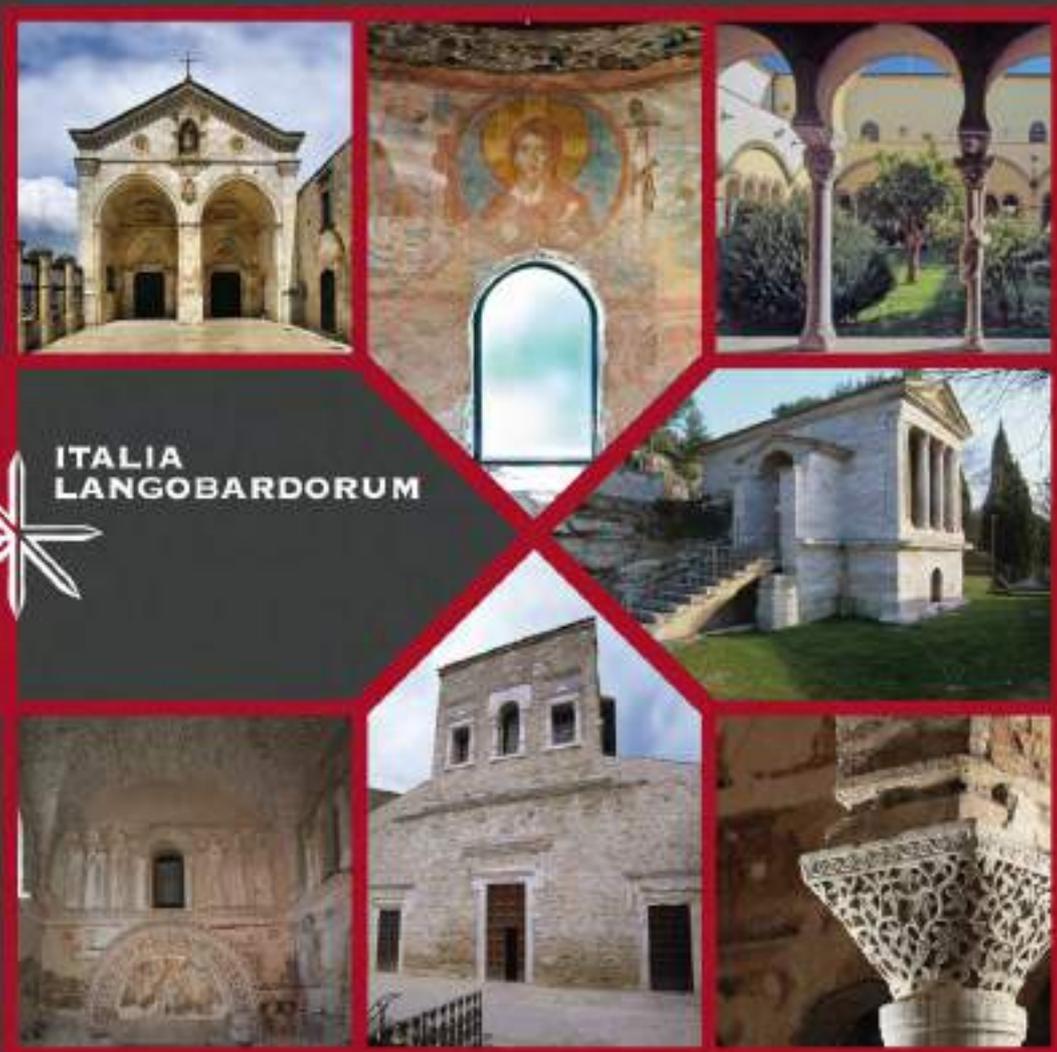


# PIANO DI GESTIONE 2.0 [2022-2027]

*I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)*



ITALIA  
LANGOBARDORUM









Con il contributo del:



Il presente volume è stato realizzato con i fondi della Legge n. 77 del 20 febbraio 2006, *“Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO”*.

Novembre 2021

# PIANO DI GESTIONE 2.0 [2022-2027]

*I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)*





## **Piano di gestione 2.0 [2022-2027]**

I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-744 d.C.)

---

### **Consiglio di Amministrazione Associazione *Italia Langobardorum***

*Antonella Tartaglia Polcini*, Presidente dell'Associazione e Assessore del Comune di Benevento

*Daniilo Chiodetti*, Vicepresidente dell'Associazione e Assessore del Comune di Spoleto

*Daniela Bernardi*, Sindaco del Comune di Cividale del Friuli

*Maurizio Calisti*, Sindaco del Comune di Campello sul Clitunno

*Laura Castelletti*, Vicesindaco del Comune di Brescia

*Pierpaolo D'Arienzo*, Sindaco del Comune di Monte Sant'Angelo

*Sara Matilde Masseroli*, Direttrice Parco Archeologico e *Antiquarium* di Castelseprio e delegata dei Sindaci di Castelseprio e di Gornate Olona

Nel CdA dell'Associazione è presente anche un rappresentante del Ministero della Cultura

Il progetto è stato avviato a giugno del 2019 e terminato a novembre 2021

Si ringraziano per il loro contributo i Consiglieri e le Amministrazioni Comunali che si sono avvicendate in questi due anni e, in particolare

*Stefano Balloch*

*Rossella Del Prete* (già Presidente dell'Associazione 2020-2021)

*Ada Spadoni Urbani*

*Tiziana Tombesi*

### **a cura di**

*Francesca Morandini, Arianna Petricone, Maria Stovali*

### **con la consulenza scientifica di**

*Angela Maria Ferroni*

### **con la consulenza tecnica di**

Fondazione LINKS

### **testi a cura di**

Referenti uffici UNESCO territoriali

*Albina Contenti, Pasquale Gatta, Simona Giacalone, Elisabetta Gottardo, Sara Matilde Masseroli,*

*Francesca Morandini, Pasquale Palmieri, Susi Paulitti, Claudia Pitassi, Armando Pederzoli, Arianna*

*Petricone, Maria Stovali*

Fondazione LINKS

*Marco Valle, Silvia Soldano, Martina Ramella Gal, Elisabetta Cimnaghi, Andrea Di Maggio*

## **con la collaborazione di**

*Roberta Alghisi, Lea Basta, Stefano Bordoni, Elena Castiglioni, Luigi Salierno, Francesco Saverio Nardi Regoli*

## **hanno contribuito**

per i Comuni

### **Cividale del Friuli**

*Associazione culturale Scopri con noi, Associazione Mittelfest, Confartigianato imprese Udine, Confcommercio imprese per l'Italia – mandamento Friuli orientale, Consorzio tutela vini "Friuli Colli Orientali e Ramandolo", Convitto nazionale "Paolo Diacono" di Cividale del Friuli, Direzione Regionale Musei del Friuli Venezia Giulia, Impresa verde Friuli Venezia Giulia srl, Istituto Statale di Istruzione Superiore "Paolino d'Aquileia" di Cividale del Friuli, Istituto tecnico agrario di Cividale del Friuli, Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli - MIC, Museo cristiano e tesoro del duomo di Cividale del Friuli, Parrocchia di Santa Maria Assunta di Cividale del Friuli*

### **Brescia**

*Accademia di Belle Arti Santa Giulia, Agenzia Comunico, Akòmi agenzia di comunicazione, Albatrosfilm Brescia, Arteconnoi srl, Associazione Arnaldo da Brescia, Associazione Arte con Noi, Associazione Artisti Bresciani, Associazione Guida Artistica, Ateneo di Brescia, Barbara Mino - promozione della lettura, Bresciaoggi, Brevivet, Casa di Reclusione Verzano, Club per l'UNESCO Brescia, Delegazione FAI Brescia, Enrico Bonomini agenzia di comunicazione, Ewmd Brescia, FAI Scuola, Federalberghi Brescia, Fondazione Brescia Musei, Fondazione Negri, Fondazione Scuola del Patrimonio, Giornale di Brescia, Grafo edizioni il Calabrone, Il Mosaico Guide Turistiche, Italia Nostra, Mo.Ca. Centro per le nuove culture, Nicolini Viaggi, Ordine degli Architetti Brescia, Ordine degli Ingegneri Brescia, Paltours agenzia di viaggi, Regione Lombardia, Roberto Covre agenzia di comunicazione, Rotary Club bresciani, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia, Strada del Vino Colli dei Longobardi, Touring Club Italiano Brescia, Università Cattolica Brescia, Università degli Studi Di Brescia, Urban Center Brescia, Visit Brescia, Youth Point*

### **Castelseprio-Torba**

*Anisa, Archeologicals Snc, Associazione del Seprio, Astronatura Onlus, Avis Gornate Olona, Camera di Commercio Varese, Centro Anziani Gornate, Collegiata di Castiglione Olona, Centro Studi Preistorici e Archeologici Varese, FAI - Scuola, IC Lonate Ceppino, Istituto Superiore Montale Tradate, Liceo Curie Tradate, Noi Con Voi Onlus, Parco RTO, Politecnico di Milano, Pro Loco Cairate, Pro Loco Gornate, Provincia di Varese, Rete Via Francisca, Ricostruttori di Gornate Olona, Rotary Club Tradate, Scuola Infanzia Castelseprio, Scuola Primaria Gornate Olona, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, Ufficio Scolastico Provinciale, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano, Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti, Università degli Studi di Padova*

### **Campello sul Clitunno**

*A.S.D. La Francescana Ciclostorica, A.S.D. MTB Club Spoleto, Associazione Eatumbria Viaggi Pericolosi, Associazione In And Outdoor Umbria, Associazione Panathlon International Club Clitunno, Associazione Strada dell'olio Extravergine di Oliva DOP Umbria, A.P.S. Pro Campello, Camera di Commercio di Perugia, Club UNESCO Foligno e Valle del Clitunno, Consorzio Con Spoleto, Cooperativa Sistema Museo, Direzione Regionale Musei Umbria, Fondazione Borgo Campello Onlus, Fondazione Giulio Loreti Onlus, Istituto Comprensivo Della Genga - Alighieri*

## Spoletto

*A.S.D. MTB Club Spoletto, Associazione Agriturismi Spoletto, Associazione Amici di Spoletto, Camera di Commercio di Perugia, Casa di Reclusione Maiano, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo di Spoletto, CNA Spoletto, Confartigianato Spoletto, Confcommercio Spoletto, Confindustria Spoletto, Consorzio Con Spoletto, Cooperativa Sistema Museo, FIDAPA BPW Italy, sez. di Spoletto, Fondazione CARISPO, Inner Wheel - club di Spoletto, Istituti scolastici di ogni ordine e grado, Museo Archeologico Nazionale di Spoletto, Museo Nazionale del Ducato di Spoletto, Palazzo Collicola Galleria d'Arte Moderna "G. Carandente", Rotary Club Spoletto, Università degli studi di Perugia*

## Benevento

*Amici del Museo del Sannio, Archeoclub, Archivio di Stato Benevento, CLAI Imprese Benevento, Club UNESCO, CNA Confederazione Nazionale dell'artigianato e della Piccola e Media Impresa, Confcommercio di Benevento, Confindustria Benevento, Conservatorio Statale di Musica "N. Sala", Distretto Turistico "Viaticus", FAI Benevento, IDEAS, Museo Del Sannio, Ufficio Scolastico Provinciale Benevento, Soprintendenza per L'archeologia, Belle Arti e Paesaggio per Le Province di Caserta e Benevento, Teatro Romano Benevento, Ufficio Diocesano Beni Culturali, Ufficio Scolastico Provinciale, Università degli studi del Sannio, Università Giustino Fortunato, Valisannio, Verehia*

## Monte Sant'Angelo

*AFAPAM (Scuola di alta formazione politica), Agenzia Scopro, Associazione "Museca", Associazione Comuni Foggiani, Axis Mundi, Camera di commercio, Centro Studi Archeologici del Gargano, Comune di Alberobello, Comune di Andria, Cooperativa Ecogargano, Diocesi Manfredonia - Vieste-San Giovanni Rotondo, Dove andiamo sul Gargano, Distretto Urbano del Commercio, Elda Hotel, I.I.S.S. "Gian Tommaso Giordani" - Monte Sant'Angelo, Istituto comprensivo "Giovanni XXIII" - Monte Sant'Angelo, Istituto comprensivo "Tancredi-Amicarelli" - Monte Sant'Angelo, Legambiente, Musei "Tecum", My Gargano, Palace Hotel San Michele, Parco Nazionale del Gargano, Pro Loco Monte Sant'Angelo, Regione Puglia, Rhymers Club, Rione Jumbo, Santuario di San Michele Arcangelo, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"*

e inoltre

## Associazione Italia Langobardorum

*ACLI Firenze, Archeoclub di San Severo, Associazione il Cammino di Santa Giulia, Centro Studi Storico Archeologici del Gargano, Centro Studi Preistorici e Archeologici di Varese, Centro Italiano Studi Longobardi, Centro Turistico ACLI Firenze, Comune di Abbadia San Salvatore, Comune di Ascoli Piceno, Comune di Ferentillo, Comune di Trevi, Ente Parco Gargano, Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari - Sezioni di Spoletto; Benevento e Brescia, Fondo Ambiente Italiano, Gruppo Archeologico Italiano, International Inner Wheel – Club di: Brescia Nord Carf - San Severo e Spoletto, Italia Nostra, Legambiente, Ministero della Cultura, Museo Nazionale del Ducato di Spoletto, Polo Museale del Molise.*

## **progetto grafico/impaginazione**

Fondazione LINKS

*Serena Cecere, Silvia Summa*

Si ringraziano quanti, a diverso titolo, hanno collaborato con proposte e suggerimenti nelle singole componenti e per i progetti di Rete

# INDICE

<b>Prefazioni</b>	<b>11</b>
<b>Introduzione</b>	<b>15</b>
<b>Premessa tecnica</b>	<b>21</b>
<b>1. Il Sito UNESCO</b>	<b>25</b>
<i>“I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)”</i>	
1.1 La serie e i territori coinvolti	26
<b>2. L’Eccezionale Valore Universale</b>	<b>45</b>
2.1 Giustificazione di Eccezionale Valore Universale	46
2.2 Criteri d’iscrizione	47
2.3 Requisiti di integrità e autenticità	50
2.4 Sistema di protezione	51
2.5 Sistema di Gestione	52
2.6 Gli attributi del Sito	57
<b>3. 2011-2021: un primo bilancio dall’iscrizione</b>	<b>69</b>
3.1 Cosa è stato fatto: progetti, risultati e ricadute a livello di rete	71
3.2 Obiettivi raggiunti per ogni componente	84
3.3 Stato di conservazione e fattori di rischio	91
3.4 Analisi SWOT	96
<b>4. Verso il nuovo Piano di Gestione: coinvolgimento e partecipazione</b>	<b>99</b>
4.1 Preparazione della partecipazione	100
4.2 L’Hackathon longobardo	101
4.3 <i>Vision 2022-2027</i>	104

<b>5.</b>	<b>I Piani di Azione 2022-2027</b>	<b>107</b>
5.1	Obiettivi strategici	108
5.2	Obiettivi a scala locale	111
<b>6.</b>	<b>Progettualità</b>	<b>113</b>
6.1	Progetti di rete	117
6.2	Progetti di componente	145
6.2.1	Cividale del Friuli	
6.2.2	Brescia	181
6.2.3	Castelseprio-Torba	221
6.2.4	Spoletto	261
6.2.5	Campello sul Clitunno	303
6.2.6	Benevento	321
6.2.7	Monte Sant'Angelo	347
6.3	Cronoprogramma	395
<b>7.</b>	<b>Attuazione del Piano</b>	<b>403</b>
<b>8.</b>	<b>Il Piano di Monitoraggio per il Sito UNESCO</b>	<b>407</b>
8.1	Introduzione al Piano di monitoraggio del sito	408
8.2	Monitoraggio dello stato di conservazione del bene	410
8.3	Monitoraggio degli impatti che la gestione del sito mostra nel tempo - <i>outcome</i>	411
8.4	Monitoraggio delle progettualità del PdG - <i>output</i>	414
8.5	Uno strumento innovativo: la realizzazione di una dashboard	



## Prefazioni

Antonella Tartaglia Polcini  
Presidente Associazione *Italia Langobardorum*

Ereditare un tesoro e prendersene cura con passione, abnegazione, disponibilità all'ascolto e alla condivisione, rispetto della memoria, visione di prossimità prospettica e lungimirante: questa, in estrema sintesi, la proiezione dello sguardo sull'impegno assunto, di là dalla temperie di emozioni, sensazioni e prime riflessioni che hanno accompagnato l'accettazione dell'investitura alla Presidenza dell'Associazione *Italia Langobardorum*, in qualità di Assessore delegato dal Sindaco del Comune di Benevento.

Muovendo dalla prospettiva ideale appena descritta, l'attenzione si è quindi concentrata sulla realtà e sulla concretezza delle dinamiche di svolgimento dei principali compiti affidati alla struttura di gestione, in funzione della promozione, valorizzazione e comunicazione del complesso di beni monumentali che costituiscono la "quintessenza del patrimonio artistico ed architettonico" delle *gentes Langobardorum* in Italia.

Nella direzione della verifica dei risultati conseguiti e della fattibilità dei progetti in corso e in previsione, affinché l'attività gestionale risulti effettivamente in grado di assicurare la realizzazione degli obiettivi della promozione di valore, l'aggiornamento del piano illustrato nel presente volume si pone quale significativo progresso e viatico di futuri sviluppi di metodi e strategie. Il modello di gestione è stato integrato in applicazione dei principi di sussidiarietà e leale collaborazione, per assicurare massima garanzia e concreta attuazione ai valori ispiratori dell'Associazione posta, sin dalla sua fondazione, al servizio della crescente elevazione dei livelli di qualità dei modelli e delle attività di valorizzazione delle testimonianze longobarde, soprattutto nella diffusione della relativa conoscenza.

La interazione dinamica e la partecipazione integrata, che hanno identificato e caratterizzato il processo di aggiornamento, sono finalizzate ad assicurare il raggiungimento di risultati tangibili di potenziamento della rete e di incremento della relativa efficienza, in virtù del coinvolgimento diretto e del confronto costante degli enti investiti della gestione dei beni e dei territori del Sito, anche grazie all'impiego virtuoso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: una gestione intelligente e sostenibile che conferma la validità del modello organizzativo adottato e lascia emergere ulteriori potenzialità di sviluppo e consolidamento della vocazione funzionale della struttura associativa di *Italia Langobardorum*.

Rossella Del Prete  
già Presidente dell'Associazione *Italia Langobardorum*

Il Sito seriale “I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)” è stato iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale (World Heritage List) il 25 Giugno 2011. Esso include Cividale del Friuli, Brescia, Castelseprio-Torba, Campello sul Clitunno, Spoleto, Benevento e Monte Sant’Angelo e comprende le più importanti testimonianze monumentali longobarde esistenti sul territorio italiano, che si situano dal nord al sud della Penisola, laddove si estendevano i domini dei più importanti Ducati Longobardi, che formarono quella che possiamo definire la prima «nazione» italiana. I beni compresi nel Sito, rigorosamente selezionati, sono, ognuno per la propria tipologia, il modello più significativo o meglio conservato tra le numerose testimonianze diffuse sul territorio nazionale e rispecchiano l’universalità della cultura longobarda nel momento del suo apice.

L’Associazione *Italia Langobardorum*, formalmente costituita nel 2009, non ha scopo di lucro e si occupa di progettare, realizzare, coordinare e monitorare le azioni di rete relative alla valorizzazione, promozione e sensibilizzazione del Sito UNESCO. Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, sensibilizzazione delle comunità locali, promozione dello sviluppo socio-economico sono dunque le principali direttrici lungo le quali si sviluppano le azioni che l’Associazione persegue con il supporto degli uffici di coordinamento locale, istituiti dai comuni, ed anche attraverso partenariati con soggetti pubblici e privati diversi al fine di ampliare e sviluppare la “rete longobarda” in un percorso organizzato di interazioni con gli *stakeholder* dei territori.

Numerose sono ormai le pubblicazioni dell’Associazione, frutto di progetti complessi a valere sulla Legge 77/2006 del Ministero della Cultura, come: il quaderno *I Longobardi. Origini mitiche, storia e archeologia di un popolo millenario*, 2013, gli approfondimenti sulla Tessitura *Trame Longobarde. Frammenti e racconti intessuti*, 2014, e sull’Alimentazione, *A tavola con Re Rotari*, 2015, il catalogo della grande Mostra diffusa, oggi virtuale, *Longobardi in Vetrina. Scambi e condivisioni tra musei per valorizzare il patrimonio longobardo*, 2019 ed infine il catalogo braille e *largeprint* della mostra tattile *Toccar con Mano i Longobardi*, 2020.

In occasione dell'anniversario dei dieci anni dall'iscrizione del sito seriale nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO l'Associazione, consapevole della necessità e dell'importanza che riveste il Piano di Gestione per la vita di un Sito UNESCO ha deciso di dedicare un progetto a valere sulla Legge 77/2006 del Ministero della Cultura per l'aggiornamento del proprio Piano di Gestione.

Il progetto ha previsto il potenziamento degli strumenti di *governance* per il coordinamento degli enti coinvolti nella Gestione e di valorizzare le interazioni con i sistemi turistici ed economici, anche grazie a pratiche di Gestione partecipata attraverso gli elementi sinergici e propulsivi indicati dall'UNESCO per la crescita culturale e lo sviluppo economico-sociale quali patrimonio, sostenibilità e processi di partecipazione integrata. L'iscrizione nella WHL ha permesso negli anni una fattiva, e inaspettata, collaborazione tra territori distanti, dal nord al sud del nostro Paese, accomunati da un'eredità da valorizzare e tramandare alle future generazioni; il Piano di Gestione esistente ha svolto un'importante azione di coordinamento su tutte le diverse pianificazioni, favorendo tra di esse una valida integrazione.

L'aggiornamento del Piano di Gestione darà un nuovo impulso al lavoro dell'Associazione aggiornando l'analisi datata al 2009, individuando le forze del cambiamento in atto, identificando nuovi obiettivi e valutandone gli impatti, indicando i piani di azione per conseguire i traguardi fissati, definendo le modalità di coordinamento e di attuazione e verificandone il conseguimento attraverso indicatori per il monitoraggio sistematico dei risultati, utili anche ai fini del *Periodic Reporting*.

Obiettivo principale del progetto è stato quello di realizzare il Piano di Gestione del sito seriale, aggiornando lo strumento esistente, verificando quanto fatto fino ad ora ed individuando le nuove progettualità per il medio e lungo periodo. Un vero e proprio momento di verifica, riflessione e ripartenza per rinsaldare le caratteristiche fondamentali dell'Associazione e proiettare quest'ultima sempre di più verso il futuro.





# INTRODUZIONE

## Introduzione

Un primo Piano di Gestione per il sito “I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)” era stato concluso nel dicembre 2007 per la presentazione della candidatura nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO a gennaio 2008.

Per la ripresentazione del Sito a gennaio 2010, il Piano di Gestione è stato aggiornato una prima volta, in quanto molti progetti erano stati avviati, se non addirittura conclusi, sia a livello di rete, da parte dell’Associazione *Italia Langobardorum* - struttura di Gestione del Sito istituita nel 2009 prima dell’iscrizione nella Lista- sia a livello delle componenti del sito seriale.

A dieci anni, quindi, dalla seconda elaborazione del Piano di Gestione, è stato avviato il processo per un ulteriore aggiornamento dello stesso; purtroppo i tempi di elaborazione inizialmente previsti si sono allungati a causa dell’emergenza sanitaria mondiale da Covid-19.

Il Piano di Gestione ha rappresentato negli anni, per il Sito UNESCO dei Longobardi, una guida ed un punto di riferimento costante, che ha orientato progetti e azioni; il Piano di Gestione è stato lo strumento che ha di fatto permesso a realtà diverse e lontane tra di loro di lavorare con una visione e degli obiettivi condivisi.

Sono state realizzate numerose attività ed iniziative, anche al di là delle previsioni del Piano stesso e delle aspettative del gruppo di lavoro che, nel tempo, si è andato modificando sia nella compagine politica che in quella tecnica, visti i cambiamenti istituzionali, i trasferimenti delle risorse umane, e i numerosi avviciamenti nella Gestione dei siti a vari livelli. Ciononostante la Rete ha sempre mantenuto una Gestione coesa, una continuità di azione, una medesima unione d’intenti, coerente con gli obiettivi condivisi fin dall’inizio, garantita soprattutto dal gruppo più ristretto dei tecnici degli uffici UNESCO istituiti nei singoli Comuni che promossero la creazione dell’Associazione, tecnici che hanno potuto seguire negli anni, senza interruzioni, i vari progetti realizzati dal Sito (cfr. cap. 2.5)

La Rete costituita intorno al Sito UNESCO si è comunque notevolmente ampliata nel tempo, in un processo di partecipazione e di inclusione che ha visto il coinvolgimento di realtà sempre diverse e spesso geograficamente distanti tra loro; anche con riferimento a tale aspetto la struttura giuridica dell’associazione

(scelta nel 2009 tra le varie forme associative e consortili presenti nel sistema italiano) si è rivelata sino ad oggi essere la forma gestionale più idonea per il governo di un sito seriale così complesso. Istituzioni rappresentative di città e luoghi che registrano nel loro patrimonio la presenza di evidenze longobarde, associazioni culturali, centri di studio, scuole di diverso ordine e grado, e persino case di reclusione (carceri), sono entrate a far parte dell'Associazione *Italia Langobardorum* o hanno fattivamente collaborato con essa.

Il Sito UNESCO "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)" è caratterizzato da sempre, sin dalla sua nascita, da una forte partecipazione, sia interna ai territori delle singole componenti, che tra le componenti stesse. Fu la città di Cividale del Friuli che per prima, propose all'allora Ministero per i Beni e le Attività Culturali di avviare la candidatura a Patrimonio dell'Umanità del "Tempietto Longobardo". La richiesta rimase però sospesa. Nel 2005, a seguito dei contatti avviati da Cividale del Friuli con la città di Brescia, riprese vigore l'idea dell'iscrizione nella Lista UNESCO di un Sito non più limitato al solo tempietto longobardo, ma di forma e geografia più ampia, in una rete integrata di siti di origine/tradizione longobarda coerente con il sito presente nella Lista propositiva italiana "Cividale del Friuli e le prime sedi di potere longobarde in Italia uniti anche in chiave culturale e turistico-economica.

Nel giugno 2006 vennero avviate le attività per predisporre la candidatura e furono effettuati, con il supporto degli Uffici territoriali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli appositi sopralluoghi per individuare i beni da inserire nella istanza, a comprendere le evidenze più significative presenti nella *Langobardia maior*: accanto ai monumenti di Cividale del Friuli e Brescia, fu selezionato quindi il *castrum* di Castelseprio con la Torre di Torba.

Nel giugno del 2007, su richiesta del Ministero, la "serie" venne ulteriormente estesa a comprendere i monumenti longobardi di altri 4 luoghi localizzati nella *Langobardia minor*, corrispondente all'Italia centro-meridionale: Spoleto, Campello sul Clitunno, Benevento e Monte Sant'Angelo (anche quest'ultimo già presente nella Lista propositiva italiana con il sito "Monte Sant'Angelo e la *Via Sacra Langobardorum*").

Si riprese quindi l'intenso lavoro di candidatura, che si concluse nel gennaio 2008 con la consegna della documentazione ufficiale a Parigi.

Nella formulazione definitiva si trattava di una candidatura innovativa per l'epoca,

in quanto le *Linee guida operative per l'attuazione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale* dell'UNESCO avevano definito genericamente i "siti seriali", quali insieme di beni appartenenti alla stessa tipologia, come "Le aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata", le "Residenze Sabaude", "I sacri monti di Piemonte e Lombardia" per citare alcuni esempi.

La novità della candidatura del sito "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)" è stata quella di mettere insieme una serie di beni eterogenei per funzione e morfologia (testimonianze di cultura urbana, di insediamento castrense, di complessi monastici, di edifici di culto delle *élites*, di cappelle palatine, di santuari nazionali), uniti dal fatto di essere tutti espressione della volontà di potere della monarchia o della nobiltà longobarda.

Come da *Linee guida operative*, i documenti presentati all'UNESCO per la richiesta di iscrizione nella Lista comprendevano il Dossier Scientifico e il Piano di Gestione. Quest'ultimo -reso obbligatorio dal Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 2002 e recepito nella normativa italiana nel 2006 con la Legge n. 77- si presentava come un documento di pianificazione strategica e comprendeva 5 sotto-Piani articolati in ambiti tematici: Conoscenza; Protezione e Conservazione; Valorizzazione; Sensibilizzazione e Promozione; Sviluppo Socio-Economico (un ambito anche questo innovativo, concepito in un'ottica di sistema per promuovere lo sviluppo socio-economico dei singoli Territori, rilanciandone le migliori qualità).

La stesura del Dossier e del Piano di Gestione coinvolse ben 52 soggetti, tra istituzioni ed enti pubblici e privati, disseminati su tutti i territori coinvolti: 5 regioni, 6 province, 8 comuni, 2 comunità montane, 1 ente parco, 2 arcidiocesi, 1 basilica e 1 parrocchia, 2 centri di studi, il FAI Fondo Ambiente Italiano, la Fondazione CAB Credito Agrario Bresciano e tutti gli uffici territoriali del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (5 direzioni regionali e 17 soprintendenze).

A distanza di dieci anni questo enorme e impegnativo lavoro corale, sicuramente nuovo per tutti i rappresentanti delle istituzioni e per i tecnici, viene ancora ricordato con affetto ed entusiasmo da tutti coloro che vi parteciparono (più di 250 persone). Fu un lavoro lungo, scientificamente complesso, politicamente importante e strategicamente coinvolgente, che portò città di dimensioni, cultura, tradizioni e posizioni diverse e lontane tra loro, non solo geograficamente, a sedersi intorno ad un unico tavolo per dialogare, lavorare e, soprattutto, creare

una rete di collaborazione condivisa per intenti e metodo di lavoro basato sulla collaborazione e la sussidiarietà.

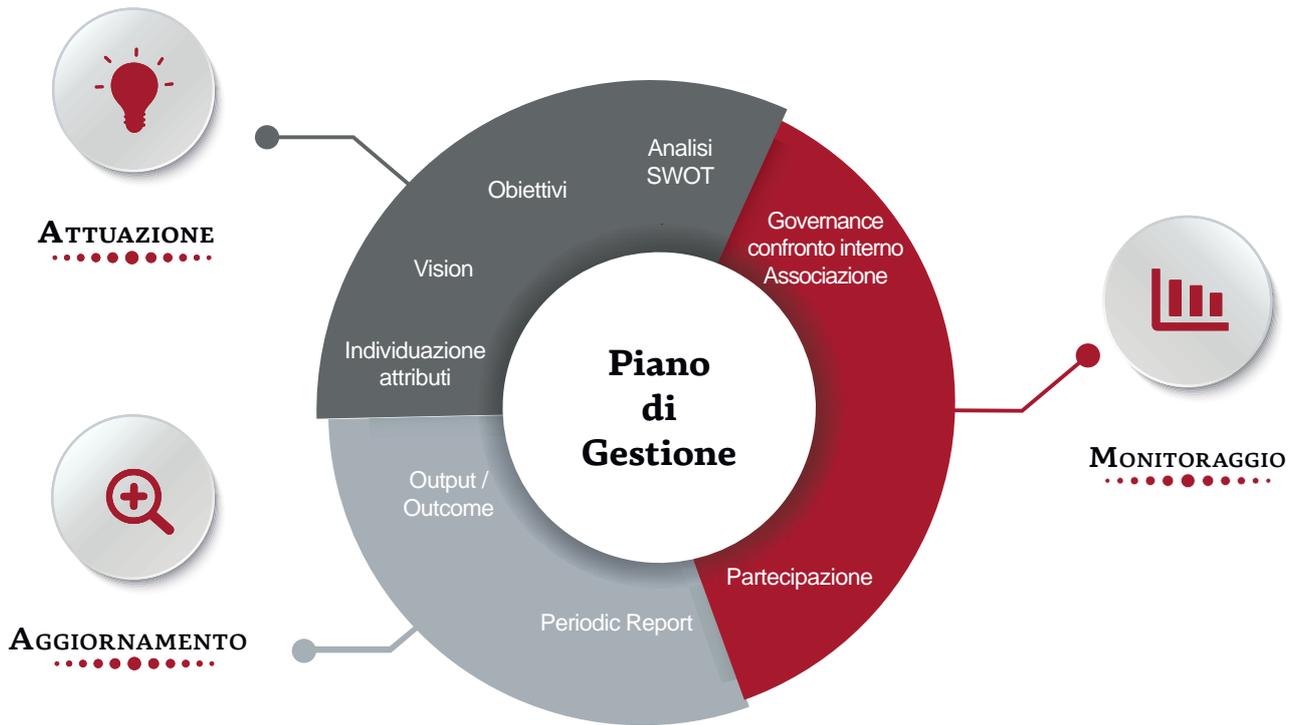
Le tante attività della rete dei Longobardi, fin dalla sua fondazione, hanno avuto tra gli obiettivi primari quello di far conoscere e valorizzare le peculiarità della civiltà e della cultura longobarda, sia a livello locale, nell'ambito dei territori nei quali si collocano i complessi architettonici iscritti nella Lista, sia più in generale in Italia e in Europa. Il fine è stato quello di divulgare il valore dei beni del Sito ma, nello stesso tempo, di diffondere e ampliare la consapevolezza del ruolo significativo avuto dai Longobardi nella formazione della cultura italiana ed europea.

Per raggiungere questo importante obiettivo, i luoghi della Rete si impegnano costantemente dal 2008, già da prima dell'iscrizione nella Lista UNESCO, nella realizzazione di azioni comuni e coordinate fra di loro, relazionandosi con altri siti italiani di matrice longobarda, ma anche con altri siti esteri appartenenti al cosiddetto "corridoio geo-culturale", che è stato terreno della migrazione longobarda dal nord Europa all'Italia.

Tra le varie attività, senza scordare le iniziative di studio e ricerca, la Rete ha contribuito anche a creare itinerari culturali e turistici in continua evoluzione, che hanno lo scopo di seguire e valorizzare le vicende dei Longobardi su un ampio territorio, utilizzando diversi canali di promozione. L'Associazione ha lavorato anche moltissimo per la sensibilizzazione delle giovani generazioni, coinvolgendo scuole di diverso ordine e grado per favorire la conoscenza della cultura longobarda e dell'Alto medioevo in generale, realizzando giochi per bambini, laboratori didattici, visite didattiche, pubblicazione e diffusione di libri per ragazzi su diverse tematiche (cfr. cap.3.1).

Ogni luogo della Rete realizza inoltre sui propri beni, oltre alle attività di conservazione e manutenzione, numerose azioni di valorizzazione, volte ad ampliare l'offerta culturale, a potenziare i percorsi di visita esistenti, a migliorare le possibilità di fruizione per i visitatori e il coordinamento nella Gestione dei beni del Sito e delle attività ad esso collegate. Il collegamento con le diverse realtà culturali dei diversi territori consente poi di creare o inserire il bene nel più ampio sistema dei percorsi turistici e culturali delle 5 regioni.

Un'attenzione particolare è stata infine data al tema dell'accessibilità, declinata in vari modi, per poter far avvicinare alla storia e alle realizzazioni di queste antiche *gentes*, tutti i pubblici (cfr. cap.3.1).



▲ **Schema del Piano di Gestione**  
Elaborazione LINKS Foundation

## Premessa tecnica

La redazione del nuovo Piano di Gestione del sito “I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)” affonda le sue radici nel corposo lavoro effettuato per l’iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale, sulla base di conoscenze continuamente aggiornate e valide. Il lavoro attuale di aggiornamento si è posto la finalità di potenziare ulteriormente alcuni elementi che, nell’arco del decennio passato, si sono rivelati particolarmente efficaci e specifici, quali la partecipazione e l’inclusione sociale; un altro obiettivo è anche quello di consolidare gli aspetti che si sono rivelati fondamentali per il rafforzamento della Rete che nel tempo ha costantemente maturato la consapevolezza del suo status di ente gestore di un Sito UNESCO seriale, con conseguente coscienza delle specifiche istanze connesse a questo ruolo.

Similmente a quanto fatto per la redazione dei documenti di candidatura, nell’aggiornamento del Piano di Gestione sono stati coinvolti numerosissimi *stakeholder*, cresciuti numericamente nel corso degli anni anche nella consapevolezza dei valori e dell’importanza del patrimonio nelle singole componenti del Sito. Si è quindi puntato al coinvolgimento più ampio possibile non solo delle istituzioni, che formalmente fanno già parte della struttura di Gestione, ma anche dei diversi *stakeholder* territoriali, nonché delle comunità locali, oltre ai tanti soggetti di diversa natura coinvolti negli anni in collaborazioni e contatti con l’Associazione *Italia Langobardorum*.

Una doverosa premessa alla nuova programmazione è stata l’analisi capillare di quanto realizzato fino ad oggi dall’Associazione e dalle singole componenti, sia a livello di *output* che di *outcome*; l’analisi ha inoltre permesso di verificare i punti di forza e di debolezza attuali rispetto a quelli passati.

In tale ricognizione, spunti interessanti sono stati forniti anche da quanto emerso dalla compilazione del *periodic report*, attuata dal sito nel 2015.

Nonostante buona parte del periodo di redazione del Piano abbia coinciso con il difficile momento pandemico, si è comunque scelto di confermare l’approccio partecipativo al processo di redazione del Piano, ricorrendo a metodi di coinvolgimento in remoto, attraverso l’uso di piattaforme dedicate (cfr. cap. 4.2).

Dall’attività di analisi e dall’ascolto/confronto con *stakeholder*, *rightholder* e rappresentanti delle varie comunità ai tavoli di concertazione virtuali è emersa

una *vision* rinnovata in diversi ambiti e sono stati individuati e definiti gli obiettivi strategici da perseguire nel prossimo breve-medio e lungo periodo; tali obiettivi sono stati quindi condivisi da tutte le parti in causa e poi declinati nei singoli progetti. È stata confermata da un lato la necessità di continuare nell'attività di sensibilizzazione delle comunità nei confronti della cultura longobarda e diffonderne i valori a tutti i pubblici, attraverso modalità dedicate e canali differenti. Alla luce degli *outcome* registrati nel primo decennio, si è altresì confermata la volontà di mantenere ed implementare le attività di inclusione sociale, presenti sin dall'inizio nella programmazione dell'Associazione *Italia Langobardorum*.

Sicuramente, rispetto al primo Piano di Gestione, è risultato necessario implementare le attività orientate alla crescita socio economica dei territori, fino ad oggi poco sviluppate rispetto a quelle volte, ad esempio, alla conoscenza, conservazione, promozione culturale e sensibilizzazione. Il monitoraggio e l'analisi dello stato di conservazione dei beni iscritti ha evidenziato l'esigenza di considerare e introdurre, tra i fattori di pericolosità, anche i possibili impatti negativi dovuti al cambiamento climatico in atto, considerando quindi nella pianificazione interventi di adattamento e mitigazione, oltre ai già tradizionali interventi di conservazione e manutenzione sui beni.

I contenuti del nuovo Piano si sono poi arricchiti di ulteriori elementi non presenti nella prima versione, quali la declinazione degli attributi del Sito -elaborati incrociando le informazioni contenute nei diversi documenti di definizione e valutazione del Sito stesso (da quelli di candidatura al *periodic report*), con quelle specifiche relative ai singoli monumenti e ai loro valori-, e la sostenibilità, declinata quest'ultima nelle sue diverse forme riferite all'uso dei beni, alla vita delle comunità, allo sviluppo economico, al turismo, alla difesa dell'ambiente, ecc.

Dal punto di vista metodologico un importante rinnovamento è quello relativo al monitoraggio, arricchito nelle finalità (monitoraggio dello stato di conservazione, monitoraggio dell'attuazione e degli impatti del Piano di Gestione), nei livelli e, conseguentemente, nelle modalità e nella definizione degli indicatori (cfr. cap. 8); il nuovo sistema di monitoraggio ha tenuto in alta considerazione le tematiche cardine del *periodic report*, per allineare la programmazione con gli strumenti di valutazione.

In particolare, la misurazione degli *outcome* si è rivelata fondamentale al fine di

valutare la bontà e l'efficacia dei numerosi progetti attuati nel corso degli scorsi anni. Per citare un esempio, i progetti didattici hanno portato a esiti decisamente significativi, quali lo spazio che ora viene dedicato alle genti Longobarde nei libri di testo scolastici italiani, con diretto riferimento al Sito UNESCO. Analogamente, i tanti progetti finalizzati all'approfondimento delle conoscenze e alla disseminazione dei nuovi dati hanno portato alla realizzazione di pubblicazioni e mostre monografiche dedicate ai Longobardi, sia in sedi nazionali (Musei Civici di Pavia, Museo archeologico Nazionale di Napoli, oltre ai musei della Rete) che internazionali (Ermitage di San Pietroburgo). O ancora, le intense ed efficaci attività di comunicazione e promozione hanno destato l'attenzione sul popolo dei Longobardi anche da parte dei canali culturali della televisione nazionale, portando i "valori del Sito" nelle case di tutti gli italiani grazie al coinvolgimento concreto dell'Associazione *Italia Langobardorum*.

Il presente Piano include anche azioni volte ad innalzare il livello di valorizzazione delle varie componenti del Sito -oggi ancora un po' disomogeneo anche a causa delle differenti situazioni generali e delle disponibilità di risorse umane e finanziarie presenti sulle singole componenti- per dare maggiore uniformità all'offerta culturale globale; così come altre azioni sono mirate allo sviluppo delle potenzialità dei beni in chiave socioeconomica. In merito infine alle risorse e alle competenze interne della rete dei siti longobardi, l'attività svolta in condivisione e sussidiarietà si è sempre potuta giovare di professionalità varie ed articolate che sono "scese in campo" in base ai progetti in corso. Un eventuale potenziamento sarebbe auspicabile per gli aspetti gestionali, che sono divenuti sempre più articolati con il progressivo aumento dei progetti e della loro complessità. Qualora necessario la rete ha avuto la possibilità di coinvolgere anche professionisti esterni; infatti grazie alle innumerevoli attività ideate e promosse dall'Associazione, sono stati da sempre coinvolti professionisti (fornitori museali, grafici, traduttori, ...) che hanno saputo sviluppare una loro specializzazione, elevando i propri standard qualitativi, anche grazie ai progetti promossi da *Italia Langobardorum*.

Sintetizzando, le parole chiave di questo aggiornamento del Piano di Gestione del Sito "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)" sono: partecipazione, inclusione sociale, accessibilità, compatibilità, sostenibilità e sviluppo sostenibile.





# IL Sito UNESCO

***“I LONGOBARDI IN ITALIA.  
I LUOGHI DEL POTERE (568-774 D.C.)”***

1

## 1. Il Sito UNESCO

### *“I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)”*

Il sito seriale “I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)” è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO nel giugno 2011. È costituito da sette complessi monumentali, frutto di un’accurata selezione, che rappresentano le più importanti testimonianze architettoniche longobarde esistenti sul territorio italiano.

### 1.1 La serie e i territori coinvolti

I beni compresi nel sito sono distribuiti in 5 Regioni italiane (Campania, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Puglia e Umbria) e 8 Comuni (Benevento, Brescia, Campello sul Clitunno, Castelseprio, Cividale del Friuli, Gornate Olona, Monte Sant’Angelo, Spoleto) e rispecchiano, nel loro insieme, l’universalità della cultura longobarda al suo apice.

Giunti in Italia, infatti, i Longobardi assimilarono la tradizione Romana, la spiritualità del Cristianesimo, gli influssi Bizantini, e seppero integrarli con i valori Germanici di cui erano portatori, dando vita tra la fine del VI e l’VIII secolo a una nuova e originale cultura.

Non si tratta di beni omogenei dal punto di vista tipologico, ma di strutture eterogenee per forme e funzioni: un’intera cittadina (Cividale del Friuli), un insediamento fortificato (Castelseprio-Torba), un complesso monastico di fondazione regia (Brescia), edifici di culto promossi dalle *élites* locali (Spoleto, Campello sul Clitunno), una cappella votiva (Benevento) e il santuario nazionale del popolo longobardo (Monte Sant’Angelo). Tali architetture, insieme agli apparati decorativi (pittura e stucco) e alle parti scultoree (pietra e terracotta), testimoniano l’integrazione dei diversi linguaggi che i Longobardi hanno saputo rielaborare e sviluppare in maniera del tutto originale.

Nello specifico, i beni che costituiscono il Sito UNESCO sono:

- L'area della **Gastaldaga con il Tempietto Longobardo e il Complesso Episcopale a Cividale del Friuli (UD)**
- L'area monumentale con il complesso monastico di **San Salvatore - Santa Giulia a Brescia**
- Il **Castrum con la Torre di Torba e la Chiesa di Santa Maria *foris portas* a Castelseprio-Torba (VA)**
- **La Basilica di San Salvatore a Spoleto (PG)**
- Il **Tempietto del Clitunno a Campello sul Clitunno (PG)**
- Il **complesso di Santa Sofia a Benevento**
- Il **Santuario di San Michele a Monte Sant'Angelo (FG)**

Ciascun sito presenta due tipologie di perimetrazione: la “property”, ovvero il vero e proprio bene iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale, e la “buffer zone”, ovvero un'area cuscinetto generalmente molto più ampia, finalizzata a garantire un livello di protezione aggiuntiva del bene.

Rispetto ai siti seriali tradizionali, questo è stato il primo sito seriale che ha compreso tipologie architettoniche differenti, determinando la modifica della tipologia del sito seriale all'interno delle *Operation Guidelines*.

► **Mapa del Sito seriale**



## ***L'area della Gastaldaga con il Tempietto Longobardo e il Complesso Episcopale a Cividale del Friuli (UD)***



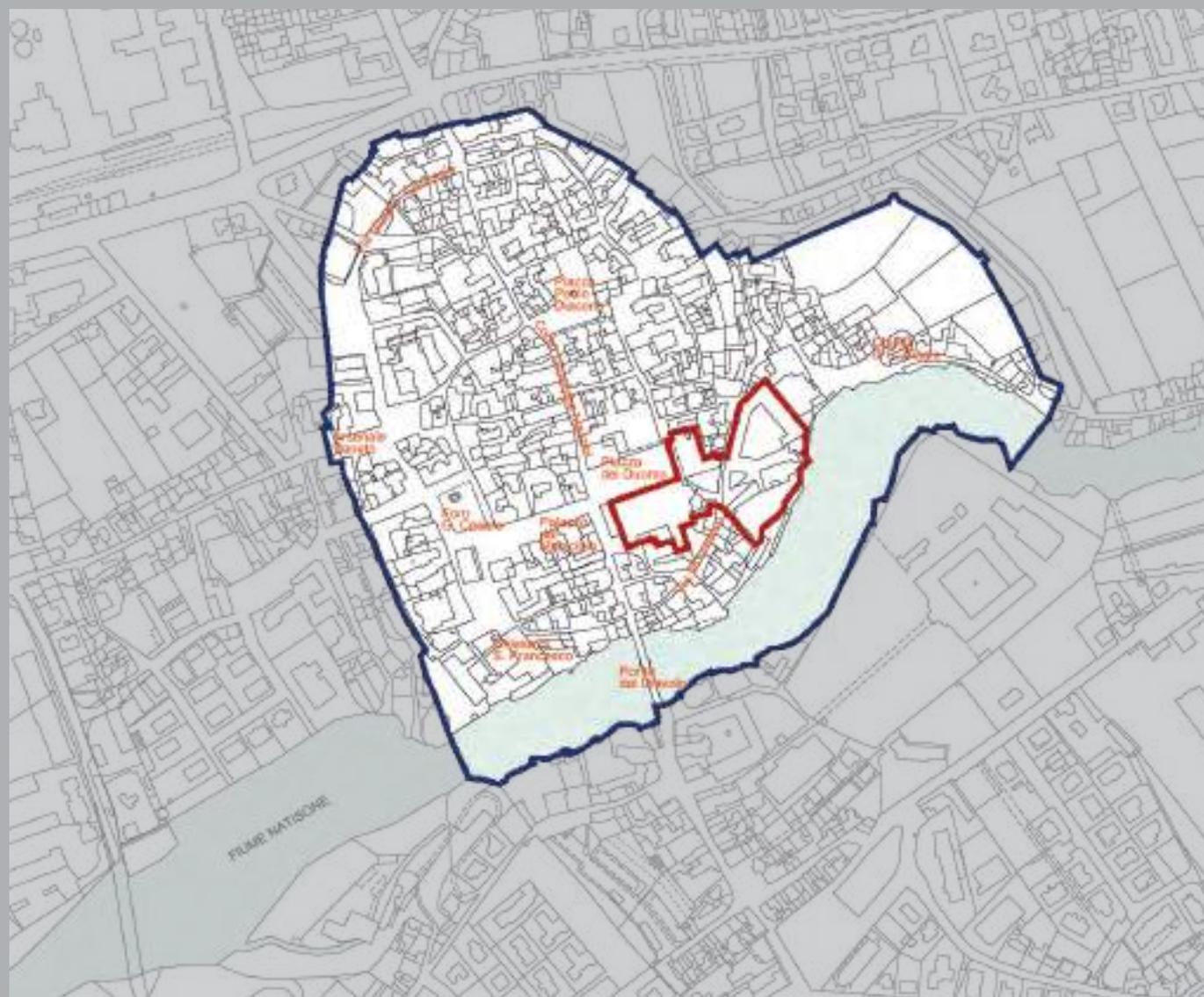
**Core zone:** 1,09 ha | **Buffer zone:** 20,83 ha

Il Tempietto Longobardo è uno tra gli edifici più complessi e originali della tarda età longobarda. Il ricco apparato decorativo che lo caratterizza ne fa una delle più splendide e ambiziose commissioni dell'VIII secolo.

Il Tempietto, insieme alla chiesa palatina di San Giovanni, era adiacente al polo paleocristiano di Santa Maria, divenuta chiesa episcopale nella tarda età longobarda.

Il Complesso Episcopale, rinnovato dal Patriarca Callisto, era costituito da un insieme di edifici: la Basilica, il Battistero di San Giovanni Battista e il Palazzo Patriarcale. Dal Battistero provengono due tra le più importanti opere della produzione scultorea longobarda: il Tegurio di Callisto, un'edicola ottagonale che copriva il fonte battesimale, e l'Altare di Ratchis, unico manufatto di età longobarda dove è raffigurato un tema narrativo di carattere biblico.

La buffer zone include la superficie definita dall'impianto di età romana che ha condizionato lo sviluppo insediativo della città fino ad oggi attraverso la stratificazione di età medievale e rinascimentale. Essa comprende anche un tratto del Fiume Natisone, area di alto valore paesaggistico.



#### LEGENDA



	Monumenti core area (surface 1,08 Ha)
	Proposed buffer zone (surface 20,83 Ha)

**Mappa 1.**  
Confini dell'area e relativa buffer zone

## ***L'area monumentale con il complesso monastico di San Salvatore - Santa Giulia a Brescia***



**Core zone:** 3,75 ha | **Buffer zone:** 84,13 ha

Il complesso di San Salvatore - Santa Giulia, oggi sede del Museo della città, è uno straordinario palinsesto architettonico che ingloba il monastero femminile edificato dal duca di Brescia Desiderio nel 753, prima di diventare re.

La chiesa di San Salvatore è tra le testimonianze più importanti dell'architettura religiosa altomedievale conservata in alzato. L'apparato ornamentale con stucchi e affreschi integrati fra loro è, con quello di Cividale del Friuli, uno dei più ricchi e meglio conservati dell'Alto Medioevo.

Il monastero, che disponeva di strutture di servizio per l'accoglienza dei pellegrini e per l'alloggio dei poveri, si estendeva verso occidente, con abitazioni, sepolture e impianti produttivi; tracce di questi sono ancora presenti nella vicina area archeologica. In questo spazio urbano si legge una sequenza ininterrotta di edifici di culto, con evidenze monumentali del I secolo a.C. (Santuario tardo repubblicano) e dell'età imperiale (*Capitolium*, 73 d.C.); dell'area archeologica fa parte il teatro di età romana con tracce di frequentazione altomedievale.

La buffer zone corrisponde al settore nord-orientale del centro storico di Brescia e comprende l'intera area occupata dalla città in epoca longobarda, inclusa nel recinto murale risalente all'epoca romana e il successivo ampliamento del primo Medioevo.



## LEGENDA



	Homestead cow zone (surface 0,75 Ha)
	Proposed buffer zone (surface 84,45 Ha)

**Mappa 2.**  
Confini dell'area e relativa buffer zone

## ***Il castrum con la Torre di Torba e la Chiesa di Santa Maria foris portas a Castelseprio-Torba (VA)***



**Core zone:** 8,5 ha | **Buffer zone:** 38,75 ha

L'insediamento fortificato di Castelseprio-Torba, sviluppatosi tra IV e VI secolo, centro dell'area del Seprio in età longobarda (VI-VIII secolo), carolingia (VIII-IX secolo) e ottoniana (IX-X secolo), venne distrutto nel 1287 dall'Arcivescovo Ottone Visconti. Si conservano il circuito murario con le sue torri, il tessuto abitativo, strutture civili come la Casa-forte, aree cimiteriali e alcuni edifici religiosi: il complesso costituito dalla Basilica di San Giovanni Evangelista, il Battistero di San Giovanni Battista e le cosiddette Case dei Canonici, la Chiesa di San Paolo, il Conventino di San Giovanni, oggi sede dell'*Antiquarium*.

Esempio significativo di architettura militare è la Torre di Torba, inglobata nella tarda età longobarda in un monastero femminile.

La Chiesa di Santa Maria *foris portas*, ubicata fuori dalle mura nel luogo in cui si sviluppò il borgo medievale, venne eretta come oratorio aristocratico privato con annessa area cimiteriale. Essa conserva uno dei più straordinari cicli pittorici altomedievali, dedicato alla storia dell'infanzia di Cristo.

La buffer zone insiste sul territorio dei Comuni di Castelseprio e Gornate Olona e comprende esclusivamente superfici verdi a prato o bosco, ricadenti entro il perimetro del parco locale PLIS Rile-Tenore-Olona.



## LEGENDA



	Monumenti con zone (superficie 8,55 Ha)
	Proprietà buffer zone (superficie 35,73 Ha)

**Mappa 3.**  
Confini dell'area e relativa buffer zone

## ***La Basilica di San Salvatore a Spoleto (PG)***



**Core zone:** 0,08 ha | **Buffer zone:** 66,85 ha

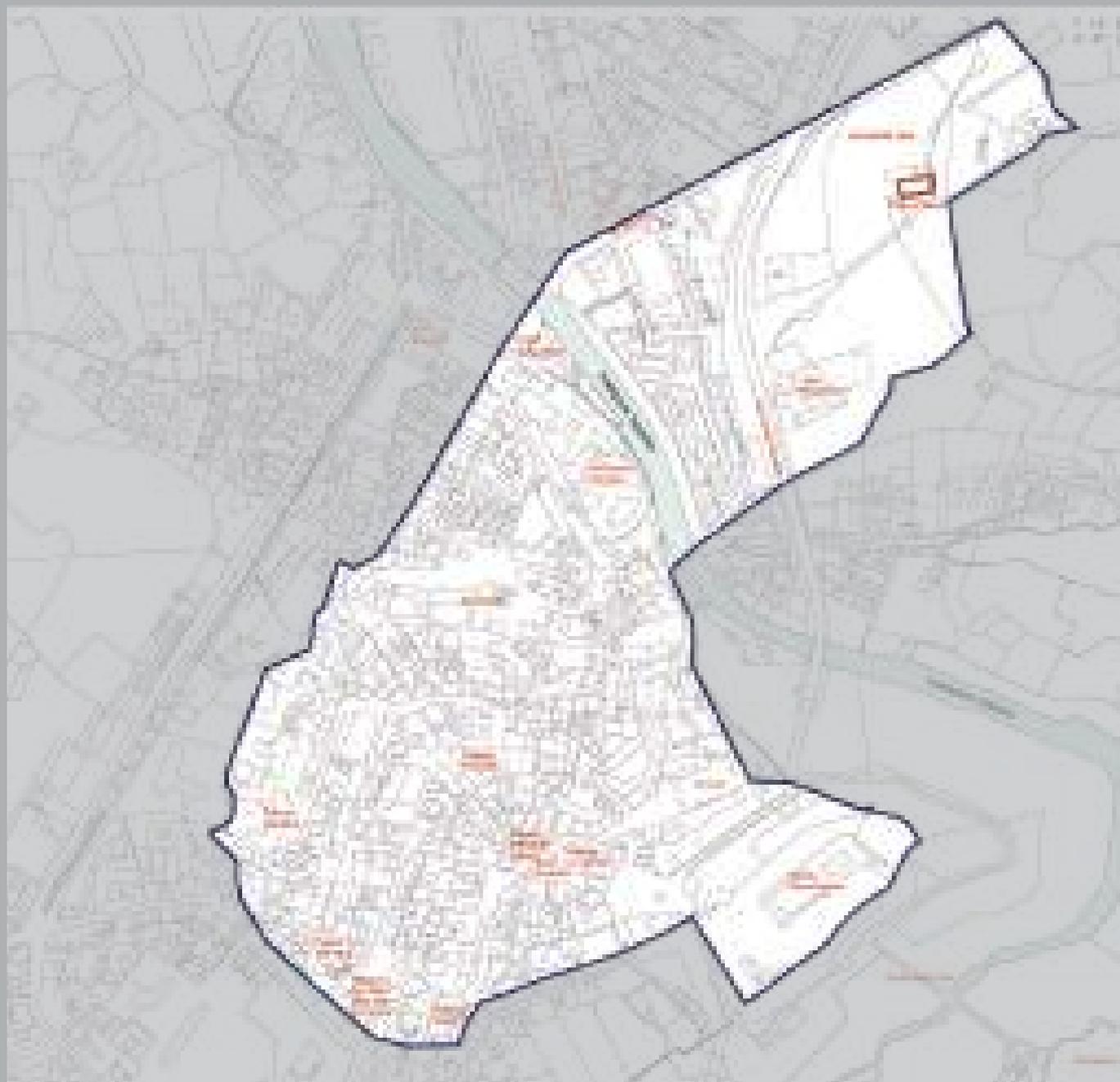
La basilica di San Salvatore a Spoleto rappresenta un capolavoro di architettura religiosa, importante testimonianza della cristianizzazione dei Longobardi.

L'edificio ha impianto basilicale a tre navate, con presbiterio tripartito, coperto nella zona centrale da una struttura voltata a base ottagonale.

L'interno conserva la ricca trabeazione con fregio dorico, impostata su colonne doriche nella navata e corinzie nel presbiterio. La facciata è caratterizzata dagli straordinari ornamenti dei portali e delle cornici che inquadrano le finestre.

Il carattere composito delle sue strutture e dell'apparato decorativo documenta come fosse viva nel Ducato di Spoleto la predilezione per l'architettura di prestigio.

La buffer zone comprende l'area circostante la basilica e si allarga a comprendere la porzione di centro storico della città.



## LEGENDA

Riconfinata zona d'area (coefficiente 0,50 H<sub>0</sub>)Proposta buffer zone (coefficiente 0,30 H<sub>0</sub>)

**Mappa 4.**  
Confini dell'area e relativa buffer zone

## ***Il Tempietto del Clitunno a Campello sul Clitunno (PG)***



**Core zone: 0,01 ha** | **Buffer zone: 51,28 ha**

Il Tempietto del Clitunno è un piccolo sacello in forma di tempio corinzio con due portici laterali. La facciata è scandita da splendide colonne ricoperte di foglie e da un architrave che riporta, in scrittura capitale quadrata romana, l'iscrizione che invoca Dio; si tratta di uno dei rarissimi esempi di epigrafia monumentale del primo Medioevo.

La progettualità e la perizia nell'impiego degli *spolia* antichi accomunano il Tempietto al San Salvatore di Spoleto.

All'interno si conservano dipinti murali di notevole qualità, che sono stati messi in relazione con quelli del presbiterio di Santa Maria *Antiqua* a Roma; gli affreschi inquadrano l'edicola marmorea dell'abside, caratterizzata dalla commistione di elementi architettonici di reimpiego e di decorazioni eseguite *ex novo*.

La buffer zone insiste sulle sponde del fiume Clitunno di pertinenza comunale, arrivando a comprenderne le fonti.



## LEGENDA



	Monitored care zone (surface 0.01 Ha)
	Prigood buffer zone (surface 51.28 Ha)

**Mappa 5.**  
Confini dell'area e relativa buffer zone

## ***Il complesso di Santa Sofia a Benevento***



**Core zone:** 0,34 ha | **Buffer zone:** 27,56 ha

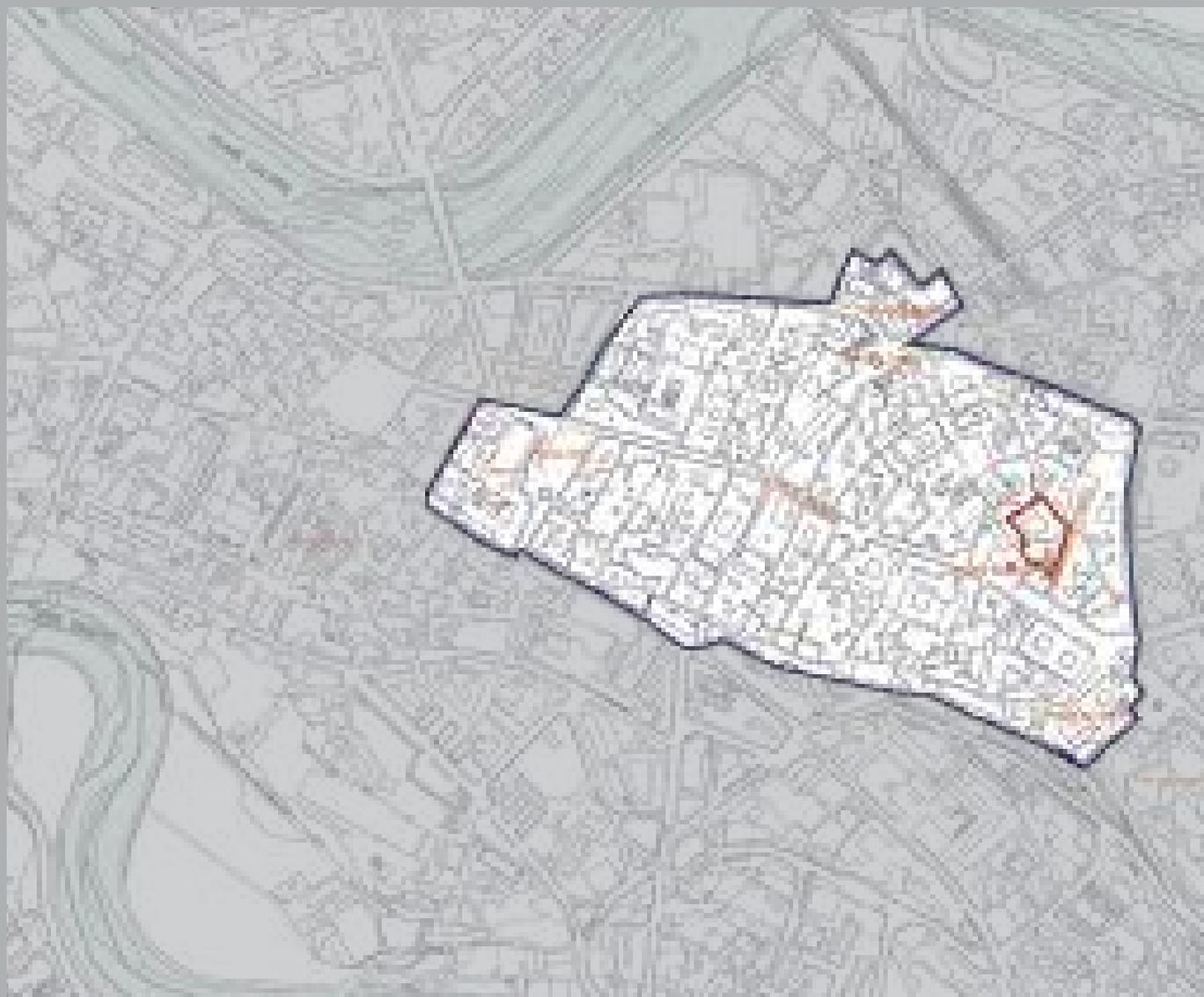
La chiesa di Santa Sofia venne costruita intorno al 760 da Arechi II, duca di Benevento, come cappella personale e santuario nazionale per la redenzione della propria anima e la salvezza del popolo longobardo.

Lo spazio interno, a pianta centrale, è scandito da colonne e pilastri disposti in modo da formare un esagono e un decagono concentrici; le colonne impiegano capitelli di età classica, usati rovesciati per le basi.

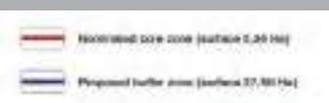
Nelle due absidi minori si conservano i brani più importanti di un ciclo pittorico dedicato alle storie di Cristo che doveva ricoprire l'intera superficie interna della chiesa.

All'edificio religioso fu annesso un monastero, oggi sede del Museo del Sannio, con un chiostro ricostruito in età romanica, che reimpiega alcuni elementi originali longobardi.

La buffer zone insiste sul perimetro dell'intero centro storico della città.



## LEGENDA



**Mappa 6.**  
Confini dell'area e relativa buffer zone

## ***Il Santuario di San Michele a Monte Sant'Angelo (FG)***



**Core zone:** 0,31 ha | **Buffer zone:** 16,82 ha

Il Ducato di Benevento assorbì dopo il 560 il Gargano. Qui dal V secolo si era imposto il culto dell'Arcangelo Michele, congeniale ai Longobardi che ravvisavano in lui le caratteristiche del pagano "Wodan", dio della guerra, protettore di eroi e combattenti.

Dal VII secolo il luogo divenne il santuario nazionale dei Longobardi. La devozione per San Michele si diffuse in tutto l'Occidente e Monte Sant'Angelo divenne il modello per tutti i santuari edificati in Europa, incluso quello normanno di Mont-Saint-Michel.

Le principali dinastie longobarde diedero vita a opere di ristrutturazione per facilitare l'accesso alla grotta primitiva e il ricovero dei pellegrini, come confermato dalle iscrizioni rinvenute in loco.

La buffer zone comprende l'intero centro storico della città, includendo interamente la cittadella micalica, ove si trovano il Santuario, i complessi monumentali di San Pietro, del Battistero di San Giovanni in Tomba, detta Tomba di Rotari, della Chiesa di Santa Maria Maggiore e la zona circostante il Castello.

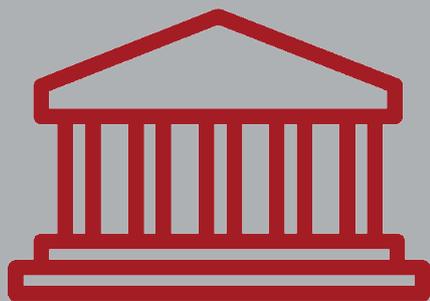


#### LEGENDA



-  Actualized zone zone (surface 0,31 Ha)
-  Proposed buffer zone (surface 14,80 Ha)

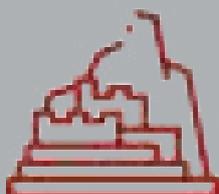
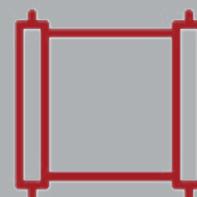
**Mappa 7.**  
Confini dell'area e relativa buffer zone



## *Il Sito UNESCO in pillole*

**2011**

L'ANNO DI ISCRIZIONE



**7**

I SITI COINVOLTI  
IN

**5**

REGIONI

**8**

COMUNI

**3**

I CRITERI DI ISCRIZIONE

**(ii) (iii) (vi)**



**52**

ENTI FIRMATARI DELLA  
CANDIDATURA

**250**

LE PERSONE CHE HANNO  
CONTRIBUITO ALLA  
CANDIDATURA

**28**

I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE  
*ITALIA LANGOBARDORUM*

**41,08**

Ettari di Core Zone

**306,22**

Ettari di Buffer Zone

**320,30**

Ettari di superficie totale  
del Sito UNESCO





**L'ECCEZIONALE  
VALORE UNIVERSALE**

2

## 2. L'Eccezionale Valore Universale

### 2.1 Giustificazione di Eccezionale Valore Universale

Il Sito seriale costituisce una testimonianza eccezionale della scomparsa civiltà dei Longobardi al suo apice, nel periodo del loro Regno italico (568-774 d.C.). I Longobardi si espressero in forme architettonico-monumentali - del tutto estranee alle tradizioni dei popoli nomadi e seminomadi - soltanto sul territorio italiano, grazie alla ricezione, conservazione e valorizzazione delle forme e dei contenuti della cultura e della tradizione antica e cristiana.

Lo straordinario processo di interscambio e integrazione culturale tra le originarie esperienze alto-germaniche, quelle locali (romana e bizantina) e gli apporti di aree mediterranee ed orientali si coglie in maniera straordinaria nelle elaborazioni monumentali ed artistiche della tarda età longobarda e trova la sua massima espressione - in termini di unicità ed eccezionalità - nei beni della serie; essi costituiscono gli esiti creativi del sincretismo culturale operato dai Longobardi e si distinguono nel panorama altomedievale per la loro straordinaria qualità artistica. Il Sito è quindi di eccezionale valore universale, come massima espressione della fondamentale funzione storica svolta dai Longobardi nell'ambito della cruciale fase di transizione tra il mondo classico e quello medievale, transizione intesa - secondo i più moderni indirizzi storiografici - come un continuum caratterizzato dalla compenetrazione di civiltà diverse.

Il Sito seriale esemplifica, quindi, da un lato la specificità della cultura longobarda nel panorama dell'Alto Medioevo, dall'altro l'universalità del suo contributo alla formazione dell'Europa medievale. Tra tutte le popolazioni che contribuirono alla transizione culturale tra la Classicità e il Medioevo si attribuisce oggi ai Longobardi uno straordinario ruolo propositivo nell'elaborazione e diffusione di quelle pregnanti impronte culturali, politiche, artistiche e religiose che dal territorio italiano, dove essi avevano creato il loro Regno, si diffusero all'Europa, e sulle quali si è articolato il successivo millennio di storia occidentale.

I Longobardi, dunque, contribuirono in maniera indelebile alla formazione della civiltà medievale occidentale. Il loro apporto è il frutto di un duplice processo di interscambio culturale che li vide protagonisti. Il primo è quello della fase di migrazione, e presenta tratti anche comuni con quello di altri popoli barbari; il secondo, più determinante ai fini dell'influenza che essi esercitarono sulla successiva cultura europea, è quello della fase dell'immigrazione/accultura-

zione, ed ebbe quindi luogo in Italia. L'eredità culturale dei Longobardi è ancora viva in innumerevoli aspetti dell'arte, del diritto, della religione cristiana, della lingua, come pure in altre espressioni della cultura intangibile.

►  
**Cripta della Basilica di  
 San Salvatore a Brescia**  
 Foto di Pasquale  
 Palmieri



## 2.2 Criteri d'iscrizione

Il Sito è stato iscritto alla Lista del Patrimonio Mondiale per i criteri (ii), (iii) e (vi).

**Criterio (ii):** I monumenti Longobardi sono una testimonianza esemplare della sintesi culturale ed artistica che ebbe luogo in Italia dal VI all'VIII secolo tra la tradizione romana, la spiritualità cristiana, le influenze bizantine e i valori mutuati dal mondo germanico, preannunciando e favorendo lo sviluppo della cultura e dell'arte carolingia.

Il Sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)" riveste un valore eccezionale quale modello esemplare dell'interscambio di valori ed espressioni artistiche e culturali che fu operato dai Longobardi nell'epocale fase di transizione tra la Classicità e il Medioevo. Tra tutte le popolazioni, anche

nomadi e seminomadi, che affollarono l'arco temporale considerato (VI - VIII sec. d.C.), è ai Longobardi, infatti, che si riconosce oggi uno straordinario ruolo propositivo nella elaborazione e diffusione di quelle pregnanti impronte culturali, artistiche, politiche e religiose che dal territorio italiano si diffusero all'Europa, lasciando segni profondi e permanenti non soltanto nel successivo dominio carolingio, ma anche nei seguenti 1000 anni d'Europa.

Il Sito costituisce quindi la più significativa testimonianza del basilare contributo che i Longobardi portarono alla formazione della civiltà Medievale, in quanto i beni componenti la serie rappresentano gli esiti creativi ed originali del lungo processo di integrazione-assimilazione che li vide protagonisti.

**Criterio (iii):** I luoghi Longobardi del potere esprimono forme artistiche e monumentali nuove e straordinarie, che testimoniano la specificità della cultura Longobarda nell'ambito dell'Europa altomedievale. Nel loro insieme essi costituiscono una serie culturale unica e chiaramente identificabile, i cui molti linguaggi e finalità esprimono il potere delle diverse élites Longobarde.

Il Sito seriale, che comprende sette monumenti e complessi monumentali appartenenti tutti allo stesso ambito storico-culturale, è una testimonianza unica ed eccezionale della scomparsa civiltà dei Longobardi; essi si espressero in forme monumentali solo dopo il loro arrivo in Italia, dando vita a nuove forme architettoniche ed artistiche che sono il prodotto dell'assimilazione e dell'integrazione delle più alte tradizioni culturali locali. Il Sito seriale rappresenta la più alta testimonianza della chiara volontà/funzione di quel popolo barbaro seminomade - giunto in Italia senza particolari tradizioni artistico-monumentali - di porsi e di rappresentarsi come effettivo erede e continuatore della civiltà e della cultura classiche.

I beni della serie costituiscono la sintesi più elevata e riconosciuta della nuova ed originale cultura artistica promossa dai Longobardi, che si estese a tutti i ducati del regno con uniformità di visione ma con linguaggi e finalità differenti a seconda delle élites committenti (re, duchi, aristocrazia). Nel loro insieme essi rispecchiano l'universalità della cultura longobarda al suo apice, essendo pienamente rappresentativi dell'articolata organizzazione del potere e del culto modellata e determinata dai Longobardi in Italia. In quest'ottica la serie proposta non è formata da beni omogenei dal punto di vista tipologico, ma da strutture eterogenee per funzione e morfologia; si tratta infatti di testimonianze di cultura urbana (Cividale del Friuli), di insediamento castrense (Castelseprio), di

complesso monastico (Brescia), di edifici di culto delle élites (Spoleto, Campello sul Clitunno), di cappella votiva (Benevento) e di santuario nazionale (Monte Sant'Angelo) del popolo dei Longobardi.

**Criterio (vi):** I luoghi dei Longobardi e la loro eredità nelle strutture culturali e spirituali della cristianità medievale europea sono molto rilevanti. Essi hanno potenziato significativamente il movimento monastico e hanno contribuito alla creazione di una meta antesignana dei grandi pellegrinaggi, Monte Sant'Angelo, con la diffusione del culto di San Michele.

I Longobardi svolsero inoltre un ruolo determinante nella trasmissione al nascente mondo europeo delle opere classiche di letteratura, tecnica, architettura, scienza, storia e diritto.

Le eredità lasciate dai Longobardi in Italia sono innumerevoli, avendo essi influenzato la lingua ancora vivente, l'onomastica e la toponomastica. Più significativo, però, perché universale, è il loro contributo alla trasmissione delle forme e dei modelli - come pure dei resti stessi - dell'antichità classica, riferimento indiscutibile per gli artisti di tutti i secoli. Analogamente i Longobardi offrono un contributo fondamentale alla cultura Europea con la fondazione di grandi monasteri e la ricostruzione e il potenziamento di quelli esistenti, come Bobbio, Montecassino, Farfa. Così facendo essi incoraggiarono la trascrizione e la sopravvivenza delle opere letterarie, artistiche e scientifiche dell'antichità. La contestuale trasmissione delle iconografie, attraverso le miniature dei codici, ha fornito un ulteriore apporto alla continuità dell'antico fino ai nostri giorni.

La cultura dei Longobardi, inoltre, sopravvive ancora oggi nella continuità di funzione e di importanza dei loro luoghi di culto; in particolare di alcune fondazioni monastiche, la cui pluristratificazione monumentale, segno della continuità di funzione nei secoli, ne accresce il valore e l'autenticità.

Il pellegrinaggio alla grotta di San Michele - che in parte si sviluppa ancora lungo l'antico itinerario della Via Sacra Langobardorum - è poi un esempio evidente di pratiche devozionali direttamente collegate alla tradizione medievale.

## 2.3 Requisiti di integrità e autenticità

### Integrità

I beni soddisfano le condizioni di integrità, in particolare per quanto riguarda la serialità. L'applicazione di rigorosi criteri di selezione ha portato all'esclusione delle antiche capitali reali longobarde e all'imposizione di confini rigorosi. Tuttavia, i siti includono tutti gli elementi necessari per esprimere l'eccezionale valore universale della serie, in particolare attraverso l'adeguato stato di conservazione delle singole componenti.

### Autenticità

Le condizioni di autenticità degli elementi monumentali, decorativi ed epigrafici presentati sono adeguate. Tali elementi sono accompagnati da una dettagliata documentazione architettonica, artistica, archeologica e storica che giustifica sia la loro selezione che la loro autenticità.

Con riguardo ai singoli beni componenti la serie, che hanno avuto continuità di vita nei secoli successivi alla loro realizzazione, le trasformazioni urbanistiche e gli interventi edilizi avvenuti nelle fasi storiche successive all'età longobarda hanno lasciato, ovviamente, traccia sugli stessi monumenti; il passaggio della storia non ha comunque compromesso la percezione e la lettura delle emergenze più antiche, ma anzi ha dato loro un valore aggiunto, lasciando comprendere come ogni epoca e cultura successive all'Alto Medioevo hanno interagito con le preesistenze. In diversi casi sono stati proprio gli interventi posteriori che hanno garantito e assicurato sino a noi la conservazione dei resti più antichi, compresi oggi in palinsesti storico-artistici eccezionali.



◀ **Dettaglio colonne  
Tempio di Campello  
sul Clitunno**  
Foto di Pasquale  
Palmieri

## 2.4 Sistema di protezione

Tutte le misure di protezione riportate all'epoca dell'iscrizione sono tutt'ora attive. In particolare, tutti i beni facenti parte del Sito sono sottoposti a vincolo monumentale; ciò significa che sono riconosciuti di interesse pubblico e sono parte del patrimonio culturale del Paese, e pertanto soggetti a normativa speciale. Tale normativa (Codice dei beni culturali e del paesaggio - Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), di livello nazionale, stabilisce che sui beni di interesse pubblico non sono ammesse alterazioni o modifiche lesive delle caratteristiche dei beni stessi ed inoltre che tutte le opere di conservazione, valorizzazione, miglioramento sono comunque soggette ad autorizzazione da parte degli Uffici competenti del MiC - Ministero della Cultura (Soprintendenze) o devono essere eseguite direttamente da tali Uffici. Per quanto concerne i paesaggi riconosciuti di pubblico interesse, ai sensi della stessa normativa nazionale, ogni intervento deve essere preventivamente autorizzato da parte dello Stato, attraverso il MiC - Ministero della Cultura e/o le Regioni, o gli Enti delegati (Province, Comuni).

Oltre alla normativa di livello nazionale, la protezione è garantita anche dagli strumenti di governo del territorio, in particolare il Piano Regolatore Generale Comunale, di cui tutti i Comuni sono dotati. La maggior parte dei Siti rientra nell'ambito della "zona A" dei rispettivi PRGC, caratterizzata da standard di massima tutela, dove è ammesso esclusivamente il restauro o il risanamento conservativo, ovvero interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Nei casi di Cividale del Friuli, Brescia, Spoleto, Benevento e Monte Sant'Angelo anche la buffer zone rientra nell'ambito della "zona A" ed è dunque sottoposta al medesimo regime di tutela. A Castelseprio-Torba e Campello sul Clitunno sono presenti restrizioni analoghe in capo agli strumenti di pianificazione territoriale ai diversi livelli. A Spoleto vige il vincolo cimiteriale che prevede l'inedificabilità per una fascia di rispetto di 150 m e unicamente interventi di restauro conservativo dell'edificio.

Inoltre, a Cividale del Friuli, Castelseprio - Torba, Spoleto, Campello sul Clitunno e Monte Sant'Angelo, la buffer zone è compresa all'interno di un variegato corpus di strumenti normativi di protezione paesaggistica e ambientale sia di livello nazionale che regionale, che garantiscono la tutela dei valori naturalistici e le relazioni di contesto.

## 2.5 Sistema di Gestione

### Governance

Al fine di garantire il coordinamento tra i diversi beni oggetti del sito seriale “I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)”, il 05/06/2009 è stata fondata l’Associazione *Italia Langobardorum*, con sede presso il Comune di Spoleto. I soci fondatori sono rappresentati dai Comuni sede dei siti oggetto della candidatura seriale (ovvero i Comuni di Benevento, Brescia, Campello sul Clitunno, Castelseprio, Cividale del Friuli, Gornate Olona, Monte Sant’Angelo, Spoleto), oltre che dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (ora Ministero della Cultura). È fondamentale sottolineare che l’Associazione è stata creata prima dell’iscrizione del sito, come impegno concreto da parte di tutte le istituzioni coinvolte nella candidatura verso la formalizzazione di una rete di scambi e sinergie fra le diverse eccellenze della cultura longobarda presenti sul territorio nazionale. Una rete che si è man mano ampliata, raggiungendo sempre più persone e realtà tra loro diverse, grazie anche alla struttura dell’associazione che si è confermata essere la forma gestionale più idonea per un sito così complesso.

In ognuno dei Comuni in cui insiste il bene iscritto, che sono anche i soci fondatori dell’Associazione, è presente un ufficio UNESCO, caposaldo territoriale che garantisce l’operatività per la propria componente e il collegamento con tutti gli *stakeholder* locali. I referenti dei suddetti uffici formano il gruppo di coordinamento tecnico-scientifico che ha garantito negli anni continuità di azione all’Associazione fin dalla sua fondazione.

Per specifici progetti, in base alle competenze specialistiche richieste, vengono coinvolti anche altri tecnici dell’Associazione.

Il coordinamento delle attività progettuali del sito seriale è stato assicurato, fin dalla fondazione dell’Associazione, dalle referenti dei Comuni di Brescia e Spoleto, alle quali è stata affiancata -negli anni più recenti- una segreteria tecnico-scientifica e di coordinamento. La creazione della segreteria ha consentito di rafforzare l’azione del gruppo tecnico-scientifico, sia nell’ideazione, sviluppo e coordinamento dei progetti, come pure nell’organizzazione degli eventi e nella comunicazione, oltre che nella gestione amministrativa quotidiana. Il bilancio dell’Associazione è stato sempre garantito dal funzionario referente del Comune di Spoleto che, con la collaborazione di un commercialista esterno e del Tesoriere

dell'Associazione, redige anche la relazione contabile, seguendo una procedura che garantisce la massima trasparenza, oggettività e il controllo delle spese, nell'assolvere agli obblighi di bilancio imposti dalla legge.

L'Associazione non ha scopo di lucro e si occupa di progettare, coordinare e monitorare le azioni di rete relative al Sito UNESCO. Secondo quanto scritto nello Statuto, infatti, "L'Associazione persegue, ispirandosi ai principi di reciproca solidarietà tra i territori, relativamente al patrimonio longobardo, obiettivi di sviluppo della conoscenza sui beni del patrimonio, di tutela, protezione, valorizzazione degli stessi oltre che di promozione culturale, di sensibilizzazione e di sviluppo socio-economico integrato dei territori di riferimento. L'Associazione può, nell'ambito dell'attività finalizzata al raggiungimento degli scopi sociali, promuovere e realizzare, direttamente o in concorso con altri organismi o istituzioni o attraverso soggetti esterni, attività di promozione, organizzazione, comunicazione, monitoraggio anche aventi natura commerciale". L'Associazione di fatto garantisce il costante confronto fra tutte le amministrazioni, gestisce il bilancio annuale, pianifica, coordina e monitora le azioni di rete, cura gli aspetti di comunicazione integrata, partecipa a bandi di finanziamento.

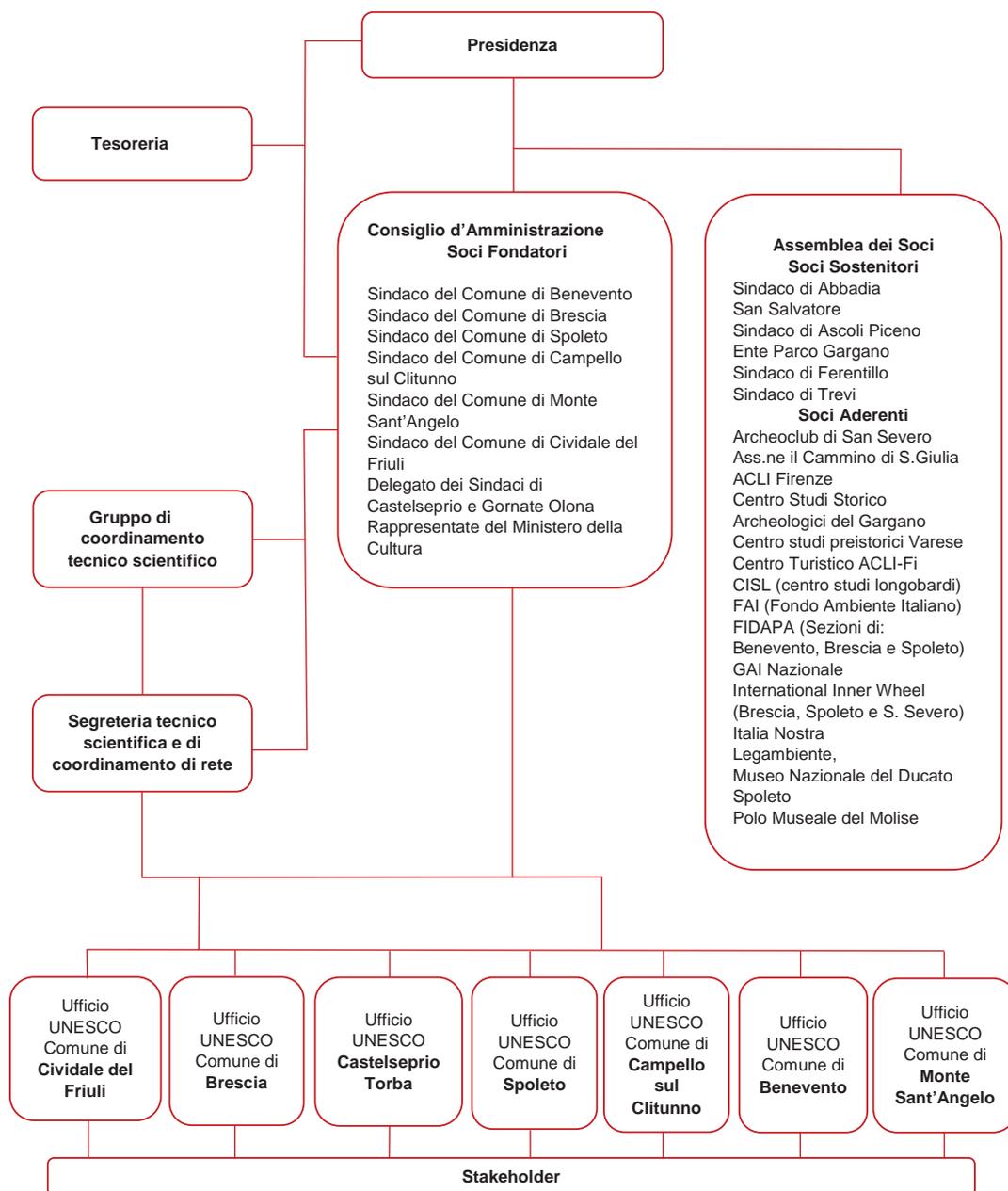
Dal punto di vista organizzativo, gli organi sociali dell'Associazione sono:

- Il Consiglio di Amministrazione, di cui fanno parte i sindaci o loro delegati dei Comuni fondatori e un funzionario del Ministero della Cultura;
- Il Presidente, che ha la rappresentanza legale dell'Associazione ed è eletto a rotazione tra i membri del CdA ogni due anni (modificata in itinere rispetto all'anno previsto inizialmente per rendere più incisivo il mandato);
- L'Assemblea dei soci, formata dai rappresentanti dei soci fondatori e delle altre due tipologie di soci, ovvero i soci sostenitori (amministrazioni pubbliche

► **Il CdA ed i referenti degli uffici territoriali in occasione del Cda di Brescia del 27/11/19**



centrali o locali, enti di diritto pubblico e privato, associazioni e società che concorrono al sostegno funzionale e finanziario dell'Associazione) e i soci aderenti (amministrazioni pubbliche centrali o locali, enti di diritto pubblico e privato, associazioni e società che contribuiscono alla promozione in Italia e all'estero delle attività dell'Associazione). Nei prossimi anni si punta inoltre ad allargare la platea dei soci sostenitori, sempre nell'ottica di partecipazione e inclusività con cui si è impostato finora il lavoro. La struttura non è quindi statica ma in costante evoluzione.



◀ **Organigramma dell'Associazione**  
Elaborazione propria

## Proprietà e Gestione a livello locale

I beni compresi nel Sito hanno proprietà e gestioni diverse.

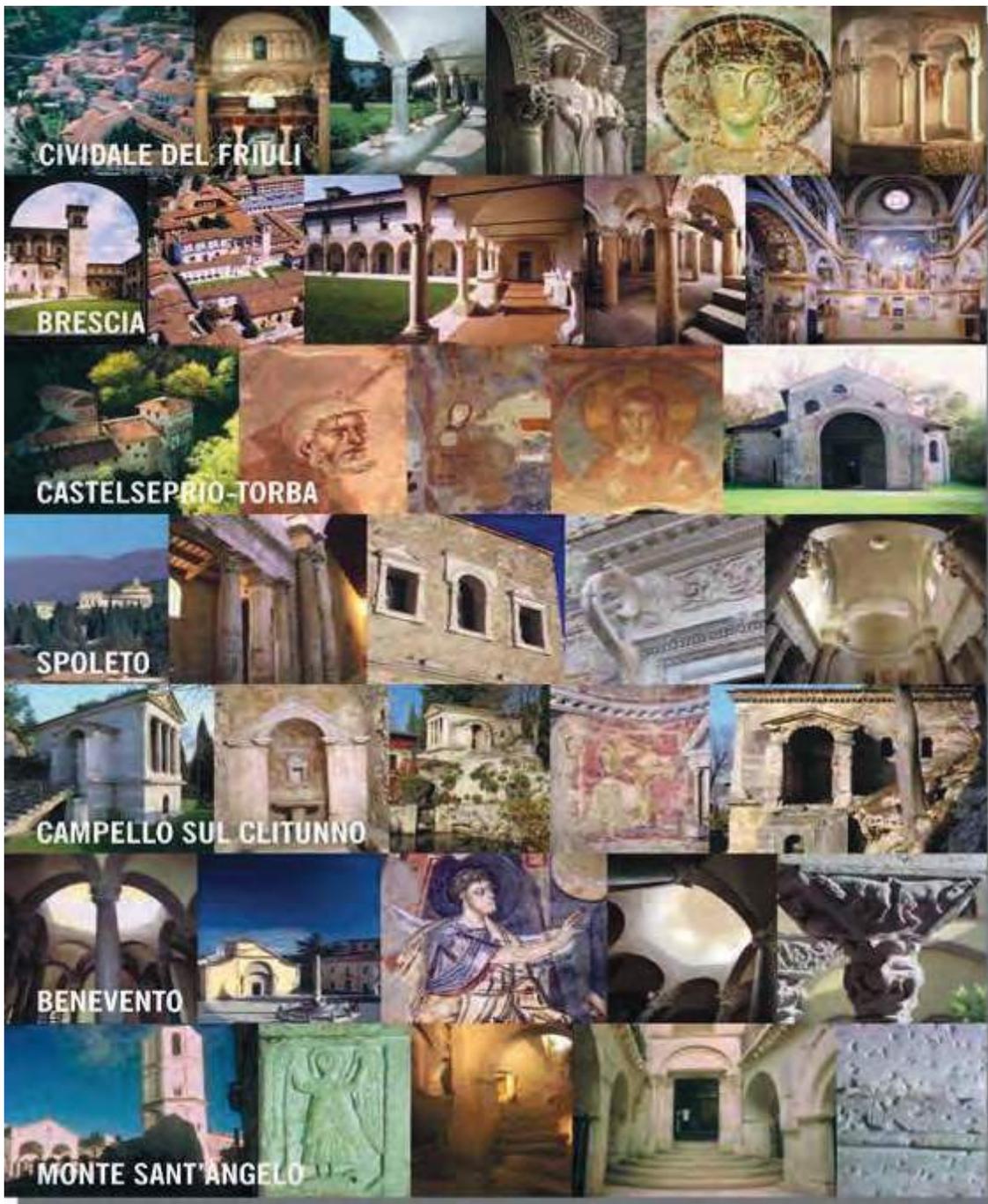
In particolare, alcuni comuni sono sia proprietari che gestori; ad esempio a Brescia, dove la gestione è delegata dal Comune di Brescia alla Fondazione Brescia Musei, partecipata dal Comune stesso; la basilica di S. Salvatore a Spoleto è stato acquisito nel demanio pubblico ed è gestito dal Comune stesso. A Cividale del Friuli il Comune è proprietario e gestore di una sola parte del sito UNESCO (il Monastero di Santa Maria in Valle con il Tempietto longobardo) mentre il Duomo e il Museo Cristiano sono proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta, i resti del Palazzo Patriarcale con il soprastante Museo Archeologico sono di proprietà e gestione dello Stato.

Il Parco Archeologico di Castelseprio è un luogo della cultura di proprietà statale (demanio culturale inalienabile), destinato alla pubblica fruizione, che comprende anche una parte di proprietà della Provincia di Varese con la quale la Soprintendenza territorialmente competente ha siglato nel 1994 un Comodato d'uso più volte rinnovato e tuttora in essere. L'area costituente la componente UNESCO è situata in territorio extraurbano, nella sua estremità settentrionale, del Comune di Castelseprio, ma comprende anche l'avamposto di fondovalle del *castrum*, conosciuto come Monastero di Torba (di proprietà del FAI), in parte nel territorio comunale di Gornate Olona. Il Parco Archeologico dipende dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, organo periferico del Ministero della Cultura; alla stessa Soprintendenza fa capo la Gestione economica e quella del personale in servizio presso la zona.

Il Tempietto del Clitunno si trova nel territorio del Comune di Campello ed è di proprietà del Ministero della Cultura, l'ente gestore è la Direzione Regionale Musei Umbria. A partire dal 2020 il Comune attraverso una convenzione con il gestore è riuscito a far prolungare gli orari di apertura del bene.

La chiesa di Santa Sofia, nel Comune di Benevento, è proprietà del FEC (Fondo Edifici di Culto) del Ministero dell'Interno. L'8 settembre 2009, con atto sottoscritto dal Prefetto e dall'Arcivescovo di Benevento, la chiesa è stata concessa in comodato d'uso a tempo indeterminato alla Curia Arcivescovile, e quindi alla parrocchia.

La proprietà del Santuario di San Michele Arcangelo, nel Comune di Monte Sant'Angelo, è di un Ente ecclesiastico retto dall'ordine dei Padri Micaeliti.



◀ I beni del Sito UNESCO

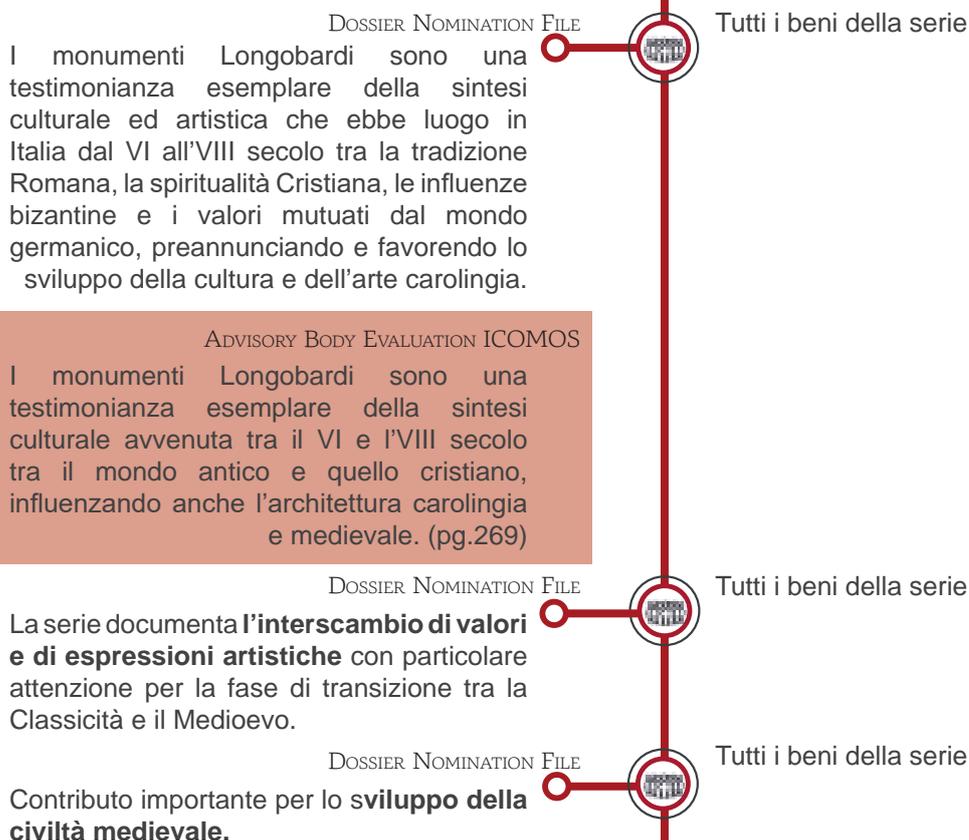
## 2.6 Gli attributi del Sito

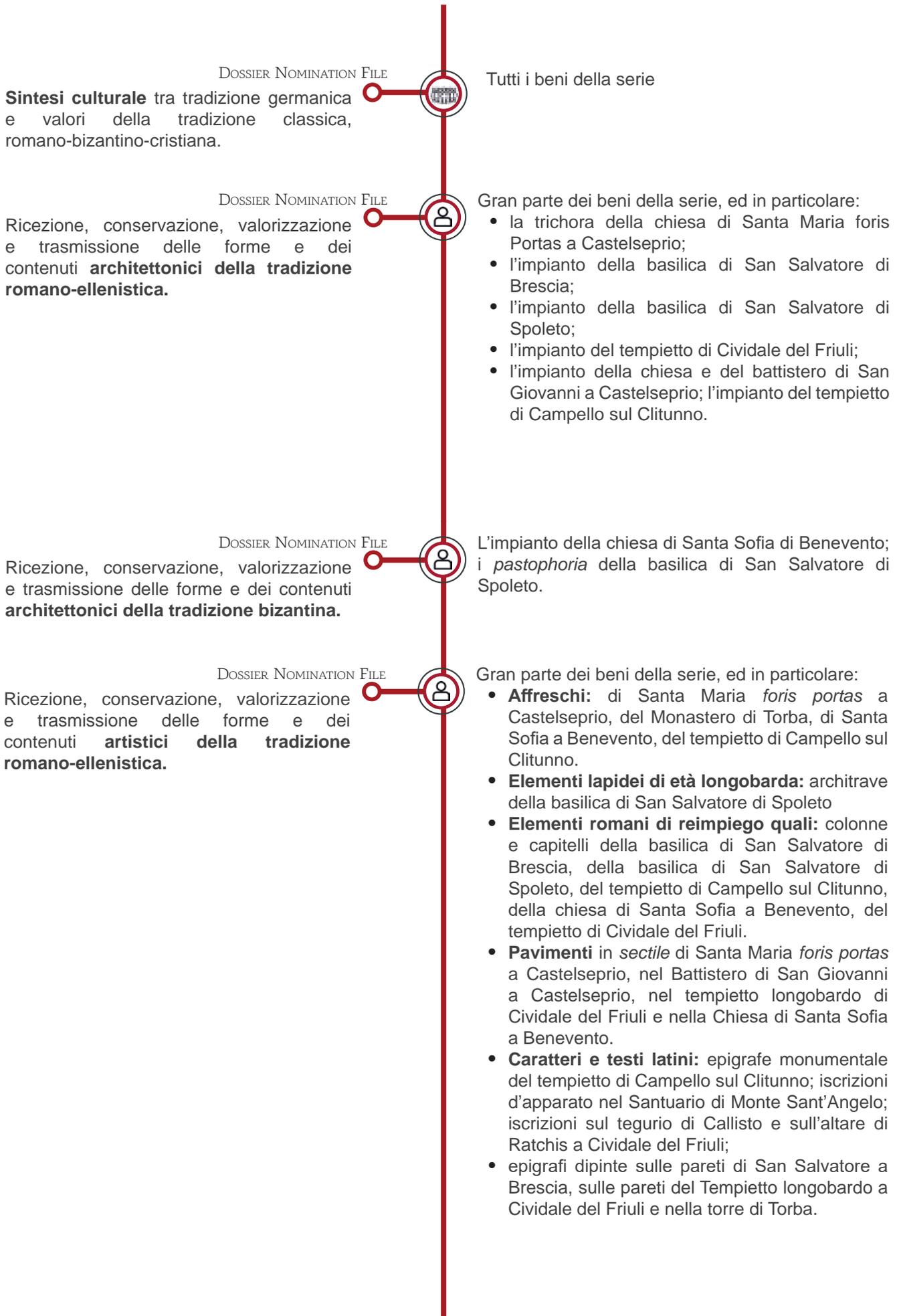
Gli attributi sono gli elementi tangibili o intangibili nei quali si manifesta l'Eccezionale Valore Universale (OUV) di un sito. Nella candidatura e nel primo Piano di Gestione non erano stati definiti, poiché non richiesti, inseriti infatti ufficialmente nelle operational guidelines più recenti. In occasione dell'aggiornamento del PdG si è quindi provveduto alla loro definizione.

Per ogni criterio, nella colonna di sinistra sono indicati i documenti ufficiali nei quali sono stati messi in evidenza i valori dei beni, nella colonna di destra gli attributi, ossia i beni specifici, o parti di essi, nei quali i valori sono evidenti in maniera tangibile e che costituiscono la ragione dell'eccezionale valore universale (OUV).

### II CRITERIO

"Mostrare un importante interscambio di valori umani, lungo un arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, negli sviluppi di architettura, tecnologia, arti monumentali, pianificazione urbana e architettura dei paesaggi."





## DOSSIER NOMINATION FILE

Ricezione, conservazione, valorizzazione e trasmissione delle forme e dei contenuti **artistici della tradizione germanica**.



In particolare negli **apparati decorativi lapidei e negli arredi mobili** conservatisi in alcuni beni della serie, ed in particolare: lapidei e terrecotte nella basilica di San salvatore di Brescia (lastra con pavone, capitelli e colonnine provenienti dai chiostrì, tegurio); altare di Ratchis e tegurio di Callisto a Cividale del Friuli; riproduzione iconografica di San Michele (Wodan) e reperti lapidei nella galleria longobarda a Monte Sant'Angelo.

**Oggetti di corredo funerario** con decorazioni geometriche e fitomorfe conservati nel Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli e nel Museo di San Salvatore Santa Giulia di Brescia.

## DOSSIER NOMINATION FILE

Ricezione, conservazione, valorizzazione e trasmissione delle forme e dei contenuti **artistici della tradizione mediterranea e orientale** (talora dovute alle maestranze orientali chiamate dalle élites longobarde committenti).



**I capitelli di reimpiego** della Basilica di San Salvatore di Brescia.

**Decorazioni in stucco:** raffigurazione delle Sante e decorazioni floreali nel tempietto di Cividale del Friuli; lastra con pavone e decorazioni fitomorfe nella basilica di San Salvatore a Brescia.

## DOSSIER NOMINATION FILE

Assimilazione, trasmissione, elaborazione dei contenuti della **tradizione cristiana** (culto di San Michele, modello di santuario micaelico).



La maggior parte dei beni della serie, ed in particolare:

- **Affreschi:** in Santa Maria *foris portas* (con iconografie illustranti i vangeli apocrifi), nel Monastero di Torba, nella chiesa di Santa Sofia a Benevento, nel tempietto di Campello sul Clitunno e nella lunetta del tempietto di Cividale del Friuli.
- **Lapidei:** rilievi dell'altare di Ratchis e del tegurio di Callisto a Cividale del Friuli;
- **Reperti aurei e bronzei:** riproduzioni diffuse della croce (gemma o semplice e su supporti eterogenei);
- **Iscrizioni e fonti grafiche;** formule sacre cristiane nell'iscrizione monumentale capitale del tempietto di Campello sul Clitunno; epitaffi funerari da Castelseprio; iscrizioni graffite di Monte Sant'Angelo.

ULTERIORI ATTRIBUTI  
(INDIRETTI E INTANGIBILI)

La reinterpretatio del culto di San Michele e il potenziamento del santuario di Monte Sant'Angelo e del culto micaelico.

## DOSSIER NOMINATION FILE

Assimilazione, trasmissione, elaborazione dei contenuti della tradizione pagana/ariana.



ULTERIORI ATTRIBUTI  
(INDIRETTI E INTANGIBILI)

Interpretatio del culto del dio Wodan a Monte Sant'Angelo.

### III<sup>CRITERIO</sup>

“Essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa”.

#### DOSSIER NOMINATION FILE

La serie è testimonianza unica ed eccezionale della scomparsa civiltà dei Longobardi.

I luoghi Longobardi del potere esprimono forme artistiche e monumentali nuove e straordinarie che testimoniano la specificità della cultura Longobarda nell'ambito dell'Europa Altomedievale. Nel loro insieme essi costituiscono una serie culturale unica e chiaramente identificabile, i cui molti linguaggi e finalità esprimono il potere delle diverse élites Longobarde.

#### ADVISORY BODY EVALUATION ICOMOS

I beni compresi nel sito rappresentano la quintessenza di ciò che resta del patrimonio architettonico costruito dai Longobardi in Italia. Questi beni, diversi tra loro, sono una testimonianza eccezionale della cultura urbana longobarda, dell'architettura militare, e della loro cultura religiosa, attraverso monasteri, templi per l'élite e i luoghi popolari di culto e di pellegrinaggio.

Tutti i beni della serie

#### ADVISORY BODY EVALUATION ICOMOS

- La cultura urbana dei Longobardi è rappresentata dai beni di Cividale del Friuli, ed in particolare dal Palazzo Vescovile; simile, in parte, a Brescia.
- L'assetto militare longobardo è illustrato dai resti del sito fortificato di Castelseprio-Torba.
- I complessi conventuali di Brescia, Benevento e Castelseprio-Torba sono testimonianza precoce dello sviluppo monastico favorito dai Longobardi.
- L'architettura religiosa per l'élite è onnipresente nella cultura Longobarda, ed è rappresentata dal: Tempietto Longobardo di Cividale del Friuli, Chiesa di Santa Maria foris portas a Castelseprio, Basilica di Spoleto e il Tempietto di Campello sul Clitunno, quest'ultimo prende in prestito e riadatta concezioni greco-latine.
- L'arte decorativa dei Longobardi è rappresentata dalla pittura parietale e dai raffinati stucchi. Presenti nella maggior parte dei siti, sono testimonianza non solo della ricchezza ma anche dell'integrazione originale e unica dell'influenza romana, ellenistica e bizantina.
- La cultura religiosa è rappresentata dal Battistero di San Giovanni a Cividale del Friuli e dagli epitaffi funerari a Castelseprio.
- I luoghi di culto popolari e le mete di pellegrinaggio sono rappresentati dalla chiesa di Benevento, che è un'architettura che fa esplicito riferimento a Costantinopoli, e Monte Sant'Angelo, Santuario dedicato al culto di San Michele.

#### DOSSIER NOMINATION FILE

Espressione di una nuova ed originale forma culturale architettonica ed artistica.

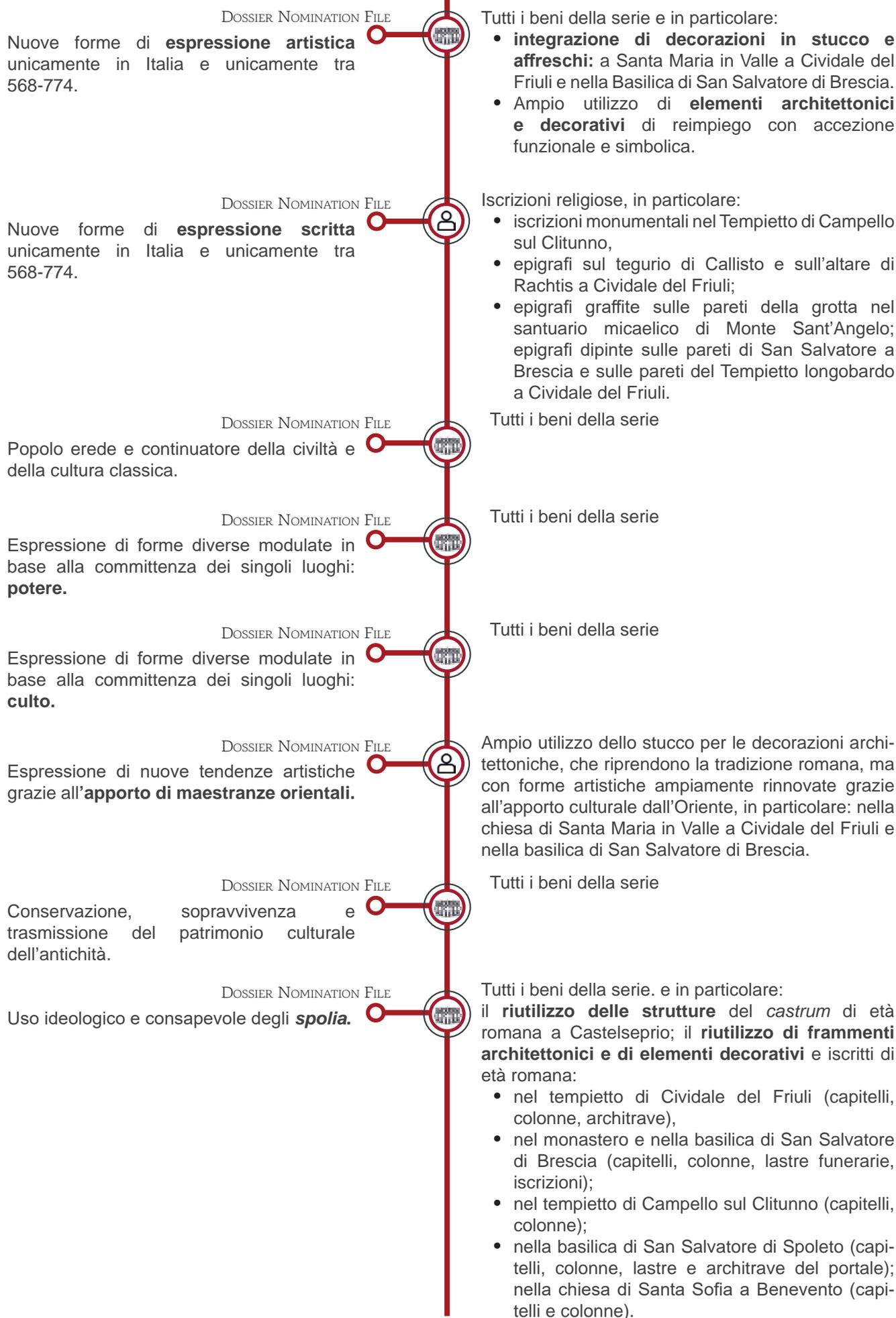
#### DOSSIER NOMINATION FILE

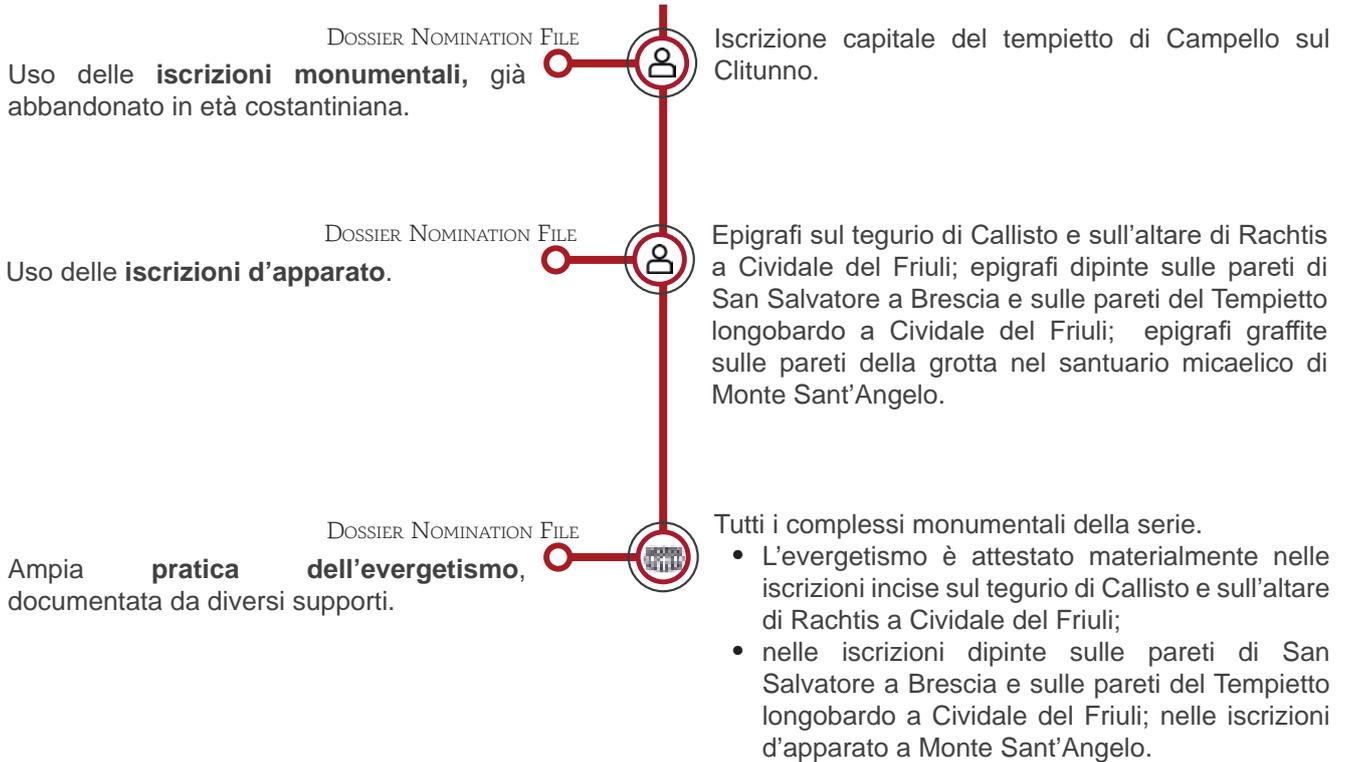
Nuove forme di espressione architettonica unicamente in Italia e unicamente tra 568 e 774 d.C.

Tutti i beni della serie

Tutti i beni della serie

Ampio utilizzo di **forme architettoniche** precedenti con accezione simbolica, in particolare: nella pianta basilicale delle chiese di San Salvatore di Brescia e Spoleto e nella pianta centrale di Santa Sofia di Benevento.





ULTERIORI ATTRIBUTI  
(INDIRETTI E INTANGIBILI)

Molte fonti scritte attestano l'evergetismo della monarchia e della nobiltà longobarda.

## VI<sup>CRITERIO</sup>

“Essere direttamente o tangibilmente associato ad eventi o a tradizioni viventi, a idee, convinzioni, lavori artistici e letterari di eccezionale significato universale”.

DOSSIER NOMINATION FILE



Tutti i beni della serie

I luoghi dei Longobardi e la loro eredità nelle strutture culturali e spirituali della cristianità medievale europea sono molto rilevanti. Essi hanno potenziato significativamente il movimento monastico e hanno contribuito alla creazione di una meta antesignana dei grandi pellegrinaggi, Monte Sant'Angelo, con la diffusione del culto di San Michele. I Longobardi svolsero inoltre un ruolo determinante nella trasmissione al nascente mondo europeo delle opere classiche di letteratura, tecnica, architettura, scienza, storia e diritto.

ADVISORY BODY EVALUATION ICOMOS

Il popolo Longobardo ha avuto un ruolo importante nello sviluppo spirituale e culturale dell'Europa medievale e del cristianesimo. Infatti i Longobardi rafforzarono il movimento monastico e contribuirono alla creazione dei grandi pellegrinaggi, diffondendo il culto di San Michele a partire dal Santuario di Monte Sant'Angelo.

Hanno anche svolto un ruolo importante nella trasmissione di opere letterarie, trasferendo testi di architettura, scienza, storia e giurisprudenza dall'antichità al nascente mondo europeo.

I miti, le tradizioni, le parole e le fonti artistiche e letterarie longobarde ancora presenti tutt'ora in Italia, dimostrano l'importanza del loro patrimonio culturale rimasto in Italia ed in Europa.

DOSSIER NOMINATION FILE



Tutti i beni della serie

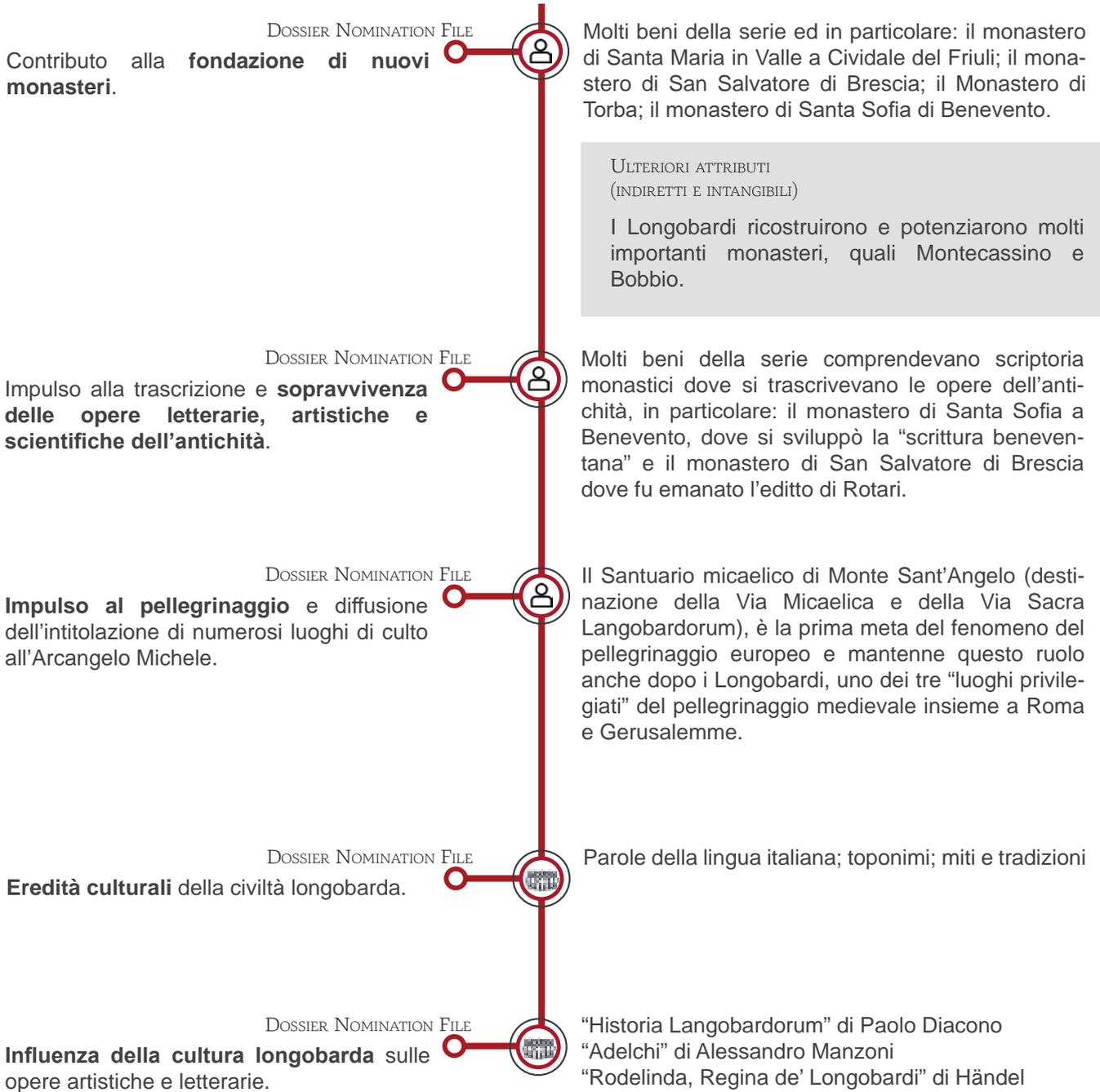
Tra le numerose eredità associate alla presenza del popolo longobardo nella penisola italiana, la più significativa e universale è la **trasmissione delle forme e dei modelli dell'antichità classica**.

DOSSIER NOMINATION FILE



Tutti i beni della serie

**Trasmissione di iconografie** dall'arte classica a quella medievale.



## AUTENTICITÀ E INTEGRITÀ

## DOSSIER NOMINATION FILE

Il Sito risponde al requisito di **integrità** in quanto comprende tutti i gli elementi necessari ad esprimere il suo Eccezionale Valore Universale.

## ADVISORY BODY EVALUATION ICOMOS

I siti soddisfano le condizioni di integrità, soprattutto in considerazione del fatto che è un sito seriale.

L'applicazione di rigorosi criteri di selezione hanno portato all'esclusione delle antiche capitali longobarde, imponendo confini rigorosi. Ciononostante, i siti presentano tutti gli elementi necessari per esprimere un Eccezionale Valore Universale, anche grazie all'adeguato stato di conservazione delle sue componenti.

L'intero sito che comprende beni accuratamente selezionati tra le numerose evidenze conservate sul territorio italiano; è l'insieme che assicura la rappresentazione completa dell'universalità e dell'eccezionale valore della cultura longobarda al suo apice.

Il sito è quindi di dimensioni idonee per testimoniare le caratteristiche ed i processi che ne trasmettono il significato.

## DOSSIER NOMINATION FILE

L'**integrità della serie** è preservata nel suo complesso ed in particolare: nell'urbanistica, nelle installazioni militari e nei luoghi di culto e di pellegrinaggio.

L'insieme dei beni rappresenta l'universalità della cultura e della storia dei Longobardi espressa attraverso le più significative e meglio conservate testimonianze urbanistiche ed architettoniche.

## DOSSIER NOMINATION FILE

L'**integrità delle strutture** è ben preservata. Il sito non risente di effetti negativi dovuti allo sviluppo e/o alla negligenza.

Tutti i monumenti e i complessi monumentali componenti la serie, con i loro apparati decorativi, mantengono la loro funzione originaria o sono oggi destinati alla fruizione culturale.

In ogni caso presentano tutti un ottimo stato di conservazione, grazie alle costanti attività di monitoraggio e manutenzione.

Tutti gli interventi che si attuano sui monumenti del sito e nelle relative buffer zone sono sempre attuati previa autorizzazione e sotto il diretto controllo degli uffici territoriali del Ministero della Cultura, competenti in materia di tutela e conservazione del patrimonio culturale, ai sensi della normativa nazionale.

La protezione e la salvaguardia dei beni è garantita dalla legge di tutela italiana e dalla rigorosa pianificazione di salvaguardia posta in atto dagli enti territoriali

Il Sito seriale risponde pienamente al criterio di **autenticità**, in conformità con quanto definito nel Documento di Nara (1995).

## ADVISORY BODY EVALUATION ICOMOS

I siti Longobardi appartenenti alla serie sono autentici ma la maggior parte di essi, essendo stati utilizzati nel corso dei secoli successivi, hanno subito cambiamenti e trasformazioni, interventi di restauro e di urbanistica.

L'autenticità è comprovata anche dalla topografia storica, in alcune città infatti gli elementi longobardi costituiscono, ancora oggi, il nucleo della città e sono ancora visibili nel tessuto urbano.

La scelta degli elementi longobardi da inserire nel sito seriale è stata preceduta da uno studio approfondito dei siti e degli interventi di conservazione e restauro, basati su rigorosi criteri scientifici e professionali e, infine, da altrettanto precise definizioni dei confini dei siti.

## DOSSIER NOMINATION FILE

**Autenticità dei singoli beni** componenti la serie, per uso e funzione

## DOSSIER NOMINATION FILE

**Autenticità dei singoli beni** componenti la serie, per forma e materiali

L'intero sito seriale.

## ADVISORY BODY EVALUATION ICOMOS

In particolare a Cividale del Friuli, Brescia, Benevento, Monte Sant'Angelo ma anche Spoleto, con la chiesa cimiteriale di San Salvatore, e Campello sul Clitunno, con il tempio in un contesto topografico, viabilistico e paesaggistico analogo all'antico.

La Basilica di Santa Maria Assunta di Cividale del Friuli, nei suoi vari rifacimenti, mantiene ancora oggi la sua funzione. Il monastero longobardo di Santa Maria in Valle, che inglobò i più antichi edifici della Gastaldaga, è rimasto in uso fino agli inizi dell'800 quando entrò nella proprietà del Comune.

Il Complesso di San Salvatore-Santa Giulia a Brescia rimase in funzione fino al 1798 quando, sotto Napoleone, l'ordine monastico venne soppresso, ma dopo l'unità d'Italia venne acquisito dal Comune. I luoghi di culto di Castelseprio persero la loro funzione alla fine del 1500 e rimasero per lo più abbandonati nei secoli successivi, fino al recupero moderno a destinazione culturale.

La Basilica di San Salvatore a Spoleto mantiene tutt'ora la sua funzione di chiesa cimiteriale.

La Chiesa di Santa Sofia a Benevento mantiene ancora la sua funzione liturgica, così come il Santuario di Monte Sant'Angelo.

Sui beni che hanno avuto continuità di vita nei secoli successivi alla loro realizzazione, mantenendo talora la stessa destinazione d'uso originaria (vedi la basilica funeraria di San Salvatore a Spoleto e il santuario di Monte Sant'Angelo), le trasformazioni urbanistiche e gli interventi edilizi avvenuti nelle fasi storiche successive all'età longobarda hanno lasciato traccia, ma il passaggio della storia non ha compromesso la percezione e la lettura delle emergenze più antiche, al contrario ha dato loro un valore aggiunto, lasciando comprendere come ogni epoca e cultura successive all'Alto Medioevo abbiano interagito con le preesistenze.

In diversi casi sono stati proprio gli interventi posteriori che hanno garantito e assicurato sino a noi la conservazione dei resti più antichi, compresi oggi in palinsesti storico-artistici eccezionali.

DOSSIER NOMINATION FILE

**Autenticità dei singoli beni** componenti la serie, con riferimento alla collocazione e al contesto



La posizione originale dei monumenti mantiene ancora oggi la relazione con il contesto di riferimento originario seppure in parte mutato.

A Cividale, Brescia, Benevento è ben percepibile il rapporto delle sedi di potere con l'antico ambito urbano: la collocazione ai margini delle città è infatti evidente nella posizione dei complessi monumentali a ridosso delle mura urbane.

La basilica di San Salvatore a Spoleto conserva la sua collocazione extraurbana dettata dalla funzione funeraria ancora viva.

Analogamente il Tempietto sul Clitunno, che è ancora in stretto rapporto con l'antica via fluviale e lo straordinario paesaggio delle fonti celebrate anche da Byron e Carducci.

Ben leggibile, nonostante la stratificazione storica, la configurazione originaria del Santuario micaelico di Monte Sant'Angelo legata al particolare contesto montagna-bosco-acqua-grotta, che costituisce il prototipo per tutti i successivi centri di culto occidentali dell'Arcangelo, come la Sacra di San Michele in val di Susa e il Mont-Saint-Michel in Francia.

Solo il complesso castrense di Castelseprio-Torba è rimasto per la maggior parte degli edifici abbandonato nel corso dei secoli. La non urbanizzazione dell'area monumentale -che si estende su un terrazzamento in altura, la cui propaggine si affaccia sul corso del fiume Olona- ha fatto però sì che essa goda della stretta interrelazione che si è creata tra le strutture antiche e l'ambiente naturale, caratterizzato da zone a prato e da aree boschive con robinie di alto fusto, querce, castagni, carpini e un fitto sottobosco.

DOSSIER NOMINATION FILE

**Autenticità dei singoli beni** componenti la serie, per spirito e sentimento



La spiritualità legata alla conversione dei Longobardi è ancora fortemente presente soprattutto al Santuario garganico di Monte Sant'Angelo, ancora oggi oggetto di un culto ed un pellegrinaggio che, con connotazioni medievali, continua a richiamare genti dall'Italia e dall'estero.

DOSSIER NOMINATION FILE

**Autenticità della serie** con riferimento alle fonti documentarie.



Tutti i beni della serie e relativa documentazione (fonti archeologiche ed epigrafiche, ed inoltre fonti storiche anche contemporanee come la *Origo gentis Langobardorum* del VII sec., il *Liber de apparitione sancti Michaelis* in monte Gargano e l'*Historia Langobardorum* di Paolo Diacono).

DOSSIER NOMINATION FILE

**Autenticità dei singoli beni** con riferimento alle fonti documentarie



Tutti i beni della serie e relativa documentazione. In particolare, per le realizzazioni originarie, l'autenticità è garantita dalle numerosissime fonti materiali archeologiche ed epigrafiche, ed inoltre dalle fonti scritte contemporanee come la *Origo gentis Langobardorum* del VII sec., il *Liber de apparitione sancti Michaelis* in monte Gargano e l'*Historia Langobardorum* di Paolo Diacono.

Per le età successive, oltre alle fonti archeologiche ed epigrafiche ed alle fonti storiche, ci si può avvalere delle ricchissime fonti archivistiche, iconografiche e fotografiche.





**2011-2021:**

**UN PRIMO BILANCIO DALL'ISCRIZIONE**

**3**

### 3. 2011-2021: un primo bilancio dall'iscrizione

L'occasione dell'aggiornamento del Piano di Gestione ha permesso di verificare con quali modalità i diversi soggetti responsabili per la Gestione del Sito UNESCO siano riusciti a portare avanti gli obiettivi e le relative azioni che si erano prefissati all'epoca della candidatura, ragionando anche in termini di impatti territoriali e ricadute. In particolare, questo momento ha spinto l'Associazione *Italia Langobardorum* a interrogarsi sull'effettiva concretizzazione della sua missione statutaria - ovvero, come già ricordato in precedenza, "lo sviluppo della conoscenza sui beni del patrimonio, di tutela, protezione, valorizzazione degli stessi oltre che di promozione culturale, di sensibilizzazione e di sviluppo socio-economico integrato dei territori di riferimento" - e sull'efficacia di tale forma di *governance*.

Il processo di crescita del sito è chiaramente riscontrabile dalle numerose progettualità attuate negli anni sia a livello di rete, sia a livello locale. Tuttavia, il percorso non è stato semplice, a causa della complessità del Sito - articolato in componenti molto lontane geograficamente e con *background* culturali, sociali ed economici eterogenei. Nel corso dei dieci anni, mentre si sono avvicinate le diverse amministrazioni locali, la compagine tecnica è riuscita a garantire continuità nella realizzazione dei progetti di rete, mantenendo un approccio inclusivo e partecipativo in tutte le attività realizzate; lo stesso approccio e lo stesso spirito che avevano guidato già il processo di candidatura. Infatti, l'Associazione *Italia Langobardorum* è stata formalizzata nel 2009, ancora prima dell'iscrizione del Sito alla WHL, proprio per garantire il coordinamento di tali processi partecipativi. La volontà costante, in questi anni, è stata quella di allargare sempre di più la rete creando rapporti di collaborazione e sussidiarietà, non solo per le progettualità di valorizzazione, ma anche per quelle socio-economiche, turistiche e soprattutto per quelle didattico-formative. Tale metodo di lavoro, ritenuto strategico e vincente, sarà confermato e potenziato nei prossimi anni di lavoro, al fine di raggiungere risultati sempre più ambiziosi, estendendo la rete esistente anche a livello internazionale.

Da tali considerazioni emerge come la forma di Gestione dell'Associazione si sia dimostrata la più consona ed efficace per il coordinamento delle diverse istituzioni, rappresentando un modello snello sia dal punto di vista organizzativo che burocratico.

Il metodo di lavoro, adottato sino ad oggi, prevede progettualità definite a livello centrale declinate poi localmente secondo le diverse specificità. Tale metodo si è rivelato fondamentale per garantire continuità e omogeneità ai progetti di rete, nel contempo ha favorito sia il confronto costante tra le diverse realtà sia il contributo da parte di tutti alle singole attività.

### 3.1 Cosa è stato fatto: progetti, risultati e ricadute a livello di rete

Dal lavoro svolto in questi anni emerge chiaramente che il riconoscimento UNESCO ha permesso di riscoprire il ruolo avuto dai Longobardi nella nostra Penisola. Il popolo longobardo, nella sua complessità, con i suoi usi e costumi, e il periodo storico di riferimento sono ora maggiormente conosciuti e riconoscibili da parte di un pubblico sempre più ampio. La storia dei Longobardi è stata ampiamente accolta nei libri di testo scolastici, dove, oggi, viene fornita la corretta lettura di questo popolo come elemento di continuità e non di cesura e menzionata l'esistenza del Sito UNESCO, con notevoli ricadute sulla formazione di migliaia di studenti.

Esemplificativa è stata la realizzazione della mostra “Longobardi. Un popolo che cambia la storia”, divenuta itinerante in quanto ospitata prima al Castello Visconteo di Pavia (dal 1 settembre al 3 dicembre 2017), poi al MANN di Napoli (dal 21 dicembre 2017 al 25 marzo 2018), infine all’Ermitage di San Pietroburgo (dal 4 maggio al 15 luglio 2018). Anche l’Associazione *Italia Langobardorum* ha potuto dare il proprio contributo, non solo prestando numerosi reperti dei Musei dei Siti appartenenti alla Rete, ma anche con la mostra-dossier “Trame Longobarde. Tra architettura e tessuti” che è stata allestita al MANN di Napoli, dove la relativa attività laboratoriale ha riscosso un notevole interesse.

► **Manifesto della mostra  
“Longobardi. Un  
popolo che cambia la  
storia”**



Anche la partecipazione negli anni dell'Associazione a fiere internazionali come TourismA - Salone Archeologia e Turismo Culturale di Firenze, importante momento di esposizione, divulgazione e confronto di tutte le iniziative legate alla comunicazione del mondo antico e alla valorizzazione delle sue testimonianze - sottolinea il suo impegno a promuovere il sito nella sua interezza.

In questi anni l'Associazione si è rivolta in particolare ai giovani. Il primo target di riferimento, infatti, è proprio stato quello degli studenti che, attraverso numerose attività sono stati avvicinati al mondo e alla cultura dei Longobardi. Sono stati infatti progettati, organizzati, realizzati e finanziati viaggi di istruzione, laboratori didattici per gli studenti e corsi formativi per insegnanti e operatori culturali e di settore.

I viaggi destinati alle scuole dei territori, sono stati articolati su itinerari da 1, 2 e 3 giorni, che includessero almeno uno dei sette monumenti del Sito UNESCO oltre ad altri luoghi con evidenze longobarde ad essi collegati. I percorsi progettati prevedevano diversi requisiti quali: un tema portante, un'assistenza culturale garantita, un'esperienza didattica relativa al tema trattato, buoni standard di accoglienza (spazi per il pranzo delle classi o momenti ricreativi) e sostenibilità logistica.

Tali progetti hanno portato alla realizzazione di 30 itinerari (di cui 9 da un giorno, 10 da due e 11 da tre giorni) e il coinvolgimento, negli anni, di 873 classi e oltre 18.000 studenti fra tutte le componenti del sito.

A livello di comunicazione molti sono stati gli sforzi per raggiungere un pubblico più ampio possibile. I principali mezzi di comunicazione utilizzati dall'Associazione sono stati:

- **Sito web:** il sito [www.longobarditalia.it](http://www.longobarditalia.it) presenta informazioni esaustive sia sull'Associazione che sul Sito UNESCO, con dettagli puntuali sui singoli beni delle 7 componenti, con annessi collegamenti link e approfondimenti su argomenti connessi al Sito. Esso viene regolarmente aggiornato e implementato con materiali scaricabili utili a pubblici diversificati, dagli studiosi ai bambini, dai curiosi ai ricercatori.

Particolare attenzione viene rivolta al mondo della scuola: [www.longobarditalia.net](http://www.longobarditalia.net) è il portale web nato dall'esigenza di fornire ai docenti di tutte le scuole, sia primarie che secondarie, contenuti per lo studio e l'approfondimento dei temi legati ai Longobardi, non limitati alle materie storiche, ma trasversali a diverse discipline. L'introduzione di questi elementi di interdi-

sciplinarietà mira da un lato ad ampliare la platea dei docenti interessati al tema, dall'altro a fornire loro maggiori argomenti per aumentare l'interesse degli studenti riguardo ai Longobardi.

È inoltre disponibile on-line un'amplessima quantità di materiale video e audio, fra cui: registrazioni di conferenze, convegni, webinar, racconti, video LIS. Di fatto l'Associazione ha costituito un serbatoio di contenuti sui Longobardi senza precedenti.

Negli anni si sono aggiunti anche il portale della Mostra Virtuale "Longobardi in Vetrina" e il portale utilizzato per l'Hackathon - Maratona Longobarda (evento finalizzato all'organizzazione di momenti di partecipazione con gli *stakeholder* territoriali nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Gestione, cfr. cap. 4).

Su [www.longobardinvetrina.it](http://www.longobardinvetrina.it) è ancora possibile, ad anni di distanza, visitare le 15 mostre realizzate nel 2019, insieme ad un corredo di materiali aggiuntivi quali racconti, tavole tematiche e video. Oltre a due sezioni dedicate interamente alle mostre itineranti: "Toccar con Mano i Longobardi" e "Trame Longobarde".

Su [www.italialongobardi.it](http://www.italialongobardi.it) è possibile ripercorrere le quattro giornate della Maratona Longobarda attraverso video e comunicati stampa.

L'obiettivo a breve termine è quello di raccogliere tutti questi portali, molto popolati e frequentati, in un'unica risorsa completa e accessibile al più ampio pubblico possibile.

►  
**Locandina della  
 Mostra tattile  
 itinerante "Toccar con  
 Mano i Longobardi"**  
 Credits: museomero.it



►  
**Materiali e  
 allestimento della  
 mostra "Toccar con  
 mano i Longobardi"**  
 Credits: museomero.it



- **Social Media:** l'Associazione utilizza Facebook, Instagram, Twitter, Pinterest e YouTube per raggiungere tutti gli interessati al tema. Le pagine Fb "Longobardi in Italia" e IG "Longobarditalia" sono molto attive e pubblicano post a cadenza regolare (quasi giornalmente) che ottengono costanti interazioni tra cui molti commenti e molte condivisioni. I contenuti sono vari e sempre molto diversi: articoli, video, gallerie fotografiche, condivisioni di approfondimenti, eventi e pagine connesse al tema.

Il canale Youtube dedicato interamente al Sito UNESCO raccoglie tutte le risorse video realizzate negli anni dall'Associazione. Diverse sono le piattaforme Pinterest e Twitter, la prima usata soprattutto come una "vetrina" dove fissare tutte le attività svolte dalla rete; la seconda viene utilizzata soprattutto in concomitanza di eventi in presenza, con contenuti adeguati alla piattaforma e utilizzo accurato degli hashtag.

Inoltre, avendo l'Associazione anche un'importante vocazione divulgativa, ci si è dotati anche di un profilo su Academia.edu, sito web dedicato alla condivisione di scritti, prevalentemente di natura scientifica.

Particolare attenzione al tema della comunicazione è stato dunque posto negli anni e in particolare nell'ultimo periodo partecipando al bando ministeriale della L.77/2006 proprio con un progetto di potenziamento della comunicazione. Il bando è stato vinto nel 2020 e prenderà avvio nei prossimi mesi.

Entrando maggiormente nel merito di quanto previsto dal precedente Piano di Gestione che suddivideva i progetti secondo 5 obiettivi - Conoscenza, Conservazione, Valorizzazione, Valorizzazione socio-economica e Sensibilizzazione/Promozione - a livello di rete ci si è indirizzati soprattutto verso la sfera dell'educazione e della valorizzazione integrata, nel cui ambito rientra la comunicazione.

Di seguito si fornisce un quadro di maggior dettaglio delle singole attività realizzate a livello di rete, sottolineando come molte di esse non erano presenti in questa veste nel precedente Piano di Gestione ma nascono dalla consapevolezza delle esigenze del Sito UNESCO maturata dal gruppo di lavoro nel corso degli anni.

L'Associazione è l'unico soggetto titolato a fruire delle misure finanziarie previste dalla Legge nazionale 20 febbraio 2006 n. 77 e destinate alla tutela, Gestione, fruizione e valorizzazione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO.

Dal 2011 ad oggi, l'Associazione ha partecipato a dieci bandi della Legge 77/2006 e li ha vinti ricevendo il massimo del finanziamento, con i seguenti progetti:

- **2011 - I Longobardi: un patrimonio comune alle radici della nostra cultura.**  
Il progetto aveva come obiettivi principali la didattica e la sensibilizzazione verso il patrimonio Longobardo da poco riconosciuto Sito UNESCO. Sono stati dunque ideati, appositamente realizzati e finanziati alcuni prodotti di turismo scolastico nei luoghi interessati dalla presenza dei Siti della Rete *Italia Langobardorum*. Inoltre per avvicinare un pubblico sempre più ampio al mondo longobardo è stato realizzato il video documentario sui luoghi dei Longobardi in Italia. Infine è stata avviata l'istituzione degli uffici UNESCO all'interno dei Comuni appartenenti alla rete longobarda.

Elenco delle Macro Azioni realizzate e relativi prodotti:

- Realizzazione del video documentario "L'Italia dei Longobardi" e copie DVD omaggio;
- Realizzazione del quaderno didattico "I Longobardi Origini mitiche, storia e archeologia di un popolo millenario";
- Sostegno al Turismo Scolastico attraverso la promozione di viaggi d'istruzione nei luoghi Longobardi;
- Potenziamento della struttura di Gestione e del coordinamento tra i luoghi della rete;

►  
Foto testimonial del  
Video Documentario  
"L'Italia dei  
Longobardi"



- **2012 - Progetto didattico-formativo per insegnanti con strumenti didattici innovativi per l'educazione dei giovani ai valori della cultura dei Longobardi.**

Il progetto ha replicato esperienza positiva del precedente bando riproponendo e perfezionando i viaggi di istruzione (di cui già parlato in precedenza) e di particolare importanza è stato il coinvolgimento degli insegnanti, individuati quali tramite ideale per la realizzazione del programma, sono stati formati attraverso diverse attività e sono stati supportati con strumenti adeguati e innovativi.

Elenco delle Macro Azioni realizzate e relativi prodotti:

- Cicli di incontri formativi per insegnanti e per la popolazione sui luoghi del Sito UNESCO e sul loro inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO;
- Gioco educativo da tavolo sul popolo longobardo;
- Guida a stampa di Rete del Sito UNESCO edita da SAGEP in italiano e inglese;
- Modulo didattico laboratoriale sulla tessitura e sull'abbigliamento dei Longobardi con relativi materiali contenuti nel "Baule" didattico (con telai, sedie, catalogo, usb con schede informative) e relativi gadget realizzati dal carcere di Spoleto (tazze, matite, bracciali e tovagliette)
- Quaderno didattico "Trame Longobarde. Frammenti e racconti Intessuti"
- Tavoli interattivi nei luoghi della rete.



◀ **Materiali didattici "Trame Longobarde" realizzati con il progetto didattico-formativo per insegnanti con strumenti didattici innovativi per l'educazione dei giovani ai valori della cultura dei Longobardi**

- **2013** - Progetto didattico per alunni e insegnanti attraverso modalità classiche e multimediali per la diffusione dei valori della cultura dei Longobardi.

Sono state ampliate e diversificate le proposte di itinerari culturali per i viaggi d'istruzione, che hanno avuto come meta i luoghi longobardi, attraverso l'erogazione di contributi alle scuole. E' stata inoltre realizzata una App "I Longobardi in Italia"; produzione di unità didattiche sui Longobardi per la LIM.

Elenco delle Macro Azioni realizzate e relativi prodotti:

- Implementazione del sito web;
  - Unità didattiche per le LIM sui Longobardi;
  - Realizzazione APP;
  - Sostegno al Turismo Scolastico attraverso la promozione di viaggi d'istruzione nei luoghi Longobardi elaborazione di itinerari culturali e contributi economici;
  - Guide a stampa in lingua tedesca per ciascuno dei singoli luoghi della rete;
  - Documentari specifici su ogni singolo luogo della rete.
- **2014** - A tavola con re Rotari. Cultura e alimentazione dei Longobardi come paradigma per l'integrazione di popoli attraverso modalità classiche e multimediali.

Attivazione di attività diversificate legate alle tematiche del cibo (attività laboratoriali dedicate all'alimentazione, formazione di insegnanti, operatori museali e dell'accoglienza, realizzazione di itinerari culturali e enogastronomici e viaggi d'istruzione nei territori longobardi, realizzazione di un cortometraggio sull'alimentazione longobarda, ecc.)

Elenco delle Macro Azioni realizzate e relativi prodotti:

- Banca dati di informazioni relative all'alimentazione di età longobarda;
- Implementazione di LIM, sito internet, tavoli interattivi;
- Modulo didattico, comprensivo di corsi di formazione, sull'alimentazione in età longobarda e relativi materiali contenuti nel "Carretto" didattico (con vasellame, spezie, catalogo e schede informative) e relativi gadget (penne, matite, segnalibro e shopper)
- Quaderno didattico e audiolibro " Alla Tavola di Re Rotari. Tradizioni alimentari e culinarie nell'Italia dei Longobardi";
- Sostegno al Turismo Scolastico attraverso la promozione di viaggi

d'istruzione nei luoghi Longobardi elaborazione di itinerari culturali e contributi economici;

- Concorso per le scuole per la realizzazione di Corti Cinematografici sul tema dell'alimentazione ai tempi dei Longobardi.
- **2015 - I Longobardi dallo scavo archeologico ai banchi di scuola.**

Organizzazione di due convegni storico-archeologici sui Longobardi:

1. I Longobardi in Italia presso Tourisma (18/02/2017); 2. Duchi e Guerrieri - Incontro di studi della Rete *Italia Langobardorum* presso Cividale del Friuli (12-13/10/2017). Nuove proposte culturali e contributi economici per i viaggi di istruzione.

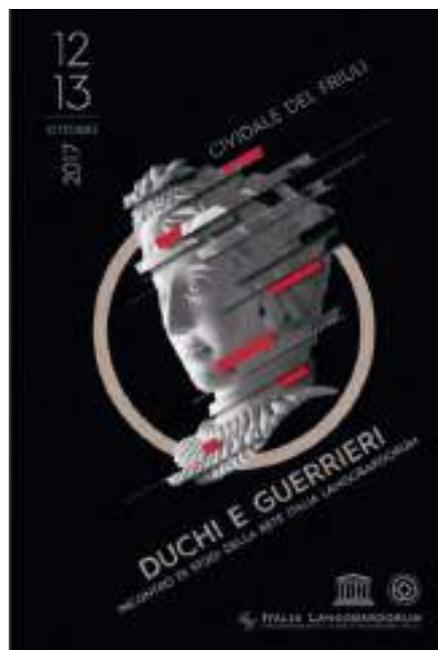
Elenco delle Macro Azioni realizzate e relativi prodotti:

- Convegno storico-archeologico sui Longobardi;
- Atti on line del convegno;
- Video on line degli interventi del convegno;
- Implementazione del sito web;
- Nuove unità didattiche sui Longobardi per le LIM;
- Sostegno al Turismo Scolastico attraverso la promozione di viaggi d'istruzione nei luoghi Longobardi elaborazione di nuovi itinerari culturali e contributi economici.



◀ **Premiazione Concorso Nazionale Corti Longobardi e frame del video vincitore "Taste Your Culture" dell'ISIS Trubar Gregorcic di Gorizia**

▼ **Locandina del Convegno Duchi e Guerrieri - Incontro di studi della Rete Italia Langobardorum, Cividale del Friuli**



- **2016 - Longobardi “in vetrina”. Scambi e condivisioni tra musei per valorizzare il patrimonio longobardo.**

Il progetto nasce dalla volontà di far conoscere e dialogare i musei di ciascuno dei sette luoghi della rete del sito seriale (Cividale del Friuli, Brescia, Castelseprio-Torba, Spoleto, Campello sul Clitunno, Benevento, Monte Sant’Angelo) con altri musei nazionali non appartenenti alla rete ma dotati di una sezione longobarda o altomedievale. Questo incontro si è realizzato attraverso 7 esposizioni tematiche articolate in 15 sedi diverse. Il progetto si configura come la prima grande mostra a livello nazionale dedicata al popolo longobardo, la più grande per estensione e coinvolgimento di istituzioni e di patrimonio archeologico.

Elenco delle Macro Azioni realizzate e relativi prodotti:

- Esposizioni temporanee sul patrimonio longobardo (almeno 10);
  - Attività didattiche, divulgative e formative;
  - Catalogo della Mostra (cartaceo e digitale);
  - Mostra virtuale on line del progetto;
  - Workshop nazionale pubblico tra i musei;
  - Sostegno al Turismo Scolastico attraverso la promozione di viaggi d’istruzione nei luoghi Longobardi elaborazione di nuovi itinerari culturali e contributi economici.
- **2017 - Toccar con Mano i Longobardi.**

Il progetto ha l’obiettivo di diffondere la conoscenza della cultura longobarda innalzando il livello di accessibilità del Sito, ampliandone l’offerta culturale e raggiungendo nuovi pubblici. L’Associazione *Italia Langobardorum*, in collaborazione con il Museo Tattile Statale Omero, ha realizzato un percorso tattile formato dalla riproduzione in scala delle aree e dei monumenti dei sette siti per permettere l’esplorazione tattile sia delle architetture sia dei loro relativi contesti, nonché di alcuni dettagli caratteristici (come stucchi, sculture e pitture), così da meglio comprendere la peculiarità di ciascun monumento.

Elenco delle Macro Azioni realizzate e relativi prodotti:

- Corso di formazione specifico dedicato al progetto per tutti gli operatori della rete;
- Riproduzioni di una selezione di opere longobarde significative ed evocative con relativi modelli digitali;

- Realizzazione di una esposizione tattile itinerante;
- Creazione percorsi tattili e narrativi all'interno dei luoghi della rete;
- Catalogo della mostra realizzato a stampa per la lettura facilitata, in Braille e audio catalogo.
- Livello di integrazione della proposta con piani e progetti già in atto.



◀ **Esposizione tattile  
Toccar con Mano i  
longobardi**  
Credits:  
longobardinetrina.it

- **2018** - Aggiornamento del Piano di Gestione attraverso processi partecipati, attraverso cui è stato possibile elaborare il presente Piano di Gestione.

Elenco delle Macro Azioni realizzate e relativi prodotti:

- Documento di analisi e valutazione.
- Documento con nuove linee di indirizzo, obiettivi, strategie e nuovi piani di azione
- Modello del Piano di monitoraggio, nuovi set di indicatori e upload su [www.longobarditalia.it](http://www.longobarditalia.it)
- Almeno 14 incontri per la condivisione delle modalità operative, di rete e di sito online - HACKATHON
- Nuovi materiali grafici e fotografici di supporto al PdG
- Piano di Gestione aggiornato in Italiano e in inglese
- Distribuzione di almeno 500 copie stampate del PdG a Soci, *Stakeholder* e comunità di riferimento
- Estensione del numero dei partenariati.
- Maggiore coinvolgimento delle comunità locali.
- Workshop di presentazione del nuovo PdG nei siti della rete e uno a livello nazionale.

- **2019 - I Longobardi dal manoscritto al pixel.**

Progetto che vuole potenziare la comunicazione del sito.

In occasione dell'anniversario dei 10 anni dall'iscrizione nella WHL del Sito UNESCO il progetto prevedeva lo studio e la realizzazione di una nuova grafica coordinata del sito, la comunicazione e la promozione turistica integrata dell'Associazione, mantenendo sempre alta l'attenzione alle scuole e ai partenariati già costituiti, con apertura a nuove collaborazioni.

Il progetto, supportato da studi riguardanti turismo e comunicazione, ha previsto l'utilizzo di strumenti digitali all'avanguardia e innovativi.

Elenco delle Macro Azioni realizzate e relativi prodotti:

- Realizzazione del Piano di Comunicazione Integrata
- Declinazione del nuovo Piano di comunicazione on e offline,
- Partecipazione a eventi, fiere e convegni.
- Raccolta dati e stesura di un manuale turistico per operatori e giornalisti.
- Realizzazione di un concorso nazionale per le scuole con "Minecraft: Education Edition".

Un altro dei risultati ottenuti dall'Associazione nel corso degli ultimi anni è rappresentato dalla diffusione delle seguenti pubblicazioni didattiche, scientifiche e divulgative:

- "I Longobardi. Origini mitiche, storia e archeologia di un popolo millenario" Primo quaderno didattico sui Longobardi, in italiano e inglese, acquistabile nei siti della Rete.
- "Trame Longobarde. Frammenti e Racconti intessuti". Secondo quaderno didattico sull'abbigliamento e la tessitura ai tempi dei Longobardi, in italiano e inglese, acquistabile nei siti della Rete.
- "A tavola con re Rotari. Tradizioni alimentari e culinarie nell'Italia dei Longobardi". Terzo quaderno didattico sull'alimentazione ai tempi dei Longobardi, in italiano e inglese, acquistabile nei siti della Rete.
- "Longobardi in Vetrina". Catalogo della prima grande mostra a livello nazionale dedicata al popolo longobardo, la più grande per estensione e coinvolgimento di istituzioni e di patrimonio archeologico, declinata in 15 mostre temporanee dedicate a 7 grandi tematiche. Acquistabile nei bookshop dei Musei coinvolti e nei siti della Rete.
- Diversi articoli su riviste di settore come Archeologia Viva, Siti - Rivista siti

UNESCO, Medioevo, Archeostorie Journal of Public Archaeology, Kinetès Rivista trimestrale di Arte, Cultura e Governance del Patrimonio Culturale, etc.

- Numero Speciale di “Dove Viaggi”, gruppo Corriere della Sera, dedicato esclusivamente al Sito UNESCO dei Longobardi in Italia.



◀ Copertina del Numero Speciale della rivista “Dove Viaggi” dedicato al Sito UNESCO dei Longobardi in Italia  
Credits: viaggi.corriere.it

► Manifesto della mostra  
 “Trame Longobarde.  
 Frammenti e Racconti  
 intessuti”

► “Trame Longobarde”  
 laboratorio di tessitura e  
 sartoria, fasi di lavorazione  
 dei tessuti ad opera dei  
 detenuti del Carcere di  
 Maiano di Spoleto



► Logo della mostra  
 “Longobardi in Vetrina”



## 3.2 Obiettivi raggiunti per ogni componente

Al di là delle progettualità di rete che hanno coinvolto tutte le componenti del sito, in questi anni anche ciascun soggetto responsabile della Gestione diretta dei singoli beni ha realizzato specifiche azioni, come previsto dal Piano di Gestione. Da un'analisi delle progettualità passate nella programmazione 2009-2019, affrontata tramite colloqui con i gestori, con alcuni attori privilegiati locali e con i tecnici dei singoli Comuni, derivano alcune importanti considerazioni sulle attività finora realizzate e quelle ancora da ultimare.

In via generale è possibile affermare che il settore su cui si sono concentrati maggiormente i progetti di singola componente è stato quello della Valorizzazione, seguito da quello della Conservazione. Ciò è sicuramente coerente rispetto all'articolazione del sito stesso: le azioni di conservazione riguardano necessariamente in maniera puntuale i singoli monumenti e vanno quindi attuate a livello locale. Inoltre, alcuni progetti inizialmente pensati per il livello locale, sono stati trasformati in progetti di rete a seguito di una riflessione più profonda e puntuale sulle esigenze del Sito UNESCO nel suo complesso.

Di seguito si propone un sintetico quadro di quanto realizzato a livello di singola componente.

### **Cividale del Friuli**

Molto lavoro è stato fatto per approfondire la conoscenza del sito. Indagini e campagne di scavo sono state basilari e preparatorie all'apertura del cantiere di restauro e rifunzionalizzazione degli ambienti del monastero di Santa Maria in Valle. Le opere di conservazione del sito sono state ingenti e costose. In tutto sono stati spesi 1.500.000,00 €.

Il grande progetto, suddiviso in tre lotti, di creazione di un centro informativo e di ampliamento delle aree di visita del monastero è stato quasi del tutto portato a termine nell'arco dei 10 anni.

Sicuramente molte attività sono state messe a punto per aumentare, in maniera vincente, l'identità longobarda nella stessa popolazione della città, che viene trasmessa con facilità al visitatore (laboratori didattici, redazione di video promozionali, organizzazione di eventi dedicati, realizzazione di siti internet tematici).

Azioni socio-economiche e di valorizzazione di tipo territoriale sono state messe in atto (potenziamento e apertura di attività produttive, in particolare pp. ee. e strutture ricettive e conseguente ampliamento dell'offerta di servizi a favore dei visitatori/turisti; incontri formativi di aggiornamento per operatori turistici, come guide turistiche e operatori del settore, in concomitanza con aperture dei cantieri di restauro e scavo archeologico; miglioramento dell'accessibilità al patrimonio attraverso servizio di trasporto urbano; riduzione del traffico veicolare). Queste attività saranno di particolare importanza per la prossima programmazione. È auspicabile quindi un loro ulteriore approfondimento futuro.

### **Brescia**

L'attività svolta dai gestori della componente bresciana è cospicua e di gran valore. Dal punto di vista scientifico moltissime sono le pubblicazioni realizzate sul sito e sulle nuove conoscenze acquisite tramite campagne di indagine, scavo, studio (16 pubblicazioni, 19 mostre e 9 convegni indicati nel passato Piano di Gestione).

Sono stati realizzati parecchi interventi di conservazione e restauro, pulizia e manutenzione (interventi di manutenzione delle pareti intonacate e della muratura di pertinenza del lato sud del Monastero e di Santa Maria in Solario, misure di conservazione dell'intonaco e della muratura delle cappelle laterali di San Salvatore, misure di conservazione per gli elementi archeologici sotto il pavimento di San Salvatore, pulitura e consolidamento dell'intonaco dipinto della fase altomedievale di San Salvatore, conservazione delle aree archeologiche situate nell'area di ingresso al museo civico di San Salvatore - Santa Giulia, interventi di manutenzione e conservazione di varie strutture di pertinenza del Santuario Repubblicano, conservazione delle strutture e superfici del Palazzo della Loggia e della sede del Municipio, riqualificazione di Palazzo Tosio come sede museale della Collezione dell'Ottocento, interventi conservativi sulle coperture e sugli intonaci dipinti altomedievali di Palazzo Broletto, interventi conservativi sulla copertura del Mastio Visconteo nel Castello di Brescia, ecc.) per un ammontare complessivo di circa 5.870.000,00 € che sottolineano l'impegno, anche economico, che si è affrontato per la tutela a valorizzazione di tale patrimonio.

Gli spazi di visita sono aumentati, migliorati, resi maggiormente accessibili, tecnologicamente avanzati, alcune aree archeologiche sono state musealizzate, alcuni spazi aperti sono stati resi fruibili (nuova fruibilità degli spazi verdi della Domus dell'Ortaglia, realizzazione del visitor centre sul monastero e Longobardi, installazione lungo le vie del Museo della Città, recupero dell'area archeologica

del *Capitolium*, espansione del Museo delle Armi, Riqualficazione di Palazzo Tosio).

Dal punto di vista socio-economico è evidente uno sforzo di progettazione di tipo territoriale, sia riguardante le reti stradali e ferroviarie, sia puntando su sistemi turistici integrati (Garda bresciano, Adamello, Valle Trompia). Altre iniziative hanno invece riguardato l'inclusione e la creazione di un'offerta di visita per target giovani: scuole, famiglie, ragazzi (laboratori didattici, materiali multimediali, creazione di fumetti e gadgets per i giovani).

Emerge, già nella programmazione passata, il valore della sostenibilità (promozione di itinerari cicloturistici, organizzazione di tour in bici), da considerare anche nel prossimo ciclo di programmazione, tenendo in considerazione gli obiettivi dell'Agenda 2030.

### **Castelseprio-Torba**

Le istituzioni che gestiscono in loco la componente hanno messo in atto parecchi progetti volti all'approfondimento della conoscenza del sito attraverso digitalizzazione del materiale documentario, indagini diagnostiche, scavi archeologici, ricerche storiche e relative pubblicazioni, scientifiche e divulgative. In questo settore sono stati molti i fondi spesi, per un totale di 537.164 €, e sono stati coinvolti tantissimi attori provenienti da tutt'Italia, ciascuno con competenze e ruoli diversi e prezioso per i progetti di conoscenza, conservazione e comunicazione (Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza Archeologica della Lombardia, Soprintendenza Archeologica della Liguria, Regione Lombardia, Provincia di Varese, Comune di Castelseprio, Comune di Gornate Olona, Fai Fondo Ambiente Italiano, Rotary club di Tradate, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Università di Padova, Università di Siena, Politecnico di Milano, Centro Internazionale di ricerca e di documentazione d'arte e architettura Primo Medioevo, Centro di Diagnostica e Laboratorio Albornoziana di Spoleto). Non sono mancate attività di restauro dei beni e di progettazione di nuovi percorsi di visita, che saranno allestiti nell'ambito della futura programmazione.

È evidente che le collaborazioni messe in atto in questi anni siano state varie ed efficaci. Anche il rapporto tra i due enti gestori delle due parti del sito (Soprintendenza e FAI) è stato esemplare e fruttuoso. Molti fondi sono stati impiegati per la prevenzione del rischio idrogeologico, al fine di avviarsi, in collaborazione con il Parco Regionale Pineta, alla realizzazione di un ambizioso progetto di riqualficazione paesaggistica e sistemazione idraulico-fore-

stale dell'intera area archeologica, comprensivo del collegamento dei due siti, quello di Castelseprio e quello di Torba, tramite un sentiero panoramico interno al Parco Archeologico.

### **Spoletto**

Il lavoro svolto per approfondire la conoscenza del sito e la storia del Ducato di Spoleto è stato considerevole e di gran valore. Dal punto di vista scientifico si segnalano le pubblicazioni e le nuove conoscenze acquisite tramite le campagne di scavo e le settimane di studio sull'Alto medioevo (le pubblicazioni del CISAM, prima tra tutte il cofanetto su San Salvatore). Numerosi gli incontri divulgativi e quelli formativi e di aggiornamento per gli operatori turistici e per quelli di settore, nonché per gli insegnanti.

Nel 2014, di lato alla basilica, è stato allestito uno spazio informativo e di accoglienza poi chiuso, come il monumento stesso, in conseguenza al sisma che ha colpito il Centro Italia nel 2017. Al fine di rendere comunque visibile la navata principale del monumento, è stata posizionata una bussola di vetro all'ingresso principale. Ingenti i fondi (€ 1.200.000,00) che sono stati messi a disposizione per gli interventi post-sisma e la riapertura al pubblico della basilica di San Salvatore.

Con la chiusura del monumento è stato sviluppato un circuito di visita urbano di particolare interesse dove il Museo Nazionale del Ducato è diventato il fulcro di molte delle attività espositive e di valorizzazione del sito. Di rilievo l'attività didattica-formativa svolta e la creazione di un'ampia offerta di visita (laboratori didattici, visite esperenziali e inclusive, ecc.).

Molte le iniziative socio-economiche e di valorizzazione realizzate secondo una progettazione che ha puntato su sistemi turistici integrati e con un'attenzione particolare al contesto territoriale (come la promozione di itinerari tematici). Tale approccio, di natura vincente, sarà mantenuto e ulteriormente sviluppato nella programmazione futura, in continua collaborazione e scambio con l'altra componente umbra di Campello sul Clitunno e con i due Comuni di Trevi e di Ferentillo, soci dell'Associazione Italia Langobardorum.

Particolare attenzione è stata rivolta alla creazione di itinerari turistici accessibili. Il Progetto europeo "A.L.L. Across Lombards Lands", finanziato dal programma COSME, con cui sono state promosse offerte turistiche transnazionali basate sul patrimonio longobardo di alcune località europee (Spoleto e Campello sul Clitunno in Italia, Lubiana e Kranj in Slovenia), è stato inserito dalla Commissione

Europea tra le migliori 14 best practices ed è stato presentato, alla Showcase Conference on Tourism di Bruxelles, come uno dei migliori progetti pilota da diffondere tra gli stati membri.

### **Campello sul Clitunno**

Interventi di tutela e restauro sono stati ampiamente eseguiti, sia sul Tempietto che sulle aree circostanti, per una spesa totale pari a 72.000 €.

La qualità dei servizi offerti è stata aumentata, attivando operazioni di ampliamento dell'area visitabile, con l'obiettivo strategico finale di creare un circuito di visita che comprendesse il Tempietto e il museo delle Fonti del Clitunno. In tale ottica alcune operazioni di acquisizione di aree extracomunali in cui posizionare ingresso, biglietteria e bookshop hanno avuto inizio.

Le iniziative socio-economiche attivate sono di estremo interesse (Recupero e riqualificazione dei borghi medievali ai fini del reinsediamento e dell'ospitalità turistica e Coordinamento per lo sviluppo di iniziative per il turismo enogastronomico, in particolare i produttori d'olio), specialmente per un territorio come quello umbro che ben si presta a collaborazioni tra il settore culturale, quello turistico e quello eno-gastronomico.

Molte iniziative culturali sono state messe in atto negli anni passati. Si tratta ora di puntare a circuiti turistici di maggiore visibilità in modo da promuovere ulteriormente, soprattutto a livello territoriale, il sito.

### **Benevento**

Il riconoscimento UNESCO ha facilitato l'accesso a fondi regionali ed europei grazie ai quali, con il coinvolgimento attivo della Soprintendenza Archeologica, è stato possibile indagare il sottosuolo cittadino e portare avanti campagne di scavo in ampie parti della città. Gli importanti e significativi elementi archeologici portati alla luce hanno permesso di approfondire la conoscenza della storia antica e moderna della città, determinando l'avvio della realizzazione del P.A.U. (Parco Archeologico Urbano) di Benevento. È stato così raggiunto il primo fra gli obiettivi prefissati, cioè quello di creare all'interno della città un circuito di visita percorribile a piedi che raccontasse l'antichissima storia beneventana, che i Longobardi seppero inglobare e riutilizzare nel rinato contesto urbano.

L'altro obiettivo, favorito anche dall'inserimento nella prestigiosa lista, è stato quello di avviare i lavori di conservazione e restauro sia della chiesa di Santa Sofia che di altri edifici, come le Mura altomedievali e il convento di San Vittorino,

restituendo alla città nuove funzioni culturali e aggregative in luoghi abbandonati all'oblio.

L'apprezzabile risultato ottenuto è la premessa per realizzare un percorso unificato e dalla narrazione coordinata relativa ai contenitori di storia e cultura, il cui centro è rappresentato dal bene iscritto e dal Museo del Sannio, che grazie agli interventi eseguiti e a quelli programmati dovrà essere considerato come il punto di partenza del circuito urbano.

I nuovi programmi puntano a creare un sempre migliore collegamento fra gli attrattori culturali della città, in primis il museo e la chiesa di Santa Sofia, che grazie anche alla presenza dei visitor center allestiti all'interno del tessuto urbano offriranno al turista in visita a Benevento esperienze visive, spunti di ricerca e approfondimento ma anche forme di intrattenimento più lunghe e gradevoli.

### **Monte Sant'Angelo**

L'Amministrazione comunale ha organizzato in questi anni numerosi ed efficaci eventi che promuovono il sito a livello internazionale, permettendo altresì di instaurare rapporti e gemellaggi con altre città e istituzioni italiane ed europee. Tale impostazione sarà importante da valutare e riproporre, anche attraverso il coinvolgimento diretto nella partecipazione agli eventi, alle altre componenti del sito seriale.

È inoltre avvenuta la creazione dei musei Tecum (Cripte Longobarde, Museo Lapidario e Museo Devozionale), che vanno a risolvere il problema, riscontrato anche all'interno del *Periodic Report*, di grandi flussi turistici all'interno del sito. Infatti, l'accesso al museo avviene in modo contingentato e ciò permette di preservare l'area inclusa nella property. All'interno del santuario, inoltre, è stato delineato un percorso obbligato per i turisti, e all'esterno è stato realizzato un parcheggio per la loro accoglienza.

Oltre alle attività singole sono numerose le sinergie attivate dalle componenti con Siti UNESCO presenti nello stesso territorio:

- Campello sul Clitunno e Spoleto collaborano attivamente (il Tempietto è stato inserito nel circuito museale della SpoletoCard) secondo una progettualità di turismo integrato. Importante la valorizzazione dei tratti escursionistici sulle orme di San Francesco e quelli della fascia olivata che va da Assisi a Spoleto, o ancora di quelli che arrivano fino in Valnerina che permettono di sviluppare un turismo lento, attento, sostenibile;
- Brescia e Castelseprio-Torba fanno parte di una rete di Siti UNESCO lombardi chiamata “Distretto UNESCO Lombardia”, con la quale hanno attivato per esempio progettualità finalizzate all’analisi dei flussi turistici;
- Cividale del Friuli, con Palmanova e Aquileia, fa parte di un circuito turistico integrato, gestito e monitorato da Turismo FVG (ente territoriale regionale) che, ad esempio, ha attivato una card per accedere a tutte le strutture museali pubbliche della Regione.
- Il Comune di Monte Sant’Angelo lavora a stretto contatto con l’Ente Parco Nazionale del Gargano che gestisce il Sito UNESCO transnazionale “Antiche faggete primordiali dei Carpazi e di altre regioni d’Europa”.



◀  
**Tavola “Noi Longobardi”**  
 nell’ambito del  
 progetto “Longobardi  
 in Vetrina”  
 Disegno di Tommaso  
 Levente Tani

### 3.3 Stato di conservazione e fattori di rischio

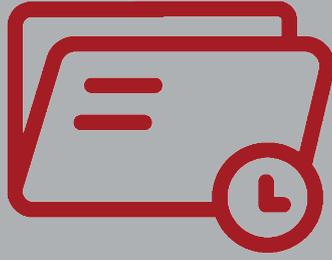
Dopo dieci anni dall'iscrizione del Sito UNESCO è stato quanto mai necessario effettuare una verifica complessiva dello stato di conservazione dei diversi manufatti che lo compongono. Al fine di confrontare in maniera coerente e omogenea la situazione rilevata all'epoca della candidatura con quella attuale, è stato ritenuto opportuno ricorrere allo stesso metodo utilizzato in passato. Per ciascun bene facente parte del Sito, sono in corso di aggiornamento tutte le schede previste nell'ambito del progetto nazionale della "Carta del Rischio del patrimonio culturale italiano" al fine di calcolare l'indicatore di vulnerabilità del patrimonio architettonico e archeologico. L'indicatore esprime l'attitudine del bene ad essere danneggiato e permette di restituire in maniera omogenea e comparabile lo stato di conservazione del patrimonio e i fattori di pericolosità che ne provocano il deperimento.

Si sta quindi provvedendo ad una nuova analisi dello stato di conservazione per aggiornare gli indicatori di vulnerabilità dei beni al fine di riversarli poi nel sistema informatizzato nazionale e, consultabile al sito: <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>.

Occorre tuttavia sottolineare che negli anni tutti i soggetti responsabili per la conservazione dei siti si sono adoperati per effettuare il monitoraggio ed eventuali interventi necessari al fine di garantire la salvaguardia del bene, come emerso dalle azioni descritte in sintesi per ciascuna componente nei paragrafi precedenti.

I fattori di rischio per i singoli beni sono ben noti e corrispondono a quelli già individuati all'epoca della candidatura. In particolare, nel 2016 alcuni eventi sismici hanno danneggiato la basilica di San Salvatore a Spoleto, che è stata prontamente messa in sicurezza; il presente piano contiene un apposito intervento di miglioramento sismico della basilica.

Inoltre, fattori di cambiamento climatico, particolarmente accelerati negli ultimi anni e impattanti per quei siti archeologici all'aperto, sono stati maggiormente considerati in questa nuova fase di programmazione, inserendo un monitoraggio mirato degli eventi atmosferici avversi (cfr cap. 8).



*I traguardi  
raggiunti*

**3**

FESTIVAL ORGANIZZATI

**481.000,00 €**

FONDI MESSI A BANDO PER I VIAGGI D'ISTRUZIONE

**873**

CLASSI

**18.000**

STUDENTI

**1**

COINVOLTI

PORTALE DIDATTICO DEDICATO ALLE SCUOLE

**4**

VOLUMI DIDATTICI REALIZZATI

**1**

CONCORSO NAZIONALE PER LE SCUOLE

7

CORTOMETRAGGI FINALISTI SUL POPOLO  
LONGOBARDO

1

DOCUFILM PREMIATO AL

*Festival di Rovereto*

1

CONVEGNO NAZIONALE  
DEDICATO AI LONGOBARDI  
NEL 2017

5

CONVEGNI A *Tourisma*  
SALONE INTERNAZIONALE DEL TURISMO ARCHEOLOGICO

7

DOCUMENTARI PER TESTIMONIARE LE  
ECCELLENZE LONGOBARDE ISCRITTE NEL  
SITO UNESCO

2

MOSTRE ITINERANTI

1 SULLA TESSITURA E 1 TATTILE ARCHITETTONICA

15

MOSTRE DEDICATE A

7

diversi aspetti della cultura del popolo Longobardo

che ha coinvolto le collezioni di

13

MUSEI

1

MOSTRA VIRTUALE

8

RACCONTI

8

TAVOLE

ILLUSTRATE

8

VIDEO

RACCONTI

2

CATALOGHI DI MOSTRA

14

MODELLINI ARCHITETTONICI TATTILI

8

VIDEO IN *LINGUA ITALIANA DEI SEGNI*

**15**

INCONTRI ONLINE IN

**1**

UNICO HACKATON DI

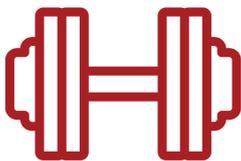
**4**

GIORNI

E ANCORA, LABORATORI PER LE SCUOLE, CORSI DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI E OPERATORI CULTURALI, ITINERARI CULTURALI NEI TERRITORI, CENE LONGOBARDE, PARTECIPAZIONE A INCONTRI E WORKSHOP, LABORATORI MOBILI, MATERIALI PER I LABORATORI, SCATOLA GIOCO DIDATTICO, LIM E CONTENUTI, AUDIOGUIDE E MOLTO ALTRO.

## 3.4 Analisi SWOT

Come previsto nel precedente Piano di Gestione, i risultati raggiunti a livello gestionale e operativo sono stati valutati attraverso un'analisi SWOT, che sintetizza in maniera sinottica i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce. Tale sintesi ha indirizzato le successive fasi di costruzione del Piano di Gestione, in particolare per quel che riguarda la sua parte più strategica.



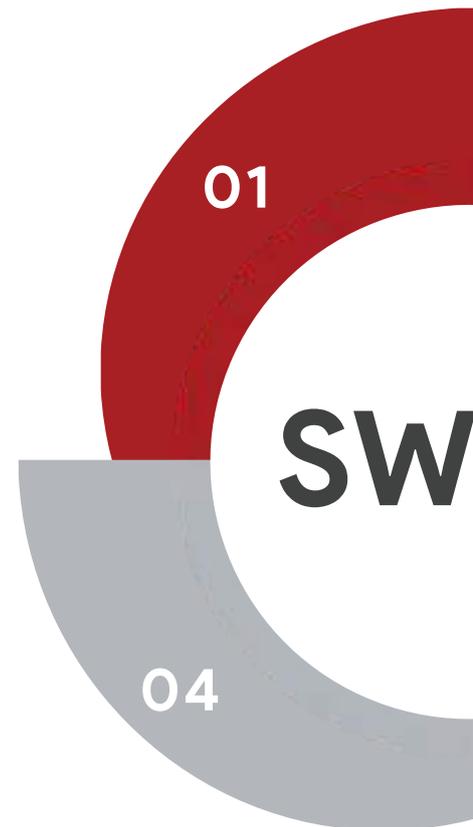
### PUNTI DI FORZA

- Efficacia della modalità di governance (Associazione).
- Frequenti riunioni sia del tavolo tecnico di Rete che del Consiglio di Amministrazione per un monitoraggio costante delle attività anche attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche.
- Multiformalità degli enti appartenenti alla Rete, lontani geograficamente e non solo.
- Consolidato e costante approccio alla partecipazione, all'accessibilità e all'inclusione.
- Approfondimento della conoscenza sul popolo longobardo grazie a campagne di scavo, studi, pubblicazioni e rubriche dedicate online.
- Importante lavoro svolto in termini di diffusione della cultura longobarda, in particolare nelle scuole.

- Estensione della rete al di là delle sette componenti del sito.
- Ampliamento del tavolo degli stakeholder, comprendendo anche i temi del turismo e della valorizzazione economica dei luoghi.
- Collaborazioni internazionali e costruzione di progettualità europee.
- Creazione di un'identità riconoscibile per il sito e per i territori longobardi.



### OPPORTUNITÀ



**Tabella SWOT**  
Elaborazione LINKS  
Foundation



## PUNTI DI DEBOLEZZA



- Alcune componenti della Rete sono state, a volte, più attive di altre, portando avanti un maggior numero di progettualità.
- Difficoltà, nei singoli territori, ad attuare i progetti di valorizzazione economica del territorio.
- Distanza geografica tra i territori.
- Scarsità delle risorse umane all'interno dei Comuni della Rete.
- Difficoltà ad attrarre fondi da parte dei privati.

- Il ricambio, inevitabile e continuo, degli amministratori potrebbe causare discontinuità e difficoltà nel tenere coesa e operativa la Rete.
- Diminuzione dei fondi messi a bando con la Legge 77/06 dal Ministero della Cultura.

## MINACCE







**VERSO IL NUOVO  
PIANO DI GESTIONE:  
COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE**

## 4. Verso il nuovo Piano di Gestione: coinvolgimento e partecipazione

Similmente a quanto già effettuato per l'elaborazione del primo Piano di Gestione, anche per la costruzione del nuovo documento di Piano si è fortemente voluto utilizzare un approccio partecipativo ed il più possibile inclusivo.

La partecipazione si è svolta a diversi livelli a seconda dello step di lavoro:

- Confronti interni all'Associazione - CdA
- Confronti interni tra tecnici e politici dei singoli beni, Comuni e popolazione
- Partecipazione più allargata (hackathon)

### 4.1 Preparazione della partecipazione

Il confronto con la rappresentanza politica del sito/la struttura di Gestione del Sito UNESCO ha permesso in prima battuta di definire le figure professionali da ricercare quali "facilitatori" che consentissero di attivare i processi di partecipazione dal basso sui singoli territori. Il primo passo è infatti stata la definizione del profilo di competenze e operativo per i collaboratori al progetto che l'Associazione *Italia Langobardorum* si è impegnata a individuare nei singoli siti.

Un primo passaggio è avvenuto attraverso incontri ristretti in presenza, che hanno permesso di entrare in contatto con alcuni degli attori locali delle singole componenti. Da tali confronti è emersa una prima idea sia sulle strategie di breve e medio periodo, sia sulle progettualità prioritarie per ciascun bene da inserire nel Piano di Gestione 2021-2025.

Tali punti di partenza sono stati condivisi in un secondo CdA (il CdA si riunisce regolarmente anche per verificare l'avanzare del processo, degli incontri di partecipazione e della scrittura delle singole progettualità), che ha poi iniziato a predisporre incontri di partecipazione allargati per la definizione delle progettualità.

Benevento è stata l'unica municipalità ad essere riuscita a organizzare un paio di tavoli di lavoro in presenza prima dell'avanzare dell'emergenza sanitaria.

## 4.2 L'Hackathon longobardo

Con l'inizio dell'emergenza sanitaria il ciclo di incontri programmato nelle singole componenti si è interrotto. È stato necessario riflettere su come affrontare il problema del distanziamento sociale e dell'impossibilità di viaggiare, incontrarsi, aggregarsi. È stata trovata la soluzione dell'Hackathon, ovvero di una piattaforma online che permettesse agli attori dei diversi Siti UNESCO di confrontarsi e raccogliere idee utili alla stesura del documento finale.

La proposta di hackathon per il Sito longobardo è stata una modalità di coinvolgimento alternativa che, pur essendo nata in una condizione d'emergenza in cui le distanze sono aumentate obbligatoriamente, ha puntato a ottenere un maggiore avvicinamento dei protagonisti dei territori coinvolti, permettendo anche a realtà lontane, molto diversificate, di conoscere e confrontarsi, riscontrando di essere parte di un unico progetto comune.

Gli incontri sono stati condensati in quattro giornate, dall'1 al 4 Dicembre 2020, durante le quali si sono conseguiti gli incontri della rete, delle singole componenti e alcune attività divulgative. Hanno partecipato circa 360 persone, in 4 giorni, per un tempo totale di diretta Facebook di 9 ore e 22 minuti, 327 visite agli eventi serali e circa 1200 visitatori sulla piattaforma web [www.italialongobardi.it](http://www.italialongobardi.it) creata ad hoc per l'evento, con una permanenza sul sito di circa 4min e mezzo, una consultazione media di 6 pagine per ciascuno, per un totale di 11.366 visualizzazioni. Le attività realizzate, il numero di persone coinvolte e le progettualità, idee e proposte raccolte hanno rappresentato un utile punto di partenza per definire le priorità e le strategie di realizzazione dei progetti futuri per il sito longobardo.

Durante le riunioni una **chat** è rimasta attiva per supportare gli utenti nelle diverse stanze di discussione, ma anche per rispondere a curiosità ed eventuali domande. Per ogni tavolo tematico sono stati sottoposti ai partecipanti dei **sondaggi**, i cui risultati sono stati poi condivisi e discussi insieme.

Le idee progettuali sono state raccolte su una **lavagna interattiva**, sulla quale venivano appuntate le proposte che ciascun componente del tavolo poteva avanzare e discutere con gli altri partecipanti. Infine, le principali **parole chiave** sono state appuntate e riassunte in una **Nuvola di parole**, utile a rendere un'idea concisa e visivamente chiara degli argomenti trattati nei tavoli. Nella figura sono state elencate le parole più frequenti durante i vari tavoli e un'analisi delle tematiche più rilevanti per la stesura del nuovo Piano di Gestione.



◀ **Nuvola di parole creata collaborativamente durante l'hackathon**

Provando a ricomporre una sintesi di quanto emerso da questo intenso momento di partecipazione, due parole come *rete* ed *unità* appaiono le più ampiamente citate. Non a caso uno dei principi fondamentali del Sito UNESCO nel suo complesso è sicuramente rappresentato dall'integrazione di componenti l'una diversa dall'altra che, proprio per questa varietà, si pongono l'obiettivo di cooperare insieme per raggiungere finalità comuni. Uno dei mezzi per raggiungere questo fine collettivo può essere rappresentato, come emerso dal tavolo Cultura, dall'utilizzo delle *nuove tecnologie*. Caratterizzate da un'intrinseca multifunzionalità, le nuove tecnologie e il digitale possono raggiungere target più numerosi e molto più diversificati, tramite metodologie più coinvolgenti ed attrattive.

Aspetto affrontato su più fronti è rappresentato dal coinvolgimento delle *scuole* che si conferma come uno dei principali pilastri di sviluppo e dovrà essere considerato come basilare all'interno delle nuove progettualità.

Interessante è anche la parola *esperienza*, intesa come l'organizzazione di eventi culturali dedicati alla conoscenza e alla promozione della storia e della cultura Longobarda che coinvolgano attivamente il fruitore anche dal punto di vista emotivo.

Non meno importante è il concetto di *accessibilità* che, proprio in collegamento con il tema dell'esperienza, rappresenta una condizione fondamentale per una fruizione ampia e inclusiva dell'insieme di beni del Sito UNESCO. Di fatto, l'Associazione negli ultimi anni si sta mettendo alla prova proprio per allargare ulteriormente il proprio pubblico in una maniera sempre più partecipata ed inclusiva.

Altro concetto trattato ampiamente durante gli incontri, è quello di *brand* del Sito UNESCO. Gli *stakeholder* hanno più volte ribadito la necessità della creazione di un'identità forte e distintiva che possa esser facilmente ricordata e riconosciuta a livello nazionale e non solo. Questo è possibile utilizzando al meglio i nuovi mezzi di comunicazione, di forte impatto emotivo e di ampia diffusione, in continuità con quanto già realizzato.

Una delle esigenze sottolineate dai partecipanti all'hackathon riguarda la possibilità per le imprese di confrontarsi fra loro. Il Sito UNESCO appare agli imprenditori come un volano per sviluppare l'economia della piccola e media impresa, per promuoverne i prodotti e mettere in contatto imprese analoghe a scala locale e nazionale. Le attività economiche che si punta a coinvolgere sono quelle locali, considerando il legame con i territori di riferimento delle componenti e particolare accento dovrebbe essere posto sulla produzione artigianale.

È oltretutto apparso chiaro l'obiettivo di focalizzare l'*offerta turistica*, non solo sul turismo culturale e lento - che già erano presenti nel precedente Piano di Gestione -, ma soprattutto verso una forma di turismo esperienziale. Ciò ha lo scopo di coinvolgere maggiormente il turista e trasmettere, in maniera più diretta e duratura nel tempo, determinati messaggi.

In ultimo, la *sostenibilità* è ormai considerata obiettivo trasversale e irrinunciabile per ogni progettualità futura. Tale aspetto ha fondamentalmente fatto da sfondo e indirizzato sia la definizione delle strategie di breve, medio e lungo periodo sia la costruzione delle linee progettuali. Di fatto, traiettorie di sviluppo e azioni non coerenti coi concetti di sostenibilità non sono state prese in considerazione nella costruzione del plafond progettuale.

► **Programma  
hackathon, maratona  
digitale longobarda**



## 4.3 Vision 2022-2027

L'aggiornamento del Piano di Gestione ha costituito per l'Associazione *Italia Langobardorum* un'ulteriore occasione di riflessione sul sito seriale sotto vari punti di vista, dall'aspetto più squisitamente scientifico e culturale alle dinamiche di sviluppo territoriale, economico e turistico, sempre in un'ottica di sostenibilità.

Essenziale per fornire una direzione ideale all'intero Piano è stato il confronto effettuato anche attraverso il processo partecipato sopra descritto che ha fatto emergere numerosi spunti.

Punto fermo e imprescindibile è la conservazione dell'Outstanding Universal Value del sito, incentrato sull'importanza della cultura longobarda che *“ha assimilato i valori materiali e culturali ereditati dalla fine del mondo romano, raggiungendo una sintesi culturale, architettonica e artistica, unica in termini di diversità monumentale e stilistica e per i vari usi profani e religiosi. La cultura longobarda rappresenta di fatto una delle radici principali degli inizi del Medioevo europeo e dell'affermazione del cristianesimo occidentale”*.

La rinnovata *vision* punta proprio sul senso di appartenenza della comunità a questa identità culturale, e alla sua più ampia diffusione possibile attraverso l'assunto **“Riscoprirsi Longobardi”**, così come la Rete ha fatto fin dall'inizio della prima candidatura, ed è enunciata come segue:

*Contribuire alla diffusione della cultura e dell'identità longobarda attraverso il rafforzamento e l'ampliamento della rete esistente, coltivando il senso di appartenenza delle comunità rispetto alle proprie radici storiche e potenziando le connessioni scientifiche, economiche e sociali tra i diversi territori.*

Inoltre emerge come importante l'attuazione di un messaggio millenario, sviluppando una narrazione e impostando un efficace *storytelling* riguardante il popolo longobardo, ancora poco conosciuto, ma che ha fortemente segnato la storia italiana e che ha inciso e modificato il nostro Paese in un periodo storico preciso.

Il tema identitario diventa l'argomento basilare senza il quale nessun progetto e nessuna strategia possono essere messi in atto. Pertanto, la partecipazione

diventa elemento centrale di questo processo, che vuole rendere protagonisti gli stessi abitanti dei territori; un metodo iterativo, che non può essere mai abbandonato o lasciato da parte, per il ricambio generazionale, politico, etc.

La Rete ha sempre lavorato sul messaggio identitario e con il nuovo piano di gestione conferma le attività a favore di questo obiettivo. La consapevolezza identitaria si è rivelata particolarmente importante dato che, al tempo dell'iscrizione nella Lista, non in tutte le componenti della rete il passato longobardo era conosciuto e sentito.

La narrazione interna consente agli abitanti di riappropriarsi della propria identità di comunità, di riscoprire la propria storia, di comprendere e decidere quale traiettoria di sviluppo locale intraprendere; la narrazione verso l'esterno, invece, crea promozione e marketing del sito, ma permette anche la costruzione di reti allargate, l'attrazione dei flussi turistici differenziati, diventando anche una vetrina di buone pratiche e di coinvolgimento della comunità tecnica e scientifica. Inoltre lavorando alla creazione di un corridoio geoculturale con gli altri Paesi europei coinvolti dal fenomeno di migrazione del popolo longobardo, si potrebbe avviare un processo di confronto e scambio scientifico e culturale in Europa secondo obiettivi strategici. In alcune città della Rete questo processo è stato già parzialmente avviato nel corso dell'ultimo decennio, ora si vorrebbe intraprendere seguendo una programmazione condivisa.

► **Pannello realizzato in occasione del Decennale, posto in ognuno dei 7 Siti, in foto al Capitolium di Brescia**

Disegno di Tommaso Levente Tani







**I PIANI DI AZIONE  
2022-2027**

## 5. I Piani di Azione 2022-2027

### 5.1 Obiettivi strategici

Una volta definita la *vision* complessiva per il prossimo periodo di programmazione, e a seguito dei diversi momenti di confronto e partecipazione organizzati, si sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire, definiti come segue:

- **COMUNICAZIONE:** potenziare gli strumenti e le modalità di comunicazione puntando a un salto qualitativo e quantitativo per una divulgazione più 'popolare' del Sito UNESCO e dei suoi valori, consolidando i target già acquisiti ma al contempo aprendosi verso nuovi pubblici.
- **INFRASTRUTTURE:** potenziare i collegamenti fra i diversi siti e i percorsi di visita, anche attraverso i concetti di accessibilità universale al patrimonio culturale e della mobilità lenta e sostenibile, con un'attenzione anche verso la riduzione dell'impatto ambientale del settore, rendendo al contempo gli spostamenti più efficienti.
- **TURISMO:** potenziare l'accoglienza, l'ospitalità e i servizi diversificati. Si tratta di fatto di un turismo sostenibile che ha come obiettivo quello di promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle culture e delle tradizioni locali, nel rispetto dell'ambiente e dei sistemi di vita dei territori e delle popolazioni ospitanti.
- **IMPRESE:** valorizzare in ottica integrata i diversi territori attraverso il coinvolgimento degli attori economici al fine di creare un connubio virtuoso e strategico tra cultura ed economia, valorizzando anche il tema del turismo culturale e rafforzando il capitale sociale e la circular economy.
- **SOCIALE:** potenziare il coinvolgimento attivo e la partecipazione delle comunità rispetto ai valori del Sito UNESCO, dalle scuole alle università, dai giovani agli anziani, lavorando in termini di inclusione sociale e capacity building.
- **GESTIONE/GOVERNANCE:** facilitare e sostenere lo scambio di idee, progettualità e buone pratiche tra le componenti della rete, implementando le relazioni anche con eventuali altri siti longobardi esterni al Sito UNESCO.

A questi si aggiunge ovviamente l'obiettivo principale del Piano di Gestione di un Sito UNESCO, ovvero quello della CONSERVAZIONE del patrimonio riconosciuto attraverso la programmazione di interventi di manutenzione, restauro e riqualificazione, e di mitigazione rispetto ai fattori di cambiamento climatico.

## OBIETTIVO TRASVERSALE DEL PDG: LA SOSTENIBILITÀ

Chi opera all'interno di un territorio per la conservazione e valorizzazione di un bene puntuale o diffuso non può esimersi dal considerare la prospettiva sostenibile. La sostenibilità culturale è da intendersi come eterogeneità e diversità da preservare e valorizzare, in qualità di fondamento dello sviluppo intellettuale, emozionale, morale e spirituale<sup>1</sup>.

Il concetto di sostenibilità, definita dal rapporto Brundtland<sup>2</sup> negli anni Settanta come eredità della contemporaneità per le future generazioni, declinata in ambito culturale, necessita in primo luogo di una rete di relazioni i cui partecipanti possano agire in modo efficace nel perseguimento di obiettivi coerenti con la sostenibilità dello sviluppo. Gli obiettivi generali devono comunque tenere in considerazione i goals della sostenibilità, definiti dall'Agenda 2030<sup>3</sup>.

Secondo il Rapporto Culture 2030<sup>4</sup>, le tematiche

---

1 Dichiarazione Universale sulla Diversità Culturale, adottata all'unanimità a Parigi durante la 31esima sessione della Conferenza Generale dell'UNESCO, Parigi, 2 novembre 2001.

2 Il rapporto Brundtland (conosciuto anche come Our Common Future) è stato realizzato nel 1987 e rilasciato dalla Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo (WCED). Il rapporto dava la seguente definizione di sviluppo sostenibile: «è uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri».

3 L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi.

4 United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, CULTURE 2030 Indicators. Thematic indicators for culture in the 2030 Agenda, UNESCO, Parigi, 2019.

trasversali che rispondono agli obiettivi di sostenibilità sono quattro: Ambiente e resilienza, Prosperità e mezzi di sussistenza, Conoscenze e competenze, Inclusione e partecipazione<sup>5</sup>.

Esaminando il lavoro svolto dal Sito UNESCO longobardo nei passati 10 anni emerge che tale approccio alla sostenibilità era già stato adottato in buona parte della programmazione 2009-2019. I progetti didattici hanno contribuito ad una formazione di qualità, quelli per l'avvicinamento delle opere ai diversamente abili e per la collaborazione con le carceri hanno sostenuto l'obiettivo dell'inclusione sociale, quelli di conservazione e valorizzazione hanno migliorato la qualità dello spazio urbano, quelli in collaborazione con aziende manifatturiere locali hanno promosso uno sviluppo economico sostenibile.

In continuità con il precedente, alla base del nuovo Piano, sviluppato in ottica sostenibile, sussistono alcuni punti chiave fondamentali: la presenza di una comunità consapevole, l'attribuzione di un valore alle risorse, la consapevolezza del modo in cui esse siano utilizzate, così come del loro degrado e, soprattutto, il concetto di identità.

---

<sup>5</sup> Letteralmente le 4 categorie individuate dal rapporto sono: Environment & Resilience, Prosperity & Livelihoods, Knowledge & Skills, Inclusion & Participation.

## 5.2 Obiettivi a scala locale

Oltre agli obiettivi strategici comuni a tutto il sito e che saranno attuati il più possibile a livello di rete, ciascuna componente intende perseguire alcuni obiettivi specificatamente legati alla propria realtà locale. Tali obiettivi si pongono spesso in continuità con quelli della passata programmazione, al fine di portare a termine alcune tappe già avviate.

**Cividale del Friuli:** messa a sistema del patrimonio culturale Cividale del Friuli, il cui Sito UNESCO è composto da Tempietto Longobardo, Museo Archeologico Nazionale e Museo Cristiano/Tesoro del Duomo.

**Brescia:** valorizzazione unitaria di tutta la zona comprensiva di *Capitolium*, Teatro Romano e Museo di santa Giulia, al fine di diventare la realtà culturale di identificazione e riferimento dell'intera città.

**Castelseprio-Torba:** creazione di un raccordo tra i due elementi costituenti la componente longobarda, l'area archeologica di Castelseprio e il monastero di Torba, mettendo in sicurezza l'intero sito dal rischio idrogeologico e collegandolo in maniera più funzionale alla buffer zone attraverso percorsi pedonali e ciclabili.

**Spoletto:** restauro e riapertura della basilica di San Salvatore e delle aree circostanti, per restituire tali spazi alla fruizione collettiva, anche per l'organizzazione di eventi di formazione e valorizzazione integrata.

**Campello sul Clitunno:** completamento del progetto di ampliamento dell'area di visita con l'unione al museo delle Fonti del Clitunno, realizzando sia un'area di accoglienza nell'ex centrale Enel, sia un percorso completo e omogeneo con l'area naturale circostante il monumento.

**Benevento:** coordinamento tra le parti proprietarie e gli enti gestori delle diverse aree culturali della città e realizzazione di progetti socio-economici che possano portare giovamento a tutte le realtà culturali locali, così da sollecitarne il dialogo e la collaborazione.

**Monte Sant'Angelo:** conclusione dei lavori di scavo e musealizzazione delle aree di visita all'interno della città, creando un percorso di visita cittadino e puntando alla creazione della cosiddetta Cittadella Micaelica.





**PROGETTUALITÀ**

**6**

ITALIA LANGOBARDORUM

MINISTERO DELLA CULTURA  
Legge 70/2000 "sui UNESCO"

Città del Friuli-V.G.  
Brescia (BS)  
Castelsopano (PA)  
Spoleto (PG)  
Campello sul Clitunno (PG)  
Bonaventura (BN)  
Monte Sant'Angelo (PG)

**LONGOBARDI  
IN ITALIA 2011-2021**

**UN GRANDE POPOLO  
SENZA TEMPO** DA 10 ANNI PATRIMONIO UNESCO

Decennale del riconoscimento UNESCO del Sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568 - 774 d. C.)"

www.longobardinitalia.it  
#LongobardiUNESCO10

◀ **Grafica di Rete  
realizzata in  
occasione del  
Decennale del Sito  
UNESCO**

## 6. Progettualità

A seguito dell'individuazione della *vision* e degli obiettivi, sono state definite le progettualità che di fatto scandiscono dal punto di vista operativo le attività del Sito UNESCO per i prossimi anni. Anche in questo caso si tratta di azioni scaturite, in parte da momenti di confronto e partecipazione tra i diversi soggetti coinvolti, come workshop, convegni, incontri eventi, in parte emerse in occasione dell'hackathon, in parte ideate in seguito, attraverso confronti interni del gruppo tecnico di lavoro in merito ad argomenti specifici.

La azioni sono suddivise fra progetti di rete e progetti per le singole componenti e categorizzate secondo diversi livelli di strategicità e priorità.

Alcuni progetti, pur essendo in capo alle componenti, sono identificati come "pilota", ovvero attuabili inizialmente in uno specifico luogo ma potenzialmente riproponibili in maniera simile nelle altre componenti del Sito UNESCO.





## 6.1 PROGETTI DI RETE



## Il decennale longobardo

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Promozione dei valori del Sito UNESCO a livello nazionale e internazionale</li> <li>● Diffusione della cultura e delle tradizioni longobarde verso nuovi target</li> <li>● Rilanciare la promozione del sito longobardo dopo un periodo di chiusura dovuto alla pandemia</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il progetto è finalizzato alla celebrazione dei dieci anni dall'iscrizione del sito serale nella lista del patrimonio mondiale, attraverso numerosi eventi ed iniziative programmate nell'arco di un intero anno.</p> <p>Il decennale dell'iscrizione del sito alla WHL è infatti sentito come un momento utile per rafforzare la rete tra le sette componenti attraverso una serie di attività di diverso carattere, finalizzate ad animare i territori e promuovere il sito a livello nazionale e internazionale.</p> <p>In occasione del giorno esatto dell'anniversario dell'iscrizione alla WHL, il 25 giugno 2021, in ognuna delle componenti del sito seriale sono stati organizzati specifici eventi a tema longobardo, secondo un palinsesto comune e coordinato. In particolare si è svolta una conferenza stampa online, alla quale si sono collegate tutte le istituzioni dei sette territori, durante la quale sono stati presentati gli eventi in programma per i mesi successivi. Nell'occasione è stato realizzato un video da drone su tutti e sette i siti.</p> <p>Le attività e gli eventi organizzati da ogni singola componente nel corso dell'anno, declinati in base alle caratteristiche di ciascun sito, saranno: cerimonie istituzionali, concerti, apertura libera e gratuita di tutti i luoghi longobardi del sito UNESCO in particolari occasioni, laboratori e visite guidate nei siti.</p> <p>Per il Decennale è stato studiato un apposito logo, è stata definita una grafica coordinata di Rete uguale per tutti i territori, è stato realizzato merchandising dedicato al Decennale e sagome autoportanti con disegno Longobardo di Levente Tani da allestire nei complessi monumentali del sito.</p> <p>Inoltre l'Associazione, in occasione dell'aggiornamento del Piano di Gestione, ha fatto realizzare una nuova campagna fotografica ed un catalogo nel quali sono rappresentati i sette siti appartenenti al sito UNESCO seriale.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone Buffer zone <b>Progetto di rete</b>
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Pianificazione degli eventi all'interno della manifestazione riferita al decennale</li> <li>● Realizzazione di materiali grafici comuni</li> <li>● Realizzazione di un Logo comune</li> </ul>



## Scheda di progetto

# 1

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di Gadget di Rete</li> <li>• Realizzazione di un video promozionale di rete</li> <li>• Realizzazione di una mostra fotografica in dotazione ad ognuno dei 7 siti</li> <li>• Organizzazione degli eventi e attività</li> <li>• Promozione e divulgazione dei risultati</li> </ul>
Ente di riferimento	Associazione <i>Italia Langobardorum</i>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazioni comunali del Sito UNESCO ed enti gestori</li> <li>• FAI</li> <li>• Artisti e performers sia locali che internazionali</li> <li>• Artigiani locali</li> <li>• Associazioni culturali</li> <li>• Enti del turismo</li> <li>• Camere di Commercio</li> <li>• Università / Istituti di Ricerca</li> <li>• Consulenti esterni</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 29.000 Il progetto è finanziato nell'ambito della L.77/2006
Tempistiche	25/06/2021 – 25/06/2022
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b> <b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di eventi organizzati</li> <li>• Numero di partecipanti</li> <li>• Numero di uscite sulla stampa</li> <li>• Numero di gadget realizzati</li> <li>• Numero di utenti online per gli eventi streaming</li> <li>• Numero di partecipanti all'evento generale online</li> <li>• Dati insight dei social</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	8. Lavoro dignitoso e crescita economica 10. Ridurre le disuguaglianze 11. Città e comunità sostenibili

## Gamification per diffondere la cultura longobarda

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffusione della cultura longobarda tramite il gioco</li> <li>• Raggiungimento di target differenti da quelli raggiunti dai canali utilizzati finora</li> <li>• Avvicinamento alle scuole tramite un concorso</li> </ul>
Descrizione del progetto	Collaborazione con Microsoft per Minecraft “Educational Edition” e Maker Camp per l’organizzazione di un concorso nazionale dedicato alle scuole, compresa cerimonia di premiazione nazionale.
Collocazione del progetto	Core zone Buffer zone <b>Progetto di rete</b>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di un concorso nazionale per le scuole con “Minecraft: Education Edition”</li> <li>• Attività di tutoraggio per gli insegnanti e per le classi</li> <li>• Attività didattica per le scuole per approfondimento della conoscenza del popolo longobardo</li> <li>• Ricostruzione da parte delle classi coinvolte di scenari e ambientazioni longobarde, realizzabili solo a seguito di studio e approfondimento</li> <li>• Realizzazione di un video promozionale per coinvolgere le scuole</li> </ul>
Ente di riferimento	Associazione <i>Italia Langobardorum</i>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Microsoft Education</li> <li>• Maker Camp – educazione digitale con i videogiochi</li> <li>• Scuole</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 28.000 a valere sul bando L77/2006 anno 2019
Tempistiche	Concorso Minecraft – entro 2022
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile <hr/> Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine



*Scheda di  
progetto*

**2**

<p>Indicatori</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Numero di partecipanti al concorso Minecraft</li> <li>● Numero di classi coinvolte</li> <li>● Numero di studenti coinvolti</li> <li>● Numero di scuole coinvolte</li> <li>● Numero di Mondi realizzati</li> <li>● Numero di insegnanti coinvolti</li> <li>● Numero di elaborati finali presentati</li> <li>● Numero di Licenze erogate</li> </ul>
<p>Obiettivi di sostenibilità</p>	<p>4. Istruzione di qualità 9. Imprese, innovazione e infrastrutture</p>

## Piano integrato di comunicazione

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Potenziare i canali e gli strumenti di comunicazione</li> <li>● Ampliare i destinatari e i target della comunicazione</li> <li>● Consolidare l'immagine del Sito UNESCO</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un Piano di Comunicazione Integrata del Sito UNESCO che possa uniformare e potenziare i diversi strumenti e canali di comunicazione finora utilizzati dall'Associazione. Tale aspetto è fondamentale per consolidare e diffondere in maniera univoca i valori e gli attributi caratterizzanti il sito seriale.</p> <p>Il primo step prevede lo studio e lo sviluppo di una nuova linea grafica coordinata e riconoscibile per il Sito UNESCO, da utilizzare in tutti i materiali di comunicazione. Si prevede inoltre di razionalizzare le diverse piattaforme tematiche realizzate negli anni attraverso la creazione di un unico sito web da cui si possa accedere a specifiche sezioni tematiche. Oltre al sito web verranno implementati i canali social dell'Associazione.</p> <p>Verrà ideato e realizzato nuovo materiale informativo (brochure, cartoline, mappe, ecc..) per tutte le componenti della rete.</p>
Collocazione del progetto	Core zone Buffer zone <b>Progetto di rete</b>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ideazione e scelta condivisa del layout grafico</li> <li>● Progettazione e realizzazione del nuovo portale web</li> <li>● Ideazione e realizzazione dei nuovi materiali informativi</li> </ul>
Ente di riferimento	Associazione <i>Italia Langobardorum</i>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Associazione <i>Italia Langobardorum</i></li> <li>● Agenzia di comunicazione</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 20.000 a valere sul bando L77/2006 anno 2019
Tempistiche	2022
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile <b>Breve termine - Medio termine - Lungo termine</b>



## *Scheda di progetto*

# 3

<b>Indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di prodotti di comunicazione realizzati</li> <li>• Numero di utenti raggiunti</li> <li>• Numero di utenti sul nuovo sito web</li> <li>• Numero di post realizzati</li> <li>• Dati insight dei social</li> <li>• Numero di articoli sulla stampa</li> </ul>
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>8. Lavoro dignitoso e crescita economica</li> <li>9. Imprese, innovazione e infrastrutture</li> </ol>

## I Longobardi produttori di bontà

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> Società Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Creare una maggiore consapevolezza dell'identità longobarda</li> <li>● Sviluppo della cultura turistica e dell'accoglienza</li> <li>● Sviluppo della conoscenza enogastronomica del territorio</li> <li>● Coordinamento delle politiche turistiche a livello di Associazione</li> <li>● Promozione e aumento delle relazioni commerciali</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>L'obiettivo strategico che si intende raggiungere è il rafforzamento della competitività del territorio delle componenti longobarde sia in quanto destinazioni turistiche, puntando sul turismo lento ed interessato alle produzioni locali, sia in quanto aree di produzione enogastronomica di eccezionale livello.</p> <p>Il progetto propone quindi un mix di azioni che vanno dallo sviluppo dell'offerta turistica, al potenziamento della distribuzione di prodotti locali che possano essere certificati, brandizzati e distribuiti su tutto il territorio toccato dalla presenza longobarda.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di scambi e collaborazioni tra operatori del settore agricolo, produttivo ed enogastronomico per creare sinergie, valorizzare il territorio, produrre integrazione e collaborazione.</p> <p>L'utilità dell'apertura all'imprenditoria agroalimentare e artigianale tipica locale viene promossa adottando un approccio che tende ad offrire ai visitatori garanzie sulla qualità dei prodotti offerti e servizi innovativi che diano valore aggiunto ai prodotti.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone Buffer zone <b>Progetto di rete</b>
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Creazione di una rete di prodotti tipici delle location del sito</li> <li>● Creazione di un brand per le produzioni longobarde che possa essere rilasciato a prodotti caratteristici e locali, in qualche modo connessi al Sito UNESCO o alla storia longobarda in genere</li> <li>● Rilascio del brand ai prodotti che ne faranno richiesta</li> <li>● Utilizzo dei prodotti nei laboratori di cucina organizzati dall'Associazione nelle componenti del sito</li> <li>● Attivazione di forme di sponsorizzazione da parte dei produttori locali per le iniziative promosse dai gestori delle componenti singole e dall'Associazione in generale</li> <li>● Inserimento dei prodotti brandizzati all'interno dei bookshop dei luoghi di visita longobardi</li> </ul>



## Scheda di progetto

# 4

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Istituzione di un tavolo permanente del settore commerciale-produttivo che punti al confronto e all'avvio di nuove progettualità con cadenza regolare</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Camere di Commercio</li> <li>Produttori dei singoli territori (Cividale del Friuli e Brescia – produzione vitivinicola; Spoleto e Campello sul Clitunno – produzione olearia; ecc.)</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le Strade del vino e dei Sapori dei Siti “<i>Italia Langobardorum</i>”</li> <li>Le associazioni di categoria</li> <li>Aziende locali interessate</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 50.000
Tempistiche	Progetto Triennale (2022 / 2024)
Stato del progetto	Pianificato <b>Implementazione</b> Replicabile Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione del brand prodotti longobardi</li> <li>Numero di realtà coinvolte nella progettazione</li> <li>Numero prodotti brandizzati</li> <li>Numero di Sponsorizzazioni attivate</li> <li>Numero di eventi realizzati</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	8. Lavoro dignitoso e crescita economica 9. Imprese, innovazione e infrastrutture

## Pubblicazione dei convegni a tema longobardo

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'obiettivo specifico è la condivisione dei risultati della ricerca a livello nazionale. I convegni che verranno realizzati ciclicamente (ogni 3 anni), incentrati su tematiche basate sulle ricerche portate avanti e in atto, potranno essere organizzati sia in presenza che in modalità virtuale</li> <li>• Obiettivo principale è la creazione di una rete che punti alla divulgazione scientifica diffusa, riallacci i contatti tra Associazione e mondo accademico e della ricerca, rafforzando la conoscenza del tema longobardo e i rapporti della già esistente comunità scientifica interessata al tema distribuita su tutto il territorio nazionale e internazionale</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Organizzazione di convegni in loco e nazionali dal vivo e in modalità virtuale che puntino alla presentazione di pubblicazioni realizzate e in fase di completamento.</p> <p>Coinvolgimento di città longobarde al di fuori del Sito UNESCO (Monza, Pavia, Nocera Umbra, ecc) e di tutte quelle realtà, scientificamente valide, che si occupano di Longobardi in Italia.</p>
Collocazione del progetto	Core zone Buffer zone <b>Progetto di rete</b>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di un momento di incontro ogni 3 anni atto alla presentazione di pubblicazioni, ricerche e progetti realizzati</li> <li>• Organizzazione di incontri in presenza e in modalità virtuale</li> <li>• Selezione dei canali di comunicazione e promozione</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazione <i>Italia Langobardorum</i></li> <li>• Comunità scientifica e accademica</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Università</li> <li>• Studiosi</li> <li>• Centri di ricerca</li> <li>• Musei</li> <li>• CISAM</li> <li>• FAI</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 15.000/ anno



## Scheda di progetto

# 5

Tempistiche	Attività ripetuta ogni tre anni a partire dal 2022/23
Stato del progetto	Pianificato <b>Implementazione</b> <b>Replicabile</b>
	<b>Breve termine</b> - Medio termine - <b>Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero partecipanti incontri in presenza</li> <li>• Numero partecipanti in modalità virtuale</li> <li>• Numero incontri organizzati</li> <li>• Numero di relatori coinvolti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità 5. Parità di genere

## Sensibilizzazione delle comunità locali in merito alle *buffer zone*

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> <b>Infrastrutture</b> <b>Turismo</b> Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Diffondere la conoscenza delle buffer zone</li> <li>● Far conoscere gli altri luoghi della “Città Longobarda” esterni ai perimetri dei siti riconosciuti dall’UNESCO</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Il progetto mira a sensibilizzare le comunità locali circa l’esistenza e il ruolo delle buffer zone, che spesso includono altri siti e reperti longobardi “minori” ma comunque importanti per la narrazione complessiva della cultura longobarda nei diversi territori del Sito UNESCO.</p> <p>A seguito del progetto “Toccar con Mano i Longobardi” che ha dato vita alla mostra tattile, è disponibile per ognuno dei sette siti il modello virtuale 3D dell’architettura longobarda e della relativa buffer zone, pertanto ogni Comune o Ente ha la possibilità di stampare il proprio modellino per metterlo a disposizione della popolazione locale nei luoghi chiave di ciascun sito.</p> <p>Verranno programmate delle visite guidate in tutte le componenti del sito, calibrate sulla base dell’estensione e della tipologia di ciascun patrimonio presente nei 7 luoghi.</p> <p>Il progetto prevede inoltre la predisposizione di materiali informativi cartacei e di totem, da posizionare a ridosso o all’interno del sito, in cui siano chiaramente riportati i perimetri del sito e della rispettiva buffer zone.</p> <p>Infine, tali perimetrazioni saranno rese visibili sul sito web dell’Associazione, accompagnate da una breve spiegazione.</p>
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> <b>Buffer zone</b> <b>Progetto di rete</b>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Individuazione del percorso e del patrimonio da visitare per ogni sito</li> <li>● Predisposizione delle mappe</li> <li>● Pubblicazione delle mappe sul sito</li> <li>● Conferenze relative alla buffer zone</li> <li>● Realizzazione e posizionamento della nuova cartellonistica</li> <li>● Programmazione di visite/passeggiate guidate e incontri culturali in ciascun sito</li> <li>● Individuazione del soggetto erogatore del servizio di guida</li> </ul>
Ente di riferimento	Associazione <i>Italia Langobardorum</i>



## Scheda di progetto

# 6

Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazioni comunali di ciascuna componente</li> <li>• Club per l'UNESCO presenti nei territori interessati</li> <li>• Guide turistiche</li> </ul>
Risorse finanziarie	<p>€ 40.000</p> <p>Risorse da parte dei Comuni coinvolti e finanziamento nell'ambito della legge 77/2006</p>
Tempistiche	Dal 2022-23. Si pensa a una cadenza annuale o biennale per quanto riguarda l'organizzazione delle visite guidate
Stato del progetto	<p>Pianificato</p> <p><b>Implementazione</b></p> <p>Replicabile</p> <hr/> <p><b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine</p>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero visite guidate organizzate</li> <li>• Numero cartelli realizzati</li> <li>• Numero cittadini coinvolti</li> <li>• Numero materiali prodotti</li> <li>• Numero di conferenze realizzate</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Potenziamento dell'accessibilità al Sito UNESCO

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Rendere i siti longobardi fruibili a tutti</li> <li>● Agire in termini di inclusività ed estensione del diritto alla cultura</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Il progetto si pone in continuità con alcune attività già realizzate nel corso della passata programmazione nell'ottica dell'accessibilità for all ai luoghi e ai valori che contraddistinguono il Sito UNESCO. Si intendono dunque realizzare strumenti che facilitino la conoscenza e la comprensione dei valori del sito da parte delle persone con bisogni speciali, quali ad esempio le persone con disturbi dell'apprendimento o della comunicazione, ma anche bambini o anziani.</p> <p>Il progetto prevede in prima battuta l'organizzazione di un tavolo di confronto tra l'Associazione e alcuni esperti di settore, mirato a far emergere le principali esigenze e le possibili soluzioni da realizzare, oltre a un benchmark di quanto già realizzato su questo tema in altri siti UNESCO a livello nazionale.</p> <p>Uno strumento che si prevede in ogni caso di realizzare è quello dell'inbook, ovvero libri narrativi in simboli caratterizzati da una proposta di lettura gratuita e accessibile a tutti. Si tratta di libri illustrati con testo integralmente scritto in simboli, pensati per essere ascoltati tendenzialmente in ambito scolastico da bambini mentre un compagno di strada legge ad alta voce. L'inbook potrà avere come oggetto una o più storie riferite alla cultura longobarda.</p>
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> Buffer zone <b>Progetto di rete</b>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Confronto con esperti di accessibilità for all</li> <li>● Individuazione dei prodotti da realizzare</li> <li>● Individuazione del tema guida dell'inbook</li> <li>● Individuazione di un consulente per la realizzazione del libro</li> <li>● Realizzazione e diffusione del prodotto</li> </ul>
Ente di riferimento	Associazione <i>Italia Langobardorum</i>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Esperti di settore</li> <li>● Associazioni</li> <li>● Referenti in tema di accessibilità al patrimonio culturale del Ministero della Cultura</li> </ul>



## Scheda di progetto

# 7

Risorse finanziarie	L'importo sarà stimato in relazione ai prodotti che si sceglierà di realizzare. Il progetto si presta a essere finanziato nell'ambito della L.77/2006.
Tempistiche	2023/24
Stato del progetto	Pianificato <b>Implementazione</b> Replicabile Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Realizzazione dell'inbook</li> <li>● Numero di copie pubblicate</li> <li>● Numero di incontri di formazione</li> <li>● Numero di incontri di presentazione</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità 5. Parità di genere

## Creazione del network dei Longobardi in Europa

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> <b>Infrastrutture</b> <b>Turismo</b> Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ampliare la conoscenza della cultura longobarda in Europa</li> <li>• Strutturare una RETE, attraverso un sistema di relazioni tra istituzioni culturali legate al mondo longobardo</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Il progetto, già proposto in sede del precedente Pdg ma solo parzialmente realizzato all'interno dei singoli territori, è finalizzato alla creazione di un network internazionale fra istituzioni pubbliche, università e centri di ricerca al fine di approfondire la conoscenza del corridoio geo-culturale della migrazione dei Longobardi in Europa. Si tratta di coinvolgere istituzioni presenti sia in Italia che all'estero (Germania, Slovenia, Austria, Ungheria, ecc..) con cui sviluppare sinergie e collaborazioni in campo scientifico, culturale ma anche turistico.</p> <p>Verranno presi contatti con le più importanti realtà territoriali in cui siano presenti beni culturali riferiti al periodo longobardo e con le istituzioni scientifiche di riferimento al fine di organizzare dei confronti periodici su tematiche di interesse comune (ad esempio pellegrinaggi e itinerari, la società longobarda, l'alimentazione, ecc..) da cui potranno svilupparsi ricerche e pubblicazioni ad hoc. Un primo risultato concreto sarà la creazione di una banca dati internazionale dei principali siti longobardi in Europa.</p> <p>Il network potrà essere utilizzato anche per l'ideazione di itinerari culturali e turistici e scambi formativi tra i ricercatori coinvolti.</p> <p>In prospettiva, una volta strutturata la rete, sarebbe interessante intraprendere il percorso per l'ottenimento di riconoscimento di Cultural Route del Consiglio d'Europa della rotta migratoria dei Longobardi in Europa.</p>
Collocazione del progetto	Core zone Buffer zone <b>Progetto di rete</b>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione dei rapporti con istituzioni nazionali e internazionali</li> <li>• Definizione di un programma comune di ricerca e di scambi culturali</li> <li>• Definizione di accordi quadro di collaborazione</li> <li>• Realizzazione e pubblicazione delle ricerche</li> <li>• Censimento del patrimonio e implementazione della banca dati</li> </ul>
Ente di riferimento	Associazione <i>Italia Langobardorum</i>



## Scheda di progetto

# 8

Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazioni comunali di ciascuna componente</li> <li>• Soprintendenze</li> <li>• Centro di Studi Micaelici</li> <li>• Università e Centri di ricerca</li> <li>• Istituzioni europee interessate</li> <li>• Italia Nostra-Brescia che potrà contribuire alla creazione di un network di "Italia Langobardorum" fra altri siti europei in collaborazione con l'Associazione pan-europea Europa Nostra</li> </ul>
Risorse finanziarie	I fondi per concretizzare il progetto potrebbero derivare da un progetto di cooperazione internazionale dell'Unione Europea (Central Europe ad esempio)
Tempistiche	2024. Il progetto potrà essere attuato nel medio-lungo periodo, con una fase di avvio di circa un anno. Le tempistiche sono anche legate all'apertura delle call dei diversi programmi di cooperazione europea.
Stato del progetto	<p>Pianificato</p> <p><b>Implementazione</b></p> <p>Replicabile</p> <hr/> <p>Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine</p>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di istituzioni coinvolte</li> <li>• Numero di ricerche realizzate</li> <li>• Numero di beni inclusi nella banca dati</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	10. Riduzione delle disuguaglianze

## Virtual Tour nelle sette componenti del Sito

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> <b>Gestione</b> - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fruizione, arricchendo le esperienze di visita con contenuti multimediali innovativi, tridimensionali, immersivi a 360°, interattivi, scaricabili ovunque sul proprio dispositivo mobile</li> <li>• Accessibilità, costruendo percorsi di visita con guida interattiva fruibili da remoto, studiati anche per le categorie di persone più fragili, tra cui anziani, portatori di disabilità, malati, pazienti di ospedale</li> <li>• Pubblicità, permettendo una preview dei siti, in modo da creare curiosità nel visitatore virtuale che, viste in modo virtuale e immersivo alcune porzioni delle componenti del sito longobardo, sarà invogliato a effettuare la visita in situ</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>L'utilizzo di tecnologie digitali punta ad aumentare la fruibilità dei luoghi. Essa non è più ancorata ad una visione di tipo territoriale, ma si espande verso nuovi orizzonti illimitati, privi di vincoli spazio-temporali.</p> <p>In particolare rafforzerà la possibilità di accedere e vivere il patrimonio culturale anche da remoto, rendendo così i contesti culturali più inclusivi per tutte le persone, in particolare per le categorie protette (disabili, pazienti ospedalieri, anziani, malati). Le componenti potranno raggiungere nuove fasce di visitatori, abbattendo qualsiasi barriera geografica.</p> <p>Tali modelli consentiranno non solo una risposta più efficace dei musei rispetto all'attuale situazione di pandemia da COVID-19, ma potranno anche rilanciare il ruolo di artisti, guide e professionisti del settore che trasmetteranno la loro conoscenza interpretando avatar digitali 3D all'interno di percorsi di visita virtuali o altre esperienze culturali virtuali multi-utente.</p>
Collocazione del progetto	Core zone Buffer zone <b>Progetto di rete</b>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione dei modelli 3d dei luoghi longobardi a partire dai materiali già realizzati per i progetti realizzati in passato</li> <li>• Pubblicazione sul sito web dei tour virtuali e loro pubblicizzazione</li> <li>• Selezione dei canali opportuni di comunicazione e promozione e dei luoghi in cui promuovere i virtual tour (ospedali, scuole, carceri, ecc)</li> </ul>
Ente di riferimento	Associazione <i>Italia Langobardorum</i>



## Scheda di progetto

# 9

Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ospedali</li> <li>• Scuole</li> <li>• Carceri</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 25.000
Tempistiche	5 anni
Stato del progetto	Pianificato <b>Implementazione</b> <b>Replicabile</b>
	Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di tour virtuali realizzati</li> <li>• Numero di istituti coinvolti nella promozione dei tour virtuali</li> <li>• Pubblicazione della visita 360° sul sito dell'Associazione</li> <li>• Numero di modelli realizzati</li> <li>• Numero di utenti coinvolti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	5. Parità di genere 8. Lavoro dignitoso e crescita economica 9. Imprese, innovazione e infrastrutture 11. Città e comunità sostenibili

## Viaggiare coi Longobardi in Italia

Obiettivo strategico	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> <b>Turismo</b> <b>Imprese - valorizzazione economica</b> <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvicinamento delle componenti in itinerari turistici comuni</li> <li>• Alimentare la consapevolezza della Rete</li> <li>• Promozione degli elementi culturali delle componenti "minori"</li> <li>• Creare una visita integrata che comprenda più siti all'interno della stessa visita</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Ideazione di itinerari culturali per adulti che, in parallelo a quelli già ideati in passato per i più piccoli, colleghino vari siti longobardi in Italia, anche della durata di più giorni. Si tratta di mettere in sinergia prima le componenti geograficamente più vicine e poi puntare a un loro collegamento totale, attraverso percorsi che coinvolgano la tipologia del turista "lento" ovvero quello interessato alla visita culturale, enogastronomica, naturalistica.</p> <p>Tali pacchetti potranno essere pensati e proposti da agenzie turistiche locali presenti nelle diverse componenti che facciano rete con obiettivi comuni.</p> <p>Un elemento di propulsione al progetto potrebbe essere quello di realizzare un "passaporto" di visita che permetta di essere vidimato in ogni componente. Nel caso di completamento, grazie a degli accordi presi tra produttori locali e Associazione, il visitatore avrà la possibilità di ottenere i prodotti del territorio longobardo.</p>
Collocazione del progetto	Core zone Buffer zone <b>Progetto di rete</b>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ideazione e creazione di itinerari culturali individuando target di riferimento specifici: ciclisti, appassionati di trekking, motociclisti, ecc.</li> <li>• Creazione di un passaporto vidimabile nelle sette componenti, senza scadenza, che possa essere riconsegnato completo per ottenere gadget e/o prodotti locali</li> </ul>
Ente di riferimento	Associazione <i>Italia Langobardorum</i>
Principali stakeholders coinvolti	Comuni delle componenti del Sito UNESCO ed enti gestori dei siti culturali; agenzie viaggio; produttori locali
Risorse finanziarie	€ 20.000
Tempistiche	3 anni per la creazione di tutte le tipologie di percorsi integrati e il lancio del progetto "passaporto longobardo"



*Scheda di  
progetto*

**10**

Stato del progetto	Pianificato <b>Implementazione</b> Replicabile
Indicatori	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine  <ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero e varietà di pacchetti creati e proposti</li> <li>• Numero dei passaporti longobardi erogati</li> <li>• Numero di persone coinvolte</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	10. Riduzione delle disuguaglianze 11. Città e comunità sostenibili

## Potenziare la conoscenza del sito da parte del settore turistico

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture <b>Turismo</b> <b>Imprese - valorizzazione economica</b> <b>Società</b> <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formare gli operatori turistici sui valori e le specificità del Sito UNESCO</li> <li>• Assicurare una conoscenza omogenea del sito in tutti i territori</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Il progetto ha l'obiettivo di diffondere in maniera omogenea e coordinata i valori del Sito UNESCO al settore turistico. Si prevede la realizzazione di un manuale turistico per operatori e giornalisti, che contenga informazioni di dettaglio per ciascuna componente del Sito UNESCO. La regia dell'Associazione, l'intervento dei tecnici di riferimento per ciascuna componente, l'eventuale collaborazione con consulenti e professionisti, garantirà l'elaborazione di testi che permettano agli operatori di approfondire le motivazioni del riconoscimento UNESCO e comunicarle correttamente a turisti e fruitori dei beni.</p> <p>Inoltre, verranno periodicamente organizzati dei momenti formativi per gli operatori turistici e culturali dei sette territori coinvolti, attraverso la stipula di accordi con le agenzie di formazione locale. Il corso potrà essere reso disponibile in modalità virtuale e costituire, insieme al manuale, un pacchetto formativo completo.</p>
Collocazione del progetto	Core zone Buffer zone <b>Progetto di rete</b>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta dati</li> <li>• Stesura del manuale per la gestione del turismo nelle sette componenti del sito longobardo</li> <li>• Formazione in modalità virtuale o in presenza delle guide turistiche</li> <li>• Formazione in modalità virtuale degli operatori museali all'interno delle 7 componenti in occasione di novità legate ad attività/laboratori/scoperte</li> </ul>
Ente di riferimento	Associazione <i>Italia Langobardorum</i>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti di formazione locali</li> <li>• Agenzie per il turismo</li> <li>• Musei delle sette componenti</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 15.000 a valere sul bando L77/2006 anno 2019



*Scheda di  
progetto*

**11**

Tempistiche	2022
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile  Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di operatori turistici coinvolti</li> <li>• Numero di manuali stampati e distribuiti</li> <li>• Numero di utenti che hanno consultato il manuale online</li> <li>• Numero corsi per le guide organizzati e rilasciati dai diversi enti di formazione</li> <li>• Numero di operatori museali coinvolti nelle attività di aggiornamento</li> <li>• Numero di giornalisti coinvolti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	9. Imprese, innovazione e infrastrutture

## Potenziare la didattica: ricominciare a viaggiare tra i siti Longobardi

Obiettivo strategico	<p>Comunicazione Infrastrutture Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione</p>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ripartenza delle gite scolastiche e viaggi di istruzione</li> <li>● Potenziare la rete scolastica che si è creata in 10 anni di attività del sito</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Il progetto prevede l'implementazione di quanto già fatto nei 10 anni di vita del sito.</p> <p>I rapporti con le scuole e l'attivazione di visite d'istruzione tra le componenti longobarde "gemellate" potranno essere riproposte e ampliate.</p> <p>È evidente che in una prima fase, di uscita dalla situazione emergenziale causata da COVID19, potranno essere potenziati gli scambi e le visite di prossimità, tra siti non molto distanti, fino al ritorno ad una situazione "di normalità" permettendo ad esempio a studenti di Brescia di arrivare fino a Benevento.</p> <p>Tale rete di gemellaggi tra istituti scolastici dovrà essere implementata e riproposta regolarmente. Altro obiettivo è anche quello di avvicinare a tale tipo di attività e scambi le scuole che non sono strettamente connesse al sito longobardo, non essendo nei comuni delle 7 componenti, ma presenti invece in altri siti italiani inclusi nella WHL, in modo da attivare connessioni con altri siti culturali o naturali.</p> <p>Tale riattivazione e potenziamento degli scambi punta a riattivare anche l'imprenditoria locale fortemente danneggiata dalla pandemia.</p> <p>Potenziamento della piattaforma della didattica in modo che tutti i materiali siano facilmente scaricabili e utilizzabili da tutte le scuole che vogliano approfondire le tematiche longobarde.</p>
Collocazione del progetto	<p>Core zone Buffer zone <b>Progetto di rete</b></p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Identificazione delle nuove scuole da intercettare</li> <li>● Identificazione dei siti UNESCO con cui attivare lo stesso tipo di gemellaggio</li> <li>● Monitoraggio dello svolgimento</li> <li>● Coinvolgimento di nuove attività imprenditoriali che partecipino al progetto</li> </ul>
Ente di riferimento	<p>Associazione <i>Italia Langobardorum</i></p>



## Scheda di progetto

# 12

Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Comuni delle 7 componenti</li> <li>● Scuole superiori e medie</li> <li>● Uffici scolastici territoriali</li> <li>● Imprenditori locali</li> <li>● Associazioni di categoria</li> <li>● Camere di Commercio</li> </ul>
Risorse finanziarie	Da definire
Tempistiche	Annuale, dal 2023 in avanti
Stato del progetto	Pianificato <b>Implementazione</b> Replicabile
	Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Numero di scuole coinvolte</li> <li>● Numero di itinerari proposti</li> <li>● Numero di operatori culturali coinvolti</li> <li>● Numero di ragazzi partecipanti</li> <li>● Numero di scambi realizzati sia tra le componenti, sia con altri siti UNESCO</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	<p>4. Istruzione di qualità</p> <p>5. Parità di genere</p>

## Creazione di una banca dati per il monitoraggio del Sito UNESCO

Obiettivo strategico	<p>Comunicazione          Infrastrutture          Turismo          Imprese - valorizzazione economica          Società  <b>Gestione - Governance</b>  <b>Conservazione</b></p>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Monitorare lo stato di conservazione del Sito UNESCO e i fattori di rischio</li> <li>● Programmare azioni di manutenzione e restauro del patrimonio</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Il progetto è finalizzato a creare una banca dati da aggiornare periodicamente per finalizzare nel concreto il piano di monitoraggio del Sito UNESCO. Verrà creato dunque un database che organizzi in maniera semplice e funzionale tutti gli indicatori previsti e messa a punto una specifica metodologia per l'acquisizione dei dati da ogni componente. Lo strumento sarà altresì funzionale all'aggiornamento della dashboard pubblicata sul sito web dell'Associazione, che rende visibili gli indicatori chiave del sito.</p> <p>Nell'ambito del progetto si prevede di raccogliere in maniera sistematica i dati circa la domanda turistica, non solo in termini numerici (arrivi e presenze) ma anche e soprattutto relativamente alla tipologia di turismo in atto, alla soddisfazione a seguito della visita, alle aspettative ed esigenze dei turisti stessi e dei residenti, nella convinzione che solo un equilibrio tra le parti possa generare una fruizione turistica sostenibile nel tempo.</p> <p>Oltre a richiedere agli uffici competenti dei Comuni (turismo, IAT, infopoint, etc) i dati rilevati si possono ipotizzare altre modalità per ottenere i dati, come la somministrazione di questionari redatti dall'Associazione e somministrati in collaborazione con gli uffici dei territori. Si potrebbe prevedere la preparazione di due questionari, uno da somministrare ai turisti e uno ai residenti.</p>
Collocazione del progetto	<p><b>Core zone</b>          Buffer zone  <b>Progetto di rete</b></p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ricognizione delle banche dati esistenti e dei dati a disposizione per ciascuna componente</li> <li>● Creazione di un data base implementabile e aggiornabile da parte dell'Associazione</li> <li>● Campagna di raccolta dati</li> </ul> <p><u>Per i dati turistici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Raccolta dati on desk attraverso fonti ufficiali</li> <li>● Preparazione dei questionari</li> <li>● Somministrazione dei questionari ed elaborazione dei risultati</li> </ul>



## Scheda di progetto

# 13

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione degli <i>stakeholders</i> privilegiati ed organizzazione delle interviste</li> <li>• Integrazione dei diversi risultati raggiunti</li> <li>• Definizione di linee guida a supporto delle politiche turistiche</li> </ul>
Ente di riferimento	Associazione <i>Italia Langobardorum</i>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazioni comunali di ciascuna componente</li> <li>• Soprintendenze</li> <li>• Istituto Centrale del Catalogo</li> <li>• Professionisti del settore</li> <li>• <i>Stakeholder</i> locali</li> <li>• Agenzie del turismo</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 45.000 Il progetto si presta a essere finanziato nell'ambito della L.77/2006
Tempistiche	Dal 2023. Il progetto ha una durata stimata di 18 mesi
Stato del progetto	Pianificato <b>Implementazione</b> Replicabile
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di indicatori elaborati</li> <li>• Numero di beni schedati</li> <li>• Numero di questionari somministrati</li> <li>• Numero di interviste svolte</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili





## 6.2 PROGETTI DI COMPONENTE

### 6.2.1 Cividale del Friuli

## *Dal Silenzio, Storie* percorso etnografico nel Monastero di Santa Maria in Valle

CREAZIONE DI PERCORSI DI VISITA TEMATICI PER MIGLIORARE LA  
CONOSCENZA E L'ACCESSIBILITÀ DEL SITO



### Scheda di progetto 14

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Facilitare e promuovere la conoscenza del Monastero di Santa Maria in Valle</li> <li>• Valorizzazione del Bene in un'ottica di miglioramento dei servizi per l'utenza e della fruizione del bene</li> <li>• Creazione di un percorso di visita tematico per migliorare la conoscenza e l'accessibilità del sito in relazione al patrimonio immateriale etnografico legato al Monastero</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il progetto si propone di proseguire ed implementare le iniziative già attivate per realizzare percorsi di visita inclusivi e differenziati all'interno del sito, ampliandone l'accessibilità sia in relazione all'utenza che agli spazi visitabili: musiche e audio disponibili tramite audioguide e/o app, cd, pannelli e materiali cartacei accompagneranno il visitatore in loco - o anche da remoto - a conoscere nuovi spazi del monastero che erano preclusi al pubblico.</p> <p>Il progetto mira a realizzare e proporre una mostra-percorso culturale di tipo etnografico che riporti in luce la storia delle abitanti del Monastero, dalla sua fondazione fino al XX secolo.</p> <p>Il patrimonio immateriale etnografico legato al Monastero di Santa Maria in Valle di Cividale del Friuli viene valorizzato tramite la riscoperta di storie, rappresentazioni, espressioni, conoscenze (come pure di strumenti, oggetti, manufatti e spazi culturali associati alle stesse) che la comunità religiosa e civile di Cividale in primis riconosce in quanto parte del proprio irrinunciabile patrimonio culturale.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	Sarà realizzato un percorso di visita in loco tramite pannelli, musiche composte ad hoc con parole e testi delle suore, un cd, audio guide o app per scaricare ed ascoltare musiche e testi durante la visita, una piccola pubblicazione cartacea. Partendo dagli oggetti e dai luoghi del convento anche attraverso il recupero della tradizione orale verranno ricostruiti eventi/usi e costumi/riti religiosi/saperi/espressioni orali: il visitatore si lascerà condurre, nella visita, da musica e da testi composti ad hoc da giovani artisti friulani.

## Scheda di progetto 14

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• raccolta testimonianze scritte e orali</li> <li>• verifica oggettistica e individuazione spazi</li> <li>• composizione musiche</li> <li>• progettazione contenuti per tabellonistica e materiale audio allestimenti spazi</li> <li>• realizzazione grafica e stampa prodotti</li> <li>• realizzazione CD audio-guide</li> <li>• promozione</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Cividale del Friuli
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Cividale del Friuli</li> <li>• SOMSI di Cividale del Friuli</li> <li>• Madri Orsoline dell'Unione Romana</li> <li>• Scuola di musica Artegioia di Remanzacco</li> <li>• Arteventi soc. coop di Udine</li> <li>• Visitatori</li> </ul>
Risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Cividale del Friuli</li> <li>• Regione FVG</li> </ul>
Tempistiche	2021 e successivi
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b>
	<b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di testimonianze raccolte</li> <li>• Numero di prodotti espositivi e di comunicazione realizzate</li> <li>• Numero di visitatori / anno</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità 8. Lavoro dignitoso e crescita economica 11. Città e comunità sostenibili

## Buffer zone di Cividale del Friuli: progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree, spazi ed edifici pubblici annessi e/o attigui

- + VALORIZZAZIONE PALAZZO CREIGHER CANUSSIO
- + RIQUALIFICAZIONE SPAZI E STRADE DEL CENTRO STORICO
- + RIQUALIFICAZIONE SPAZI E EDIFICI DELLA EX CASERMA FRANCESCOTTO



### Scheda di progetto 15

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> <b>Società</b> Gestione - Governance <b>Conservazione</b>
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione del Palazzo Creigher Canussio e del tratto di mura limitrofe al maniero inserite nella buffer zone</li> <li>• Miglioramento delle infrastrutture e valorizzazione degli spazi aperti pubblici per incentivarne la fruizione, con relativa messa in sicurezza e razionalizzazione della viabilità pedonale – ciclabile – carrabile anche in relazione all'accesso alla core zone</li> <li>• Riqualificazione e Valorizzazione dell'area ex Caserma Francescotto a scopo culturale, sportivo, ricreativo, ambientale riservando anche funzione di servizio logistico per le associazioni cittadine</li> </ul>
<b>Descrizione generale del progetto delle tre schede</b> <b>INTRO GENERALE</b>	<p>La buffer zone cividalese del sito è stata già oggetto di diverse progettualità inserite nel precedente PdG, di fatto iniziate e portate in larga parte a compimento nel decennio trascorso.</p> <p>La continuità con il lavoro e le progettualità precedenti costituisce ora la necessaria premessa a quelle future: tale prospettiva diventa imprescindibile per quanto attiene il progetto di valorizzazione che coinvolge l'area in prossimità di Palazzo Creigher Canussio, caratterizzata dalla presenza di un tratto di mura cittadine, che in parte erano già state oggetto di progettualità inserite e portate a conclusione per quanto attiene al piano della conoscenza e quella della valorizzazione nel precedente PdG. La nuova progettualità completerebbe il tratto non precedentemente analizzato.</p> <p>Il miglioramento dei servizi integrativi e soprattutto delle infrastrutture contribuiscono alla valorizzazione e fruibilità dei beni e incidono contestualmente sul miglioramento della qualità della vita dei cittadini e delle attività produttive locali: la ridefinizione degli spazi destinati al parcheggio, alla viabilità, alla sosta, delle aree verdi, così come la cura dell'arredo urbano sono progettate e attuate per favorire un turismo sostenibile, che promuova e contribuisca alla valorizzazione dei beni e al miglioramento delle condizioni di fruizione degli stessi da parte di visitatori.</p> <p>La progettualità che interessa l'ex caserma Francescotto costituisce una novità assoluta rispetto al passato PdG ma estremamente significativa per l'impatto futuro sulla buffer zone e la core zone: recentemente dismessa dalla sua funzione originaria, l'area, che era appunto delimitata a funzione militare, costituiva quasi un corpo estraneo al città nonostante la sua localizzazione.</p>

## Scheda di progetto 15

	L'imminente completamento della'acquisizione da parte del Comune dello spazio e degli edifici dell'ex caserma Francescato, situata a ridosso del confine della buffer zone, riveste importanza strategica in funzione dell'intero centro storico (sia dal punto di vista urbanistico, economico e sociale) e della fruizione e valorizzazione dei beni inseriti nella core zone.
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone&amp;centro storico</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	Le attività previste nelle singole progettualità prevedono in linea generale la ristrutturazione di edifici, la manutenzione di spazi aperti e la demolizione di superfetazioni, la progettazione, realizzazione e miglioramento di aree di sosta e percorsi ciclopedonali: <i>(vedi schede specifiche)</i>
Ente di riferimento	Comune di Cividale del Friuli <i>(vedi schede specifiche)</i>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Partecipanti al progetto</li> <li>● Finanziatori</li> <li>● Beneficiari</li> <li>● Consulenti, ecc.</li> </ul> <i>(vedi schede specifiche)</i>
Risorse finanziarie	Possibilità di indicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>● Cifra € - allocated (se i fondi sono già stati stanziati)</li> <li>● Cifra € - to be funded (se non sono ancora stati identificati i finanziatori)</li> </ul> <i>(vedi schede specifiche)</i>
Tempistiche	Mesi, anni. Se è un progetto da riproporre annualmente indicarne la durata di realizzazione ed esplicitare "replicabile". <i>(vedi schede specifiche)</i>
Stato del progetto	Pianificato Implementazione Replicabile <i>(vedi schede specifiche)</i>
	Breve termine - Medio termine - Lungo termine <i>(vedi schede specifiche)</i>
Indicatori	<i>(vedi schede specifiche)</i>
Obiettivi di sostenibilità	8. Lavoro dignitoso e crescita economica 9. Imprese, innovazione e infrastrutture 11. Città e comunità sostenibili

## Valorizzazione Palazzo Creigher Canussio



### Scheda di progetto 16

Obiettivo strategico	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> Turismo Imprese - valorizzazione economica Società Gestione - Governance <b>Conservazione</b>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione del Palazzo Creigher Canussio e del tratto di mura limitrofe al maniero inserite nella buffer zone</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>La continuità con il lavoro e le progettualità del precedente PdG costituisce ora la necessaria premessa a quelle future: tale prospettiva diventa imprescindibile per quanto attiene il progetto di valorizzazione che coinvolge l'area in prossimità di Palazzo Creigher Canussio, caratterizzata dalla presenza di un tratto di mura cittadine, che in parte erano già state oggetto di progettualità inserite e portate a conclusione per quanto attiene al piano della conoscenza e quella della valorizzazione nel precedente PdG. La nuova progettualità completerebbe le azioni per il tratto non precedentemente analizzato.</p> <p>Il progetto prevede la stretta collaborazione con il MIBACT al fine di giungere alla concreta valorizzazione del Palazzo anche attraverso azioni ablatorie che consentano l'esproprio e la demolizione dell'edificio di contrasto costruito sulle mura storiche cittadine posto in continuità con il vicino muro perimetrale del citato palazzo.</p>
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<p>Le attività previste nello specifico progetto consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica ammontare costi esproprio</li> <li>• Indennizzo</li> <li>• Demolizione fabbricato di contrasto</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Cividale del Friuli
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio del FVG</li> <li>• MIBACT</li> <li>• Comune di Cividale del Friuli</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 15.000,00.- già stanziati con Contributo Regionale per anno 2021 € - to be funded (per gli anni successivi – sulla base delle evidenze emerse dalle analisi e delle verifiche preventive)
Tempistiche	Inizio 2021, durata prevista: 5 anni

## Scheda di progetto 16

---

Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile <hr/> Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Realizzazione del progetto</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	9. Imprese, innovazione e infrastrutture 11. Città e comunità sostenibili

## Riqualificazione spazi e strade del centro storico



### Scheda di progetto 17

Obiettivo strategico	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento delle infrastrutture e valorizzazione degli spazi aperti pubblici per incentivarne la fruizione, con relativa messa in sicurezza e razionalizzazione della viabilità pedonale – ciclabile – carrabile anche in relazione all'accesso alla core zone</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>La buffer zone cividalese del sito è stata già oggetto di diverse progettualità inserite nel precedente PdG, di fatto iniziate e portate in larga parte a compimento nel decennio trascorso.</p> <p>Il miglioramento dei servizi integrativi e soprattutto delle infrastrutture contribuiscono alla valorizzazione e fruibilità dei beni e incidono contestualmente sul miglioramento della qualità della vita dei cittadini e delle attività produttive locali: la ridefinizione degli spazi destinati al parcheggio, alla viabilità, alla sosta, delle aree verdi, così come la cura dell'arredo urbano sono progettate e attuate per favorire un turismo sostenibile, che promuova e contribuisca alla valorizzazione dei beni e al miglioramento delle condizioni di fruizione degli stessi da parte di visitatori.</p>
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone&amp;territorio comunale</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	Le attività previste prevedono in linea generale: la manutenzione di spazi aperti, la progettazione, realizzazione e miglioramento di aree di sosta e percorsi ciclopedonali, con conseguente miglioramento della fruizione degli spazi e delle infrastrutture realizzate da parte di ogni tipo di utenza.
Ente di riferimento	Comune di Cividale del Friuli
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comune di Cividale del Friuli</li> <li>Cittadini in genere ed attività economiche</li> </ul>
Risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contributi regionali</li> <li>Fondi comunali</li> <li>Mutuo bancario</li> </ul>
Tempistiche	5 anni

## Scheda di progetto 17

---

Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b> <hr/> Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mq riqualificati</li> <li>• Numero di percorsi valorizzati</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	9. Imprese, innovazione e infrastrutture 11. Città e comunità sostenibili

## Riqualificazione spazi e edifici della ex caserma Francescatto



### Scheda di progetto 18

Obiettivo strategico	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificazione e Valorizzazione dell'area ex caserma Francescatto a scopo culturale, sportivo, ricreativo, ambientale riservando anche funzione di servizio logistico per le associazioni cittadine</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>La progettualità che interessa l'ex caserma Francescatto costituisce una novità assoluta rispetto al passato PdG ma estremamente significativa per l'impatto futuro sulla buffer zone e la core zone: recentemente dismessa dalla sua funzione originaria, l'area, che era delimitata a funzione militare, costituiva quasi un corpo estraneo alla città nonostante la sua localizzazione. L'imminente completamento dell'acquisizione da parte del Comune dello spazio e degli edifici dell'ex caserma Francescatto, situata a ridosso del confine della buffer zone, riveste importanza strategica in funzione dell'intero centro storico (sia dal punto di vista urbanistico, economico e sociale) e della fruizione e valorizzazione dei beni inseriti nella core zone.</p>
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone&amp;centro storico</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<p>Le attività previste prevedono in sintesi la riqualificazione di spazi ed edifici con nuove destinazioni d'uso (ospitalità di spettacoli pubblici – logistica di supporto – sede associazioni – magazzini – uffici – attività di valorizzazione dell'ambiente).</p> <p>Si tratta di un ampio progetto di riqualificazione urbanistica, per il quale è già previsto uno studio di fattibilità che dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la creazione di un percorso naturalistico/paesaggistico che, dalla Caserma "Francescatto" lungo le sponde del fiume Natisone, attraversando il centro cittadino, si snodi fino all'area del Parco della Lesa (località Carraria), collegandosi agli itinerari già tracciati nell'ambito del progetto "Slow Tourism"</li> <li>• la realizzazione di un'area attrezzata (green city) - a disposizione dei cittadini, del Comune e delle Associazioni - che, giovandosi della vasta superficie disponibile, consenta la programmazione di eventi di rilevanza strategica per la promozione turistica locale, nazionale e internazionale ("Parco della musica e della cultura")</li> </ul>

## Scheda di progetto 18

	<ul style="list-style-type: none"> <li>la riconversione di un edificio in centro per l'ospitalità, che costituisca un ampliamento dell'offerta ricettiva della città e possa rappresentare un asset strategico in relazione ad eventi di carattere internazionale, permettendo agli ospiti di poter soggiornare beneficiando di una soluzione vantaggiosa in termini economici, facilmente fruibile rispetto ai collegamenti stradali e ferroviari locali, attrattiva riguardo al turismo culturale e a quello legato ai percorsi naturalistici e allo sport all'aperto</li> <li>la realizzazione di sale multimediali, di informatizzazione, di digitalizzazione al servizio degli utenti (smart city)</li> <li>la valorizzazione di un'area di importanza strategica anche nell'ambito delle progettualità previste dal piano di gestione UNESCO del sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)" che nel decennale del riconoscimento, viene rielaborato in funzione della necessità di adeguare le attività di conservazione, sostenibilità e sviluppo dei beni tutelati attraverso iniziative e azioni che contribuiscano allo sviluppo socio-economico e alla qualità della vita della comunità di riferimento</li> <li>la realizzazione di spazi destinati alle associazioni in congruità con gli obiettivi strategici dell'area</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comune di Cividale del Friuli</li> <li>Comune di Cividale del Friuli – agenzia del Demanio Civile</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comune di Cividale del Friuli – agenzia del Demanio Civile</li> <li>Cittadini in genere ed attività economiche</li> <li>Associazioni culturali e sportive comunali /Associazioni ambientali</li> </ul>
Risorse finanziarie	<p>Cifra € - to be funded</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Contributi statali e regionali</li> <li>Co-finanziamenti di privati per iniziative condivise</li> </ul>
Tempistiche	5 anni dalla stipula dell'accordo di programma tra comune ed agenzia demanio civile
Stato del progetto	<p><b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile</p> <p>Breve termine - <b>Medio termine (per lo studio di fattibilità e progettazione)</b> - Lungo termine (per la realizzazione)</p>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mq riqualificati</li> <li>Numero di servizi realizzati</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	<p>8. Lavoro dignitoso e crescita economica 9. Imprese, innovazione e infrastrutture 11. Città e comunità sostenibili</p>

## AGENDA 2030 Art Cividale



### Scheda di progetto 19

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzare il patrimonio culturale, compresi i beni inseriti nella WHL divulgando sul territorio i 17 punti di Agenda 2030 dell'ONU</li> <li>• Sensibilizzazione della popolazione e le attività produttive verso le tematiche e gli obiettivi di Agenda 2030</li> <li>• Attivare un processo di riqualificazione di aree e contesti urbani tramite i creativi del territorio e coinvolgendo i giovani con conseguente beneficio anche della popolazione residente residenti;</li> <li>• Favorire e promuovere la conoscenza del patrimonio culturale attraverso strumenti e materiali multimediali, diffondendo l'arte pubblica nei pubblici spazi</li> <li>• Promuovere nuovi percorsi di visita all'interno del territorio che collegano la core zone alle buffer zone e oltre</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Da molti anni il Comune di Cividale del Friuli è impegnato a divulgare sul territorio i 17 punti di Agenda 2030 approvati dall'ONU: ogni anno, su direzione artistica dell'arch. Michele Gortan e in collaborazione col Centro Friulano di Arti Plastiche di Udine, si realizzano installazioni, mostre ed iniziative coi creativi del territorio, a volte legate a delle tematiche e ricorrenze. La core zone cividalese ha costituito uno spazio privilegiato per ospitare alcune delle installazioni realizzate nell'ambito delle progettualità annuali promosse nell'ambito dell'Agenda 2030 – Art cividale, offrendo una straordinaria cassa di risonanza all'iniziativa e al tempo stesso diventando parte integrante della stessa.</p> <p>Il progetto produrrà diverse tipologie di strumenti e materiali funzionali al miglioramento della conoscenza e della fruizione dei beni.</p> <p>Gli spazi espositivi e i materiali multimediali prodotti arricchiranno l'offerta turistica del sito e del territorio in genere, migliorando la conoscenza, la fruizione e l'accessibilità dei beni nella WHL e svilupperanno percorsi di visita all'interno dell'intero territorio comunale.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	<b>Core zone</b> <b>Buffer zone&amp;aree extra</b> Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	Molti i progetti in cantiere anche per i prossimi anni che prevedono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• percorsi artistici da realizzare tramite installazioni nelle aree verdi, in zone centrali ma anche periferiche e da riqualificare</li> <li>• mostre d'arte e iniziative coi creativi del territorio</li> <li>• Realizzazione di materiali multimediali</li> </ul>

## Scheda di progetto 19

Ente di riferimento	Comune di Cividale del Friuli
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipanti al progetto, finanziatori, beneficiari, consulenti, ecc.</li> <li>• Comune di Cividale del Friuli</li> <li>• Centro Friulano Arti Plastiche di Udine (direzione artistica)</li> <li>• Museo Archeologico Nazionale</li> <li>• Museo Cristiano e Tesoro del Duomo di Cividale del Friuli</li> <li>• SABAP FVG</li> <li>• Polo Museale FVG</li> <li>• Ordine degli Architetti di Udine</li> <li>• Regione FVG</li> <li>• Attività produttive locali e regionali</li> <li>• Residenti</li> <li>• Turisti</li> </ul>
Risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Cividale del Friuli</li> <li>• Regione FVG</li> </ul>
Tempistiche	In atto e in programma per il triennio 2021-2023
Stato del progetto	<p><b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile (per gli eventi e le attività di degustazione)</b></p> <hr/> <p><b>Breve termine - Medio termine - Lungo termine</b></p>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di eventi realizzati</li> <li>• Numero di cittadini coinvolti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	<p>4. Istruzione di qualità 8. Lavoro dignitoso e crescita economica 9. Imprese, innovazione e infrastrutture 11. Città e comunità sostenibili</p>

## I Longobardi: dalla 1° generazione alla generazione ALFA

ATTIVITÀ DIVULGATIVA, DIDATTICA E FORMATIVA PER LA  
VALORIZZAZIONE E CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE  
CIVIDALESE IN COLLABORAZIONE CON ISTITUTI SCOLASTICI REGIONALI



### Scheda di progetto 20

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgimento attivo delle nuove generazioni nella Conoscenza, Formazione e Valorizzazione del patrimonio culturale e architettonico locale iscritto alla WHL UNESCO (musei/aree archeologiche/reperti longobardi) di Cividale del Friuli attraverso attività da realizzare con studenti degli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della Regione FVG</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Le esperienze e le collaborazioni maturate nel corso degli anni che hanno visto impegnati il Museo Archeologico Nazionale, il Museo Cristiano/Tesoro del Duomo ed il Comune singolarmente e in team nell'organizzazione di laboratori e attività didattiche destinate a bambini, ragazzi, studenti di ogni ordine e grado finalizzati ad una maggiore comprensione e conoscenza dei beni tutelati, ha permesso di progettare e attivare anche convenzioni con gli Istituti Scolastici regionali per la realizzazione di progetti da avviare nell'ambito di percorsi formativi di competenze trasversali e per l'orientamento a professionalità attinenti alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e architettonico.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	<b>Core zone</b> <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ideazione e realizzazione di visite guidate virtuali su Museo Archeologico, Monastero di Santa Maria in Valle e Museo Cristiano e di attività ad essi collegati (attività didattiche laboratoriali da realizzare a distanza con interazione con i professionisti), rivolte a target specifici (studenti scuole primarie, studenti scuole secondarie di I grado): realizzazione di video da rendere disponibile per le scuole e gli insegnanti attraverso piattaforme ad accesso riservato</li> <li>• Programmazione di laboratori e attività didattiche da effettuarsi in presenza c/o i tre musei longobardi rivolti a studenti di ogni ordine e grado</li> <li>• Attività di alternanza scuola-lavoro (scuole secondarie di II grado) presso i siti museali attivate attraverso convenzioni con gli Istituti Scolastici regionali per la realizzazione di progetti da avviare nell'ambito di percorsi formativi di competenze trasversali e per l'orientamento a professionalità attinenti alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e architettonico</li> </ul>

## Scheda di progetto 20

	Le varie attività potranno essere realizzate in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale, il Museo Cristiano/Tesoro del Duomo ed il Comune.
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Cividale del Friuli</li> <li>• Museo Archeologico Nazionale di Cividale</li> <li>• Museo Cristiano e Tesoro del Duomo</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituti Scolastici Regionali di ogni ordine e grado</li> </ul>
Risorse finanziarie	Cifra € - to be funded <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fondi comunali e regionali</li> </ul>
Tempistiche	2021 e successivi 5 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b>
	Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di visualizzazioni video/statistiche, accesso siti internet</li> <li>• Numero di ragazzi/studenti partecipanti ai laboratori/progetti attivati</li> <li>• Numero di biglietti integrati MAN+MuCRIS+Monastero</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità 8. Lavoro dignitoso e crescita economica 11. Città e comunità sostenibili

## Monastero di Santa Maria in Valle: realizzazione materiale di visita per persone affette da autismo

CREAZIONE DI PERCORSI DI VISITA INCLUSIVI



### Scheda di progetto 21

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Facilitare la conoscenza del Monastero di Santa Maria in Valle fra le persone affette di autismo o da DSA</li> <li>● Inclusione sociale: innalzamento dell'accessibilità al sito ad un pubblico eterogeneo e con diverse esigenze</li> <li>● Valorizzazione del Bene in un'ottica di miglioramento dei servizi per l'utenza e della fruizione del bene</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il progetto mira a realizzare percorsi inclusivi per scuole, associazioni, famiglie, ragazzi con DSA, bambini piccoli, nella condivisione di un modello di conoscenza dell'arte incentrato sulla percezione da parte della persona con bisogni speciali, sulle sue emozioni e sensazioni. (il target di riferimento sono le persone e non solo le persone affette da disturbi dello spettro autistico). I tre partner di progetto (comune, associazione e soc, coop) realizzeranno materiale promozionale e di visita pensato ad hoc per le persone affette da autismo.</p> <p>Il progetto si propone di proseguire ed implementare le iniziative già attivate per realizzare percorsi di visita inclusivi all'interno del sito per persone ipovedenti (tramite tecnologie, come laser scanning e prototipi in scala è stata riprodotta - in scala - la parete occidentale interna del Tempietto Longobardo caratterizzata dai famosi stucchi e una piccola sezione – molto particolareggiata – dell'arcone: entrambi i modelli sono disponibili nel Tempietto).</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	Realizzazione di materiale promozionale e di visita progettato in relazione alle esigenze di persone affette da autismo: <ul style="list-style-type: none"> <li>● Progettazione contenuti per una mappa di visita</li> <li>● Realizzazione grafica,</li> <li>● Stampa prodotti,</li> <li>● Promozione materiale presso associazioni specifiche ed enti turistici</li> </ul>
<b>Ente di riferimento</b>	Comune di Cividale del Friuli
<b>Principali stakeholders coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Comune di Cividale del Friuli</li> <li>● Arteventi soc. coop di Udine</li> <li>● Progettoautismo FVG</li> </ul>

## Scheda di progetto **21**

Risorse finanziarie	Risorse dei tre partner (Comune di Cividale del Friuli, Progetto Autismo FVG e Arteventi soc. coop.)
Tempistiche	2021 e successivi
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b>
	<b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Numero di percorsi attivati</li> <li>● Numero di persone coinvolte</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità 8. Lavoro dignitoso e crescita economica 11. Città e comunità sostenibili

## Musealizzazione del Monastero di Santa Maria in Valle



### Scheda di progetto 22

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> <b>Infrastrutture</b> Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> <b>Gestione - Governance</b> <b>Conservazione</b>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione del sito e miglioramento della fruibilità del bene: ridefinire la fruizione del Monastero di Santa Maria in Valle da parte del pubblico in relazione al progressivo avanzamento della campagna di restauro conservativo del complesso e dei suoi beni</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Il Monastero col Tempietto Longobardo è aperto al pubblico da molti anni, ma non tutti gli ambienti e le aree del sito sono fruibili dal pubblico, perché necessitano di lavori di restauro, recupero ed adeguamento. I lavori di restauro conservativo del Monastero di Santa Maria in Valle, in considerazione delle importanti dimensioni del complesso è stato ripartito in lotti: conclusosi il primo, attualmente è in corso il secondo lotto ed è imminente l'inizio lavori per il terzo (dedicato al Tempietto).</p> <p>Il progetto di musealizzazione del sito è finalizzato a rendere progressivamente fruibili al visitatore le varie aree del complesso, sia interne che esterne: dalle aree di scavo archeologico messe in luce negli ultimi anni all'interno del Monastero e volutamente lasciate a vista, proseguendo verso le altre zone, già interessate dai lavori, nelle quali è prevista anche la realizzazione del Museo del Monastero, un nuovo spazio espositivo per le collezioni d'arte del Comune (per il quale è previsto un progetto prima museologico e poi museotecnico).</p> <p>Importante tassello di queste attività è anche, come già nel Piano di Gestione precedente, l'esposizione al pubblico dei beni culturali presso gli enti di provenienza, e ciò grazie ad accordi fra i proprietari e/o detentori dei beni stessi.</p>
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accordi fra enti per la valorizzazione ed esposizione al pubblico dei beni culturali presso gli enti di provenienza</li> <li>• Progetti di valorizzazione delle aree archeologiche</li> <li>• Progetti di valorizzazione del complesso monastico in generale</li> <li>• Allestimento Museo del Monastero</li> <li>• Restauro di affreschi e/o altri beni</li> <li>• Collocazione di beni provenienti da altri musei</li> <li>• Realizzazione di uno spazio espositivo dedicato agli artisti friulani del Novecento e alle mostre a rotazione</li> <li>• Potenziamento delle attività di comunicazione dei beni esposti</li> </ul>

## Scheda di progetto 22

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento dei collegamenti interni con nuovi percorsi che comprendano anche il CIPS Centro Internazionale Podrecca Signorelli</li> <li>• Realizzazione di materiale promozionale dedicato, organizzazione di incontri/conferenze/visite guidate per presentazione avanzamento lavori, nuovi spazi</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Cividale del Friuli
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Cividale del Friuli</li> <li>• SABAP FVG</li> <li>• Museo Archeologico Nazionale</li> <li>• Museo Cristiano di Cividale del Friuli</li> <li>• Polo Museale FVG</li> <li>• Regione FVG</li> <li>• Centro Friulano Arti Plastiche di Udine</li> </ul>
Risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contributo Regione FVG</li> <li>• Contributo statale/ministeriale</li> <li>• Sponsorizzazioni</li> </ul>
Tempistiche	In atto e in programma per il triennio 2021-23
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di visitatori (fisici e virtuali – statistiche)</li> <li>• Numero di progetti di restauro e esposizioni</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	8. Lavoro dignitoso e crescita economica 9. Imprese, innovazione e infrastrutture 11. Città e comunità sostenibili

# RECOLOR

## Reviving and Enhancing artWorks and Landscapes Of the adriatic

INTERREG V-A ITALIA-CROAZIA 2014-2020



### Scheda di progetto 23

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> <b>Infrastrutture</b> <b>Turismo</b> Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzare il patrimonio culturale, rendendo visibile e fruibile ciò che non c'è più</li> <li>• Favorire e promuovere la conoscenza del patrimonio culturale attraverso strumenti e materiali multimediali</li> <li>• Migliorare i servizi all'interno del sito rendendo fruibili al visitatore attraverso materiali e strumenti dati ed evidenze ricavate da analisi diagnostica e campagne di scavo anche complesse diversamente non immediatamente accessibili al pubblico più ampio</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Recolor è un progetto finanziato dal programma INTERREG V-A Italia-Croazia 2014-2020, che, utilizzando metodologie innovative incentrate sull'analisi delle fonti artistiche disponibili (pittoriche, bassorilievi, scultoree, architettoniche, archeologiche) mira a ricostruire virtualmente e materialmente, tramite dei modelli, gli originari paesaggi e beni culturali.</p> <p>Per quanto attiene a Cividale del Friuli il progetto, molto complesso, prevede la ricostruzione della trasformazione degli ambienti storici, in particolare dell'area della gastaldaga (core zone) e di altri spazi inseriti nella buffer zone (piazza Paolo Diacono e Ipogeo Celtico).</p> <p>Il progetto produrrà diverse tipologie di strumenti e materiali funzionali al miglioramento della conoscenza e della fruizione dei beni.</p> <p>Gli spazi espositivi e i materiali multimediali prodotti arricchiranno l'offerta turistica del sito, migliorando la conoscenza, la fruizione e l'accessibilità dei beni.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	<b>Core zone</b> <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	Il progetto molto complesso prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>• c/o il Monastero di Santa Maria in Valle la creazione di una Immersive Room, una sala multimediale, con funzione di luogo di narrazione dell'ambiente storico e delle sue trasformazioni. Uno spazio attivo, dinamico, accogliente e stimolante, dove poter effettuare una ricognizione esperienziale del paesaggio storico da vedere, toccare e da ascoltare</li> </ul>

## Scheda di progetto 23

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• c/o Piazza Paolo Diacono la realizzazione di una Virtual Bancony, un balcone virtuale apposto alle vetrate del Palazzo ex Monte di Pietà che offre la ricostruzione degli scenari storici con realizzazione di un modello 3d, immagini e video con strumentazione tecnologica</li> <li>• Verrà inoltre realizzato un prodotto multimediale dedicato all'Ipogeo Celtico</li> </ul> <p>Una sezione specifica sarà dedicata alla storia dei longobardi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la realizzazione di video con storytelling coinvolgendo i bambini e ragazzi delle primarie e dei licei del Convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale del Friuli che creeranno i contenuti di uno storytelling che vedrà protagonisti un archeologo che parla con Paolo Diacono; i contenuti saranno tradotti in copione/messa in scena e regia da professionisti; la rappresentazione verrà filmata e tradotta in un video a disposizione del Monastero e della città</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Cividale del Friuli
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Cividale del Friuli</li> <li>• Regione Emilia Romagna (LP)</li> <li>• Comune di Campobasso</li> <li>• Montefeltro Sviluppo Società Consortile a.r.l.</li> <li>• Università di Bologna Centro di studi avanzati sul turismo</li> <li>• Università di Sebenico (Šibenik)</li> <li>• Comune di Albona (Labin)</li> <li>• Comune di Zara (Zadar)</li> <li>• Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli</li> <li>• Museo Cristiano e Tesoro del Duomo di Cividale del Friuli, Soprintendenza FVG</li> <li>• Convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale del Friuli</li> <li>• Attività produttive locali</li> <li>• Visitatori, turisti e residenti</li> </ul>
Risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fondi europei</li> <li>• Comune di Cividale</li> </ul>
Tempistiche	2021 e successivi
Stato del progetto	<p><b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile</p> <hr/> <p><b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine</p>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di siti ricostruiti virtualmente</li> <li>• Numero di prodotti multimediali realizzati</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	<p>4. Istruzione di qualità 8. Lavoro dignitoso e crescita economica 9. Imprese, innovazione e infrastrutture 11. Città e comunità sostenibili</p>

**Longobardi e Sport:  
un binomio da sviluppare e un  
circuito da potenziare attraverso i  
WHS UNESCO FVG e Italia**



**Scheda di progetto 24**

<p>Obiettivo strategico</p>	<p><b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione</p>
<p>Obiettivi specifici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione della conoscenza dell'identità longobarda attraverso il mondo dello sport: atleti (individuali e squadre), eventi sportivi</li> <li>• Creazione di una rete tra località diverse ed eterogenee, possibilmente anche appartenenti a diversi WHS, attraverso un circuito di eventi sportivi internazionali a cadenza regolare annuale</li> <li>• Sviluppo del turismo sostenibile e ad un'offerta turistica integrata del territorio attraverso il binomio sport e WHS</li> </ul>
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>L'UNESCO ha iscritto "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)" nella WHL riconoscendo al sito Eccezionale Valore Universale (Outstanding Universal Value); significativi sono alcuni vocaboli ricorrono nella definizione dei criteri della OUV: "sintesi" che si accompagna a "sincretismo", "unicità" a sua volta legato a "specificità", "creazione" correlato anche a "potenziamento". Sono termini che potrebbe esser associati anche al mondo dello sport e delle diverse discipline che lo rappresentano.</p> <p>Un sito Patrimonio mondiale UNESCO e lo sport possono costituire un binomio eccellente: poggiano le basi della loro ragion d'essere su comuni valori universali fondamentali, quali l'uguaglianza, il rispetto (e la correttezza), la solidarietà, l'inclusione, possono beneficiarsi reciprocamente e farsi promotori dello sviluppo sociale, ambientale ed economico del territorio.</p> <p>Cividale del Friuli è inserita (attraverso l'associazionismo sportivo locale o come location) in un circuito regionale di eventi sportivi nazionali ed internazionali, caratterizzati da cadenza annuale e dimensioni contenute, in cui il numero dei concorrenti e accompagnatori (team tecnici e famigliari al seguito) può persino superare quello degli spettatori fisicamente presenti (come ad esempio le maratone dove il pubblico viene diluito lungo il percorso e nei punti di partenza e arrivo) ma che offrono un palcoscenico interessante rivolto ad un target specifico.</p> <p>L'appartenenza di Cividale del Friuli alla rete UNESCO dei Longobardi costituisce per molti eventi sportivi un elemento di promozione importante</p>

## Scheda di progetto 24

	<p>(un marchio di qualità territoriale, facilmente riconoscibile che funge da vantaggio competitivo rispetto a altre gare), ma in alcuni casi è già diventato un elemento identificativo essenziale per l'evento stesso, quasi che questi "partecipi" della unicità eccezionale che contraddistingue il WHS: in entrambi i casi le gare beneficiano della "Cividale longobarda", ma le diverse situazioni contribuiscono a favorire implicitamente la conoscenza e la promozione del Sito UNESCO (Cividale e la rete), in misura diversa.</p> <p>Certo è che, d'altro canto l'inserimento di Cividale del Friuli in circuiti sportivi nazionali e internazionali, favorisce la creazione di una rete tra località diverse ed eterogenee, in un'ottica di proficua collaborazione su diversi piani, come pure lo stimolo allo sviluppo del turismo sostenibile e ad un'offerta turistica integrata, promuovendo anche la conoscenza del Sito UNESCO dei longobardi e delle sue peculiarità (anche attraverso atleti individuali e squadre che si fanno testimonial della Cividale Longobarda).</p>
Collocazione del progetto	<p>Core zone  <b>Buffer zone</b>  <b>Progetto di rete</b></p>
Attività previste dal progetto	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attività di promozione della Cividale longobarda attraverso atleti e associazioni sportive locali che partecipano a competizioni di rilevanza nazionale ed internazionale fornendo materiale, logo e/o divise personalizzate dedicati alla Cividale Longobarda</li> <li>2. Ospitalità ed eventuale organizzazione di eventi sportivi internazionali a cadenza annuale che coinvolgano più località WHS del FVG e che sviluppino la specificità del riconoscimento UNESCO come elemento identificativo della competizione, proponendo soluzioni organizzative e pacchetti turistici finalizzati alla promozione del sito e allo sviluppo dell'indotto economico delle attività produttive locali (esempio Mytho Marathon: Cividale del Friuli, Palmanova, Aquileia): circuito principale di gara sul territorio con particolare attenzione al centro storico/Buffer zone; pacchetti turistici e visite guidate</li> <li>3. Inserimento di Cividale del Friuli in un circuito nazionale ed internazionale di eventi sportivi legati al brand UNESCO (con attenzione a target di riferimento al movimento turistico in FVG)</li> </ol>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismo FVG</li> <li>• Comune di Cividale del Friuli</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni di Palmanova ed Aquileia, altri EELL</li> <li>• Associazioni sportive locali e Atleti locali</li> <li>• Attività produttive locali</li> <li>• CONI</li> </ul>

## Scheda di progetto 24

Risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Cividale del Friuli € 10.000 per anno 2021</li> <li>• Promoturismo FVG € 90.000 per Mytho Marathon 2021</li> <li>• € - to be funded per inserimento in circuiti internazionali</li> </ul>
Tempistiche	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Replicabile annualmente</li> <li>2. Replicabile (Mytho Marathon pianificata: ottobre 2021 location principale Cividale del Friuli, location secondaria Palmanova Aquileia; anno 2022: Palmanova eventi correlati Cividale del Friuli e Aquileia; anno 2023 Aquileia eventi correlati Cividale del Friuli e Palmanova; anni successivi da programmare)</li> <li>3. in fase di progettazione</li> </ol>
Stato del progetto	<p><b>Pianificato 2.</b>  <b>Implementazione 3.</b>  <b>Replicabile 1.</b></p> <hr/> <p>Breve termine - Medio termine - Lungo termine</p>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di nuovi eventi sportivi internazionali sviluppati in relazione</li> <li>• Numero di pacchetti turistici organizzati (prevedendo servizi di ospitalità – pernottamento/ristorazione- visite guidate tipologicamente differenziate)</li> <li>• Creazione Offerta turistica integrata</li> <li>• Creazione e miglioramento di relazioni con altre località WHS</li> <li>• Crescita Visibilità del territorio e delle due eccellenze</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	<p>8. Lavoro dignitoso e crescita economica  11. Città e comunità sostenibili  16. Pace, giustizia e istituzioni forti</p>

## Nuova sala esposizioni al MUCRIS



### Scheda di progetto 25

Obiettivo strategico	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> Turismo Imprese - valorizzazione economica Società Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ampliare l'offerta culturale della città</li> </ul>
Descrizione del progetto	Le collezioni del museo Cristiano si sono negli ultimi anni ulteriormente arricchite. E' necessario organizzare uno spazio per la loro giusta esposizione e valorizzazione. Lo spazio in oggetto è il complesso monumentale del monastero San Francesco composto cha chiesa e spazi annessi.
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione museo e sala conferenze</li> </ul>
Ente di riferimento	Parrocchia di Santa Maria Assunta
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti e associazioni private</li> <li>• Comune di Cividale del Friuli</li> </ul>
Risorse finanziarie	In attesa
Tempistiche	3 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile  Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mq dedicati all'esposizione</li> <li>• Numero di beni esposti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

**Realizzazione**  
**VETRINA DEL TERRITORIO c/o il**  
**Monastero di Santa Maria in Valle**



## Scheda di progetto 26

<p><b>Obiettivo strategico</b></p>	<p><b>Comunicazione</b>          Infrastrutture          Turismo  <b>Imprese - valorizzazione economica</b>  <b>Società</b>          Gestione - Governance          Conservazione</p>
<p><b>Obiettivi specifici</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova contemporaneamente la cultura e i prodotti locali</li> <li>• Promuovere e sostenere le attività produttive agro alimentari ed artigianali di eccellenza del territorio</li> <li>• Valorizzazione il contesto agro alimentare e artigianale di elevata qualità in cui è localizzato il sito con conseguente miglioramento dell'offerta turistica integrata</li> <li>• Ampliamento dei servizi integrativi all'interno del sito</li> <li>• Attivazione di un circuito di collaborazione tra associazioni di categorie produttive diverse e attività produttive locali</li> </ul>
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Il progetto prevede l'allestimento nell'ambito del centro visite del Monastero di Santa Maria in Valle di uno spazio espositivo non commerciale dedicato alla promozione turistica dell'eccellenza eno-gastronomica ed artigianale del territorio regionale.</p> <p>Determinante per la realizzazione del progetto è la collaborazione con le associazioni di categoria delle attività produttive, Coldiretti Impresa verde, Consorzio Vini e Confartigianato, che garantiranno la pluralità delle tipologie di prodotti esposti e la rotazione delle aziende, scelte in funzione della loro produzione di eccellenza: vini DOC, prodotti bio, artigianato artistico.</p> <p>Il progetto mira a sottolineare il legame indissolubile tra i beni inseriti nella WHL e il territorio circostante. Lo spazio espositivo arricchirà l'offerta turistica del sito e contestualmente garantirà una straordinaria occasione di visibilità per le aziende presenti.</p>
<p><b>Collocazione del progetto</b></p>	<p><b>Core zone</b>          Buffer zone          Progetto di rete</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allestimento degli spazi attigui al ricevimento dei visitatori nel centro visite del Monastero di Santa Maria in Valle con teche espositive ad hoc</li> <li>• Collaborazione di realtà regionali per la scelta delle tipologie dei prodotti di qualità per garantire costantemente la pluralità e la rotazione delle aziende co-presenti</li> </ul>

## Scheda di progetto 26

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di promozione mediante organizzazione di eventi e iniziative di degustazione</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Cividale del Friuli
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Cividale del Friuli,</li> <li>• Coldiretti-Impresa Verde</li> <li>• Confartigianato</li> <li>• Consorzio Tutela Vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo</li> <li>• Attività produttive locali</li> <li>• Visitatori, residenti</li> </ul>
Risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• € 15.000 - allocated (Comune di Cividale del Friuli, 2021)</li> <li>• € - to be funded per gli anni successivi</li> </ul>
Tempistiche	2021 e successivi
Stato del progetto	<p><b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile (per gli eventi e le attività di degustazione)</b></p> <p><b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine</p>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di aziende coinvolte</li> <li>• € prodotti venduti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	<p>8. Lavoro dignitoso e crescita economica</p> <p>9. Imprese, innovazione e infrastrutture</p> <p>11. Città e comunità sostenibili</p> <p>12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p>

## Restauro del Monastero di Santa Maria in Valle



### Scheda di progetto 27

Obiettivo strategico	<p>Comunicazione  <b>Infrastrutture</b>          Turismo          Imprese - valorizzazione economica          Società          Gestione - Governance  <b>Conservazione</b></p>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conservazione, Conoscenza e Valorizzazione del sito</li> <li>• Miglioramento della fruibilità del bene in relazione al progressivo avanzamento della campagna di restauro conservativo del complesso e dei suoi beni (Restauro edifici ai fini museali e per attività culturali)</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Il Monastero col Tempietto Longobardo è aperto al pubblico da molti anni, ma non tutti gli ambienti e le aree del sito sono fruibili dal pubblico, perché necessitano di intervento di restauro, recupero ed adeguamento dei locali in funzione alle nuove destinazione d'uso degli stessi (museo, galleria d'arte, laboratori artigianali/didattiche, sale conferenze, sale studio)</p> <p>I lavori di restauro conservativo del Monastero di Santa Maria in Valle, in considerazione delle importanti dimensioni del complesso è stato ripartito in diversi lotti.</p> <p>Concluso il primo lotto che ha reso possibile acquisire e rendere già funzionali degli spazi per l'accoglienza del pubblico, per lo svolgimento delle attività laboratoriali-didattiche, per le esposizioni di opere d'arte, attualmente sono in corso i lavori nel secondo lotto (dove troverà spazio anche il Museo del Monastero con annessi locali polifunzionali) ed è imminente l'inizio lavori per il terzo, dedicato al Tempietto. Sono già in atto le fasi preliminari per il 4° lotto che interesserà la sezione del complesso in cui insiste la chiesa di San Giovanni. Sono stati delineati anche ulteriori lotti, per il futuro, che interesseranno l'area del monastero in cui insiste anche il CIPS e le aree immediatamente esterne al sito funzionali al miglioramento dell'accessibilità al monastero.</p> <p>I lavori di restauro conservativo del Monastero di Santa Maria in Valle sono finalizzati a trasformare il complesso in un grande centro culturale nevralgico per la città.</p> <p>Il progetto è di fatto estensione e completamento di quello già previsto nel precedente PdG.</p>
Collocazione del progetto	<p><b>Core zone</b>          Buffer zone          Progetto di rete</p>

## Scheda di progetto 27

Attività previste dal progetto	<p>I lavori di restauro conservativo del Monastero di Santa Maria in Valle prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Recupero edifici e restauro</li> <li>● Scavi archeologici</li> <li>● Diagnostica e analisi specialistiche</li> <li>● Adeguamento/miglioramento sismico</li> <li>● Rifacimento impiantistica</li> <li>● Progettazione degli spazi interni in relazione alla distribuzione di funzioni espositive e di servizi al pubblico</li> <li>● Potenziamento dei collegamenti interni nelle varie aree</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Cividale del Friuli
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Comune di Cividale del Friuli</li> <li>● Regione FVG</li> <li>● SABAP FVG</li> <li>● Associazioni culturali , cittadini e attività produttive</li> </ul>
Risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Contributo Regione FVG</li> <li>● Contributo statale/ministeriale</li> <li>● Sponsorizzazioni</li> </ul>
Tempistiche	In atto e in programma per i prossimi 5 anni
Stato del progetto	<p><b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile</p> <hr/> <p>Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine</p>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Numero di aree rese accessibili al pubblico</li> <li>● Polifunzionalità degli spazi acquisiti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	<p>8. Lavoro dignitoso e crescita economica 9. Imprese, innovazione e infrastrutture 11. Città e comunità sostenibili</p>

## Restauro del Tempietto longobardo



### Scheda di progetto 28

Obiettivo strategico	<p>Comunicazione  <b>Infrastrutture</b>          Turismo          Imprese - valorizzazione economica          Società          Gestione - Governance  <b>Conservazione</b></p>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza e conservazione (messa in sicurezza e manutenzione) dell'intero bene culturale</li> <li>• Con conseguente valorizzazione del sito e miglioramento della fruibilità del bene</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>I lavori di restauro conservativo del Monastero di S.Maria in Valle, ripartito in lotti, prevede un 3° Lotto specifico per il Tempietto Longobardo. Gli interventi previsti comprendono: consolidamento strutturale, analisi stato di fatto delle decorazioni varie, restauro scientifico degli elementi (lignei, pietre, marmi, stucchi, affreschi antichi).</p>
Collocazione del progetto	<p><b>Core zone</b>          Buffer zone          Progetto di rete</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diagnostica e analisi specialistiche</li> <li>• Consolidamento strutturale</li> <li>• Recupero e restauro stucchi, pitture, affreschi, pavimenti, pietre, arredi in legno</li> <li>• Realizzazione di materiale divulgativo nuovo e/o conferenze e visite guidate al cantiere per presentazione avanzamento lavori, dati raccolti</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Cividale del Friuli</li> <li>• SABAP FVG</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Cividale del Friuli</li> <li>• SABAP FVG</li> <li>• Associazioni culturali</li> <li>• Studiosi</li> <li>• Università</li> </ul>
Risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• € 1.500.000.- allocated (Contributo regionale)</li> <li>• € 170.000.- allocated (Contributo statale)</li> </ul>
Tempistiche	5 anni a decorrere dal 2021

## Scheda di progetto 28

---

Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
Indicatori	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mq restaurati</li> <li>• Numero di analisi effettuate</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	8. Lavoro dignitoso e crescita economica 9. Imprese, innovazione e infrastrutture 11. Città e comunità sostenibili

## Riallestimento e potenziamento dei percorsi di visita del Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli



### Scheda di progetto 29

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggiornamento e implementazione della narrazione museale</li> <li>• Valorizzazione della collezione longobarda attraverso l'esposizione degli scavi più recenti</li> <li>• Valorizzazione della presenza del palazzo patriarcale da armonizzare nel contesto dell'esposizione generale e dei suoi diversi piani di comunicazione</li> <li>• Potenziamento della comunicazione dei contenuti con strumenti digitali e multimediali</li> <li>• Arricchire l'esperienza museale con una narrazione immersiva sull'evoluzione della città</li> <li>• Sviluppare il senso del rispetto e della tutela dell'ambiente culturale della città inteso anche come spazio vissuto</li> <li>• Inclusione e accessibilità culturale</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il progetto mira a un restyling e a un potenziamento dell'allestimento del Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli, aggiornando la narrazione museale, ricucendo forme e contenuti di ogni sezione fisica del museo e restituendo un'unica visione organica.</p> <p>Un allestimento multimediale specifico è stato pensato per valorizzare i resti del Palazzo dei Patriarchi conservati nel piano interrato Museo, valorizzando il palinsesto storico offerto dai resti archeologici mediante un sistema multimediale che permetta un'integrazione visiva dei resti (ricostruzione di alcuni ambienti), ma che offra anche atmosfere e suggestioni, fondamentali per una vera e propria esperienza di visita lungo l'intero percorso archeologico.</p> <p>Infine, per evidenziare il forte legame tra il territorio e il museo attraverso una narrazione in grado di far dialogare ciò che si vede all'interno del museo con ciò che sta nella città, si prevede la realizzazione di una mappa virtuale della città attuale da mettere a disposizione all'interno del museo, attraverso la quale poter navigare per scoprire i luoghi dei rinvenimenti e le informazioni apportate da queste scoperte in termini di conoscenza della città. Si tratta di una mappa interattiva che consente al visitatore di partire dalla città moderna per "immergersi" in una dimensione archeologica in grado di contestualizzare ciò che si vede in museo e, allo stesso tempo, di riconoscere all'esterno della città i luoghi che hanno restituito quei contesti.</p>

## Scheda di progetto 29

	<p>Il link tra questi due piani di informazione potrà essere reso evidente da una segnalazione visiva (armonizzata al contesto e non invadente, che potrebbe essere affidata solo ad un codice; dunque non necessariamente una segnaletica) appositamente collocata e dialogante mediante un'app dedicata.</p>
<p>Collocazione del progetto</p>	<p><b>Core zone</b>          Buffer zone          Progetto di rete</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione dei contenuti da inserire in un più articolato percorso di visita</li> <li>• Predisposizione di un progetto museologico</li> <li>• Predisposizione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica</li> <li>• Redazione di un progetto definitivo-esecutivo per la sezione del piano terra attualmente occupata dal lapidario</li> <li>• Restyling della sezione longobarda</li> <li>• Intervento sugli spazi di accoglienza</li> </ul> <p><u>Per l'allestimento del piano interrato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione dei contenuti da comunicare (costruzione fotogrammetrica di alcuni vani e predisposizione delle ricostruzioni virtuali della città)</li> <li>• Avvio della progettazione definitiva-esecutiva degli impianti (illuminazione, aereazione)</li> <li>• Predisposizione lavori per nuovo impianto elettrico e opere edili connesse</li> <li>• Predisposizione di impianti luce e audio temporizzati e installazione di guide luminose a pavimento funzionali ad accompagnare in sicurezza il visitatore lungo il percorso espositivo</li> <li>• Acquisto strumenti tecnologici funzionali alle proiezioni e adeguamento dei contenuti multimediali</li> <li>• Installazione di strutture espositive in grado di accogliere manufatti archeologici legati alla vita del palazzo patriarcale, da integrare nel percorso di visita</li> <li>• Realizzazione di una postazione video per garantire la totale accessibilità ai contenuti del percorso anche per coloro che non potranno accedere ai sotterranei</li> </ul> <p><u>Per la mappa multimediale della città:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione dei principali siti archeologici da inserire nella mappa e predisposizione contenuti</li> <li>• Inserimento dati nella mappa attuale della città</li> <li>• Predisposizione di un'applicazione che permetta al visitatore di riconoscere contesti visti in museo e luoghi della città</li> </ul>

## Scheda di progetto 29

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisposizione di apposita segnaletica nell'area urbana (buffer zone)</li> <li>• Eventuale implementazione progressiva dei siti</li> </ul>
Ente di riferimento	MIBACT – Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Cividale del Friuli</li> <li>• Regione autonoma Friuli Venezia Giulia</li> <li>• Associazione <i>Italia Langobardorum</i></li> <li>• Società Ferrovie Udine-Cividale del Friuli</li> <li>• Università: il museo accoglie tirocini formativi</li> <li>• Istituto Pio Paschini</li> <li>• Istituto Italiano per le Tecnologie di Venezia</li> <li>• Guide turistiche</li> </ul>
Risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MIBACT</li> <li>• Regione autonoma Friuli Venezia Giulia</li> </ul>
Tempistiche	<p>Allestimenti relativi all'area interrata e alla mappa multimediale: entro il 2021</p> <p>Riallestimento complessivo del museo:  2021 (avvio della progettazione)  2022 2023 (realizzazione 1 lotto)</p>
Stato del progetto	<p><b>Pianificato</b>  Implementazione  Replicabile</p> <hr/> <p><b>Breve termine - Medio termine - Lungo termine</b></p>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento degli accessi al museo</li> <li>• Aumento acquisto biglietti integrati (MAN, Tempietto, Mucris)</li> <li>• Aumento richieste di informazioni tramite mail e social media per la predisposizione di itinerari a Cividale del Friuli</li> <li>• Aumento utenze social media e impatto sulla città</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	<p>8. Lavoro dignitoso e crescita economica</p> <p>11. Città e comunità sostenibili</p> <p>16. Pace, giustizia e istituzioni forti</p>





## 6.2 PROGETTI DI COMPONENTE

### 6.2.2 Brescia



## *I Longobardi in valigia*



### Scheda di progetto 30

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Semplificare e migliorare l'insegnamento della storia e tradizioni longobarde</li> <li>• Promozione dei Longobardi</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Il progetto prevede la realizzazione di uno strumento che contenga numerosi materiali utili al raggiungimento degli obiettivi, in particolare: saranno create delle valigie resistenti e leggere, dotate di rotelle e perciò facilmente trasportabili, il cui contenuto verrà organizzato con estrema cura e rigore esecutivo e, allo stesso tempo, disposto scenograficamente, in modo da suscitare stupore e curiosità al momento dell'apertura.</p> <p>Su alcuni ripiani interni potranno essere esposti modellini di edifici prodotti con una stampante 3D e ricostruzioni fedeli di reperti interessanti, affiancati da pannelli e immagini atti ad approfondire la narrazione dell'argomento trattato.</p> <p>Brescia sarà la componente responsabile dell'avvio del progetto e della sua sperimentazione locale, per poi portare la stessa esperienza anche nel resto del territorio nazionale.</p>
Collocazione del progetto	Core zone Buffer zone <b>Progetto di rete</b>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione valigia</li> <li>• Promozione della valigia in incontri coi cittadini, nelle scuole e durante vari eventi pubblici</li> </ul>
Ente di riferimento	Fondazione Brescia Musei
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuole primarie e secondarie</li> <li>• Partecipanti a eventi/incontri/festival</li> <li>• Cittadini svantaggiati che non possono raggiungere il Sito (casa di reclusione, ospiti RSA, etc.)</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 10.000
Tempistiche	2 anni per la realizzazione, replicabilità delle attività annualmente

## Scheda di progetto 30

---

Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b>
Indicatori	<b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine <ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di valigie prodotte</li> <li>• Numero di incontri didattici realizzati</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità 10. Ridurre le disuguaglianze

## Attività didattiche e incontri pubblici



### Scheda di progetto 31

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Promuovere la conoscenza del Sito UNESCO</li> <li>● Suscitare un maggior orgoglio di appartenenza da parte della collettività bresciana</li> <li>● Creazione network fra siti europei</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il progetto prevede l'organizzazione di n. 5 incontri didattici pubblici (con supporto audio-video) con relatori Docenti di Storia –Archeologi –Architetti, specialisti del periodo Longobardo e Alto medievale; ogni lezione avrà la durata di 2 ore, comprensive di ampio spazio per le risposte degli Studiosi a domande di approfondimento. Questi incontri potranno contemplare anche visite guidate.</p> <p>Ogni componente potrà essere interessata da tale attività, seguendo il modello del caso pilota bresciano che punta alla pubblicizzazione di tali attività nei territori maggiormente visitati da turisti, come i Laghi e la Franciacorta, per attirarli a visitare anche Brescia e il Sito UNESCO.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone Buffer zone <b>Progetto di rete</b>
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Organizzazione del programma e dei materiali degli incontri</li> <li>● Selezione dei relatori e guide</li> <li>● Identificazione dei canali di comunicazione più adatti</li> </ul>
<b>Ente di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Fondazione Brescia Musei</li> <li>● <i>Italia Nostra</i> - Sezione di Brescia per avvio progetto, poi messa in rete con le altre sezioni locali</li> <li>● Altre realtà legate a tematiche UNESCO</li> </ul>
<b>Principali stakeholders coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Comuni della provincia di Brescia in quanto caso pilota</li> <li>● Altri comuni della rete longobarda</li> </ul>
<b>Risorse finanziarie</b>	€ 10.000
<b>Tempistiche</b>	Attività annuale replicabile nell'arco dei 5 anni

## Scheda di progetto **31**

---

Stato del progetto	Pianificato Implementazione <b>Replicabile</b>
Indicatori	<p><b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero partecipanti incontri</li> <li>• Numero incontri organizzati</li> <li>• Aumento affluenza dei visitatori del Sito UNESCO</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità 11. Città e comunità sostenibili

## Scopri l'UNESCO vicino a te



### Scheda di progetto 32

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promuovere in ambito bresciano ed in modo capillare la conoscenza del Sito UNESCO rivolgendosi ad un pubblico locale ed il più possibile trasversale</li> </ul>
Descrizione del progetto	Il progetto prevede l'ideazione di campagne ricorrenti e diversificate di promozione e comunicazione, collegate ad eventi e iniziative specifiche oppure create ad hoc e strutturate attorno ad un tema caratterizzante.
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Creare e/o rinforzare le informazioni riconducibili al Sito UNESCO presenti sui siti internet istituzionali di Comune di Brescia, Fondazione Brescia Musei, Visit Brescia. Pianificare contenuti e aggiornamenti collegandosi a info e grafiche prodotte per social network</li> <li>2. Strutturare un "corner UNESCO", attraente e giocoso, nel quale collocare piccoli gadget e materiali informativi, in tutte le sedi istituzionali e nei luoghi pubblici bresciani, anche extra museali: Palazzo Loggia, Palazzo Broletto, Teatro Grande, Biblioteca Queriniana, Brixia Expo, Stazioni della metro, Info Point della Provincia di Brescia ecc.</li> <li>3. Trasformare i visitatori in testimonials, dando riconoscibilità a chi ha già visitato il Sito UNESCO. Sostituire il biglietto cartaceo con documento digitale e fornire ai visitatori un piccolo segno distintivo (ad esempio un braccialetto colorato, una spilla, un adesivo ecc.) da esibire anche all'esterno del Sito UNESCO</li> <li>4. Programmare azioni di promozione a basso costo e con diffusione capillare in luoghi non convenzionali ad esempio distribuzione di buoni sconto o biglietti omaggio per visitare il Sito tramite scontrini di esercizi commerciali o biglietti di autobus o treni</li> </ol>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fondazione Brescia Musei</li> <li>Comune di Brescia</li> <li>Visit Brescia</li> </ul>

## Scheda di progetto 32

Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Brescia</li> <li>• Fondazione Brescia Musei</li> <li>• Visit Brescia, Provincia di Brescia</li> <li>• Accademia di belle arti santa Giulia</li> </ul>
Risorse finanziarie	presunti costi € 70.000 (allestimento corner € 25.000 + € 45.000 per anno di materiali)
Tempistiche	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. entro il 2021</li> <li>2. da programmare per il 2023, anni di Capitale della Cultura</li> <li>3. //</li> <li>4. //</li> <li>5. //</li> </ol>
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b>
	<b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di campagne attivate</li> <li>• Numero di click</li> <li>• Numero di corner allestiti</li> <li>• Numero di gadget consegnati ai visitatori o distribuiti nei corner</li> <li>• Numero degli scontrini/biglietti bus presentati alla biglietteria</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	12. Consumo e produzione responsabili

## Alla tavola dei Longobardi



### Scheda di progetto 33

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> Società Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costruire una rete di realtà già presenti nel territorio</li> <li>• Racconto del periodo storico longobardo</li> <li>• Retargeting territoriale con un festival annuale itinerante</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>In una virtuosa collaborazione tra pubblico e privato la riscoperta di un territorio attraverso la storia enogastronomica dei Longobardi.</p> <p>Comunicazione del progetto e dei suoi contenuti attraverso i canali social con l'obiettivo di interessare anche il target turistico di prossimità. Show cooking nelle altre località coinvolte dal Sito UNESCO.</p>
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione dei seguenti materiali di comunicazione: dirette Instagram o IGTV dedicate alla realizzazione delle ricette e anticipate dal racconto dei prodotti, dei produttori e del territorio nonché del contesto formativo enogastronomico</li> <li>• Realizzazione del ricettario longobardo riletto in chiave contemporanea</li> <li>• Organizzazione di serate a tema con la partecipazione di personalità bresciane del settore</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Brescia</li> <li>• Roberto Covre Agenzia di comunicazione</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La strada del vino e dei colli longobardi</li> <li>• Cast alimenti, sistema formativo relativo all'enogastronomia</li> <li>• Visit Brescia</li> </ul>
Risorse finanziarie	da definire
Tempistiche	2021-2023

## Scheda di progetto 33

---

Stato del progetto	Pianificato Implementazione Replicabile <hr/> <b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di realtà coinvolte nel progetto</li> <li>• Numero di partecipanti al progetto</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	8. Lavoro dignitoso e crescita economica 10. Ridurre le disuguaglianze

## I Desideri, biscotti longobardi



### Scheda di progetto 34

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffondere la conoscenza delle tradizioni alimentari ed agricoli longobarde</li> <li>• Individuare un prodotto che identifichi le 7 città del Sito seriale</li> </ul>
Descrizione del progetto	Invenzione di un nuovo prodotto dolciario (biscotti) che si ispiri alla tradizione alimentare ed agricola longobarda.
Collocazione del progetto	Core zone Buffer zone <b>Progetto di rete</b>
Attività previste dal progetto	<p><b>FASE 1</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuazione di una ricetta con Consorzio Pasticceri di Associazione Artigiani Brescia</li> <li>2. Ideazione e realizzazione di una o più "matrici" da utilizzare come: <ul style="list-style-type: none"> <li>• stampo per la realizzazione del dolce</li> <li>• gadget</li> </ul> </li> <li>3. Elaborazione del prototipo</li> <li>4. Conferenza stampa per la presentazione ufficiale dei biscotti 11 novembre 2021</li> </ol> <p><b>FASE 2</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>5. Commercializzazione de <i>I Desideri</i></li> <li>6. Ideazione e realizzazione del packaging per i biscotti</li> <li>7. Ideazione e realizzazione del packaging per lo stampo</li> <li>8. Produzione e vendita dei biscotti da porre in vendita al bookshop del Museo</li> <li>9. Produzione e vendita degli stampi da porre in vendita al bookshop del Museo</li> <li>10. Codifica di un format che renda il progetto applicabile alle altre 6 città della rete</li> <li>11. Promozione</li> </ol>
Ente di riferimento	Fondazione Brescia Musei
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazione <i>Italia Langobardorum</i></li> <li>• Fondazione Brescia Musei</li> <li>• Comune di Brescia</li> <li>• Associazione Artigiani con Pasticceri della provincia di Brescia</li> </ul>

## Scheda di progetto 34

---

Risorse finanziarie	<b>FASE 1</b> € 5.000 <b>FASE 2</b> da definire
Tempistiche	<b>FASE 1</b> entro novembre 2021 <b>FASE 2</b> 2022
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b>
	Breve termine - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero dei biscotti prodotti e venduti</li> <li>• Numero dei pasticceri coinvolti</li> <li>• Numero degli stampi prodotti e venduti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	8. Lavoro dignitoso e crescita economica 12. Consumo e produzione responsabili

## Promuovere la cultura longobarda tramite teatro e lettura



### Scheda di progetto 35

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere la lettura e la conoscenza storica in modo suggestivo e coinvolgente attraverso la modalità della rappresentazione teatrale nelle sue molteplici espressioni</li> <li>• Far approfondire agli studenti, sia quelli impegnati direttamente come attori, sia quelli giunti in qualità di spettatori, il mondo dei Longobardi, con particolare attenzione alla storia del popolo e a quanto esso costituisca una delle nostre radici</li> <li>• Mettere gli studenti attori a confronto con una forma di teatro che ha come scopo rappresentare il verosimile</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p><b>Un re chiamato desiderio:</b> Lettura scenica con musica dal vivo. Un percorso tra narrativa e saggistica, tra musica e parole, per raccontare le vicende storiche e umane di Desiderio, re dei longobardi. Una storia avvincente narrata come un romanzo, per conoscere l'uomo dietro la figura storica, per scoprire aneddoti e curiosità, per leggere le tracce preziose che lasciò sul nostro territorio.</p> <p><b>Signori e Signore, i Longobardi, sipario</b> progetto che prevede per l'anno 2023 il concorso "Inventari Superiori", gara fra spettacoli teatrali allestiti fra le diverse scuole superiori della città e della Provincia, che ha come tema proprio i Longobardi. I ragazzi potranno decidere se scrivere un testo teatrale autonomo o allestire opere già esistenti che siano ambientate in questo periodo. I contenuti saranno elaborati in sinergia con altre realtà culturali territoriali (esempio biblioteche).</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificazione scuole superiori partecipanti</li> <li>• Ideazione del programma e del materiale didattico</li> </ul>
<b>Ente di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio scolastico territoriale</li> <li>• FAI - FAI per la scuola</li> <li>• FAI delegazione di Brescia (coinvolgimento del FAI di Castelseprio Torba)</li> <li>• Biblioteche del territorio</li> </ul>

## Scheda di progetto 35

Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Brescia</li> <li>• Scuole superiori di Brescia e provincia - studenti</li> <li>• Barbara Mino - Attività di promozione alla lettura</li> <li>• Associazioni e realtà della produzione teatrale</li> <li>• Pubblico generico (adulti e giovani)</li> </ul>
Risorse finanziarie	da definire
Tempistiche	Progetto proposto per il 2023
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> <b>Implementazione</b> <b>Replicabile</b>
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di scuole partecipanti</li> <li>• Numero spettacoli teatrali allestiti</li> <li>• Numero di ragazzi partecipanti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità

## Biblioteche longobarde



### Scheda di progetto 36

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricostruire l'identità longobarda</li> <li>• Mutamento dell'approccio storico</li> <li>• L'immaginario longobardo</li> <li>• Istruzione di qualità</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il Sistema Bibliotecario Urbano di Brescia (SBU) è composto dalla biblioteca centrale - Queriniana - cui si aggiungono le otto biblioteche di quartiere, una biblioteca itinerante - il Bibliobus - 2 biblioteche specialistiche (Museo di Scienze Naturali e Psico-pedagogica), un'emeroteca, una mediateca e una sala di lettura.</p> <p>Il SBU curerà la stesura di bibliografie di approfondimento delle tematiche longobarde, utili per l'approfondimento scolastico degli studenti e la formazione dei docenti. Come supporto alle bibliografie ragionate, nelle biblioteche verranno riservati degli spazi espositivi per la presentazione e la consultazione diretta dei testi realizzati dall'Associazione <i>Italia Langobardorum</i>. Le bibliografie offriranno inoltre alle biblioteche decentrate uno stimolo per organizzare gruppi di lettura tematici.</p> <p>Al fine di rendere sempre più diffusa la conoscenza degli usi longobardi, si organizzeranno nelle biblioteche di quartiere dei laboratori sulla tessitura e sull'alimentazione per il pubblico adulto, propedeutici alle visite da effettuare nel Sito UNESCO.</p> <p>Grazie alla collaborazione tra SBU e biblioteche scolastiche del territorio, si organizzeranno maratone di lettura di testi longobardi per studenti, come la <i>Historia Langobardorum</i> di Paolo Diacono, o di opere influenzate dalla storia longobarda, come l'<i>Adelchi</i> di Alessandro Manzoni.</p> <p>Il SBU realizzerà alcuni video descrittivi alcune opere del fondo antico conservato nella Biblioteca Queriniana, connesse alla cultura longobarda, come per esempio il <i>Breviarium Reginae Ansaë</i>, il <i>Liber Vitae</i>, o gli oggetti ora conservati nel Monastero di San Salvatore-Santa Giulia, come il Dittico di Boezio. I video avranno carattere divulgativo e un linguaggio accessibile e improntato alla narrazione. L'iniziativa potrà essere replicata a livello di rete, per creare un corpus di video con scopo formativo e promozionale.</p> <p>Il SBU collaborerà con il Nuovo Eden, sala cinematografica gestita dalla Fondazione Brescia Musei, per realizzare un programma di proiezioni a carattere storico-narrativo e documentario riguardanti il popolo longobardo.</p>

## Scheda di progetto 36

Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgimento biblioteche Sistema Bibliotecario Urbano, della Rete bibliotecaria di Brescia e Bergamo, delle biblioteche scolastiche</li> <li>• Produzione video</li> <li>• Maratone di lettura</li> <li>• Laboratori didattici per adulti</li> <li>• Selezione di pellicole cinematografiche</li> <li>• Articolazione in cicli di proiezioni</li> <li>• Individuazione di ospiti</li> <li>• Coinvolgimento delle scuole</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Brescia
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fondazione Brescia Musei</li> <li>• Ufficio Scolastico Provinciale</li> <li>• Biblioteca Queriniana e Sistema Bibliotecario Urbano</li> <li>• Cinema Nuovo Eden</li> <li>• Mus-e</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 20.000
Tempistiche	Da gennaio 2022
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b>
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di video prodotti</li> <li>• Numero di proiezioni/incontri organizzati</li> <li>• Numero di partecipanti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Accessibilità nel Sito UNESCO



### Scheda di progetto 37

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumentare l'accessibilità al patrimonio estendendola a spazi architettonici complessi attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il complesso monumentale di Santa Giulia è accessibile ai disabili in tutti gli spazi, museali e architettonici, ad eccezione della cripta altomedievale sotto la basilica di San Salvatore e del piano inferiore di Santa Maria in Solario, due luoghi molto importanti per la storia del monastero e del culto stesso. Tramite il confronto con esigenze espresse da visitatori e con esperti nell'ambito dell'accessibilità a luoghi della cultura e di utilizzo di nuove tecnologie, verranno realizzati due video a 360 gradi con la guida del conservatore museale, per garantire una visita immersiva a questi due spazi. I video, caricati sul canale di Youtube di FBM, oltre ad essere fruibili in remoto, saranno soprattutto fruibili in situ direttamente dai dispositivi personali (smartphone), anche in ottemperanze alle mutate esigenze in ordine di buone pratiche di ambito sanitario.</p> <p>Alle persone disabili verranno donate all'accoglienza cardboard personalizzate che permetteranno di indossare correttamente lo smartphone per una visione ottimale dei video; questi potranno essere fruiti nelle immediate vicinanze del luogo, garantendo quindi una visita immersiva e nello stesso tempo ricca dell'aura dell'edificio stesso.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estensione del progetto editoriale video + storytelling attraverso confronto con <i>stakeholders</i></li> <li>• Realizzazione di video a 360 nella cripta di San Salvatore</li> <li>• Release di video sul sito di FBM, segnalazione con apposita grafica in situ, comunicazione</li> <li>• Messa in funzione dei percorsi in situ, con distribuzione di cardboard gratuita a persone con difficoltà di accesso nei luoghi oggetto del progetto</li> </ul>
<b>Ente di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Brescia</li> <li>• Fondazione Brescia Musei</li> </ul>

## Scheda di progetto 37

Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accessibility Lab Università degli studi di Brescia</li> <li>• Visitatori del Museo</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 20.000 circa
Tempistiche	Entro il 2021
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b>
	Breve termine - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di accessi sul canale Youtube di Fondazione Brescia Musei</li> <li>• Numero di cardboard distribuite all'accoglienza del Museo</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	3. Salute e benessere 10. Ridurre le disuguaglianze

## Corridoio UNESCO

COLLEGAMENTO STRUTTURALE TRA L'AREA  
ARCHEOLOGICA E IL MONASTERO



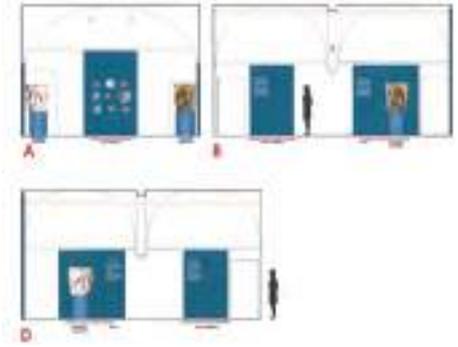
### Scheda di progetto 38

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Unire il complesso museale del Monastero di Santa Giulia con l'area archeologica del <i>Capitolium</i>, creando un itinerario di visita libero e gratuito, interno agli spazi ed agli edifici, tramite un percorso parallelo a via dei Musei</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>La componente di Brescia del Sito seriale UNESCO "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)" è costituita dal monastero di Santa Giulia, fondato dal re longobardo Desiderio alla metà dell'VIII secolo, e dall'area archeologica del <i>Capitolium</i>.</p> <p>All'interno del monastero è allestito il Museo della città, mentre nell'area archeologica si concentrano, in successione stratigrafica e monumentale, alcuni degli edifici iconici della Brixia romana: il santuario del I secolo a. C., il tempio capitolino con la Vittoria Alata e il teatro romano.</p> <p>Questi due nuclei museali, collegati da via dei Musei, l'antico decumano massimo, sono visitabili solo separatamente: la percezione dei luoghi come un unicum risulta così molto difficile e frammentaria.</p> <p>Il progetto infrastrutturale di Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei ha come oggetto l'unione dei due complessi in un unico percorso di visita, libero e gratuito, tramite un asse di percorrenza parallelo a via dei Musei ma interno agli spazi storici, che garantisca ai visitatori un'immersione negli antichi edifici. Il percorso si struttura in una sequenza che prevede, da ovest verso est: l'area dei templi, il teatro, un vicolo medievale (<i>l'area archeologica</i>) e quindi il chiostro meridionale di San Salvatore, il chiostro di Santa Maria in Solario, il <i>viridarium</i> delle <i>domus</i> romane (<i>area di Santa Giulia</i>). Solamente l'ingresso all'interno degli spazi museali chiusi prevederà il pagamento di un biglietto, mentre gli spazi all'aperto saranno liberi e gratuiti.</p> <p>Il <i>passage</i> tra gli edifici storici sarà aperto in orario museale e completamente accessibile; spazi verdi e architetture monumentali all'interno del cuore del Sito UNESCO fungeranno da attrattori non solo per visite museali ma anche per benessere e tempo libero.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi di adeguamento strutturale dei percorsi anche per eliminazione di barriere architettoniche</li> </ul>

## Scheda di progetto 38

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ideazione di visual identity dei due poli museali a favore di una lettura unitaria del patrimonio</li> <li>• Nuova segnaletica uniforme tra area archeologica e complesso monastico</li> <li>• Implemento dell'illuminazione a favore di una migliore valorizzazione</li> <li>• Utilizzo unitario degli spazi con attività integrate (ad esempio spettacoli teatrali itineranti, installazioni di opere d'arte contemporanea con il format <i>Palcoscenici Archeologici. Interventi curatoriali</i> F. Vezzoli 2021, E. Isgrò 2022, F. Plessi 2023)</li> <li>• Formazione e aggiornamento professionale per operatori didattici, guide e mediatori culturali</li> <li>• Approfondimenti scientifici e workshop con atenei</li> <li>• Promozione dei nuovi percorsi per BS_BG Capitale della cultura 2023</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fondazione Brescia Musei</li> <li>• Comune di Brescia</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MIC</li> <li>• Regione Lombardia</li> <li>• Comune di Brescia</li> <li>• Fondazione Brescia Musei</li> <li>• Centro Teatrale Bresciano</li> <li>• Fondazione teatro Grande</li> <li>• Università degli Studi Brescia</li> <li>• Politecnico di Milano</li> <li>• A2A smartcity</li> <li>• Brescia infrastrutture</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 844.961 euro
Tempistiche	Entro dicembre 2022
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile <b>Breve termine - Medio termine - Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero dei visitatori</li> <li>• Numero degli spettacoli</li> <li>• Numero dei partecipanti</li> <li>• Numero dei corsi di formazione attivati</li> <li>• Numero degli operatori formati</li> <li>• Numero delle azioni di comunicazione attivate (campagne, articoli/post/tweet ecc.)</li> <li>• Numero mq disponibili ad accesso libero nell'area del Sito UNESCO</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	3. Salute e benessere 11. Città e comunità sostenibili

## Museo di Santa Giulia, riallestimento sezione dell'età romana



### Scheda di progetto 39

Obiettivo strategico	<p>Comunicazione  <b>Infrastrutture</b>          Turismo          Imprese - valorizzazione economica          Società  <b>Gestione - Governance</b>  <b>Conservazione</b></p>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione del patrimonio museale</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>A seguito dello spostamento di numerosi reperti e opere nel nuovo percorso di visita del <i>Capitolium</i> e a 20 anni dall'inaugurazione, è stato predisposto un progetto di riallestimento della sezione del museo di Santa Giulia dedicata alla città romana, aperto dal 1998. Il percorso verrà aggiornato con nuovi reperti, portati in luce nel corso degli ultimi due decenni dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio delle provincie di Bergamo e Brescia, anche gli apparati didattici tradizionali saranno aggiornati nei contenuti e in alcuni punti del percorso interventi multimediali supporteranno le novità museologiche.</p> <p>Interventi museografici specifici garantiranno una migliore accessibilità per persone con disabilità visiva.</p>
Collocazione del progetto	<p><b>Core zone</b>          Buffer zone          Progetto di rete</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggiornamento museologico e museografico della sezione del Museo dedicato alla città in età romana</li> <li>• Realizzazione nuove vetrine e apparati didattici</li> <li>• Inserimento di strumenti multimediali</li> <li>• Aggiornamento illuminotecnico</li> <li>• Studio dei nuovi reperti</li> <li>• Interventi di restauro sui reperti</li> <li>• Nuove narrazioni storiche e archeologiche</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fondazione Brescia Musei</li> <li>• Comune di Brescia</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MIC</li> <li>• Comune di Brescia</li> <li>• Fondazione Brescia Musei</li> <li>• Regione Lombardia</li> <li>• A2A</li> </ul>
Risorse finanziarie	<p>€ 800.000 di Comune di Brescia, Fondazione Brescia Musei, Regione Lombardia, A2A</p>

## Scheda di progetto 39

---

Tempistiche	Entro febbraio 2022
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	<b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Numero nuovi reperti esposti</li> <li>● Nuova guida a stampa</li> <li>● Numero visitatori</li> <li>● Numero installazioni immersive</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	7. Energia pulita e accessibile 11. Città e comunità sostenibili

## Manutenzione conservativa straordinaria della Croce di Desiderio



### Scheda di progetto 40

Obiettivo strategico	<p>Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società <b>Gestione - Governance</b> Conservazione</p>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Restauro, conservazione e valorizzazione del patrimonio museale</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Nel monastero di Santa Giulia è conservata tutt'oggi una delle più straordinarie opere di oreficeria medievale, la cosiddetta "Croce di Desiderio" una croce gemmata che storicamente faceva parte del tesoro del monastero e che anche dopo le soppressioni in età napoleonica è stata conservata in città.</p> <p>Grazie alla collaborazione attivata da Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei con l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, verrà intrapreso un restauro di quest'opera; l'intervento ha la finalità di verificare lo stato di conservazione, intervenire dove necessario con consolidamenti e puliture e, contestualmente, acquisire nuove informazioni sul bene, approfondire le informazioni con studi specifici, valorizzare il bene anche con la revisione dell'allestimento nell'aula superiore di Santa Maria in Solario, implementando l'illuminazione adeguandola tecnologicamente.</p>
Collocazione del progetto	<p><b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studio dell'opera dal punto di vista storico, devozionale, materico e storico-artistico</li> <li>• Intervento di restauro presso Opificio delle Pietre Dure di Firenze</li> <li>• Condivisione dei risultati (convegno e pubblicazione)</li> <li>• Progettazione e realizzazione nuova illuminazione aula superiore di Santa Maria in Solario</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fondazione Brescia Musei</li> <li>• Comune di Brescia</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MIC</li> <li>• Comune di Brescia</li> <li>• Fondazione Brescia Musei</li> <li>• Opificio delle Pietre Dure di Firenze</li> <li>• sponsor tecnici</li> </ul>

## Scheda di progetto 40

---

Risorse finanziarie	€ 40.000
Tempistiche	2024
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	<b>Breve termine - Medio termine - Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Numero di visitatori</li> <li>● Numero di ore restauro</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	7. Energia pulita e accessibile 11. Città e comunità sostenibili

## Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023



### Scheda di progetto 41

Obiettivo strategico	<p>Comunicazione Infrastrutture <b>Turismo</b> <b>Imprese - valorizzazione economica</b> <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione</p>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffusione della conoscenza e promozione del Sito UNESCO in relazione agli altri siti della provincia di Brescia e della provincia di Bergamo</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>In occasione del 2023, quando le città di Brescia e Bergamo rivestiranno il ruolo di capitali italiane della cultura, tra le numerose e diversificate attività in fase di progettazione e programmazione, sono previste azioni congiunte di promozione e comunicazione in merito al patrimonio UNESCO sia tra siti bresciani (<i>I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.), I siti palafitticoli dell'arco alpino, Le incisioni rupestri</i>), sia tra siti bresciani e bergamaschi (<i>I siti palafitticoli dell'arco alpino, Opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo</i>).</p>
Collocazione del progetto	<p><b>Core zone</b> <b>Buffer zone</b> Progetto di rete</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento delle reti esistenti tra i siti</li> <li>• Comunicazione integrata sul patrimonio UNESCO delle due province</li> <li>• Convegni e conferenze di approfondimento sul patrimonio UNESCO</li> <li>• Proposte di itinerari di visita</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fondazione Brescia Musei</li> <li>• Comune di Brescia</li> <li>• Comitato organizzatore Brescia e Bergamo 2023</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MIC</li> <li>• Comune di Brescia</li> <li>• Fondazione Brescia Musei</li> <li>• enti gestori per i siti UNESCO (<i>I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.), I siti palafitticoli dell'arco alpino, Le incisioni rupestri, Opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo</i>)</li> <li>• Regione Lombardia</li> <li>• Università Bocconi ASK</li> </ul>
Risorse finanziarie	da definire

## Scheda di progetto **41**

---

Tempistiche	2022-2023
Stato del progetto	Pianificato Implementazione Replicabile
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di incontri</li> <li>• Numero prodotti di comunicazione</li> <li>• Numero di attività</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	8. Lavoro dignitoso e crescita economica 11. Città e comunità sostenibili

## Europei sulle tracce dei Longobardi



### Scheda di progetto 42

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> Società Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare un filo conduttore tra le sette città del sito seriale grazie ad un'iniziativa rivolta a pochi partecipanti ma destinata a creare seguito ed affezione tra i numerosi spettatori dell'evento</li> <li>• Far conoscere il Sito UNESCO a cittadini europei</li> </ul>
Descrizione del progetto	Un viaggio "slowdrive" in sella a moto d'epoca (realizzate prima del 1978), dal nord al sud Italia, passando per le città Longobarde e per i borghi più belli della penisola alla scoperta di arte, cultura, sapori, panorami e paesaggi tipici di ogni territorio incontrato e attraversato.
Collocazione del progetto	Core zone Buffer zone <b>Progetto di rete</b>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il VIAGGIO, della durata di sei giorni, si svilupperà dal nord al sud Italia, passando dalle sette città Longobarde senza escludere altri borghi e altri paesaggi: circa 150 – 200 km al giorno a una velocità media non superiore ai 25 - 30 km/h.</li> <li>• LE MOTOCICLETTE potranno essere già nelle disponibilità dei partecipanti oppure potranno essere messe a disposizione dall'organizzazione.</li> <li>• PRINCIPALI DESTINATARI DELL'INIZIATIVA saranno i cittadini nord europei; la campagna di promozione dell'iniziativa, pur non escludendo partecipanti di altri territori, sarà orientata verso cittadini tedeschi e austriaci, popolazioni queste fortemente affezionate, alla cultura, all'arte, al clima italiano; persone da sempre alla ricerca di nuovi orizzonti, con una grande cultura motociclistica e motoristica.</li> <li>• I partecipanti VERRANNO SELEZIONATI dall'organizzazione in funzione delle attitudini individuali dimostrate e dalla capacità di ognuno nel saper viaggiare con gli altri, in un percorso di solidarietà reciproca, di mutuo aiuto e di integrazione armonica tra attitudini e competenze.</li> <li>• L'iniziativa include: la preparazione all'uso delle moto d'epoca; la formazione di una o al max due squadre composte da 4 motociclisti; il supporto tecnico e logistico durante il viaggio (meccanico, accompagnatore, prenotazione hotel e ristoranti ecc.)</li> </ul>
Ente di riferimento	39Vantini Oldstyle

## Scheda di progetto 42

---

Principali stakeholders coinvolti	Comune di Brescia
Risorse finanziarie	progetto autofinanziato
Tempistiche	1° viaggio aprile 2022 2° viaggio maggio 2022 3° viaggio giugno 2022
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	<b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero dei viaggi</li> <li>• Numero dei partecipanti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Brescia UNESCO Experience



### Scheda di progetto 43

Obiettivo strategico	<p>Comunicazione          Infrastrutture  <b>Turismo</b>  <b>Imprese - valorizzazione economica</b>          Società          Gestione - Governance          Conservazione</p>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione turistica del territorio dal punto di vista della conoscenza delle testimonianze artistico-monumentali di epoca longobarda</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Implementazione dei pacchetti turistici e delle proposte di visita nel territorio della città di Brescia e nel territorio dei Colli dei Longobardi Strada del Vino e dei sapori, sul tema longobardo.</p>
Collocazione del progetto	<p>Core zone  <b>Buffer zone</b>          Progetto di rete</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di una landing page web <a href="http://www.bresciaunesco.it">www.bresciaunesco.it</a> (sito già registrato); con la sintesi delle attività proposte</li> <li>• Aggiornamento dei pacchetti turistici prodotti in questi anni con particolare attenzione alle proposte di turismo sostenibile con visite guidate in bicicletta tra le cantine e le zone rurali; valorizzazione della produzione del vino e dei prodotti enogastronomici locali; valorizzazione del lavoro agricolo, dell'estrazione del marmo, del sistema del Parco delle Colline e del Monte Netto, con proposte di turismo esperienziale; aggiornamento del sito <a href="http://www.bresciatour.it">www.bresciatour.it</a> <a href="http://www.stradedelvinocollideilongobardi.it">www.stradedelvinocollideilongobardi.it</a></li> <li>• Inserimento delle proposte sul sito "La Mappa delle Meraviglie dell'Italia di SharryLand" e all'interno del circuito "Piccole Patrie" di Simtour <a href="http://www.sharry.land">www.sharry.land</a> - <a href="http://www.simtour.it">www.simtour.it</a></li> <li>• Rete con altri operatori turistici referenti degli altri siti longobardi per avviare collaborazioni reciproche per la creazione di pacchetti turistici e lo scambio di buone pratiche e per l'organizzazione di viaggi di gruppo di conoscenza reciproca</li> <li>• Collaborazione con la cooperativa Mistral che ospita ogni anno circa 100/150 giovani studenti ed insegnanti, provenienti da altri paesi eu-ropei a Brescia con programmi Erasmus + <a href="http://www.mistralcoop.eu">www.mistralcoop.eu</a> per le seguenti attività: visite guidate a tema al sito e nel territorio; workshop sui contenuti della storia e cittadinanza europea con giovani locali (identità europea comune) partendo dall'esperienza del popolo longobardo (immigrazione/integrazione/regole/lavoro)</li> <li>• Webinar tematici di approfondimento e divulgazione per gli operatori del turismo italiano organizzato quali: cral aziendali, associazioni culturali, agenzie di viaggio, tour operator, guide turistiche, biketour, etc.</li> </ul>

## Scheda di progetto 43

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di racconti, storie longobarde ambientate nel territorio bresciano, fumetti, illustrazioni, anche di fantasia per i bambini in età scolare elementare e media di primo grado: <a href="http://www.iluoghidelsociale.it">www.iluoghidelsociale.it</a></li> </ul>
Ente di riferimento	Youth point
Principali stakeholders coinvolti	Colli dei longobardi strada del vino e dei sapori Produttori locali Agenzie e tour operator Enti locali di promozione turistica Coop Mistral
Risorse finanziarie	da definire
Tempistiche	5 anni
Stato del progetto	Pianificato Implementazione Replicabile
	Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di di pacchetti turistici realizzati</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	8. Lavoro dignitoso e crescita economica 11. Città e comunità sostenibili

## Piano di protezione civile F15



### Scheda di progetto 44

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Protezione patrimonio – Sviluppo di metodo e strumenti a partire dalle opere mobili in caso di sisma</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Fondazione Brescia Musei ha sviluppato all'interno del Sito UNESCO "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)" un "piano di recupero di beni danneggiati", che intende strutturare la <i>Funzione di supporto 15 del Metodo Augustus</i>, da attivare in caso di emergenza per la salvaguardia dei beni culturali, a integrazione del piano di Protezione Civile esistente.</p> <p>Il focus della pianificazione è concentrato sull'area archeologica del <i>Capitolium</i> e sui reperti esposti all'interno delle tre grandi aule. Particolare attenzione viene posta sulla statua in bronzo del I secolo d. C. della Vittoria Alata che, a conclusione del restauro condotto presso l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, è rientrata a Brescia nell'ottobre del 2020 ed è stata posizionata nell'aula orientale del <i>Capitolium</i>.</p> <p>Lo scenario nel quale è declinato il piano, in rapporto alle caratteristiche geologiche, morfologiche e urbanistiche dell'area storica della città nella quale si estende il Sito UNESCO, si sviluppa attorno alla possibilità che si verifichi un terremoto di magnitudo bassa/media o medio/alta, in considerazione dell'appartenenza della città di <b>Brescia</b> alla <b>zona sismica 2</b>, nella quale sono possibili forti terremoti.</p> <p>In caso di rischio sismico è previsto di organizzare il recupero nel <i>Capitolium</i> della statua e degli altri reperti esposti, nonché il loro trasferimento all'interno di un sito idoneo e protetto.</p> <p>Il piano, pilota a livello regionale, si propone di sviluppare un metodo, che verrà poi declinato anche alle altre sedi museali e alle altre opere che ne costituiscono il patrimonio.</p>
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Conclusione del documento di riferimento</li> <li>● Formazione del personale</li> <li>● Esercitazione</li> </ul>

## Scheda di progetto 44

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione della F15 nel Piano di protezione civile del Comune (delibera di Consiglio Comunale)</li> <li>• Applicazione alle altre sedi museali</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Brescia (Settore Tutela Ambientale e Protezione Civile)</li> <li>• Fondazione Brescia Musei</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MIC</li> <li>• Regione Lombardia</li> <li>• CISOM (Corpo Italiano di Soccorso Ordine di Malta)</li> <li>• Provincia di Brescia</li> <li>• Comune di Brescia (settore Polizia Locale)</li> <li>• coordinamento volontariato di Protezione Civile</li> <li>• Prefettura</li> <li>• Vigili del Fuoco</li> <li>• Questura</li> <li>• Nucleo Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 7.500
Tempistiche	2021-2022
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> <b>Implementazione</b> Replicabile
	Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione del piano</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Mirabili radici



### Scheda di progetto 45

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffusione della conoscenza del patrimonio UNESCO di Brescia e dei suoi valori attraverso la fotografia d'artista</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>In vista delle celebrazioni del decennale UNESCO (25 giugno 2021), Fondazione Brescia Musei ha affidato ad Alessandra Chemollo, fotografa di chiara fama specializzata in riprese di spazi e architetture monumentali, la realizzazione di un progetto sul Sito UNESCO per la componente di Brescia.</p> <p>Dato l'esito particolarmente felice che ne è seguito, in collaborazione con Fondazione Poliambulanza è stata prodotta una mostra itinerante dal titolo "Mirabili radici. Il Sito UNESCO di Brescia nelle fotografie di Alessandra Chemollo", a cura di A. Chemollo e F. Morandini, costituita da 32 fotografie di grande formato e pannelli di testo dedicati alla riflessione sulla memoria, la cura, le radici, il tempo, ecc...</p> <p>La collaborazione nasce dalla convinzione sempre maggiore dell'importanza del valore delle Arti e della Cultura per il Benessere e la Salute delle Persone e delle Comunità; la mostra infatti è destinata in primis alle sedi che si occupano di cura, a partire appunto dalla Clinica Poliambulanza stessa, dove è stata allestita e inaugurata il 7 maggio 2021 nell'ambito del palinsesto del Photofestival 2021, dal titolo appunto "Patrimoni". Le immagini e i pannelli di testo sono destinati a un percorso itinerante di cui sono in corso di definizione le prossime sedi (Policlinico Gemelli di Roma 2022) e saranno fruibili gratuitamente dai pazienti, da quanti si recano in ospedale per accertamenti o che accompagnano familiari che necessitano di cure, ma anche dal personale medico e paramedico.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allestimento della mostra</li> <li>• Organizzazione di visite e conferenze parallele dedicate al valore del patrimonio e alla sua relazione con il benessere delle comunità di riferimento</li> <li>• Comunicazione integrata tra musei e istituzione ospitante</li> </ul>

## Scheda di progetto 45

Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Brescia</li> <li>• Fondazione Brescia Musei</li> <li>• Fondazione Poliambulanza</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MIC</li> <li>• Enti ospitanti</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 30.000
Tempistiche	5 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b>
	Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di sedi ospitanti</li> <li>• Numero di persone che visitano la mostra</li> <li>• Numero di eventi collaterali organizzati</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	5. Uguaglianza di genere 11. Città e comunità sostenibili

## Rassegna film longobardi



### Scheda di progetto 46

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricostruire l'identità longobarda e l'immaginario intrecciato attorno ad essa</li> <li>• Ripercorrere il mutamento dell'approccio storico</li> <li>• Rielaborare i valori longobardi trasferendoli nella contemporaneità</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Fondazione Brescia Musei gestisce una sala cinematografica in via Nino Bixio 9 nella quale programmerà proiezioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• a carattere storico narrativo e documentario che possono favorire la conoscenza del popolo longobardo, dei patrimoni archeologico e storico artistico</li> <li>• che possono favorire l'approfondimento di tematiche legate ai valori di questo popolo e del Sito UNESCO stesso quali, ad esempio, l'integrazione culturale, il reimpiego dei materiali, l'accoglienza sociale, etc.</li> </ul> <p>L'attuazione del progetto prevede la proiezione di film preceduti da un commento/dibattito con figure di competenze diverse, ad esempio storici, antropologi, critici cinematografici.</p> <p>Il palinsesto favorirà l'approfondimenti di tematiche legate ai valori di questo popolo e del Sito UNESCO stesso, quali, ad esempio, l'integrazione culturale, il reimpiego dei materiali, l'accoglienza sociale.</p>
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Selezione di pellicole cinematografiche</li> <li>• Articolazione in cicli di proiezioni</li> <li>• Individuazione di ospiti</li> <li>• Coinvolgimento delle scuole</li> </ul> <p>Percorso cinematografico che avrà come focus il cinema contemporaneo indipendente. Tre produzioni d'autore per affrontare tematiche d'attualità e contemporanee che ci ricollegano agli importanti valori della cultura dei Longobardi.</p> <p><u>Il cibo come riflesso di una cultura</u>  <b>I VILLANI</b>            di Daniele De Michele. Documentario, - Italia, 2018, 83'            8 persone che, a diverse latitudini del nostro Paese, hanno deciso di produrre degli alimenti sani dovendo lottare contro più di un ostacolo.</p>

## Scheda di progetto 46

	<p>Questo documentario ne racconta le vite, i sacrifici, le soddisfazioni e le speranze. I film saranno introdotti da un esperto.</p> <p><u>L'integrazione</u>  <b>IL MIO CORPO</b>  di Michele Pennetta. Documentario, - Italia, Svizzera, 2020, 82'  Due storie e due corpi nella Sicilia contemporanea, che in parallelo lavorano per sopravvivere e forse sognare di scappare altrove. Il piccolo Oscar, adolescente, vive con il padre e lo segue nei campi assieme al fratello maggiore, dove la piccola impresa familiare recupera oggetti abbandonati e rivende materiali a peso. Il rapporto tra padre e figli è fatto di poche e spesso brusche parole, che fanno però scorgere le cicatrici del passato. Non lontano, Stanley è un ragazzo più grande, e almeno teoricamente più libero. Viene dalla Nigeria, ha ricevuto un permesso di soggiorno, ma esita ad abbandonare l'isola e i piccoli lavoretti con cui sbarca il lunario, dalle pulizie in una chiesa alla raccolta nei campi.</p> <p><u>Migrazioni</u>  <b>NOUR</b>  di Maurizio Zaccaro, con Sergio Castellitto, Linda Mresy, Valeria D'Obici, Thierry Toscan, Raffaella Rea. Italia, 2019, 92'  A Lampedusa sbarcano migranti. Quelli che riescono a toccare la terraferma, quantomeno. Molti invece muoiono annegati, o per ipotermia. Altri ancora arrivano lì, ma sono stati separati dalla rispettiva famiglia: come Nour, una ragazzina siriana costretta dalla guerra a lasciare la propria patria, rimasta senza la madre Fatima. Pietro Bartolo, il dottore che si occupa di soccorrere i migranti, prende a cuore il caso di Nour.</p>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Fondazione Brescia Musei Cinema Nuovo Eden</li> <li>● Comune di Brescia</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Fondazione Brescia Musei</li> <li>● Cinema Nuovo Eden</li> <li>● Comune di Brescia</li> <li>● Istituti scolastici secondari di 1° e 2° grado</li> <li>● Sistema Bibliotecario Urbano</li> </ul>
Risorse finanziarie	Rassegna € 3.200
Tempistiche	2022
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b>
	<b>Breve termine - Medio termine - Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Numero di proiezioni/incontri</li> <li>● Numero di partecipanti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	10. Ridurre le disuguaglianze 11. Città e comunità sostenibili

## Palcoscenici Archeologici



### Scheda di progetto 47

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promuovere attività e iniziative di incontro/confronto tra le testimonianze della cultura classica e longobarda e le espressioni artistiche della contemporaneità</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Un format culturale espositivo con l'obiettivo di favorire il dialogo tra sedime antico (archeologico e monumentale) e arte contemporanea con la realizzazione da parte degli artisti viventi di opere site specific per gli spazi del Parco archeologico e di Santa Giulia. Questi "percorsi nel percorso di visita" hanno anche l'obiettivo di creare ulteriori collegamenti tra i due poli del Sito UNESCO di Brescia. Gli artisti individuati per il progetto sono di rinomata fama e il numero delle opere è contenuto ma altamente significativo. Per il 2021 Francesco Vezzoli; 2022 Emilio Isgrò; 2023 Fabrizio Plessi.</p>
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identificazione degli artisti</li> <li>Progettazione delle opere e del loro posizionamento</li> <li>Comunicazione integrata</li> <li>Eventi di promozione anche all'estero</li> <li>Pubblicazione catalogo</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fondazione Brescia Musei</li> <li>Comune di Brescia</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>MIC</li> <li>Fondazione Brescia Musei</li> <li>Comune di Brescia</li> <li>Italian Council (tramite bando)</li> </ul>
Risorse finanziarie	ogni edizione previsti circa € 300.000
Tempistiche	2022 Emilio Isgrò; 2023 Fabrizio Plessi
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine

## Scheda di progetto **47**

---

### Indicatori

- Percorsi progettati
- Opere coinvolte
- Numero di visitatori
- Eventi collaterali di approfondimento culturale

### Obiettivi di sostenibilità

11. Città e comunità sostenibili

## Restauro percettivo della luce in Santa Maria in Solario



### Scheda di progetto 48

Obiettivo strategico	<p>Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società Gestione - Governance <b>Conservazione</b></p>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conservazione e valorizzazione del patrimonio museale</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>In uno dei luoghi di massima suggestione del monastero, la basilica romanica di Santa Maria in Solario, viene rivisto il progetto illuminotecnico per migliorare la percezione visiva dell'architettura monumentale e degli apparati decorativi dell'edificio, nonché aumentare il comfort visivo e la sicurezza. Senza alterazioni dell'impianto attuale, vengono aggiornati i corpi illuminanti con prospettive di dimmerazione variabile nell'arco della giornata e dell'andamento stagionale, con la creazione di scenari luminosi diversi, con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione su dettagli del bene e garantire una esperienza durante ogni visita.</p>
Collocazione del progetto	<p><b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi dello stato attuale di illuminazione dell'edificio, degli arredi mobili e degli apparati decorativi</li> <li>• Individuazione dei punti e delle modalità di potenziamento (epigrafe, fregio, tessitura muraria di età romanica al piano inferiore; affreschi cinquecenteschi, volta e Croce gemmata nell'aula superiore)</li> <li>• Simulazioni e prove in situ</li> <li>• Valutazioni e definizione delle soluzioni</li> <li>• Esecuzione a seguito di condivisione con stakeholders</li> <li>• Manutenzione straordinaria delle superfici architettoniche</li> <li>• Impostazione di scenari luminosi da tarare con l'osservazione dei visitatori</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fondazione Brescia Musei</li> <li>• Comune di Brescia</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fondazione Brescia Musei</li> <li>• Comune di Brescia</li> <li>• Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio delle provincie di Bergamo e Brescia</li> <li>• Rotary Club bresciani</li> <li>• Sponsor tecnici</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 35.000

## Scheda di progetto 48

---

Tempistiche	Da giugno 2021 a febbraio 2022
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	<b>Breve termine - Medio termine - Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di corpi illuminanti LED</li> <li>• Estensione delle superfici illuminate</li> <li>• Aumento della luminosità, nel rispetto dei parametri consentiti</li> <li>• Numero di visitatori</li> <li>• Durata della permanenza dei visitatori nell'edificio</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	<p>7. Energia pulita e accessibile  11. Città e comunità sostenibili  12. Consumo e produzione responsabili</p>





## 6.2 PROGETTI DI COMPONENTE

### 6.2.3 Castelseprio-Torba

**MOVE.O.N.**  
**MO**bilità leggera  
**in** Valle OloNa



## Scheda di progetto 49

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> <b>Infrastrutture</b> Turismo Imprese - valorizzazione economica Società Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Sviluppo della mobilità sostenibile</li> <li>● Comunicazione dei valori del sito anche al turista di passaggio</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Il progetto consiste nello studio e realizzazione di una infrastruttura ciclabile multifunzionale lungo l'asse del fiume Olona sulla linea Stabio (Svizzera) - Legnano per completare i tratti mancanti del percorso di collegamento tra la Svizzera e Milano.</p> <p>Il progetto prevede anche la realizzazione di 6 <i>bike point</i> lungo il tracciato della ciclovia in luoghi di particolare richiamo, tra i quali il Monastero di Torba.</p> <p>L'iniziativa è concepita come un laboratorio di progettazione territoriale con l'ulteriore intento di influenzare gli stili di vita locali grazie anche ad interventi di comunicazione e formazione.</p>
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	Attività in capo al FAI: realizzazione presso il Monastero di Torba di uno spazio con tettoia - stazione - al servizio dei ciclisti con colonnina per ricarica biciclette elettriche, kit per autoriparazione, defibrillatore.
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Provincia di Varese</li> <li>● FAI Fondo Ambiente Italiano</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Comunità</li> <li>● Residenti</li> <li>● Visitatori</li> <li>● Turisti</li> <li>● Imprese</li> </ul>
Risorse finanziarie	Per l'azione in capo al FAI presso il Monastero di Torba: € 10.000
Tempistiche	2022

## Scheda di progetto 49

---

Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile <hr/> Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di passaggi e fruitori della stazione</li> <li>• Numero di bike point realizzati</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	3. Salute e benessere 7. Energia pulita e accessibile 11. Città e comunità sostenibili

## Realizzazione del percorso museale di collegamento tra il parco archeologico di Castelseprio ed il monastero di Torba



### Scheda di progetto 50

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> Turismo Imprese - valorizzazione economica Società <b>Gestione - Governance</b> <b>Conservazione</b>
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Messa in sicurezza del versante vallivo</li> <li>• Ripristino dell'antico sentiero di collegamento tra il Parco Archeologico di Castelseprio e il Monastero di Torba in collaborazione con il FAI – Fondo Ambiente Italiano nell'ambito del Piano Integrato della Cultura "Siti UNESCO e Via Francisca: percorsi culturali nel tempo"</li> <li>• Realizzazione di uno o più percorsi turistici che consentano di visitare unitariamente i due siti</li> <li>• Valorizzazione dei punti panoramici del Parco Archeologico</li> <li>• Sviluppo delle vie di collegamento dei due siti di interesse storico-culturale con la rete sentieristica interna al Parco RTO e alla Pista Ciclopedonale della Valle Olona</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il Parco Pineta ha avviato una collaborazione con Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese – organo periferico del Ministero della Cultura e preposto alla Direzione del Parco Archeologico di Castelseprio inserito all'interno del PLIS RTO – al fine di valorizzare in senso paesaggistico e turistico la zona comprendente il Parco Archeologico risalente al V sec. d.C. e il Monastero di Torba a fondovalle (quest'ultimo di proprietà del Fondo Ambiente Italiano – FAI), che costituiscono il sito seriale UNESCO "Longobardi in Italia: i luoghi del potere (568-774 d.C.) CASTELSEPRIO-TORBA".</p> <p>Lo studio paesaggistico preliminare e la realizzazione del percorso museale concorrerebbero a promuovere il sito in occasione della ricorrenza del decennale della sua istituzione, mediante il ripristino ex novo di un collegamento fisico tra i due beni culturali, a valere quale percorso museale di visita e di collegamento con la rete sentieristica del Parco RTO e la Pista Ciclopedonale della Valle Olona (PCIR_16).</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studio paesaggistico e stesura di relativo masterplan</li> <li>• Progetto di fattibilità tecnico-economica</li> <li>• Progetto definitivo</li> <li>• Progetto esecutivo</li> <li>• Aggiudicazione di gara per la realizzazione dei lavori</li> </ul>

## Scheda di progetto 50

Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parco regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, Ente Gestore dell'A.T.E. Insubria-Olona, nello specifico del PLIS Rile-Tenore-Olona in cui ricade il Sito UNESCO</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aree Protette ed Enti Pubblici (12 Comuni del PLIS RTO, Provincia di Varese)</li> <li>Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese</li> <li>Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI)</li> <li>Proprietari privati</li> </ul>
Risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>In capo al Parco regionale della Pineta € 530.000</li> <li>In capo al FAI € 10.000 per lo studio inerente il ripristino del collegamento tra Torba e l'Area archeologica di Castelseprio</li> </ul>
Tempistiche	2021-2022-2023
Stato del progetto	<p><b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile</p> <hr/> <p>Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine</p>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Masterplan realizzato</li> <li>Numero di punti panoramici valorizzati</li> <li>Numero di interventi di regimazione delle acque</li> <li>Numero di interventi di messa in sicurezza del versante</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	<p>9. Imprese, innovazione e infrastrutture 11. Città e comunità sostenibili</p>

## Storie da Castelseprio



### Scheda di progetto 51

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Fornire momenti di divulgazione ed approfondimento per il pubblico locale</li> <li>● Fornire un approccio divulgativo che comprenda sia le tematiche storico-archeologiche che quelle naturalistiche</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Si intende organizzare un ciclo di incontri annuale, in numero variabile da 6 a 8, volti alla divulgazione per il pubblico generico non organizzato, che proponga sia le tematiche naturalistiche, di conoscenza e conservazione del paesaggio naturale in cui il sito di Castelseprio è inserito, sia quelle storico-archeologiche ed artistiche.</p> <p>Gli incontri sono proposti sotto forma di visite guidate tematiche o laboratoriali e condotti da personale qualificato nei diversi temi e con esperienza nella divulgazione.</p> <p>Gli incontri vengono proposti in forma gratuita e sopperiscono in parte alla mancanza di un servizio di mediazione culturale strutturale al Parco Archeologico di Castelseprio.</p>
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Progettazione e comunicazione</li> <li>● Visite guidate e/o laboratoriali</li> </ul>
Ente di riferimento	Parco RTO
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>● MiC-Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di: Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 1500/2000 annui, allocated
Tempistiche	2021-2026

## Scheda di progetto **51**

---

Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b> <hr/> <b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di partecipanti</li> <li>• Grado di soddisfazione rilevata dei partecipanti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	8. Lavoro dignitoso e crescita economica 11. Città e comunità sostenibili

## Progetto di scavo e ricerca Castel Seprio centro di potere

PROGETTO INTERUNIVERSITARIO APPROVATO DALLA SOPRINTENDENZA E  
AUTORIZZATO DALLA CONCESSIONE DI SCAVO MINISTERIALE (UNIVERSITÀ  
DI CHIETI E DI PADOVA)



### Scheda di progetto 52

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> <b>Gestione - Governance</b> <b>Conservazione</b>
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riportare il sito di Castelseprio in prima linea delle ricerche archeologiche medievistiche italiane tramite la sperimentazione e condivisione di metodologie di scavo e studio innovative, che facciano diventare lo scavo un punto di riferimento a livello internazionale negli studi in questo settore</li> <li>• Creare un rapporto stretto tra lo scavo, le istituzioni e la popolazione del territorio per accrescere la conoscenza del luogo e della sua storia rafforzando lo spirito di comunità e il legame con il proprio territorio</li> <li>• Per l'area della Basilica e del Battistero di San Giovanni (Università di Padova): poco sappiamo non solo delle preesistenze ma anche della pianta (a tre navate), della sequenza e della datazione della chiesa e del battistero, nonché dell'estensione e delle fasi dell'area funeraria di questa chiesa.             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuazione di pianta, cronologia e sequenza della Chiesa di San Giovanni, degli annessi e del suo cimitero</li> <li>2. Sperimentazione di nuove metodologie per l'analisi dei complessi funerari altomedievali. Un nuovo protocollo di scavo e campionatura delle sepolture, con studio tafonomico e analisi bioarcheologiche, che includano oltre alle tradizionali (per i dati demografici, paleopatologici e occupazionali) analisi di isotopi stabili e di DNA.</li> <li>3. Pubblicazioni scientifiche in forma di articoli in riviste specializzate e di una monografia, eventuale musealizzazione di parte delle strutture individuate e disseminazione dei risultati anche con materiale didattico per le scuole.</li> </ol> </li> <li>• Scavo archeologico della casa-torre (la cd. 'casa Piccoli') e della 'casa-forte', secondo obiettivi scientifici previsti dal progetto interuniversitario approvato dalla Soprintendenza e autorizzato dalla concessione di scavo ministeriale (Università di Chieti).</li> </ul>

## Scheda di progetto 52

<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto si struttura in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scavi configurati come cantieri-scuola universitari con la partecipazione di studenti italiani e stranieri. La durata del cantiere e il numero di studenti dipenderà dai fondi e dalle strutture di accoglienza disponibili presso il complesso di San Giovanni. Si prevede un minimo di 2 mesi annuali con tre operatori incaricati dello scavo, dei materiali e della documentazione fotogrammetrica e un numero variabile di studenti non inferiore a 8</li> <li>• Per la casa 'Piccoli' si prevedono orientativamente quattro settimane di scavo con una decina di operatori. Referente: prof. Vasco La Salvia</li> <li>• Per la 'casa-forte' si prevedono quattro settimane di scavo, con la partecipazione di una decina/dozzina di studenti. Referente: prof. Caterina Giostra</li> <li>• Disseminazione e coinvolgimento della popolazione del territorio seguendo una metodologia di ricerche partecipate che include la realizzazione di questionari ed interviste, visite e presentazioni</li> </ul>
<p>Collocazione del progetto</p>	<p><b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prospezioni georadar</li> <li>• Scavo stratigrafico e campionature specialistiche</li> <li>• Attività di post-scavo e inventariazione dei reperti</li> <li>• Studio dei materiali archeologici e analisi di laboratorio (archeometria, gascromatografia, studi osteologici, isotopi, dna)</li> <li>• Confronto fra le unità operative del progetto e con altri soggetti attivi nel sito</li> <li>• Ogni anno verrà organizzato almeno un evento scientifico di alto livello (in forma di summer school o convegno anche di carattere internazionale) per discutere di tematiche affini al progetto e per far conoscere il risultato degli scavi alla comunità scientifica e almeno un evento di carattere divulgativo con la presentazione dei risultati dello scavo o altre tematiche affini</li> <li>• Nel corso degli scavi e in altre occasioni (particolari festività) verranno organizzate visite guidate al sito</li> </ul>
<p>Ente di riferimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Università di Padova</li> <li>• Università di Chieti</li> <li>• Dipartimento dei Beni Culturali</li> <li>• Coordinatori del gruppo di ricerca interuniversitario</li> </ul>
<p>Principali stakeholders coinvolti</p>	<p><u>Stakeholders istituzionali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Soprintendenza ABAP preposta</li> <li>• Comune di Castelseprio</li> </ul>

## Scheda di progetto 52

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Museo di Gallarate</li> <li>• ICOMOS</li> <li>• ICAHM</li> </ul> <p><u>Stakeholders non istituzionali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• associazioni culturali</li> <li>• Rotary Club</li> <li>• Società degli archeologi medievisti italiani</li> <li>• scuole</li> <li>• cittadini</li> <li>• archeologi legati allo scavo da esperienze passate (Alessandro Deiana, Marina De Marchi)</li> <li>• singoli abitanti di Castelseprio appassionati del luogo e che si sono mostrati interessati e collaborativi (famiglia Biolo, famiglia Sironi)</li> </ul>
Risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Personale docente e non docente Università: appartengono alle voci di spesa istituzionali dell'ente non.</li> <li>• L'università di Padova garantisce la presenza di due operatori qualificati per dirigere gli interventi e per lo studio successivo dei materiali archeologici.</li> <li>• Cofinanziamento annuale per vitto e alloggio studenti UniPD è anche previsto dal fondo per la didattica del dipartimento (3000 € anno).</li> <li>• € 10.000 per lo scavo Casa Piccoli, allocated</li> <li>• € 10.000 per lo scavo della casa-forte, allocated</li> </ul>
Tempistiche	Primavera-Estate 2021-2025
Stato del progetto	<p><b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile</p> <p>Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine da proseguire nell'arco di 5 anni</b></p>
Indicatori	<p>Gli indicatori per misurare l'impatto di questo progetto sono numerosi. Se ne sottolineano solo alcuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di visite durante e dopo il cantiere di scavo. Verrà creato un questionario da distribuire ai visitatori per capire di che tipo di pubblico si tratta e come sono venuti a conoscenza dello scavo (turisti, studiosi, scuole)</li> <li>• Numero di scuole che richiedono assistenza didattica legata allo scavo</li> <li>• Numero di associazioni e istituzioni che richiedono presentazioni, visite, conferenze</li> <li>• Fundraising (fondi ottenuti da progetti locali, nazionali, internazionali)</li> </ul>

## Scheda di progetto 52

---

	<ul style="list-style-type: none"><li>• Numero di studiosi non strettamente legati al team che propongono la loro partecipazione al progetto</li><li>• Numero di tesi di laurea, magistrale, di scuola di specializzazione legate allo scavo e al territorio</li><li>• Numero di pubblicazione scientifiche</li></ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità 11. Città e comunità sostenibili

## Adolescenti, scuola, lavoro



### Scheda di progetto 53

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare proposte di PCTO dirette agli istituti turistici e di lingue</li> <li>• Sviluppare proposte PCTO dirette ai licei classico, scientifico, scienze umane</li> <li>• Aumentare la relazione con le scuole secondarie superiori</li> <li>• Coinvolgere attività imprenditoriali e liberi professionisti nella vita e nelle attività del nodo Castelseprio/Torba</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Saranno progettati, anche attraverso il confronto positivo già avviato con l'ufficio scolastico provinciale, percorsi PCTO destinati agli studenti del 3 e 4 anno delle scuole secondarie superiori.</p> <p>In particolare saranno prese in considerazione due linee di indirizzo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. I temi della valorizzazione turistica del bene culturale, rivolta a Istituti turistici e di lingue</li> <li>2. I temi della tutela e divulgazione del bene culturale, rivolta ai licei</li> </ol> <p>I percorsi saranno progettati sia per la gestione a distanza in digitale (così da poter raggiungere anche scuole distanti territorialmente), sia per la gestione in presenza.</p> <p>I percorsi vedranno il coinvolgimento di imprese e professionisti attivi sul territorio: nei percorsi dedicati ai licei saranno coinvolti anche gli enti di ricerca per il periodo di presenza delle campagne di scavo archeologico.</p>
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Selezione di imprese e professionisti del mondo culturale sul territorio</li> <li>• Progettazione del percorso di PCTO</li> <li>• Comunicazione e divulgazione alle scuole</li> <li>• Raccolta adesioni a partire dall'A.S. 2021/2022</li> </ul>
Ente di riferimento	Parco Archeologico di Castelseprio
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MiC-Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese</li> <li>• USP Varese</li> </ul>

## Scheda di progetto 53

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituti scolastici</li> <li>• Studenti</li> <li>• Imprese</li> <li>• Liberi professionisti</li> <li>• Fondazioni e imprese finanziatrici</li> <li>• Enti locali</li> </ul>
Risorse finanziarie	<p>€ da quantificare e reperire - eventuale progettualità di Rete Per Castelseprio: € 1500/anno per la progettazione e gestione Da definire i costi di supervisione e accompagnamento al progetto tra scuole e imprese</p>
Tempistiche	2021-2026
Stato del progetto	<p>Pianificato <b>Implementazione</b> <b>Replicabile</b></p> <p>Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine</p>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di imprese e professionisti coinvolti</li> <li>• Numero di studenti coinvolti</li> <li>• Numero di istituti scolastici coinvolti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	<p>4. Istruzione di qualità 8. Lavoro dignitoso e crescita economica</p>

## Piano della conoscenza



### Scheda di progetto 54

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione del sistema informativo territoriale</li> <li>• Implementazione della banca dati di rete su base gis delle attività di scavo archeologico e delle relative risultanze</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Le attività di raccolta dati realizzate tra il 2016 e il 2018 dal Politecnico di Milano su base QGIS sono state traslate nel portale del SIT (Sistema Informativo Territoriale della Provincia di Varese) <a href="http://cartografia.provincia.va.it/maps/Castelseprio.html">http://cartografia.provincia.va.it/maps/Castelseprio.html</a></p> <p>Obiettivo del progetto è la implementazione costante dei dati sul portale in base alle attività di scavo delle università con indirizzo archeologico, per aumentare la condivisione della conoscenza.</p> <p>Si tratta quindi di una prosecuzione dell'obiettivo già indicato nel precedente PdG circa le "Tecnologie innovative per la gestione integrata e la valorizzazione"</p>
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta dei dati delle campagne di scavo effettuate dalle università e caricamento costante e continuativo sul portale del SIT</li> </ul>
Ente di riferimento	Provincia di Varese
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MiC-Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di:- Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese</li> <li>• FAI-FONDO AMBIENTE ITALIANO</li> <li>• Gruppo di ricerca interuniversitario</li> </ul>
Risorse finanziarie	Non si prevedono stanziamenti di risorse in quanto l'attività rientra nelle finalità e competenze dell'ente
Tempistiche	2021-2026
Stato del progetto	Pianificato <b>Implementazione</b> Replicabile
	Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>

## Scheda di progetto 54

---

Indicatori	<ul style="list-style-type: none"><li>• Numero relazioni attività di scavo caricate sul SIT</li></ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Il patrimonio dei piccoli



### Scheda di progetto 55

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvicinare le scuole dell'infanzia ai luoghi del Sito UNESCO come luoghi di benessere e crescita</li> <li>• Formare gli educatori di scuola dell'infanzia alle potenzialità pedagogiche degli spazi monumentali del sito seriale, anche in relazione ai contesti paesaggistici in cui sono inseriti</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>IL PROGETTO SARÀ PROPOSTO SU CASTELSEPRIO/TORBA, MA PROPONIAMO DI CONSIDERARE LA POSSIBILITÀ DI TRASFORMARLO IN UN PROGETTO DI RETE CHE COINVOLGA TUTTI I NODI DEL SITO</p> <p>Il progetto mira a coinvolgere nella vita del Sito UNESCO i bambini tra i 3 e 5 anni, attraverso proposte di educazione al patrimonio. Allo stesso tempo si pone l'obiettivo di rendere consapevole il personale educativo delle potenzialità pedagogiche espresse dai nodi del nostro sito, anche in considerazione dei contesti paesaggistici di rilievo in cui molti nodi sono inseriti</p> <p>Si prevede una fase di formazione dedicata agli educatori, così da renderli anche autonomi nella fruizione dei luoghi: nel caso specifico di Castelseprio, l'area archeologica è ubicata in un contesto verde di libero accesso. Il patrimonio culturale può qui quindi rappresentare un luogo adatto ad ospitare numerose esperienze pedagogiche liberamente costruite e strutturate dagli educatori, anche senza la necessaria presenza di educatori o mediatori culturali.</p> <p>A fianco di questo uso "aperto" saranno progettate proposte di percorsi educativi guidati e mediati, per un approccio alle tematiche proprie del sito, che almeno per il primo anno saranno proposte in forma gratuita e finanziata.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone Buffer zone <b>Progetto di rete</b>
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Confronto tra i settori del servizio educativo di ciascun sito</li> <li>• Stesura di linee guida condivise</li> <li>• Elaborazione dei percorsi per le scuole dell'infanzia da parte dei servizi educativi di ciascun nodo del sito seriale</li> <li>• Comunicazione di rete</li> </ul>

## Scheda di progetto 55

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazione dedicata alle famiglie</li> <li>• Invito e condivisione con alcune scuole pilota</li> <li>• Percorso formativo per gli educatori delle scuole dell'infanzia</li> <li>• Proposta di visite alle scuole</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco Archeologico di Castelseprio</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutti i nodi del sito</li> <li>• Bambini delle scuole dell'infanzia</li> <li>• Educatori delle scuole dell'infanzia</li> <li>• Famiglie</li> </ul>
Risorse finanziarie	<p>€ DA QUANTIFICARE E DA REPERIRE IN CASO DI PROGETTUALITA' DI RETE</p> <p>Per Castelseprio/Torba (fondi da reperire): € 3-5000 per la fase progettuale e il progetto formativo agli educatori di scuola dell'infanzia € 2000 per finanziare visite per 20 gruppi classe</p>
Tempistiche	2021-2026
Stato del progetto	<p>Pianificato</p> <p><b>Implementazione</b></p> <p><b>Replicabile</b></p>
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di educatori coinvolti nella formazione</li> <li>• Numero di bambini partecipanti</li> <li>• Capacità del progetto di coinvolgimento delle famiglie</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	<p>4. Istruzione di qualità</p> <p>11. Città e comunità sostenibili</p>

## Piano della protezione e conservazione Santa Maria foris portas



### Scheda di progetto 56

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società Gestione - Governance <b>Conservazione</b>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondimento delle conoscenze, analisi diagnostiche e piano di manutenzione programmata sugli affreschi e dell'intero edificio</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Approfondire la conoscenza degli affreschi della Chiesa di Santa Maria foris portas con un esame tecnico dei caratteri costruttivi degli affreschi, e una loro mappatura anche tramite tecnologie innovative.</p> <p>L'analisi dei dati e del contesto ha l'obiettivo di stendere un piano di manutenzione programmata per il mantenimento degli affreschi nel tempo.</p>
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Raccolta e dei dati esistenti</li> <li>Realizzazione di nuova documentazione fotografica e grafica con laser scanner e immagini digitali</li> <li>Monitoraggio ambientale tramite sensori digitali e raccolta dei dati</li> <li>Comparazione delle nuove immagini/rilievi con i dati esistenti ed evidenziazione delle problematiche manutentive</li> <li>Stesura di un piano di manutenzione programmata per la conservazione degli affreschi e dell'intero edificio</li> </ul>
Ente di riferimento	Provincia di Varese
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>MiC-Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di: Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ da quantificare e da reperire
Tempistiche	2021-2026
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>

## Scheda di progetto 56

---

Indicatori	<ul style="list-style-type: none"><li>• Mitigazione della vulnerabilità del bene</li></ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Piano della protezione e conservazione Edificio Accoglienza



### Scheda di progetto 57

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società Gestione - Governance <b>Conservazione</b>
Obiettivi specifici	EDIFICIO DI ACCOGLIENZA/CUSTODIA <ul style="list-style-type: none"> <li>• Manutenzione straordinaria delle coperture</li> </ul>
Descrizione del progetto	È prevista la manutenzione straordinaria delle coperture dell'edificio di accoglienza/custodia e del rustico annesso, mediante il rifacimento del manto di copertura, l'isolamento termico e la posa di linea vita per le manutenzioni future dell'edificio principale.
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività edili di rimozione e riposa del manto di copertura per entrambi i fabbricati ed isolamento termico e la posa di linea vita per il solo fabbricato principale</li> </ul>
Ente di riferimento	Provincia di Varese
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MiC-Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di: Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese</li> <li>• Politecnico di Milano - CONSTRUCTION AND SUSTAINABILITY DESIGN STUDIO – laboratorio progettuale dedicato a Castelseprio</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 74.800 DA FINANZIARE
Tempistiche	2021-2023
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione delle opere di manutenzione</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Piano della protezione e conservazione Casa Longobarda



### Scheda di progetto 58

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società <b>Gestione - Governance</b> <b>Conservazione</b>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Musealizzazione dell'area post-scavo archeologico</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>La Casa Longobarda è stata oggetto di scavo da parte dell'Università Cattolica negli anni 2017/18/19, e sarà oggetto anche nel 2021/22 di ulteriori approfondimenti.</p> <p>A termine di tali attività conoscitive del sito si prevede la musealizzazione dell'edificio e l'installazione di bacheche e pannelli illustrativi degli scavi e ritrovamenti effettuati.</p>
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consolidamento delle evidenze murarie</li> <li>Sistemazione superficiale delle aree interne ed esterne</li> <li>Installazione di bacheche e pannelli illustrativi degli scavi e ritrovamenti effettuati</li> </ul>
Ente di riferimento	Provincia di Varese
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>MiC-Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di: Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese</li> <li>Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 25.000 DA REPERIRE
Tempistiche	2022-2023
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile  Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di bacheche e pannelli</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Archeologia del medioevo lombardo a Castelseprio: ricerca e valorizzazione



### Scheda di progetto 59

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance <b>Conservazione</b>
<b>Obiettivi specifici</b>	<p>Obiettivo primario del progetto è contribuire al miglioramento della pubblica fruizione dell'area archeologica, favorendo la conoscenza di settori del sito non pienamente valorizzati e promuovendone di nuovi, così da consolidare e rinnovare la rete dei percorsi di visita entro il Parco; tale obiettivo viene perseguito attraverso nuove attività di scavo e di ricerca, di restauro di quanto riportato in luce e di valorizzazione mediante incremento della pannellistica, arricchimento dell'esposizione all'<i>Antiquarium</i>, comunicazione diffusa a vari livelli.</p> <p>La casa medievale, che sembra testimoniare proprio le fasi di abbandono legate agli eventi del 1287, si presta bene ad esprimere i caratteri della frequentazione del <i>castrum</i> nel basso medioevo; ma le ricerche sinora effettuate hanno anche riconosciuto una fase precedente di età longobarda e una più antica di età gota: nelle sue vicende è quindi riflessa la lunga storia del sito.</p> <p>A seguito del completamento delle indagini archeologiche, sono previsti ulteriori interventi di consolidamento e risanamento conservativo delle strutture, la definitiva sistemazione dei piani di calpestio interni e il rinnovamento della cartellonistica, ma anche nell'<i>Antiquarium</i>, l'allestimento di una vetrina che esponga i reperti più significativi rinvenuti, tra i quali si segnalano al momento soprattutto quelli metallici.</p> <p>Gli interventi nella chiesa di San Paolo, con indagini stratigrafiche che interesseranno soprattutto l'area funeraria circostante, dovrebbero chiarire meglio alcune problematiche legate all'edificio di culto. Anche in questo caso, è previsto il rinnovamento della segnaletica con la predisposizione di pannelli esplicativi che offrano anche la ricostruzione virtuale sia dell'interno che dell'esterno dell'edificio.</p> <p>Le indagini in diversi settori del borgo contribuiranno a chiarire il carattere dell'insediamento all'esterno del <i>castrum</i>, nella prospettiva futura di ampliare gli elementi di interesse archeologico presenti in questo settore del Parco, ora limitati al solo edificio di Santa Maria <i>foris portas</i>.</p> <p>Tutta la documentazione prodotta, oltre ad essere oggetto di contributi scientifici e divulgativi a stampa, verrà resa disponibile in rete a cura della Provincia di Varese nel portale web-gis realizzato nell'ambito del</p>

## Scheda di progetto 59

	<p>progetto <i>Castelseprio – tecnologie innovative per la gestione integrata ed interventi di valorizzazione.</i></p> <p>Come già nel corso delle campagne 2016-2017, le attività didattico-scientifiche effettuate a Castelseprio saranno accompagnate da iniziative di educazione al patrimonio e archeologia pubblica tese alla diffusione della conoscenza del bene archeologico, al miglioramento dell'offerta informativa e comunicativa coinvolgendo la popolazione residente e in particolare i ragazzi in età scolare, i visitatori dell'area archeologica e un pubblico più vasto, ricorrendo anche alla messa in rete dei risultati acquisiti.</p>
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Sebbene l'inserimento di Castelseprio nel Sito UNESCO seriale "I Longobardi in Italia, i luoghi del potere" si focalizzi su un periodo specifico della storia del sito, il <i>castrum</i> sorto intorno al V secolo e in gran parte distrutto nel 1287, offre uno spaccato di realtà archeologica e monumentale che abbraccia tutto l'arco del medioevo e può essere proposto come il contesto che meglio può testimoniare diversi aspetti della cultura materiale nei secoli di mezzo.</p> <p>Il progetto intende accrescere le conoscenze sulle modalità di frequentazione del sito nel lungo periodo della sua esistenza, valorizzare alcune realtà archeologiche già in corso di scavo e studio per renderle presto fruibili e integrarle in un piano complessivo di ampliamento dell'offerta di visita al Parco Archeologico.</p> <p>Il Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'Arte e la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore svolgono attività di scavo, ricerca, didattica e promozione nel complesso archeologico di Castelseprio dal 2016.</p> <p>Sono tre le aree sulle quali si è concentrata sinora la ricerca:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la c.d. "casa medievale", che l'Istituto di Archeologia dell'Ateneo aveva già parzialmente indagato nel 1978-1981. Le nuove indagini hanno reso possibile comprendere le caratteristiche dell'abitazione e in particolare la fase finale del suo utilizzo (XIII secolo); catalogare e studiare i materiali restituiti dalla campagna del 2016 e riconsiderare quelli provenienti dalle indagini effettuate nel 1977-81 (procedendo anche a restauri, rilievi grafici e fotografici)</li> <li>• il borgo, l'area esterna alle mura occidentali del <i>castrum</i>, dove le azioni di ricognizione e pulizia superficiale effettuate e condotte in un contesto caratterizzato dalla fitta vegetazione boschiva hanno riconosciuto la presenza di strutture abitative, in particolare in prossimità della chiesa di Santa Maria <i>foris portas</i> e dell'edificio che ospita gli uffici del Parco</li> </ul>

## Scheda di progetto 59

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la chiesa romanica di San Paolo, dove l'analisi stratigrafica degli alzati ha chiarito nel dettaglio le caratteristiche strutturali del monumento e proposto un'ipotesi attendibile di ricostruzione virtuale della chiesa</li> </ul> <p>Il volume <i>1287 e dintorni. Ricerche su Castelseprio a 730 anni dalla distruzione</i>, a cura di M. SANNAZARO, S. LUSUARDI SIENA, C. GIOSTRA, Mantova 2017, offre un approfondito resoconto di tale attività scientifica.</p> <p>Le modalità di intervento nell'area avevano le caratteristiche di un campo-scuola unendo alle finalità scientifiche quelle didattiche di formazione degli studenti dei corsi di laurea e della Specializzazione dell'Università. Si è stati anche attenti a interagire con la realtà locale e i suoi abitanti, i visitatori e un pubblico più ampio, organizzando durante le campagne estive visite guidate al cantiere, incontri pubblici serali su argomenti attinenti e nella pagina Facebook "Ritornoacastelseprio" un rapido e quotidiano aggiornamento sugli scavi in corso. I risultati raggiunti hanno inoltre implementato il portale web-GIS realizzato dalla Provincia di Varese per documentare le attività svolte nel Parco Archeologico nell'ambito del progetto <i>Castelseprio – tecnologie innovative per la gestione integrata ed interventi di valorizzazione</i>.</p> <p>Per il 2018-2020 (con proroga al 2021) l'Università Cattolica ha ottenuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo la concessione di scavo per proseguire negli interventi archeologici nei settori sopra descritti (direzione di scavo prof. Marco Sannazaro) consentendo di proseguire in questa positiva esperienza scientifica, didattica e di valorizzazione.</p>
Collocazione del progetto	<p><b>Core zone</b>          Buffer zone          Progetto di rete</p>
Attività previste dal progetto	<p>Il progetto intende completare le ricerche nelle aree già interessate dalle campagne precedenti, perfezionando le indagini stratigrafiche nella casa medievale e promuovendo nuove attività di scavo nel borgo e nell'ambito della chiesa di San Paolo.</p> <p><u>La casa medievale.</u> Nelle campagne 2018-2019 è stato possibile indagare i depositi sottostanti i piani di calpestio della fase bassomedievale individuando le strutture pertinenti la fase di età longobarda del complesso edilizio (nel vano B) e quelle relative a una precedente abitazione di epoca gota (nel cortile). Nella prossima campagna ci si propone di completare l'evidenziazione dei piani di calpestio e dei depositi relativi a questi ambienti, di effettuarne il prelievo e di approfondire lo scavo sino a raggiungere lo strato sterile.</p>

## Scheda di progetto 59

Particolare attenzione sarà rivolta al recupero di macroresti vegetali, carboni e resti faunistici. Si ritiene infatti particolarmente significativa l'analisi delle testimonianze paleobotaniche e archeozoologiche per riconoscere il contesto ambiente tale che ha caratterizzato il sito nelle diverse fasi della sua storia e le risorse naturali e alimentari disponibili, aspetto sinora sostanzialmente trascurato negli studi su Castelseprio.

Concluse le attività di scavo, si intende procedere alla definitiva sistemazione dell'area della casa, completando le attività di consolidamento delle strutture e di definitiva sistemazione dei piani di calpestio (mediante probabile posa di ghiaia), rinnovando inoltre la cartellonistica e allestendo nell'ambito dell'*Antiquarium* uno spazio espositivo dei reperti più significativi rinvenuti.

Il borgo. Nelle campagne 2018-2019 si è intervenuti in due diversi settori: uno nelle vicinanze della chiesa di Santa Maria *foris portas* e l'altro più prossimo all'ingresso al *castrum*. Nel primo caso i saggi hanno riconosciuto i resti di un vano pertinente una casa riconducibile al basso medioevo; nel secondo caso i sondaggi hanno evidenziato altre due abitazioni frequentate nel basso medioevo, una delle quali sembra avere conosciuto un utilizzo anche più antico, che nella prossima campagna di indagine si intende indagare approfondendo lo scavo al disotto del piano di calpestio più tardo. Nell'ambito di tali ricerche non è prevista la conservazione a vista delle strutture individuate, ma piuttosto la segnalazione, mediante cartellonistica, dei rinvenimenti, così da ampliare gli elementi di interesse archeologico presenti in questo settore del Parco, ora limitati al solo edificio di culto.

Chiesa di San Paolo. Nelle campagne 2018-2019 non si è intervenuti con uno scavo stratigrafico nell'ambito della chiesa. Gli interventi previsti nella prossima campagna si propongono di evidenziare, dove ancora possibile, il piano pavimentale dell'edificio, cogliere le caratteristiche strutturali delle sue fondazioni e le relazioni costruttive e stratigrafiche tra i corpi di fabbrica che lo compongono. Si intendono inoltre sondare i depositi circostanti l'edificio, ampliando le conoscenze sull'area funeraria già parzialmente indagata negli scavi della Soprintendenza Archeologia della Lombardia nel 2013-2014. In base alle risultanze sarà perfezionato il rilievo ricostruttivo tridimensionale della chiesa e gli studi antropologici dei resti umani offriranno significative indicazioni sulle caratteristiche della popolazione residente nel castello. È previsto l'eventuale rinnovamento della cartellonistica sulla chiesa che offrirà anche la ricostruzione virtuale sia dell'interno che dell'esterno dell'edificio.

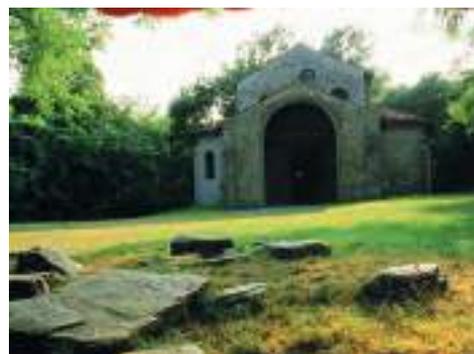
Ente di riferimento

Università Cattolica del Sacro Cuore, Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'Arte, Scuola di Specializzazione in Beni archeologici (referente scientifico: Prof. Marco Sannazaro)

## Scheda di progetto 59

Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SABAP per le Province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese</li> <li>• Comune di Castelseprio</li> <li>• Provincia di Varese</li> <li>• Fondazione Comunitaria del Varesotto</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 55.714 (parziale finanziamento di Regione Lombardia)
Tempistiche	inizio 1/01/2018 fine 31/12/2021
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di campagne di scavo organizzate</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità 11. Città e comunità sostenibili

## Piano della protezione e conservazione Antincendio



### Scheda di progetto 60

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società <b>Gestione - Governance</b> <b>Conservazione</b>
Obiettivi specifici	CHIESA DI SANTA MARIA FORIS PORTAS ED EDIFICIO DI ACCOGLIENZA/CUSTODIA <ul style="list-style-type: none"><li>• Verifiche conformità antincendio e presentazione SCIA antincendio per attività 4-C (all.Dlgs 151-2011)</li></ul>
Descrizione del progetto	Trattasi di attività rivolte alla verifica degli impianti antincendio esistenti.
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"><li>• Verifica degli impianti antincendio esistenti e presentazione presso i Vigili del Fuoco della pratica antincendio del serbatoio interrato gpl dell'impianto di riscaldamento dell'edificio di accoglienza / custodia</li></ul>
Ente di riferimento	Provincia di Varese
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"><li>• MiC-Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di: Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese</li></ul>
Risorse finanziarie	€ 9.100 allocated
Tempistiche	2020-2021
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile <b>Breve termine - Medio termine - Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"><li>• Presentazione pratica</li></ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Valorizzazione archeologica e del percorso di visita a Torba



### Scheda di progetto 61

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> <b>Infrastrutture</b> Turismo Imprese - valorizzazione economica Società <b>Gestione - Governance</b> <b>Conservazione</b>
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccontare in modo adeguato e corretto gli scavi archeologici condotti in questi anni nel Bene</li> <li>• Comunicare i risultati ottenuti, anche per valorizzare il legame storico e archeologico con l'intera area, a partire dalla zona di Castelseprio</li> <li>• Consolidare gli scavi eseguiti nel Bene</li> <li>• Migliorare il servizio offerto ai visitatori</li> <li>• Raccontare in modo corretto e completo il Bene</li> <li>• Introdurre nuovi sistemi di racconto, digitali e multimediali</li> <li>• Agevolare la fruizione libera e autonoma al Bene se preferito dal visitatore</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Da diversi anni, in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, il Monastero di Torba è oggetto di campagne di scavo che hanno portato esiti inaspettati e molto interessanti. Dal 2021 in poi sarà cura del FAI consolidare, sistemare e valorizzare le emergenze archeologiche e i reperti trovati, che diventeranno parte integrante del racconto del Bene per il visitatore. Obiettivo principale, dopo la conservazione degli stessi, è quello di renderli comprensibili ai visitatori che potranno apprezzarne così l'importanza e il valore, oltre a capire ancora meglio il funzionamento e lo sviluppo dei vari ambienti che hanno caratterizzato il sito.</p> <p>Tale area archeologica diverrà parte integrante del percorso di visita del Monastero di Torba, che il FAI intende migliorare nei prossimi mesi/anni, sia per la parte di contenuti, sia per quanto riguarda la fruizione di questi da parte del visitatore. Grande attenzione e importanza verrà data a nuovi strumenti, multimediali e in linea con le ultime tendenze dei musei, e soprattutto all'inserimento di nuovi e aggiornati contenuti, che recepiscano le ricerche ultimate in questi anni e ancora in corso, oltre a nuove tematiche introdotte dalla Fondazione.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<u>Per la parte archeologica:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consolidamento degli annessi funerari</li> <li>• Consolidamento del nuovo edificio emerso dagli scavi</li> <li>• Valorizzazione dei principali reperti recuperati</li> </ul>

## Scheda di progetto 61

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemazione della zona di ingresso al piano inferiore della Torre, oggetto dell'ultimo scavo condotto</li> <li>• Realizzazione di una struttura all'interno della Torre stessa funzionale al racconto degli esiti dello scavo condotto</li> </ul> <p><u>Per la parte di percorso di visita:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Modifica del percorso di visita, con adeguata segnaletica direzionale e didattica, per meglio valorizzare le fasi storiche del Bene</li> <li>• Realizzazione di un video immersivo, da collocare nei nuovi ambienti in fase di restauro, che racconti in modo esaustivo la storia del Monastero e il ruolo del FAI</li> <li>• Digitalizzazione dei contenuti di accompagnamento alla visita, tramite piattaforma dedicata, che possano agevolare la fruizione del Bene da parte del visitatore, fornendogli informazioni aggiornate e corrette</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FAI – Fondo Ambiente Italiano</li> <li>• Monastero di Torba</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese</li> <li>• Studenti e ricercatori</li> <li>• Turisti</li> <li>• Scuole</li> <li>• Visitatori</li> <li>• Enti locali</li> </ul>
Risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• € 70.000 allocated, coperti da finanziamento di Regione Lombardia</li> <li>• € 10.000 per la digitalizzazione dei contenuti e la nuova segnaletica di visita</li> <li>• € 150.000 per la realizzazione del video immersivo</li> </ul>
Tempistiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il progetto nell'area archeologica verrà realizzato entro il 2021</li> <li>• Digitalizzazione e segnaletica entro settembre 2021</li> <li>• Video immersivo entro la fine del 2022</li> </ul>
Stato del progetto	<p><b>Pianificato</b></p> <p><b>Implementazione (per la digitalizzazione)</b></p> <p>Replicabile</p> <hr/> <p><b>Breve termine (per la digitalizzazione) - Medio termine - Lungo termine</b></p>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stato avanzamento lavori</li> <li>• Percentuale realizzazione opere previste</li> <li>• Aumento proposte di visita in relazione alle strutture archeologiche</li> <li>• Numero di partecipanti alle proposte di visita</li> <li>• Numero di visitatori che accederanno ai contenuti digitali</li> <li>• Grado di soddisfazione dei visitatori</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	<p>4. Istruzione di qualità</p> <p>11. Città e comunità sostenibili</p>

## Valorizzazione turistica del Sito UNESCO Castelseprio-Torba



### Scheda di progetto 62

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione Infrastrutture <b>Turismo</b> <b>Imprese - valorizzazione economica</b> Società Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione in chiave turistica del Sito UNESCO Castelseprio-Torba, attraverso il suo inserimento in proposte turistiche del territorio (aggregazione dell'offerta) e la promozione delle stesse (stimolo della domanda)</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Camera di Commercio di Varese sostiene dal 2016 il progetto Varese Sport Commission che si rivolge al segmento turistico-sportivo sia attraverso l'attrattività di eventi sportivi che siano in grado di generare ricadute economiche sulle imprese dell'ospitalità, sia attraverso la valorizzazione del territorio come destinazione turistica a misura di sportivo. Nei prossimi anni, in particolare, il progetto Varese Sport Commission dovrà riposizionarsi più che sull'attrattività di grandi eventi sportivi (la cui organizzazione è resa incerta dalla situazione sanitaria) sulla definizione di prodotti turistici per il turista che ama praticare sport, non agonistico, in un contesto ambientale naturale ma dotato di quelle infrastrutture di servizio che rendono una località "turistica".</p> <p>Il Sito UNESCO Castelseprio-Torba con le sue piste ciclabili rappresenta una località particolarmente interessante per i turisti che amano lo sport slow e che vogliono coniugare l'attività sportiva con gli interessi culturali offerti. E' importante, quindi, lavorare affinché il sito e, nel caso specifico, i tracciati ciclabili che l'attraversano sia sempre meglio infrastrutturato (per esempio attraverso apposita cartellonistica posta lungo i percorsi), inserito in proposte turistiche, promosso e comunicato (anche attraverso la realizzazione di specifico materiale) in Italia e all'estero, mediante campagne promozionali mirate, anche attraverso web e social per ottimizzare il raggiungimento dei target di interesse. E' inoltre utile integrare l'offerta specifica del sito Castelseprio-Torba con quella più ampia del segmento "active &amp; green" del territorio, per una proposta più articolata e completa del panorama turistico <i>leisure</i> della provincia di Varese da presentare ad una più ampia platea di potenziali fruitori e turisti. Così come altrettanto importante è la formazione degli operatori dell'ospitalità sulla ricchezza culturale e artistica offerta dal sito, per valorizzarla dal punto di vista dell'offerta turistica e della fruizione attiva dei luoghi, garantendo così un ritorno economico per gli operatori del territorio.</p> <p>Attraverso la collaborazione con il Consorzio turistico della provincia di</p>

## Scheda di progetto 62

	<p>Varese, potranno essere realizzate proposte turistiche mirate per individuali e gruppi che vedano nell'area Castelseprio – Torba un punto di interesse e visita. Inoltre, le stesse potranno essere inserite in offerte sportive slow che abbiano come focus prevalente il turismo all'aria aperta ma che possano coniugare le visite culturali al core business. Le offerte potranno essere sia dei veri e propri pacchetti tematizzati che abbiano più servizi al loro interno, attraverso il coordinamento dei tour operator del Consorzio, ma anche delle experience da vivere in giornata per i turisti del mercato di prossimità.</p> <p>Verranno studiati percorsi ed itinerari da confezionare e predisporre per la clientela b2c attraverso la vendita online su portale web e social network e gli stessi saranno predisposti anche per la clientela b2b di tour operator, agenzie viaggi, cral, associazioni che si incontreranno nelle manifestazioni turistiche di settore (situazione covid permettendo). Infine, verrà dedicata visibilità sui portali e sui canali social per una miglior promozione e diffusione.</p>
Collocazione del progetto	<p>Core zone  <b>Buffer zone&amp;territorio</b>          Progetto di rete</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Predisposizione proposte turistiche inerenti il Sito UNESCO</li> <li>● Promozione delle proposte turistiche</li> <li>● Promozione generale del Sito UNESCO</li> <li>● Formazione operatori</li> </ul>
Ente di riferimento	Camera di Commercio di Varese in collaborazione con il Consorzio turistico della provincia di Varese
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consorzio turistico, imprese e operatori del settore ospitalità</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 5.000, allocated
Tempistiche	Il progetto si svolgerà nel corso del 2021/2022
Stato del progetto	<p><b>Pianificato</b>          Implementazione          Replicabile</p> <p><b>Breve termine - Medio termine - Lungo termine</b></p>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Realizzazione di almeno 1 iniziativa formativa e informativa per gli operatori turistici</li> <li>● Predisposizione di almeno 1 proposta turistica inerente il Sito UNESCO</li> <li>● Realizzazione di almeno 1 campagna promozionale in Italia e all'estero</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	<p>3. Salute e benessere          11. Città e comunità sostenibili          15. Vita sulla terra          17. Partnership per gli obiettivi</p>

## Tavolo di coordinamento territoriale permanente



### Scheda di progetto 63

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> Società <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenere e rafforzare la relazione con i soggetti coinvolti nei tavoli di lavoro territoriali durante il percorso di rinnovamento del Piano di gestione, anche attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici per il collegamento a distanza.</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>La necessità di un coordinamento periodico e di una circolazione efficiente della comunicazione è stata rilevata da tutti gli <i>stakeholders</i> coinvolti come prioritaria per dare maggiore efficacia alle azioni presenti e programmate singolarmente.</p> <p>Il tavolo di coordinamento potrà essere concretizzato attraverso 2 incontri annuali e un report periodico che tenga aggiornati gli <i>stakeholder</i> sulle progettualità in atto così da favorire le sinergie e permettere una ottimizzazione di risorse e risultati.</p>
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone&amp;territorio</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identificazione della struttura del tavolo</li> <li>Scelta del soggetto cui affidare il coordinamento</li> <li>Incontri periodici</li> <li>Report periodico e azioni di collegamento tra il Sito UNESCO e gli <i>stakeholder</i> del territorio</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parco archeologico di Castelseprio</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rotary club Tradate</li> <li>Enti locali</li> <li>Istituzioni scolastiche</li> <li>Enti di ricerca</li> <li>Enti con competenze sul turismo</li> <li>Imprese turistiche e culturali</li> <li>Associazioni e Fondazioni culturali</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 2.500 annui, da reperire

## Scheda di progetto **63**

---

Tempistiche	2021-2026
Stato del progetto	Pianificato <b>Implementazione</b> <b>Replicabile</b>
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stabilità nel tempo del tavolo di coordinamento</li> <li>• Numero di partecipanti al tavolo di coordinamento</li> <li>• Numero di progettualità territoriali nate o implementate attraverso l'azione del tavolo</li> <li>• Costanza ed aggiornamento della comunicazione veicolata dal tavolo</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili 17. Partnership per gli obiettivi

## Monastero di Torba Sala Fulcri e Sistemi



### Scheda di progetto 64

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Connessioni con il territorio in cui il Bene si inserisce</li> <li>● Promozione turistica della zona</li> <li>● Creare partnership con le realtà locali</li> <li>● Valorizzazione del territorio in cui il Bene si inserisce</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>All'interno del percorso di visita al Bene, il FAI prevede di realizzare un ambiente, una stanza, dedicata al progetto Fulcri e Sistemi, formulato da ormai diversi anni dalla Fondazione, che prevede la valorizzazione del territorio in cui il Bene si inserisce. Importanza verrà quindi data al contesto attorno al Monastero di Torba, con particolare attenzione alla sua promozione, anche turistica.</p> <p>Il visitatore potrà sostare nell'ambiente, grazie a comodi arredi realizzati appositamente nello stile del luogo, e approfittare per scoprire il territorio con materiali diversi: brochure cartacee, una mappa dell'intera area con i principali punti di interesse storico artistico e culturale in generale, itinerari a piedi e in bici suggeriti dal FAI consultabili tramite una mappa geolocalizzata scaricabile con Qrcode.</p> <p>Il FAI ha già testato con successo il progetto in altri Beni FAI.</p>
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Realizzazione arredi adeguati all'ambiente</li> <li>● Realizzazione di un'illustrazione di grandi dimensioni dell'area interessata</li> <li>● Implementazione della mappa del contesto attualmente in uso con inserimento di descrizioni, foto e ulteriori itinerari</li> <li>● Realizzazione di una brochure che promuove il contesto e i suoi principali punti di interesse</li> <li>● Realizzazione di accordi con le principali realtà della zona, non solo culturali, per tessere una rete di collaborazioni (indotto nel territorio)</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>● FAI – Fondo Ambiente Italiano</li> <li>● Monastero di Torba</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Comune di Gornate Olona</li> <li>● Provincia di Varese</li> </ul>

## Scheda di progetto 64

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Siti UNESCO</li> <li>• Sito limitrofo di Castelseprio</li> <li>• Paesi della Valle dell'Olona</li> <li>• Visitatori, turisti</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 15.000, da un finanziamento di Regione Lombardia
Tempistiche	Il progetto verrà realizzato entro giugno 2021
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	<b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di accordi stipulati e partner coinvolti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità 17. Partnership per gli obiettivi

## Castelseprio oltre il virtuale



### Scheda di progetto 65

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<p>Il 2021 ricorrerà il decennale dell'inserimento di Castelseprio tra i siti UNESCO; contiamo di sfruttare l'occasione e con questo progetto di rilanciare conoscenza e fruizione del Parco archeologico, che ha particolarmente sofferto le restrizioni determinate dall'emergenza sanitaria.</p> <p>A tal fine si intendono utilizzare le potenzialità offerte dalla comunicazione digitale: i contenuti che verranno prodotti e diffusi attraverso web e social oltre a favorire il contatto con una più ampia platea di utenti punteranno a stimolare la conoscenza diretta del patrimonio ambientale, monumentale e archeologico del sito, così che l'esperienza <i>online</i> si trasformi in un efficace vettore per un'esperienza <i>offline</i>.</p> <p>L'obiettivo è inoltre quello di favorire, attraverso uno specifico corso di formazione e aggiornamento, la costituzione di un volontariato consapevole ed attivo che possa farsi poi carico di autonome iniziative di valorizzazione e promozione turistica.</p>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il Parco archeologico di Castelseprio ha particolarmente sofferto e ancora subisce le restrizioni determinate dall'emergenza sanitaria provocata dal Covid-19 che ne hanno determinato lunghi periodi di chiusura al pubblico.</p> <p>Il Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'Arte e la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università Cattolica che dal 2016 intervengono nel sito con indagini archeologiche e una particolare attenzione alle problematiche della valorizzazione del sito, hanno in essere un intervento di rilancio, sostenuto dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto volto a migliorare e aggiornare l'offerta informativa, puntando a diffondere e rendere apprezzabili i valori storico-culturali del sito e favorirne la fruizione in modalità diversificate e complementari, sia on site sia on line.</p> <p>A tal fine si ritiene proficuo utilizzare le potenzialità offerte dalla comunicazione digitale, realizzando prodotti online che mettano a disposizione una valida rassegna del patrimonio monumentale, artistico e archeologico presente nell'area e favoriscano il contatto con un' ampia platea di utenti; inoltre, se ben impostato, il ricorso al web e ai social può far sì che la documentazione messa in rete solleciti ulteriormente la curiosità</p>

## Scheda di progetto 65

	<p>e l'interesse di chi vi accede, stimolando una visita al Parco e alla conoscenza diretta delle strutture e dei reperti conservati nel locale <i>Antiquarium</i>, così che l'esperienza <i>online</i> si trasformi in un efficace vettore per un'esperienza <i>offline</i>. Si intende pertanto implementare con nuovi e originali contenuti i canali social promossi dall'Università nell'ambito del progetto "Ritorno a Castelseprio" (<a href="http://www.facebook.com/ritornoacastelseprio">www.facebook.com/ritornoacastelseprio</a>; @ritorno_a_castelseprio).</p> <p>Trasmettere contenuti anche ad altre piattaforme digitali (<a href="http://www.antiquarium.castelseprio.beniculturali.it">www.antiquarium.castelseprio.beniculturali.it</a>; webgis castelseprio ...) e diffondere i prodotti realizzati utilizzando anche altri siti di ambito storico-archeologico.</p> <p>Il progetto intende contribuire anche alla costruzione di una più approfondita relazione con il contesto demografico circostante il sito e ad accrescere la consapevolezza della sua importanza e del suo valore presso le comunità del circondario, soprattutto tra i più giovani. Iniziative di educazione al patrimonio e archeologia pubblica effettuate in passato (cicli di pubbliche conferenze effettuate presso il Parco e il Comune di Castelseprio in occasione delle campagne di scavo estive del 2016-2019 e visite guidate al cantiere di scavo) hanno goduto di adeguata partecipazione ed hanno evidenziato interesse per la storia del <i>castrum</i> e le novità scaturite dalle nuove indagini.</p> <p>L'obiettivo è quindi anche quello di favorire, attraverso uno specifico corso di formazione e aggiornamento, la costituzione di un volontariato consapevole ed attivo che possa farsi poi carico di autonome iniziative di valorizzazione e promozione turistica.</p>
Collocazione del progetto	<p><b>Core zone</b>  <b>Buffer zone</b>  <b>Progetto di rete</b></p>
Attività previste dal progetto	<p>La proposta intende migliorare l'accessibilità e arricchire la fruizione del parco archeologico, anche nelle condizioni attuali determinate dall'emergenza sanitaria, promuovendo e rilanciandone la conoscenza al grande pubblico; a questo si affiancano iniziative tese a favorire la partecipazione attiva della comunità locale alla valorizzazione e promozione del sito.</p> <p>In dettaglio:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. re-styling dei canali social digitali di promozione del sito archeologico attivati dall'Università Cattolica (<a href="http://www.facebook.com/ritornoacastelseprio">www.facebook.com/ritornoacastelseprio</a> e @ritorno_a_castelseprio..), la formulazione di una strategia di comunicazione e valorizzazione con particolare riguardo alla realizzazione di prodotti divulgativi, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• contenuti di esposizione e racconto dei materiali conservati nell'Antiquarium</li> </ul> </li> </ol>

## Scheda di progetto 65

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• percorsi virtuali e racconti dell'area archeologica e del lavoro di ricerca ivi svolto e in corso attraverso gli interventi e le interviste dei professionisti di diverse discipline che hanno lavorato sul sito e stanno operando sui reperti rinvenuti e sui dati raccolti</li> </ul> <p><b>2.</b> formazione di un gruppo di volontari in grado di contribuire in via autonoma alla valorizzazione dell'area archeologica. Attraverso un ciclo di 6 lezioni di contenuto, metodo e attività seminariali (previsto per primavera-estate 2021) ci si propone infatti di introdurre a quel ventaglio di tematiche e competenze che meglio possono sollecitare la collaborazione e la disponibilità di appassionati locali (comunicazione via social, costruzione di eventi, marketing culturale).</p>
Ente di riferimento	Università Cattolica del Sacro Cuore, Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'Arte, Scuola di Specializzazione in Beni archeologici (referente scientifico: Prof. Marco Sannazaro)
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SABAP per le Province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese</li> <li>• Comune di Castelseprio</li> <li>• Provincia di Varese</li> <li>• Fondazione Comunitaria del Varesotto</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 13.000 (parziale finanziamento Fondazione Comunitaria del Varesotto)
Tempistiche	inizio 1/9/2020 fine 31/10/2021
Stato del progetto	<p><b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile</p> <hr/> <p>Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine</p>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Apertura canali social</li> <li>• Continuità nelle pubblicazioni web</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità 11. Città e comunità sostenibili

## Valorizzazione archivio Centro Studi Preistorici e Archeologici di Varese



### Scheda di progetto 66

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento della fruizione del patrimonio archivistico specialistico a favore dell'ambito della ricerca</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Il Centro Studi è stato fondato nel 1953 da Mario Bertolone per essere di supporto alle attività dei Musei Civici di Varese.</p> <p>L'archivio si è venuto a costruire durante l'attività del Centro e la pubblicazione della rivista Sibrium: conserva oggi una ricchissima documentazione sulle prima fasi di indagine a Castelseprio, un patrimonio di conoscenza che necessita di essere reso disponibile condivisibile con tutti i team di ricerca che operano nel sito.</p>
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inventariazione, schedatura, catalogazione e digitalizzazione di archivio del Centro Studi</li> </ul>
Ente di riferimento	Centro Studi Preistorici e Archeologici
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>MiC</li> <li>Università</li> </ul>
Risorse finanziarie	Da definire e reperire
Tempistiche	5 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Percentuale di materiale digitalizzato</li> <li>Numero di accessi per la consultazione</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità 11. Città e comunità sostenibili





## 6.2 PROGETTI DI COMPONENTE

### 6.2.4 Spoleto

## Offerta turistica integrata – trekking e ciclismo



### Scheda di progetto 67

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> <b>Turismo</b> <b>Imprese - valorizzazione economica</b> Società Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Promozione del turismo lento, outdoor (spirituale, culturale, sostenibile, sportivo) attraverso la valorizzazione delle vie, dei cammini e dei percorsi di mobilità dolce, anche attraverso la realizzazione di iniziative/eventi e progetti di riqualificazione specifici. Un turismo sostenibile e di qualità, volto allo sviluppo integrale della persona umana e ad un autentico benessere psico-fisico.</li> <li>● Un progetto congiunto tra operatori pubblici e privati per un'offerta integrata, che soddisfi le esigenze dei turisti attraverso l'esperienza di questo territorio mettendo la persona al centro.</li> <li>● Tra tours culturali, esperienze gastronomiche, attività naturalistiche o sportive, laboratori artigianali il turista potrà portare con sé non soltanto le foto ma anche il ricordo e le emozioni di un'esperienza e di un bagaglio culturale arricchito.</li> </ul>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone <b>Buffer zone&amp;territorio</b> Progetto di rete
<b>Descrizione del progetto</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nell'ambito di una rete di azioni integrate di particolare interesse il tema dei <b>cammini/trekking</b> che meglio di altri riesce a coniugare e a integrare azioni di marketing spirituale, culturale, sostenibile, sportivo.             Organizzazione di iniziative per la promozione dei percorsi all'interno della città, alla scoperta delle testimonianze architettoniche lasciate dai Longobardi e ancora visitabili, integrandole con quelli dei territori limitrofi.             Tra questi la valorizzazione e promozione della <b>via di Francesco</b> e della <b>via Francescana</b>. Autentici cammini dello spirito, da percorrere a piedi e/o in bicicletta e, per alcuni tratti anche a cavallo, immersi in quel paesaggio della valle spoletana che suscitò l'ammirazione di Francesco e dove, proprio a Spoleto, avvenne la sua conversione.             Per una più agevole fruizione della via di Francesco è necessaria la riapertura del Ponte delle Torri (vedi scheda restauro e rifunzionalizzazione del Complesso Monumentale della Rocca Albornoz...),</li> </ol>

## Scheda di progetto 67

	<p>chiuso dopo gli eventi sismici del 2016 che hanno colpito la nostra città e i cui lavori saranno appaltati nel corso del 2021.</p> <p><b>2. Pista ciclabile Spoleto-Assisi:</b> il percorso ciclistico che collega le città di Spoleto e Assisi fa parte dei 102 km della Ciclabile Assisi-Spoleto-Norcia. Nel 2015 questo intero tracciato ha vinto il primo premio per la Mobilità Sostenibile alla “Bicipolitana”, aggiudicandosi il titolo di via verde più bella d’Italia – “Italian Green Road Award”.</p> <p>In particolare i 52 km di pista ciclabile fra Spoleto e Assisi permettono di visitare, su un territorio quasi completamente pianeggiante e lontano dal trambusto stradale, ben 3 siti UNESCO oltre ad alcuni tra i più antichi borghi d’Italia.</p> <p>L’obiettivo è di valorizzare e promuovere al meglio tale percorso anche attraverso esperienze di attività didattiche.</p> <p><b>3. Valorizzazione del tracciato della ex ferrovia Spoleto-Norcia:</b> redazione di uno studio di fattibilità tecnico-gestionale e di tutela e valorizzazione ambientale dell’intero tracciato. Collaborazione con soggetti terzi alla realizzazione e promozione di eventi e percorsi formativi.</p> <p>Coinvolgimento di tutti i Comuni attraversati dal tracciato e della Regione Umbria.</p>
Ente di riferimento	Comune di Spoleto
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MIC</li> <li>• Regione Umbria</li> <li>• Comuni della Valnerina</li> <li>• privati</li> <li>• associazioni sportive</li> </ul>
Risorse finanziarie	Da definire
Tempistiche	2 anni
Stato del progetto	<p><b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile</p> <p><b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine</p>

## Scheda di progetto **67**

---

Indicatori	<ul style="list-style-type: none"><li>• Riapertura del Ponte delle Torri</li><li>• Numero di iniziative per la promozione dei percorsi all'interno della città</li><li>• Numero di iniziative per la promozione della via di Francesco e della via Francescana</li><li>• Numero di attività di valorizzazione organizzate per la pista ciclabile</li><li>• Realizzazione dello studio di fattibilità tecnico-gestionale</li><li>• Numero di azioni di valorizzazione</li></ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Aree di sosta camper



### Scheda di progetto 68

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> <b>Turismo</b> Imprese - valorizzazione economica Società Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione del turismo lento attraverso la realizzazione di due aree camper. Un turismo sostenibile e di qualità, volto allo sviluppo integrale della persona umana e ad un autentico benessere psico-fisico</li> <li>• Un progetto congiunto tra operatori pubblici e privati per un'offerta integrata, che soddisfi le esigenze dei turisti attraverso l'esperienza di questo territorio mettendo la persona al centro</li> <li>• Tra tours culturali, esperienze gastronomiche, attività naturalistiche o sportive, laboratori artigianali il turista potrà portare con sé non soltanto le foto ma anche il ricordo e le emozioni di un'esperienza e di un bagaglio culturale arricchito</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Sempre più turisti abbandonano le formule stanziali di soggiorno e le destinazioni turistiche di massa per entrare a più stretto contatto con il paesaggio, la natura, la storia e la cultura dei luoghi: le vacanze all'aria aperta sono di fatto il nuovo trend.</p> <p>Spoletto da sempre è meta di turisti, tuttavia è carente nell'offerta di aree di sosta camper. Pertanto è necessario procedere alla realizzazione di questo tipo di infrastruttura.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone Buffer zone Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È prevista la realizzazione di due aree camper da realizzarsi in Via Fratelli Cervi e in Via del Tiro a segno.</li> </ul> <p>Dal secondo è possibile raggiungere la basilica di San Salvatore in 10 minuti a piedi e con lo stesso tempo, grazie alle scale mobili attigue, il Museo Nazionale del Ducato di Spoleto, nonché il centro storico della città.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le aree saranno anche attrezzate per le necessità della Protezione Civile ed in generale per eventi che richiedano la disponibilità di spazi in emergenza</li> </ul>
<b>Ente di riferimento</b>	Comune di Spoleto

## Scheda di progetto 68

Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Umbria</li> <li>• Comune di Spoleto</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 114.000,00
Tempistiche	2021-2022
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione delle due aree camper</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Io mangio longobardo



### Scheda di progetto 69

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricerca, conoscenza e formazione</li> <li>• Far conoscere le proprie radici longobarde attraverso i prodotti tipici e le ricette del nostro territorio</li> <li>• Diversificare e ampliare l'offerta turistica a tema enogastronomico</li> </ul>
Descrizione del progetto	Partendo da uno studio sistematico delle tradizioni alimentari altomedievali (VI-VIII secolo) si ricostruirà la storia enogastronomica del nostro ducato evidenziandone le radici longobarde e l'integrazione con quella romana esistente nel nostro territorio.
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione di serate/cene a tema con esperti che presentano le portate con approfondimenti e aneddoti</li> <li>• Collaborazione con pasticcerie e forni privati per la realizzazione e vendita di dolci tipici longobardi durante tutto l'anno</li> <li>• Realizzazione di un breve ricettario longobardo rivisto in chiave moderna</li> <li>• Realizzazione di materiali di promozione e comunicazione</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Spoleto
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Università dei Sapori</li> <li>• Istituto Professionale di Stato per l'Enogastronomia l'Ospitalità Albeghiera ed i Servizi Commerciali di Spoleto "G. De Carolis"</li> <li>• Associazioni di categoria</li> </ul>
Risorse finanziarie	da definire
Tempistiche	2021-2023
Stato del progetto	Pianificato Implementazione <b>Replicabile</b> Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine

## Scheda di progetto 69

---

Indicatori	<ul style="list-style-type: none"><li>• Numero di pasticcerie-forni coinvolti;</li><li>• Numero di serate a tema organizzate</li><li>• Realizzazione ricettario longobardo</li></ul>
Obiettivi di sostenibilità	8. Lavoro dignitoso e crescita economica

## Valorizzazione e sensibilizzazione: CONVEGNI CISAM



### Scheda di progetto 70

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il CISAM è stato fondato nel giugno del 1952 da Giuseppe Ermini, rettore dell'Università di Perugia poi Ministro della pubblica istruzione. Da allora costituisce un punto di riferimento non solo per la comunità scientifica mondiale, ma anche per gli appassionati cultori dei secoli medievali</li> <li>• Il comitato scientifico ogni anno, per una settimana (quella successiva alla Pasqua) porta a Spoleto insigni studiosi da ogni parte del mondo, il meglio della ricerca medioevistica internazionale</li> <li>• Tutti i più grandi studiosi di questo periodo hanno tenuto le loro lezioni nelle Settimane di studio che si svolgono tradizionalmente ogni anno dal giovedì dopo Pasqua fino al mercoledì successivo</li> <li>• Le settimane di studio e i congressi nazionali e internazionali che il CISAM organizza a Spoleto si caratterizzano da sempre nella storiografia medievistica come l'espressione del vero confronto scientifico e delle diversità di interessi e di impostazioni metodologiche</li> <li>• Importantissime le campagne di scavo archeologico condotte nella nostra città e i dati che ne sono emersi, come l'insediamento del popolo Longobardo sul Colle Sant'Elia</li> <li>• Oltre allo studio e alla ricerca, la Fondazione CISAM svolge anche una brillante attività editoriale, annoverando tra le proprie pubblicazioni collane, riviste, periodici, oltre agli atti dei convegni</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il progetto mira a favorire la consapevolezza dell'identità culturale attraverso la conoscenza e la valorizzazione dei beni storici, delle tradizioni culturali ed artistiche del territorio.</p> <p>Conferenze on line, brochure, visite guidate sono solo alcune delle attività per dar conto dei lavori strutturali realizzati ma anche degli studi e delle ricerche sulla base delle quali sono stati realizzati.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	Studio e ricerca, convegnoistica, editoria: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vendita del cofanetto attraverso i canali tradizionali e attraverso il sito web <a href="http://www.cisam.org">www.cisam.org</a></li> <li>• Incremento delle visite al portale istituzionale</li> </ul>

## Scheda di progetto 70

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore attenzione a tutte le attività scientifiche della Fondazione CISAM</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Spoleto
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fondazione CISAM</li> <li>• Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto</li> <li>• Comune di Spoleto</li> <li>• MIC</li> </ul>
Risorse finanziarie	da definire
Tempistiche	2 anni
Stato del progetto	Pianificato <b>Implementazione</b> Replicabile
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di pubblicazioni</li> <li>• Numero di partecipanti alle Settimane di Studio sull'Alto Medioevo</li> <li>• Numero contatti sul sito web <a href="http://www.cisam.org">www.cisam.org</a></li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità

## Conosco il mio Ducato: attività didattico-formative



### Scheda di progetto 71

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Continuare a insistere sulla formazione delle giovani generazioni e sulla conoscenza del tema longobardo</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Nei 10 anni dall'iscrizione del Sito UNESCO dei Longobardi nella WHL l'attività di studio e di ricerca su questo popolo ha determinato un importante incremento delle attività didattico-formative offerte.</p> <p>Abbiamo oggi laboratori sulla tessitura, sull'alimentazione, sulla gioielleria che riscuotono l'interesse dei docenti, degli studenti e non solo.</p> <p>Il progetto prevede lo studio e l'approfondimento di altri aspetti della storia e della cultura dei Longobardi, come ad esempio quello delle armi, finalizzato alla realizzazione di ulteriori laboratori tematici.</p> <p>Fondamentale sarà la formazione di operatori culturali attraverso lezioni pratico-teoriche.</p>
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Istituzioni di nuovi laboratori didattici</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Spoleto
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comune di Spoleto</li> <li>Università</li> <li>Operatori culturali</li> <li>Docenti scolastici</li> </ul>
Risorse finanziarie	da definire
Tempistiche	
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> <b>Implementazione</b> Replicabile Breve termine - <b>Medio termine</b> - <b>Lungo termine</b>

## Scheda di progetto **71**

---

Indicatori	<ul style="list-style-type: none"><li>• Numero di studenti coinvolti</li></ul>
Obiettivi di sostenibilità	<ol style="list-style-type: none"><li>4. Istruzione di qualità</li><li>5. Parità di genere</li></ol>

*Il mio Ducato***Scheda di progetto 72**

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Concorso: cortometraggi sul Ducato di Spoleto</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Un viaggio sulle tracce dei Longobardi nel Ducato di Spoleto sarà il protagonista in un video per la promozione del tesoro Longobardo della città.</p> <p>Il concorso sarà riservato agli allievi degli Istituti Superiori della città. Una commissione decreterà il vincitore e stabilirà i premi.</p> <p>Un modo concreto di scommettere sui giovani, facendoli sentire protagonisti.</p> <p>Il video verrà presentato alla fine dell'anno scolastico in una cerimonia pubblica.</p>
Collocazione del progetto	<b>Core zone&amp;territorio</b> Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando del concorso</li> <li>• Collaborazione con gli insegnanti</li> <li>• Nomina di una commissione</li> <li>• Selezione</li> <li>• Cerimonia di premiazione</li> <li>• Campagna di comunicazione</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Spoleto
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituti scolastici</li> </ul>
Risorse finanziarie	da definire
Tempistiche	2 anni
Stato del progetto	Pianificato <b>Implementazione</b> <b>Replicabile</b> Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine

## Scheda di progetto 72

---

Indicatori

- Realizzazione del concorso

Obiettivi di sostenibilità

4. Istruzione di qualità

## Il mondo ristretto



### Scheda di progetto 73

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Promuovere attività e iniziative di valorizzazione per far conoscere la storia e la cultura del popolo Longobardo del Ducato di Spoleto</li> <li>● Da sempre è favorita la collaborazione tra città e carcere. Creare una concreta opportunità per il mondo dei "ristretti" riallacciando i legami con il mondo esterno attraverso attività creative e altamente formative</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>L'Istituto Penitenziario di Spoleto ospita, tra gli altri, i detenuti sottoposti a detenzione di massima sicurezza (art. 41 bis Ordinamento Penitenziario).</p> <p>Nel corso degli ultimi decenni si è consolidata la collaborazione tra la Casa di Reclusione della città, il Comune di Spoleto e l'IIS Sansi-Leonardi-Volta, che ha una sezione del Liceo Artistico all'interno del carcere.</p> <p>Riguardo il Sito UNESCO, dal 2013, la collaborazione ha interessato la valorizzazione della storia e della cultura del popolo dei Longobardi attraverso progetti come "Trame Longobarde", quelli relativi alla grafica, alla realizzazione di gadget e di allestimenti per mostre.</p> <p>Di particolare interesse quello con la compagnia teatrale #SIneNOmine composta da detenuti presenti nella CDR .</p> <p>Il progetto prevede di proseguire la preziosa collaborazione perché a fronte delle note criticità del sistema carcerario italiano, il valore innovativo dei progetti intrapresi che riguardano in particolar modo l'approccio integrato ai diversi aspetti in ambito creativo, sociale e culturale non vada perduto.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Rappresentazioni teatrali</li> <li>● RegISTRAZIONI audioguide</li> <li>● Allestimenti espositivi</li> <li>● Ideazione e realizzazione gadget</li> </ul>

## Scheda di progetto **73**

Ente di riferimento	Comune di Spoleto
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Spoleto</li> <li>• Casa di Reclusione di Spoleto</li> <li>• IIS Sansi-Leonardi-Volta</li> </ul>
Risorse finanziarie	da definire
Tempistiche	4 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile  Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di rappresentazioni teatrali</li> <li>• Realizzazione audioguide</li> <li>• Realizzaizone gadget</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità 5. Parità di genere

## Centro d'eccellenza COBC



### Scheda di progetto 74

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società <b>Gestione - Governance</b> <b>Conservazione</b>
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza dello stato di conservazione e della vulnerabilità del patrimonio</li> <li>• Tutela conservativa e manutenzione programmata</li> <li>• Sviluppo e sperimentazione di prassi, procedure e tecniche in ambito di diagnostica - prevenzione - conservazione</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Spoletto ospita il Centro Operativo dei Beni Culturali, COBC. Costruito sul terreno di proprietà del Comune di Spoleto, nel 2007 è stato riconosciuto dal MiBACT quale Centro di eccellenza.</p> <p>Il COBC non si limita all'intervento sui beni in caso di emergenza ma svolge anche una funzione di raccolta di studi scientifici di nuovi materiali e tecnologie operative, individua strategie e modelli in grado di fronteggiare le emergenze a fini preventivi.</p> <p>È un punto di riferimento nazionale e internazionale per le attività di protezione civile relative alla messa in sicurezza del patrimonio culturale colpito da situazioni di emergenza, determinate da eventi calamitosi naturali o antropici, finanche da eventi bellici.</p> <p>Si tratta di una struttura di circa 5.000 mq, su due piani, alta 7-8 metri, realizzata secondo criteri antisismici, con impianti di rilevamento fumi, spegnimento incendi, antintrusione e videosorveglianza e già attrezzata per la conservazione ottimale delle opere.</p> <p>In stretta collaborazione con il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile vengono effettuati incontri periodici per conoscere la consistenza del patrimonio culturale dei musei cittadini e individuare le azioni necessarie per la messa in sicurezza delle strutture in caso di calamità.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione e aggiornamento</li> <li>• Esercitazioni e sopralluoghi</li> <li>• Attività di ricerca e catalogazione</li> <li>• Progettazione per fronteggiare le eventuali possibili emergenze</li> </ul>

## Scheda di progetto **74**

---

Ente di riferimento	Comune di Spoleto
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COBC</li> <li>• MiBACT</li> </ul>
Risorse finanziarie	da definire
Tempistiche	5 anni
Stato del progetto	Pianificato <b>Implementazione</b> Replicabile
	Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di eventi in collaborazione realizzati</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Centro/sezione di documentazione sulla basilica di San Salvatore e sul Ducato di Spoleto



### Scheda di progetto 75

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementazione della documentazione su San Salvatore e suo archivio. Dal 2020 è in corso il progetto preliminare alla gara per il restauro della basilica di San Salvatore</li> <li>• Allestimento del Centro al completamento dei lavori di restauro dell'ex convento</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>La Basilica di San Salvatore è stata sempre oggetto di studio fin dai grandi architetti del Rinascimento.</p> <p>Il progetto prevede la raccolta di tutti i dati e le documentazioni esistenti, e la loro organizzazione e sistematizzazione e di costituire un'apposita sezione di documentazione all'interno di Palazzo Mauri, sede della Biblioteca Comunale "G. Carducci" al fine di renderli più facilmente fruibili agli studiosi e al pubblico in genere.</p> <p>Tale Sezione andrà a completare quella già presente a Palazzo Mauri, e allestita nel 2016, per diventare punto di documentazione anche riguardo la storia e la cultura dei Longobardi e del Ducato di Spoleto.</p>
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricerca, individuazione e raccolta fonti bibliografiche</li> <li>• Ricerca e riproduzione fonti d'archivio</li> <li>• Riproduzione fonti grafiche e fotografiche e loro informatizzazione</li> <li>• Sistematizzazione e catalogazione dei dati</li> <li>• Allestimento della Sezione di documentazione</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Spoleto
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soprintendenza Archivistica per l'Umbria</li> <li>• Archivio di Stato di Perugia – Sezione di Spoleto</li> <li>• Università degli Studi di Perugia</li> <li>• Soggetti privati</li> </ul>
Risorse finanziarie	da definire
Tempistiche	2021-2023

## Scheda di progetto **75**

---

Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile <hr/> Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero dei dati raccolti e sistematizzati</li> <li>• Numero richieste di consultazione dei dati</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Accoglienza e promozione turistica del territorio attraverso la realizzazione di eventi artistici e culturali di notevole spessore



### Scheda di progetto 76

Obiettivo strategico	<p>Comunicazione Infrastrutture <b>Turismo</b> Imprese - valorizzazione economica Società <b>Gestione - Governance</b> Conservazione</p>
Obiettivi specifici	<p>Il colle Ciciano fin dal 1817 venne scelto dal Comune come area cimiteriale in seguito ad un'epidemia di tifo e in seguito al divieto della Congregazione del Buon Governo di tumulare nelle chiese.</p> <p>Progettato nel 1836 dall'architetto Ireneo Aleandri (la costruzione però fu possibile solo dopo l'Unità d'Italia con qualche modifica rispetto al progetto originario) il cimitero venne quindi costruito nell'area immediatamente sottostante la basilica di San Salvatore.</p> <p>Obiettivo è valorizzare quest'area facendola divenire una meta significativa all'interno della città, insistendo sulla sua valorizzazione.</p>
Descrizione del progetto	<p>Lo scalone, pensato in modo teatrale, svolge la funzione di raccordo altimetrico tra i diversi livelli. Per chi arriva dal cimitero attraverso il viale principale si amplia l'effetto scenografico di scoperta della Basilica.</p> <p>Il progetto è molto articolato e prevede, oltre ad un lavoro legato alla necessità della salvaguardia del prezioso patrimonio storico-architettonico, alle molteplici implicazioni antropologiche, religiose e sociali, uno studio per realizzare un percorso di valorizzazione turistica del cimitero.</p> <p>Infatti, il Cimitero monumentale di Spoleto è una vera e propria città di pietra, ricca di opere d'arte: dalle tombe illustri al tempio di cremazione con forno di poca napoleonica.</p>
Collocazione del progetto	<p><b>Core zone</b> <b>Buffer zone</b> Progetto di rete</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Salvaguardia del patrimonio storico-architettonico</li> <li>• Studio e realizzazione di percorsi di turismo cimiteriale</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Spoleto
Principali stakeholders coinvolti	
Risorse finanziarie	da definire – fondi Comune di Spoleto

## Scheda di progetto **76**

---

Tempistiche	2025
Stato del progetto	Pianificato <b>Implementazione</b> Replicabile
	Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento del numero di attività ed iniziative a livello qualitativo.</li> <li>• Aumento del flusso turistico nazionale ed internazionale</li> <li>• Sinergia pubblico – privato</li> <li>• Valorizzazione e conoscenza dei luoghi e dei beni legati alla cultura cittadina</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Il Sito UNESCO: la basilica di San Salvatore



### Scheda di progetto 77

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> <b>Gestione - Governance</b> <b>Conservazione</b>
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accrescere la consapevolezza nei cittadini dell'importanza di essere iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO</li> <li>• Riaprire la basilica di San Salvatore, realizzando un adeguamento sismico per le strutture</li> <li>• Riqualificare via della Basilica e l'area attigua alla basilica</li> <li>• Convegno sulla basilica di San Salvatore</li> <li>• Campagna di comunicazione</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>L'iscrizione di un bene nella Lista del Patrimonio Mondiale significa che il Comitato del Patrimonio Mondiale ritiene che "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)" è un sito che possiede valori culturali tali da essere di Eccezionale Valore Universale.</p> <p>Ciò impone particolari necessità di gestione garantendo standard di protezione elevati al fine di conformarsi ai requisiti dei processi del Patrimonio Mondiale.</p> <p>Saranno messe in campo varie azioni, da quelle strutturali per la riapertura della basilica dopo il sisma del 2016 che ne aveva determinato la chiusura, a quelle relative alla valorizzazione attraverso convegni, attività didattico-formative, materiale informativo e un'intensa campagna di comunicazione per aumentare la consapevolezza e l'importanza dell'essere parte di un Sito UNESCO.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvio dei lavori strutturali nella basilica di San Salvatore entro il 2021 prevedendone la riapertura al pubblico entro il 2023</li> <li>• Riqualificazione di via della Basilica e dell'area attigua al monumento, attuando anche interventi di miglioramento sismico, finanziati con le ordinanze commissariali conseguenti il sisma del 2016</li> <li>• Organizzazione di un convegno sulla basilica di San Salvatore non solo per dar conto degli interventi strutturali che saranno realizzati, ma anche per far conoscere il ruolo che questo monumento ha avuto nella storia del Ducato di Spoleto e le ristrutturazioni che l'hanno interessata nel corso dei secoli</li> </ul>

## Scheda di progetto 77

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di materiali divulgativi come depliant e articoli on line</li> <li>• Realizzazione di moduli per attività didattico-formativa in collaborazione con operatori culturali</li> <li>• Campagna di comunicazione</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Spoleto
Principali stakeholders coinvolti	Comune di Spoleto
Risorse finanziarie	€ 1.200.000
Tempistiche	consegna progetto esecutivo 2021 termine lavori 2023
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificazione di via della Basilica</li> <li>• Organizzazione del convegno</li> <li>• Realizzazione di materiali divulgativi</li> <li>• Realizzazione di attività didattico-formativa</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Info point presso la basilica di San Salvatore



### Scheda di progetto 78

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture <b>Turismo</b> Imprese - valorizzazione economica Società <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione infopoint in Core Zone</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>In seguito al sisma che ha colpito nel 2016 la città di Spoleto, l'edificio che si affaccia su piazza Salmi di fianco alla basilica di San Salvatore è stato dichiarato inagibile e di conseguenza l'info point, che era allestito al piano terra, è stato chiuso.</p> <p>Parallelamente ai lavori per la ristrutturazione della basilica si procederà alla ricostruzione post-sisma del detto edificio finalizzati anche alla riapertura dell'info point.</p> <p>L'ufficio sarà in stretto contatto con quello del turismo per garantire un servizio efficiente e offrire al visitatore informazioni relativamente al sito e alla città.</p>
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Lavori di ricostruzione post-sisma dell'edificio sito in piazza Salmi</li> <li>Riapertura dell'info point</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Spoleto
Principali stakeholders coinvolti	
Risorse finanziarie	da reperire nel bilancio del Comune di Spoleto, fondi post-sisma
Tempistiche	2021-2023
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attivazione dell'accoglienza dei visitatori</li> <li>Incremento dei centri informazione esistenti in città</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Restauro e rifunzionalizzazione del Complesso monumentale della Rocca Albornoz e Museo del Ducato, Museo archeologico e Ponte delle Torri



### Scheda di progetto 79

Obiettivo strategico	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> Turismo Imprese - valorizzazione economica Società Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	Recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione del Compendio della Rocca Albornoz, di proprietà statale, considerato "grande attrattore culturale" dalla Regione Umbria.
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Descrizione del progetto	Il Progetto, ampio e articolato, punta a proporre un'offerta culturale di alta qualità per la Città di Spoleto. L'intervento riguarda: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il monumentale Ponte-Acquedotto delle Torri, di origine romana ma riedificato nel tardo medioevo</li> <li>• la progettazione e la realizzazione dell'allestimento dei camminamenti e delle torri della Rocca Albornoz</li> <li>• la ridefinizione progettuale e il nuovo allestimento espositivo il Museo Nazionale del Ducato</li> <li>• la sistemazione dell'area del Malborghetto, ricco di reperti altomedievali, fra i quali i resti della chiesa di Sant'Elia</li> <li>• il Museo archeologico nazionale, in particolare il restauro e la funzionalizzazione dell'ex chiesa di Sant'Agata a spazio polivalente</li> </ul>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridefinizione progettuale e nuovo allestimento espositivo del Museo Nazionale del Ducato</li> </ul>
Ente di riferimento	Polo Museale dell'Umbria
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MiC</li> <li>• Regione Umbria</li> <li>• Comune di Spoleto</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 4.700.000 Grandi Progetti Beni Culturali
Tempistiche	4 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile  Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione della nuova sezione longobarda</li> <li>• Numero di visitatori</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Interventi di miglioramento sismico sugli edifici di interesse storico-artistico



### Scheda di progetto 80

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società <b>Gestione - Governance</b> <b>Conservazione</b>
<b>Obiettivi specifici</b>	Lo scopo è quello di qualificare l'offerta di servizi informativi e sostenere azioni di conservazione, di salvaguardia e di tutela del patrimonio storico locale attraverso l'attuazione di studi, ricerche e progetti di comunicazione ad alto contenuto culturale e che prevedono espressamente modalità di dialogo con le nuove generazioni.
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Spoleto è una città ricca di un patrimonio storico-artistico prestigioso, eredità delle diverse epoche storiche di cui è stata protagonista.</p> <p>Il patrimonio di cui parliamo riguarda l'insieme di quei beni che, per particolare rilievo storico culturale ed estetico, sono di interesse pubblico e costituiscono la ricchezza, non solo della città, ma soprattutto dei suoi cittadini.</p> <p>Oltre a recuperare, ristrutturare, restaurare tali beni, il progetto mira anche a favorire la consapevolezza dell'identità culturale attraverso la conoscenza e la valorizzazione dei beni storici, delle tradizioni culturali ed artistiche del territorio.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<p>Interventi di miglioramento sismico che interessano gli edifici di interesse storico-artistico della città finanziati con le ordinanze commissariali conseguenti il sisma del 2016. In particolare sono interessati da questi interventi i primi tre edifici di seguito descritti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Complesso Monumentale, che comprende la chiesa ed il convento di San Nicolò, venne costruito a partire dal 1304 occupando l'area di due precedenti edifici religiosi: la primitiva chiesa del IV secolo, intitolata a San Nicolò di Bari e concessa nel Duecento ai frati Agostiniani, e la chiesa di San Massimo, nonché alcune abitazioni private nelle immediate vicinanze. Il nuovo edificio venne progettato con caratteri imponenti e proporzioni notevoli, sia nella parte riservata al convento, che divenne un circolo umanistico frequentato dai maggiori eruditi ed umanisti del secolo (nel 1512 vi dimorò Martin Lutero), sia nella chiesa ad aula unica ed accentuato verticalismo. L'intero complesso è oggi adibito a centro congressi, spettacoli, attività concertistica ed espositiva.</li> </ol>

## Scheda di progetto 80

	<p><b>2.</b> Palazzo Ancaiani, in piazza della Libertà, risale alla seconda metà del XVII secolo e si affaccia su Piazza della Libertà e sul Teatro Romano. È dotato di un amplissimo atrio, con accesso sia dalla piazza che dal retro, dal quale parte una larga e luminosa scalinata che porta ai piani superiori. La facciata è in pietra, il portone principale è sovrastato da un balcone che poggia su colonne. La diversa ricchezza delle finestre dei vari piani rispecchia lo stile comune a tutti i palazzi dell'epoca: al piano nobile, con poche scale, ma a distanza di sicurezza dai malintenzionati, i proprietari. All'ultimo piano o al sottotetto la servitù. Il palazzo è sede del Centro Italiano di Studi sull'alto Medioevo e della Accademia Spoletina.</p> <p><b>3.</b> Palazzetto Ancaiani, anch'esso in piazza della Libertà, è sede al piano terra dell'ufficio di accoglienza e informazioni turistiche e ai piani superiori degli uffici dell'Assessorato alla Cultura.</p> <p>Altro tipo di valorizzazione interessa invece i due casi di seguito:</p> <p><b>4.</b> Quattro dei cinque arazzi acquistati della Regina di Svezia furono sottoposti a un parziale restauro fra il 1991 ed il 1993 mentre il quinto, restaurato nel 1956, è quello che oggi versa nelle più precarie condizioni. Si vuole procedere al restauro dell'intera serie per poi ricollocarla nelle sale del piano nobile di Palazzo Collicola ma visti i costi necessari, particolarmente elevati, si interverrà con interventi parziali anche attraverso l'art bonus. Si vuole poi attivare una campagna di comunicazione.</p> <p><b>5.</b> Valorizzazione del Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, per il quale costituiscono temi centrali l'abbattimento delle barriere architettoniche per raggiungere la Sala XVII Settembre e il ripristino del bar del teatro e del museo e l'allestimento dell'intero spazio per documentare con immagini e strumenti tecnologici la storia, i personaggi e gli spettacoli che hanno animato il teatro.</p> <p>Questi interventi vanno completati con la riproposizione del museo del teatro, anche ricorrendo a nuove strumentazioni e nuove concezioni espositive che dovranno dialogare ed integrarsi con la realizzazione di un adeguato allestimento dell'intero complesso, in modo da documentare ed evidenziare la straordinaria storia del teatro e delle sue attività.</p>
Ente di riferimento	Comune di Spoleto
Principali stakeholders coinvolti	Privati
Risorse finanziarie	<p><b>1.</b> Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sisma 2016 Ordinanza Commissariale n.37/2017 : € 1.301.467,12</p> <p><b>2.</b> Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sisma 2016 Ordinanza Commissariale n.56/2017 : € 5.038.875,00, assegnato da ordinanza commissariale € 1.500.000,00</p>

## Scheda di progetto 80

	<p><b>3.</b> Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sisma 2016 Ordinanza Commissariale n.37/2017: € 1.140.587,85</p> <p><b>4.</b> Da un minimo di € 19.134,00 a un massimo di € 481.432,00 da reperire</p> <p><b>5.</b> Regione Umbria € 250.000,00</p>
Tempistiche	5 anni
Stato del progetto	<p><b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile</p> <p>Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b></p>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione degli interventi di miglioramento sismico</li> <li>• Avvenuto restauro dell'arazzo della Regina di Svezia</li> <li>• Avvenuta valorizzazione del Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Recupero parziale e per stralci del Complesso monumentale dell'Anfiteatro



### Scheda di progetto 81

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società <b>Gestione - Governance</b> <b>Conservazione</b>
Descrizione del progetto	Realizzazione di scavi e indagini per ampliare la conoscenza di un patrimonio ancora parzialmente sconosciuto che caratterizza la storia della città di Spoleto. Oltre ad essere un'importante fonte di informazioni sulle trasformazioni della città e sulle sue origini risulta essere luogo di sepolture longobarde che si potranno approfondire maggiormente intensificando le ricerche.
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	Recupero parziale e per stralci del Complesso monumentale dell'Anfiteatro, che occupa un'area di circa 17.000 m <sup>2</sup> e si configura come una città nella città, che comprende i resti di un anfiteatro romano, tre grandi chiostri, giardini, cortili e due ex monasteri. Per quanto riguarda le destinazioni d'uso resta centrale l'obiettivo di insediare a Spoleto un istituto di cultura superiore, che, da un lato, attirerebbe in città professionalità e saperi di rilievo e giovani desiderosi di qualificarsi, dall'altro offrirebbe occasione di formazione e qualificazione alle nostre giovani generazioni.
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Regione Umbria</li> <li>● Comune di Spoleto</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Regione Umbria</li> <li>● Comune di Spoleto</li> <li>● archeologi</li> <li>● studiosi</li> <li>● università</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 3.000.000 circa
Tempistiche	2025
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile  Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Riapertura di una porzione del Teatro romano</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Palazzo Spada (Museo Tessuto e Costume)



### Scheda di progetto 82

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<p>Interventi di miglioramento sismico che interessano gli edifici di interesse storico-artistico della città finanziati con le ordinanze commissariali conseguenti il sisma del 2016.</p> <p>Il Palazzo Spada sarà interessato da tale intervento, inoltre si interverrà con l'implementazione della sezione longobarda all'interno dell'esposizione museale interna.</p>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il Museo del Costume e del Tessuto Antico è sito in Palazzo Rosari Spada, nella sede che era della Pinacoteca Comunale. L'esposizione è dedicata a diverse tipologie di manufatti tessili, provenienti in massima parte dal fondo Bianca e Virgilio Portoghesi, dalle donazioni effettuate da importanti famiglie spoletine ed acquistate da Amleto Morosini. Il patrimonio tessile spoletino è costituito da preziosi paramenti sacri, abiti dei Priori della locale città, completi di copricapo, cravatte e catene d'oro, da livree e gilet dei valletti comunali, da tappezzerie da parete, da bandiere storiche, da una serie di cinque arazzi provenienti dall'eredità della Regina Cristina di Svezia e successivamente acquistata dai Marchesi Collicola, e da un tappeto persiano seicentesco.</p> <p>Il Fondo Bianca e Virgilio Portoghesi è costituito da oltre 1.500 pezzi databili tra il XIV ed il XX secolo, di proprietà di Lucia Portoghesi e acquistato dal Comune di Spoleto. Questa prestigiosa collezione conserva manufatti provenienti da tutte le regioni italiane e da numerosi paesi esteri quali: Stati Uniti d'America, Francia, Inghilterra, Austria, Paesi Balcani, Isole dell'Egeo, Turchia, Persia, Cina e Russia. Alla molteplicità manifatturiera del Fondo B. e V. Portoghesi si aggiunge la varietà di tipologie di confezionamento: paramenti liturgici, tessuti per l'arredamento della casa, costumi maschili e femminili, accessori di costume come: scarpe, borsette, merletti, copricapi, scialli, guanti, calze, fazzoletti ed oggettistica varia.</p> <p>Seguono le collezioni di Amleto Morosini contenenti tessuti popolari umbri e tessuti operati databili tra il XIV ed il XVIII secolo e di Giuliano Angelini. Si aggiungono generose donazioni costituite da una pianeta Settecentesca donata dall'Avvocato Cesare Antonio Maori, dal Fondo Lamberto Gentili, composto in larga parte da tessuti popolari provenienti da paesi dell'Umbria meridionale, databili tra il XVII ed il XIX secolo.</p>

## Scheda di progetto 82

Collocazione del progetto	Core zone Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	Oltre a interventi di tipo strutturale si punta a inserire all'interno del percorso di visita la connessione con la storia dei tessuti longobardi, così come era stata raccontata dalla mostra itinerante "Trame Longobarde".
Ente di riferimento	Comune di Spoleto
Principali stakeholders coinvolti	Privati
Risorse finanziarie	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sisma 2016 Ordinanza Commissariale nn. 4/2016 e 8/2016. Importo: € 2.261.309,92 di cui € 258.387,22 di proprietà pubblica e € 2.002.922,70 di proprietà privata
Tempistiche	data presunta fine lavori 2021
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	<b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conclusione lavori di miglioramento sismico</li> <li>• Implementazione del percorso di visita con la mostra Trame Longobarde</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Promozione percorsi ciclistici



### Scheda di progetto 83

Obiettivo strategico	<p>Comunicazione          Infrastrutture  <b>Turismo</b>  <b>Imprese - valorizzazione economica</b>          Società          Gestione - Governance          Conservazione</p>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Turismo outdoor: spirituale, culturale, sostenibile, sportivo</li> <li>• Percorsi culturali, ciclonaturalistici e cicloturistici</li> <li>• Stazioni di manutenzione e gonfiaggio per biciclette</li> <li>• Servizio di noleggio biciclette</li> <li>• Lavabici</li> <li>• Segnaletica</li> </ul>
Collocazione del progetto	<p>Core zone  <b>Buffer zone&amp;territorio</b>          Progetto di rete</p>
Descrizione del progetto	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promozione del <b>bike district Spoleto</b>. Valorizzazione e promozione di iniziative formative/informative di quelli che possono essere considerati i più affascinanti sentieri ciclabili dell'Umbria. Itinerari ciclabili da poter percorrere preferibilmente in MTB, e-MTB, gravel, ma anche in bici da strada.              Un territorio da scoprire non solo con dei percorsi permanenti ma anche con servizi adeguati alle aspettative dei cicloturisti per godersi appieno la natura e il paesaggio del nostro territorio.              Il progetto prevede anche di attrezzare i percorsi anche con una segnaletica stradale oltre che con delle app o servizi online che guideranno il visitatore alla scoperta del territorio nei suoi tratti naturalistici e storico-culturali.</li> <li>2. Promozione del progetto "<b>percorsi d'acqua</b>". Una fantastica pedalata in Mountain Bike che va oltre ai due siti UNESCO. Partendo dal Tempietto del Clitunno e passando per le meravigliose Fonti, che tanti poeti hanno ispirato, arrivare alla basilica di San Salvatore (attraverso la pista ciclabile), quindi procedere per l'Abbazia di San Pietro in Valle (tracciato della ex ferrovia Spoleto-Norcia) per poi proseguire lungo l'asse del fiume Nera (la Via delle Acque), attraversare il Parco Fluviale del Nera per arrivare alla Cascata delle Marmore.</li> </ol>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Spoleto</li> <li>• ASD MTB club Spoleto</li> <li>• associazioni sportive e culturali</li> <li>• privati</li> </ul>

## Scheda di progetto 83

Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni della Valnerina</li> <li>• privati</li> <li>• associazioni sportive</li> </ul>
Risorse finanziarie	da definire
Tempistiche	2 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	<b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Posizionamento segnaletica stradale adatta</li> <li>• Numero di attività di valorizzazione e promozione dei percorsi ciclabili</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Valorizzazione del Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti



### Scheda di progetto 84

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> Società Gestione - Governance <b>Conservazione</b>
Obiettivi specifici	Creazione di una vetrina espositiva dei produttori locali.
Descrizione del progetto	Creazione di un'area museale per mostrare il valore delle maestranze locali e i prodotti del territorio, con particolare attenzione alla sua storia e alle sue origini, incluse quelle longobarde.
Collocazione del progetto	Core zone Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<p>Valorizzazione del Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, per il quale costituiscono temi centrali l'abbattimento delle barriere architettoniche per raggiungere la Sala XVII Settembre e il ripristino del bar del teatro e del museo e l'allestimento dell'intero spazio per documentare con immagini e strumenti tecnologici la storia, i personaggi e gli spettacoli che hanno animato il teatro.</p> <p>Questi interventi vanno completati con la riproposizione del museo del teatro, anche ricorrendo a nuove strumentazioni e nuove concezioni espositive che dovranno dialogare ed integrarsi con la realizzazione di un adeguato allestimento dell'intero complesso, in modo da documentare ed evidenziare la straordinaria storia del teatro e delle sue attività.</p>
Ente di riferimento	Comune di Spoleto
Principali stakeholders coinvolti	Produttori locali
Risorse finanziarie	Regione Umbria € 250.000
Stato del progetto	Pianificato Implementazione <b>Replicabile</b> Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	Realizzazione vetrina dei prodotti locali
Obiettivi di sostenibilità	8. Lavoro dignitoso e crescita economica

## Valorizzazione dei prodotti locali



### Scheda di progetto 85

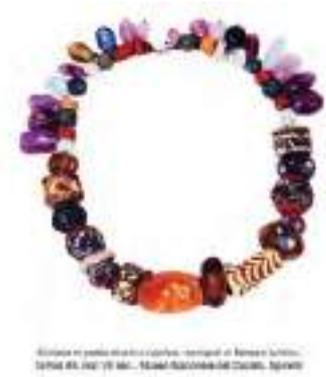
Obiettivo strategico	<p>Comunicazione          Infrastrutture          Turismo  <b>Imprese - valorizzazione economica</b>          Società          Gestione - Governance          Conservazione</p>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• competitività delle piccole imprese locali</li> <li>• gestione sostenibile delle risorse naturali</li> <li>• maggiore consapevolezza dell'offerta delle produzioni locali e del loro valore</li> </ul>
Collocazione del progetto	<p>Core zone  <b>Buffer zone</b>          Progetto di rete</p>
Descrizione del progetto	<p>Sviluppo rurale e multifunzionalità in agricoltura e nel settore dell'artigianato comportano una serie di strategie ed obiettivi che mirano a mantenere sul territorio persone, risorse, conoscenze, know-how, fattori socio-economico e culturali indispensabili per vitalizzare il territorio.</p> <p>In quest'ottica, la promozione dei prodotti della filiera corta è una delle componenti dello sviluppo rurale e della multifunzionalità agricola, che ha lo scopo di incentivare la crescita economica nel territorio di riferimento e di sviluppare i legami sociali a livello locale, consolidando così la permanenza della popolazione e delle attività nelle campagne.</p> <p>Il progetto mira a sostenere forme di cooperazione tra i vari operatori del settore agroalimentare, artigianale e turistico per favorire una politica di sviluppo integrata.</p>
Attività previste dal progetto	<p>Saranno promosse azioni che favoriscano l'incontro tra offerta e domanda di prodotti tipici locali senza intermediazioni, o limitandole al minimo, oltre ad attività volte a far crescere nei consumatori la consapevolezza dell'importanza e del valore insito nell'uso di prodotti locali e nell'utilizzo della filiera corta.</p>
Ente di riferimento	<p>Comune di Spoleto</p>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Spoleto</li> <li>• Associazioni di categoria</li> <li>• Produttori locali</li> <li>• altri Enti</li> </ul>
Risorse finanziarie	<p>da definire</p>

## Scheda di progetto 85

---

Tempistiche	3 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di produttori coinvolti</li> <li>• Numero di accordi stabiliti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	5. Parità di genere 8. Lavoro dignitoso e crescita economica

## I gioielli longobardi



### Scheda di progetto 86

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> Società Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricerca, conoscenza e sensibilizzazione alle tematiche longobarde</li> <li>• Valorizzare gli esperti orafi del territorio</li> </ul>
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Descrizione del progetto	Partendo da uno studio sistematico delle tradizioni orafe altomedievali (VI-VIII secolo) e dai preziosi reperti rinvenuti nel Ducato di Spoleto e nell'intero regno Longobardo, si realizzeranno gioielli reinterpretandoli in chiave moderna e con materiali economici.
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricerca, studio e relativa presentazione sul tema dell'oreficeria longobarda</li> <li>• Collaborazione con orafi della città per la riproduzione in chiave moderna dei gioielli</li> <li>• Realizzazione di un breve opuscolo</li> <li>• Realizzazione di materiali di promozione e comunicazione</li> <li>• Realizzazione di una mostra con i manufatti</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Spoleto
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orefici</li> <li>• Liceo Artistico di Spoleto</li> <li>• Associazioni di categoria</li> </ul>
Risorse finanziarie	da definire
Tempistiche	2021-2023
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di orefici coinvolti</li> <li>• Numero di tipologie di gioielli realizzati</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità 8. Lavoro dignitoso e crescita economica

## Spoletto

### *Festival dei Due Mondi*



## Scheda di progetto 87

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzare i beni e siti culturali presenti nella città di Spoleto realizzando eventi teatrali e musicali</li> <li>• Promuovere il territorio con percorsi integrati che uniscono il tradizionale patrimonio artistico</li> <li>• Valorizzazione congiunta delle eccellenze storico-artistiche, architettoniche ed archeologiche con le risorse cosiddette "minori", avvicinando così i turisti italiani e stranieri alla conoscenza delle tradizioni alimentari, delle tipicità e delle eccellenze enogastronomiche, come elementi culturali ed etnici</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Lo Spoleto Festival nacque nel 1958 su impulso del maestro compositore Gian Carlo Menotti e della sua visione: unire due culture e due mondi artistici molto diversi, quello europeo e quello americano - da qui il nome, all'insegna dell'arte in ogni sua forma ed espressione. Ed allestire una manifestazione che fosse il più internazionale possibile.</p> <p>Da allora il Festival dei Due Mondi è stato e continua ad essere uno degli appuntamenti culturali più importanti ed innovativi a livello mondiale per il suo carattere originale. Storico luogo d'incontro tra culture diverse, ogni estate, da ogni parte del mondo, si danno appuntamento a Spoleto le grandi arti della scena: Opera, Musica, Danza, Teatro; vetrina d'eccellenza per i grandi artisti e per i giovani talenti emergenti, "officina" di creazioni originali.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 17 giorni - inizia l'ultimo venerdì di giugno - in cui si va in scena nei 5 teatri della città e in altri spazi prestigiosi, al chiuso e all'aperto.</li> <li>• Va in scena l'arte in tutte le sue manifestazioni: accanto a spettacoli d'avanguardia esclusivi, inusuali ed originali si può godere di opere e lavori rispettosi della tradizione classica.</li> <li>• Nel 2021 oltre 22.000 spettatori e più di 90 gli appuntamenti, tra concerti, spettacoli di teatro e danza, incontri dal vivo e in streaming, eventi digitali, mostre e progetti speciali.</li> <li>• Il Festival è anche altro: nel 2021 ha raggiunto sensibili obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale.</li> </ul>

## Scheda di progetto 87

	<p>Si è ridotto del 50% l'utilizzo delle bottigliette di plastica rispetto al 2020, con circa 2500 litri d'acqua distribuita dagli erogatori gratuiti a disposizione – equivalenti a circa 5000 bottigliette di plastica da 0,5l per un totale di 230kg di CO2 risparmiata – insieme a 1.500 borracce consegnate allo staff e agli artisti. L'attenzione alla sostenibilità ha riguardato diversi settori organizzativi e produttivi: dalla stampa dei materiali su carta certificata FSC alla selezione di materiali a basso impatto ambientale per i gadget, fino all'utilizzo di energia "Enel green power 100%" per tutte le attività di spettacolo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diverse anche le attività di sensibilizzazione, con 500 bambini coinvolti nel progetto 'Il Festival siamo' noi per la realizzazione di elaborati svolti in classe sui temi 14 e 15 dell'Agenda europea 2030.</li> <li>• Importante anche il percorso di mediazione ed educazione teatrale che prepara lo spettatore, grazie a una serie di tecniche di stimolo e di riflessione, alla partecipazione e alla visione degli spettacoli.</li> <li>• Il Festival va in scena anche a Natale e a Pasqua contribuendo all'offerta culturale della città e alla destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi turistici.</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fondazione Festival Dei Due Mondi Spoleto onlus di cui è Presidente il Sindaco della Città di Spoleto</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Spoleto</li> <li>• Fondazione Festival Dei Due Mondi Spoleto onlus</li> <li>• MIC</li> <li>• Enti pubblici e privati e associazioni varie</li> </ul>
Risorse finanziarie	<p>Con oltre 340.000 € di incasso nella rassegna estiva, il Festival ha il sostegno di: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Regione Umbria, Comune di Spoleto, Fondazione Carla Fendi, Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, Banca Popolare di Spoleto del Gruppo Banco Desio, Intesa Sanpaolo e molti altri sponsor e partner.</p>
Tempistiche	Evento annuale
Stato del progetto	<p><b>Pianificato</b>  <b>Implementazione</b>  <b>Replicabile</b></p> <p>Breve termine - Medio termine - Lungo termine</p>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di eventi realizzati</li> <li>• Numero di partecipanti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	<p>7. Energia pulita e accessibile  11. Città e comunità sostenibili  12. Consumo e produzione responsabili</p>





## 6.2 PROGETTI DI COMPONENTE

### 6.2.5 Campello sul Clitunno



## Percorso Ciclistico Longobardo



### Scheda di progetto 88

Obiettivo strategico	<p>Comunicazione  <b>Infrastrutture</b>  <b>Turismo</b>  <b>Imprese - valorizzazione economica</b>          Società          Gestione - Governance          Conservazione</p>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inserire il sito del Tempietto all'interno del crescente trend cicloturistico</li> <li>• Sviluppare la connessione tra il Tempietto e il vicino percorso ciclabile Spoleto-Assisi</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Il progetto consiste nello sviluppare l'appetibilità del sito del Tempietto sul Clitunno nel crescente fenomeno cicloturistico. La collocazione del sito è particolarmente promettente in considerazione del passaggio del percorso ciclistico Spoleto-Assisi a breve distanza. Inoltre il progetto potrà fruire del nuovo percorso ciclistico realizzato nella buffer zone adiacente il Tempietto. Nel fare ciò, si intende sviluppare percorsi ed eventi in collaborazione con il MTB Club di Spoleto, proponente del progetto in sede dell'Hackathon. Il progetto rappresenta anche una naturale occasione di sviluppare la rete locale, con la possibilità di connettere il sito di Campello sul Clitunno con quello di Spoleto, collocata lungo lo stesso percorso. Per di più, tale attività progettuale si presta anche a collegare l'attuale porzione umbra della rete con gli ulteriori siti candidati, posti a distanze ragionevolmente raggiungibili per il turismo amatoriale.</p>
Collocazione del progetto	<p>Core zone  <b>Buffer zone</b>  <b>Progetto di rete</b></p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di apposita cartellonistica lungo la ciclabile Spoleto-Assisi</li> <li>• Realizzazione di ulteriori infrastrutture a supporto dei cicloamatori (segnaletica stradale verticale e orizzontale, punti di approvvigionamento idrico)</li> <li>• Strutturazione di percorsi che coinvolgano il Tempietto</li> <li>• Realizzazione di eventi ciclistici amatoriali e/o agonistici a cadenza periodica</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Campello sul Clitunno</li> <li>• MTB Club Spoleto</li> <li>• Altri comuni collegati dal percorso di cui sopra</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività ricettive della zona</li> <li>• Attività relative alla ristorazione</li> </ul>

## Scheda di progetto **88**

---

Risorse finanziarie	Fondi da definire
Tempistiche	4 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Posizionamento nuova cartellonistica</li> <li>• Numero di eventi ciclistici organizzati</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	3. Salute e benessere 11. Città e comunità sostenibili 16. Pace, giustizia e istituzioni forti

## Viaggio nella spiritualità del Medioevo



### Scheda di progetto 89

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> <b>Infrastrutture</b> <b>Turismo</b> Imprese - valorizzazione economica Società Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Strutturare un percorso relativo alla spiritualità altomedievale tra i siti umbri della Rete e i candidati all'iscrizione</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Sviluppare l'inserimento del Tempietto del Clitunno e del territorio di Campello sul Clitunno all'interno del fenomeno relativo al turismo religioso-spirituale e del così detto 'turismo lento'. Nel fare ciò, si intende creare percorsi che tocchino i siti umbri della rete, tra gli iscritti e i candidati. Infatti il carattere religioso-sacrale dei siti della memoria longobarda della zona può costituire un valido filo conduttore, capace di connettere il San Pietro in Valle (Ferentillo), San Salvatore e San Sabino (Spoleto) e Santa Maria di Pietrarossa (Trevi). Il Tempietto e le Fonti del Clitunno possono rappresentare l'ideale epicentro di questo percorso.</p> <p>Inoltre la montagna tra Campello sul Clitunno e Trevi conserva tracce di insediamenti eremitici medievali ancora da valorizzare.</p>
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> <b>Buffer zone</b> <b>Progetto di rete</b>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Creazione di percorsi di concerto tra i comuni coinvolti</li> <li>Coordinare l'apertura di siti non stabilmente aperti al pubblico</li> <li>Realizzazione di servizi per il turismo a piedi</li> <li>Sistemazione e manutenzione della sentieristica</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comune di Campello sul Clitunno</li> <li>Altri comuni di zona coinvolti</li> <li>Club Alpino Italiano</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Strutture ricettive del territorio</li> <li>Attività di ristorazione</li> <li>Agenzie e operatori turistici</li> <li>Comunità religiose del territorio</li> </ul>
Risorse finanziarie	Fondi da definire
Tempistiche	5 anni

## Scheda di progetto 89

---

Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile <hr/> Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Realizzazione percorsi</li> <li>● Numero di riaperture siti chiusi</li> <li>● Numero di servizi aperti per pellegrini/escursionisti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	3. Salute e benessere 11. Città e comunità sostenibili 16. Pace, giustizia e istituzioni forti

## Scoprire il Medioevo di Campello sul Clitunno



### Scheda di progetto 90

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Implementare la conoscenza di siti di rilevanza storica del territorio</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il progetto si propone di avviare una serie di attività di ricerca, seminari, convegni e conferenze volti a implementare la conoscenza del patrimonio storico, archeologico e storico-artistico del territorio di Campello sul Clitunno.</p> <p>Ci si propone di promuovere e incentivare le ricerche volte a indagare il potenziale storico, archeologico e storico-artistico di siti e monumenti poco conosciuti del territorio, come primo passo per la loro tutela e valorizzazione. Tali propositi potranno essere svolti attraverso attività di analisi non invasive, ricerche di carattere topografico, storico-artistico e archivistico o attività di scavo, da concordarsi con gli enti di ricerca e di tutela coinvolti. Queste attività saranno volte a una maggiore comprensione del territorio di Campello sul Clitunno e la sua evoluzione tra Antichità e il Medioevo, con particolare riguardo verso il periodo longobardo.</p> <p>In particolare, si intende indagare fenomeni quali l'incastellamento del territorio e il rapporto tra l'insediamento di Pissignano e il Tempietto. Ciò consentirà di comprendere il Sito UNESCO nel suo rapporto con gli insediamenti attivi tra epoca longobarda e alto Medioevo.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Svolgere ricerche volte ad indagare edifici, insediamenti e/o contesti geografici poco noti del territorio di Campello sul Clitunno</li> <li>● Indagare il rapporto esistito tra il Tempietto del Clitunno e l'insediamento di Pissignano</li> <li>● Studiare e comprendere fenomeni storico-insediativi quali l'incastellamento nel territorio di Campello sul Clitunno</li> <li>● Comunicare i risultati degli esiti conoscitivi con eventi e/o pubblicazioni</li> </ul>
<b>Ente di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Comune di Campello sul Clitunno</li> <li>● Università, centri di ricerca e centri studi operanti nel territorio</li> <li>● Ministero dei Beni Culturali e uffici periferici</li> </ul>

## Scheda di progetto 90

---

Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Campello sul Clitunno</li> <li>• Università e centri di ricerca vari</li> <li>• Polo Museale dell'Umbria</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 10.000 da confermare
Tempistiche	3 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di eventi organizzati</li> <li>• Numero di attività di ricerca avviate</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità 8. Lavoro dignitoso e crescita economica

## L'attualità dei Longobardi

LABORATORI DIDATTICI, SEMINARI, SENSIBILIZZAZIONE



### Scheda di progetto 91

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educare al concetto del 'riuso' e del 'riciclo' su modello del riuso longobardo</li> <li>• Educare al concetto dei Longobardi come popolo migrante</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Il progetto si basa sulle componenti maggiormente atualizzabili della cultura longobarda: la loro propensione al riuso e il loro carattere di 'popolo migrante'.</p> <p>I Longobardi possono rappresentare un esempio positivo per educare le giovani generazioni al riciclo e all'integrazione dei flussi migratori.</p> <p>I Laboratori verranno sviluppati di concerto con il locale plesso scolastico, rappresentando una preziosa offerta formativa su temi che rispondono a criticità del presente.</p>
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laboratori didattici rivolti a studenti della Scuola Secondaria di primo grado</li> <li>• Seminari e attività di sensibilizzazione aperti alla popolazione</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Campello sul Clitunno</li> <li>• Istituto Comprensivo Della Genga – Alighieri</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Campello sul Clitunno</li> <li>• Istituto Comprensivo Della Genga – Alighieri</li> <li>• Sistema Museo</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 10.000 da confermare
Tempistiche	2 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b> Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine

## Scheda di progetto **91**

---

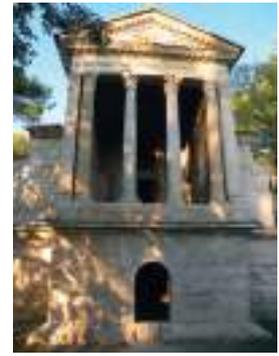
Indicatori

- Numero di laboratori organizzati

Obiettivi di sostenibilità

- 4. Istruzione di qualità
- 10. Ridurre le disuguaglianze

## Implementare l'accessibilità del Tempietto del Clitunno



### Scheda di progetto 92

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture <b>Turismo</b> Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumentare l'accessibilità del sito</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Completare l'implementazione dell'accessibilità del sito e dei servizi al visitatore, sulla linea di quanto già realizzato nei mesi scorsi con l'acquisizione della gestione da parte del Comune di Campello sul Clitunno.</p> <p>Nel fare ciò, si intende garantire l'apertura del sito per la maggior porzione settimanale possibile. Inoltre si vogliono implementare i servizi al visitatore, al fine di consentire una migliore esperienza turistica.</p>
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estensione degli orari di visita</li> <li>• Miglioramento informazioni e cartellonistica</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Campello sul Clitunno</li> <li>• Polo Museale dell'Umbria</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Campello sul Clitunno</li> <li>• Sistema Museo</li> </ul>
Risorse finanziarie	Da definire
Tempistiche	10 mesi
Stato del progetto	Pianificato <b>Implementazione</b> Replicabile <b>Breve termine - Medio termine - Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di ore di apertura</li> <li>• Variazione numero di visitatori</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## La Rete in vetrina

ESPOSIZIONE PERMANENTE DELLE ECCELLENZE DEI TERRITORI

### Scheda di progetto 93

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> Società Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Implementare l'impact del Tempietto e della Rete nella valorizzazione delle specificità enogastronomiche dei territori</li> </ul>
Descrizione del progetto	Il progetto si propone di valorizzare l'enogastronomia dei territori della Rete attraverso la realizzazione di uno stand permanente l'interno dell'ex Central Enel recentemente acquisita dal Comune in adiacenza al Tempietto del Clitunno. Inoltre si intende raggiungere lo stesso obiettivo attraverso eventi gastronomici e degustazioni replicabili all'interno o in adiacenza alla core zone.
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone</b> <b>Progetto di rete</b>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di uno stand permanente con prodotti della Rete nell'area del Tempietto</li> <li>Realizzazione di eventi gastronomici a tema</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comune di Campello sul Clitunno</li> <li>Università degli Studi di Perugia</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aziende enogastronomiche della Rete</li> <li>Aziende e attività relative al turismo enogastronomico</li> <li>Associazioni di categoria</li> </ul>
Risorse finanziarie	Da definire
Tempistiche	2 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile  Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di attività enogastronomiche (replicabili) realizzate</li> <li>Numero di imprese aderenti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Realizzazione Parco del Clitunno



### Scheda di progetto 94

Obiettivo strategico	<p>Comunicazione  <b>Infrastrutture</b>  <b>Turismo</b>          Imprese - valorizzazione economica          Società          Gestione - Governance          Conservazione</p>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Riquilibrare aree soggette a degrado</li> <li>● Incentivare la socialità e le attività sportive all'aria aperta</li> <li>● Offrire servizi alla popolazione al visitatore</li> <li>● Incentivare lo sviluppo turistico</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Il progetto prevede la realizzazione e implementazione dei percorsi pedonali e delle aree verdi lungo la fascia fluviale dalle Fonti del Clitunno sino all'ex Cabina Enel di Pissignano. Ciò favorirà il collegamento di emergenze di carattere storico-culturale e naturalistico con i maggiori insediamenti del territorio di Campello sul Clitunno e ulteriori punti di aggregazione, tra i quali gli impianti sportivi e l'auditorium comunale.</p> <p>Questi interventi riguarderanno anche la riqualificazione di aree attualmente soggette a degrado, tramite l'implementazione del verde con essenze tipiche del territorio o la rinaturalizzazione di superfici oggi cementificate. Ciò consentirà di implementare la fascia di rispetto di alcuni monumenti di particolare interesse, tra i quali i ruderi di San Cipriano e Giustina e il Tempio stesso. Tra le attività di recupero, è inoltre previsto il restauro di un vecchio lavatoio pubblico.</p> <p>Il Parco, attrezzato per essere vissuto sia dai turisti che dalla popolazione, rappresenterà un giunto di fusione di ulteriori infrastrutture della viabilità ciclo-pedonale già esistenti: il tracciato della ciclabile Spoleto-Assisi, la Via di Francesco e la sentieristica della Fascia Olivata, rientrante nella rete sentieristica nazionale. Buona parte degli interventi integrati, dalla superficie complessiva di 40 ha, si inseriscono all'interno della perimetrazione del Bene Paesaggistico Regionale delle Fonti del Clitunno.</p>
Collocazione del progetto	<p><b>Core zone</b>  <b>Buffer zone</b>          Progetto di rete</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Sistemazione e riqualificazioni di aree attualmente soggette a degrado</li> <li>● Realizzazione o implementazione di aree verdi</li> <li>● Migliorare i percorsi turistici pedonali</li> <li>● Assicurare il rispetto visivo</li> <li>● Risanamento degli argini con interventi di ingegneria naturalistica</li> </ul>

## Scheda di progetto 94

Ente di riferimento	Comune di Campello sul Clitunno
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Campello sul Clitunno</li> <li>• Attività del settore turistico</li> <li>• Istituti scolastici</li> <li>• Associazioni culturali e sportive del territorio</li> </ul>
Risorse finanziarie	Da definire
Tempistiche	1-2 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b>
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Unione delle due aree di visita</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Tavoli permanenti



### Scheda di progetto 95

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture <b>Turismo</b> <b>Imprese - valorizzazione economica</b> Società Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinare e implementare le attività didattiche relative al tema longobardo e agli obiettivi della Rete</li> <li>• Realizzare pacchetti turistici che connettano i siti della Rete</li> <li>• Incentivare lo sviluppo turistico</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Obiettivo è la Creazione di Tavoli permanenti che consentano agli operatori turistici di sviluppare pacchetti coordinati tra i siti della Rete. Un fine è sicuramente quello di realizzare scambi e viaggi tra gli istituti scolastici del territorio, come in parte avviato in passato.</p> <p>Tali Tavoli permanenti potranno essere pensati anche per i dirigenti scolastici e docenti referenti degli Istituti della Rete, permettendo loro di confrontarsi e stabilire di concerto progetti comuni. Le attività didattiche connesse al tema longobardo e alla rete potranno trovare profitto grazie a scambi nonché condivisione di esperienze, approcci e criticità.</p> <p>Tali tavoli saranno proposti in particolare dalla Regione Umbria come caso pilota, per poi essere riproposti anche nelle altre componenti e, ancor meglio, a livello nazionale.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone <b>Buffer zone</b> <b>Progetto di rete</b>
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di tavoli permanenti di coordinazione tra operatori turistici</li> <li>• Creazione di tavoli permanenti di coordinazione tra Dirigenti Scolastici</li> <li>• Pianificazione coordinata di attività e progetti tra Istituti afferenti alla Rete</li> <li>• Pianificazione coordinata di pacchetti e scambi, anche rivolti agli istituti scolastici</li> <li>• Condivisione di esperienze e criticità</li> </ul>
<b>Ente di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni della Rete</li> <li>• Associazioni di categoria</li> <li>• Istituto Scolastico Della Genga – Alighieri</li> <li>• Altri Istituti scolastici della Rete</li> <li>• Ufficio Scolastico Regionale - Umbria</li> </ul>

## Scheda di progetto 95

Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni coinvolti</li> <li>• Agenzie turistiche</li> <li>• Ristorazione e strutture ricettive</li> <li>• Imprese dell'Agroalimentare</li> <li>• Istituti scolastici della Rete</li> </ul>
Risorse finanziarie	da definire
Tempistiche	3 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b>
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di tavoli organizzati</li> <li>• Numero di partecipanti ai tavoli</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	8. Lavoro dignitoso e crescita economica 11. Città e comunità sostenibili

## Sere d'Estate

EVENTI E SPETTACOLI NEL TERRITORIO



### Scheda di progetto 96

Obiettivo strategico	<p>Comunicazione Infrastrutture Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione</p>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione degli spazi pubblici del territorio</li> <li>• Incentivare lo sviluppo culturale</li> <li>• Incentivare la coesione sociale</li> <li>• Incentivare l'economia legata al turismo culturale</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Il progetto, già avviato in passato, si propone di organizzare annualmente un ricco calendario di eventi all'aperto, volti a mettere a frutto e ravvivare gli spazi più caratteristici del territorio comunale. Nelle scorse edizioni della rassegna 'Sere d'Estate', spettacoli di carattere teatrale e musicale hanno avuto luogo sul selciato antistante il Santuario di Madonna di La Bianca, all'interno delle mura castellane di Campello Alto, tra i suggestivi ruderi di S. Cipriano e Giustina, così come nell'area del Tempio stesso.</p> <p>Il progetto ha anche inteso valorizzare la locale tradizione del teatro dialettale, particolarmente capace di favorire la coesione sociale e la trasmissione culturale tra le generazioni. La presenza di un cospicuo numero di spettatori rappresenta anche un ottimo volano per la stagione estiva delle attività turistiche del territorio.</p>
Collocazione del progetto	<p>Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare e coordinare un calendario estivo di eventi di carattere musicale e teatrale all'aperto, negli spazi più caratteristici del territorio</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Campello sul Clitunno
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazioni culturali del territorio</li> <li>• Società del mondo della musica, del teatro e dello spettacolo</li> <li>• Attività di accoglienza e ristorazione del territorio</li> </ul>
Risorse finanziarie	da definire
Tempistiche	10 Mesi. La realizzazione del progetto per il 2021 sarà ovviamente vincolata alle restrizioni dovute alla corrente pandemia.

## Scheda di progetto 96

---

Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b>
Indicatori	<b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine <ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di eventi realizzati</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	5. Parità di genere 11. Città e comunità sostenibili



A grayscale photograph of a courtyard. In the center, a tall, ornate column stands on a paved surface. The column has a decorative capital and a twisted, knotted section near its base. The courtyard is surrounded by a building with a series of arches. In the foreground, there are various plants, including a large bush on the left and a trellis with climbing plants on the right. The overall scene is well-lit, suggesting a sunny day.

## **6.2 PROGETTI DI COMPONENTE**

### **6.2.6 Benevento**

## Riqualificazione di aree nodali per lo scambio modale



### Scheda di progetto 97

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> Società Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rendere attuale e massimizzare il ruolo di nodo che la Città ha rispetto alla rete di mobilità lenta di carattere internazionale</li> <li>• Ridurre la pressione del traffico veicolare privato nella zona più centrale della città e favorire l'accessibilità turistica ai principali attrattori</li> <li>• Migliorare il livello di vivibilità della Città per spingere la comunità locale verso una mobilità più sostenibile</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Pensando ai turisti, in accordo con RFI, si punta a far sì che la mobilità turistica in ingresso e/o in transito da Benevento avvenga attraverso questo sistema su ferro; per poi promuovere l'accesso e la fruizione del centro storico e dei monumenti presenti nell'area, attraverso mezzi a basso impatto ambientale e attraverso percorsi ciclopedonali che siano in grado di penetrare nelle aree più importanti del centro storico e nella buffer-zone del Sito UNESCO.</p> <p>Il miglioramento delle infrastrutture dovrebbe determinare anche uno sviluppo imprenditoriale locale legato al turismo.</p> <p>Le Aree di interscambio modale costituiscono un elemento fondamentale per il passaggio dalla mobilità su ferro a quella lenta e su mezzi a basso impatto ambientale. Esse fungono da nodi e da poli di scambio modale "ferro-bici-piedi" e "ferro-minibus elettrici". Si tratta spesso di aree sottoutilizzate ed in stato di degrado, anche in relazione allo scarso utilizzo delle stazioni ferroviarie minori, ma la cui ubicazione le rende vocate a svolgere un ruolo fondamentale nel sistema di mobilità ipotizzato.</p> <p>In ogni area si prevede, in ogni caso la dotazione di uno spazio per l'allocazione delle attrezzature relative alla velostazione, con una pensilina al di sotto della quale saranno allocate alcune bici elettriche (il Comune di Benevento ha già in dotazione velostazioni e bici elettriche in varie zone nodali della Città). Saranno disponibili anche paline di ricarica delle biciclette private. Tutto il sistema sarà controllato da un sistema informatico, estensione di quello già in dotazione.</p> <p>Le aree saranno anche dotate di sistemi di videosorveglianza, sia per il controllo delle attrezzature, sia per dare maggiore sicurezza agli utilizzatori delle aree. Esse saranno progettate in modo tale da rimuovere le barriere architettoniche per i portatori di handicap, e al contempo si adotteranno, per quanto possibile, i principi della progettazione universale, al fine di garantire l'accessibilità e la fruibilità ad un'utenza ampliata.</p>

## Scheda di progetto 97

Saranno realizzate nuove o valorizzate esistenti piste ciclabili:

1. **Pista ciclabile “Porta Rufina – Appia”** Questo percorso, della lunghezza complessiva di circa 1800 metri, si svolge nella zona est della città, lungo il fiume Sabato e attraversa uno dei parchi fluviali in corso di realizzazione, il Parco Verde. I punti di maggiore interesse storico-archeologico di questo percorso sono il Teatro Romano ed il quartiere medievale Triggio.
2. **Pista ciclabile “Appia – Stazione Centrale”** E' un percorso in continuità con il precedente, con uno sviluppo di circa 2300 metri. Si sviluppa attraverso il Parco Archeologico di Cellarulo, attraversa il Ponte Leproso e si conclude alla Stazione Appia. I monumenti e le aree più importanti toccate sono l'area di Cellarulo, il Ponte Leproso, l'Anfiteatro Romano.
3. **Pista ciclabile “Appia – San Lorenzo”** E' un piccolo tratto che si svolge attraverso un antico percorso probabilmente esistente già nella città romana, tangente il Criptoportico dei santi Quaranta (un'area archeologica monumentale) fino a raggiungere il Piazzale San Lorenzo, dove sorge la Basilica della Madonna delle Grazie ed è ubicata la statua del “Bue Apis”, scultura in granito rosso, neogizia. Da piazzale San Lorenzo è altresì facilmente raggiungibile il Duomo di Benevento e la zona più a valle del Centro storico (piazza Cardinal Pacca, sito delle Terme romane, l'Arco del Sacramento, il Museo Diocesano). Tale percorso ha uno sviluppo di circa 300 metri.
4. **Pista ciclabile “Rufina – Liberta”** Ultimo tra i tratti urbani è la pista che dalla Stazione di Porta Rufina, permette di raggiungere la Stazione Libertà, nell'omonimo rione “fondato” per la parte centrale nel Ventennio e che ha un interesse urbanistico ed architettonico legato al razionalismo. Il percorso ha uno sviluppo di circa 2650 m.
5. **Pista ciclabile “Stazione Centrale – Traiano”** La caratteristica di questo percorso è che si svolge in buona parte sull'argine del fiume Calore, sfruttando in parte una pista già realizzata ed in parte realizzando una pista ex novo ai piedi dell'argine stesso. Il percorso si sviluppa per circa 3700 metri e permette l'accesso all'arco di Traiano, alla Chiesa di Sant'Ilario, sede del Museo dell'Arco, alla bufferzone del Sito UNESCO, al quartiere Trescene ed alla Chiesa di Santa Sofia. Questo primo gruppo di 5 percorsi, con uno sviluppo totale di quasi 11 km, costituisce i percorsi urbani.

Vi sono poi una serie di percorsi extraurbani il cui scopo è la riconnessione della Città alla rete del turismo lento nazionale ed internazionale.

## Scheda di progetto 97

	<p>Tali percorsi ciclabili, definiti in questo progetto sono:</p> <p><b>6. Stazione Centrale – Mascambroni</b> Ricalca in buona parte la pista ciclabile esistente, per uno sviluppo complessivo di quasi 9 km. Essa costituisce altresì l'ingresso in Città della Via Francigena, così come definita dall'Associazione Europea Vie Francigene.</p> <p><b>7. Stazione Centrale – Ponte Valentino</b> E' l'equivalente della precedente in uscita da Benevento direzione Sud. Rispetto al percorso della via Francigena, si svolge sulla sponda opposta del Calore, per riconnettersi al percorso principale della Via Francigena nei pressi della Stazione di Paduli (Ponte Valentino in territorio di Benevento)</p> <p><b>8. Libertà – Parcheggio Buonvento e Santa Clementina – Pontecorvo</b> Rappresenta la direttrice dell'Appia in valle Caudina, ovvero permette l'accesso, attraverso Castelpoto, al Parco Regionale del Taburno-Camposauro. E' un percorso che si svolge su strade comunali a basso livello di traffico. Ha uno sviluppo complessivo di circa 5,2 km.</p> <p>Inoltre, l'acquisto di n. 8 minibus a motore elettrico, completa il quadro del sistema di trasporto turistico sostenibile. I minibus, a 8 posti, saranno del tipo "sightseeing", adatti, quindi alle visite turistiche, garantendo una visuale più ampia ai viaggiatori.</p> <p>Il progetto prevede altresì l'acquisto e l'installazione di n. 1 stazione di ricarica, con la presenza di 4 colonnine per la ricarica ed un impianto fotovoltaico di circa 30 kW di potenza installata.</p> <p>Tale flotta sarà gestita direttamente dal Comune o affidata in concessione all'impresa che gestisce il trasporto pubblico locale. I punti nodali di questa rete di trasporto, gli orari e le modalità "a chiamata" saranno comunque "attestate" sulle aree di scambio modale e si intersecheranno con le aree di parcheggio, terminal bus e fermate dei mezzi pubblici, già esistenti, al fine di creare un sistema multilivello di opportunità di spostamento.</p>
Collocazione del progetto	<p>Core zone  <b>Buffer zone</b>          Progetto di rete</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Si interverrà su 8 aree: Stazione Arco di Traiano, Stazione Appia, Stazione Porta Rufina, Stazione Libertà, Stazione Paduli (Ponte Valentino), Stazione Mascambroni e poi sulle aree di Piazzale San Lorenzo, Piazzale Catullo</li> <li>● Si procederà con l'acquisto di n. 8 minibus elettrici e la realizzazione di una stazione di ricarica</li> <li>● Valorizzazione di piste ciclabili e realizzazione di nuovi tratti</li> </ul>

## Scheda di progetto 97

Ente di riferimento	Comune di Benevento
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azienda municipalizzata di trasporti</li> <li>• Ferrovie</li> <li>• Aziende di mobilità turistica</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 1.600.000 (per l'attuazione dello scambio intermodale) € 2.500.000 (per le piste ciclabili) € 900.000 (per i minibus)
Tempistiche	Funzionalità dell'opera: marzo 2023
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di percorsi per la mobilità lenta</li> <li>• Numero di itinerari escursionistici o ciclabili</li> <li>• Numero di aree di sosta e attrezzate</li> <li>• Ampliamento dell'offerta turistica verso obiettivi di sostenibilità</li> <li>• Implementazione della cartellonistica</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	3. Salute e benessere 7. Energia pulita e accessibile 11. Città e comunità sostenibili

## Piccolo teatro Libertà I Longobardi per bambini



### Scheda di progetto 98

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffondere la conoscenza della cultura longobarda tra le nuove generazioni</li> <li>• Costruire il “senso di appartenenza” della comunità locale partendo dai giovani</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Il progetto prevede l’allestimento, nel <i>Piccolo teatro Libertà</i>, una struttura di proprietà del Comune di Benevento, di un teatro dei burattini e di laboratori didattici connessi, volti alla realizzazione di spettacoli che ripropongano la “Saga dei Longobardi”.</p> <p>Parallelamente si prevede la realizzazione di laboratori didattici volti sia alla costruzione dei burattini e dei loro abiti, sia dedicati al teatro, con la redazione dei testi e la messa in scena degli spettacoli.</p>
Collocazione del progetto	Core zone Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allestimento del Teatro dei Burattini nel <i>Piccolo teatro Libertà</i></li> <li>• Allestimento dei laboratori teatrali</li> <li>• Allestimento della mostra sulla collezione di pupi artigianali dati, in comodato d’uso gratuito, dalla famiglia Tizzanino al fine di organizzare una esposizione presso i locali del <i>Piccolo Teatro Libertà</i></li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Benevento
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Benevento</li> <li>• Associazioni culturali locali</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 500.000
Tempistiche	Entro 2023
Stato del progetto	Pianificato Implementazione <b>Replicabile</b> Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine

## Scheda di progetto **98**

---

Indicatori	<ul style="list-style-type: none"><li>• Realizzazione spettacolo di burattini</li><li>• Realizzazione laboratori didattici</li></ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità

## Canto beneventano



### Scheda di progetto 99

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere lo studio e la conoscenza e la ricerca sul canto beneventano</li> <li>• Puntare a una migliore e più duratura conservazione delle fonti storiche e degli archivi che racchiudono informazioni sul canto beneventano</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Il canto chiamato “beneventano” rappresenta una variante delle tradizioni musicali diffuse nell’Europa romano-germanica. Infatti, il canto gregoriano non era certamente la più antica forma di canto cristiano; altri dialetti musicali locali, come il canto beneventano, esistevano prima di essere cancellati dalla volontà di uniformare la liturgia nel regno carolingio.</p> <p>La chiesa della capitale ducale, Santa Sofia, insieme a Montecassino era il più importante centro del canto, che comunque si diffuse in un’area molto vasta, grazie al prestigio politico della città e all’autonomia che la Chiesa locale mantenne rispetto a quella di Roma.</p> <p>In Italia meridionale, tra il X e il XIV secolo, questo canto venne ricopiato su fogli di pergamena cuciti in modo da formare dei lunghi rotoli. Attualmente ci sono pervenuti trentadue rotoli liturgici, di cui la maggior parte risulta essere in scrittura beneventana. Tra questi, il canto dell’Exultet ricorre per ben ventotto volte. Uno dei rotoli meglio conservati è conosciuto con il nome di Exultet Casanatense 724 (B I 13) 3 e fu scritto a Benevento nel XII secolo.</p> <p>L’obiettivo principale è approfondire la conoscenza su tale tema, promuovendolo all’interno della città e permettendo di riscoprire questa antica tradizione.</p>
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avviare corsi sul canto beneventano</li> <li>• Digitalizzazione e conservazione del patrimonio archivistico legato al canto beneventano</li> <li>• Promozione di studi sul canto beneventano e sulle fonti storiche ad esso legate</li> </ul>

## Scheda di progetto 99

Ente di riferimento	Conservatorio Musicale "N. Sala" di Benevento
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti, studiosi, ricercatori, docenti</li> <li>• La chiesa di Santa Sofia</li> <li>• Archivio di Stato</li> </ul>
Risorse finanziarie	Fondi da definire
Tempistiche	3 anni
Stato del progetto	Pianificato Implementazione <b>Replicabile</b>
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di corsi di canto avviati</li> <li>• Numero di studi avviati</li> <li>• Numero di volumi digitalizzati</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità

## La tradizione longobarda in cucina



### Scheda di progetto 100

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ricerca, conoscenza e formazione</li> <li>● Individuare eventuali piatti tradizionali derivata dalla cucina longobarda e medievale</li> <li>● Far conoscere le proprie radici longobarde attraverso i prodotti tipici e le ricette del nostro territorio</li> <li>● Diversificare e ampliare l'offerta turistica a tema enogastronomico</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Partendo da uno studio sistematico delle tradizioni alimentari altomedievali (VI-VIII secolo) si ricostruirà la storia enogastronomica del nostro ducato evidenziandone le radici longobarde e l'integrazione con la tradizione culinaria attuale.</p> <p>Gli studenti realizzeranno sia i materiali di comunicazione (dirette Instagram o IGTV dedicate alla realizzazione delle ricette e anticipate dal racconto dei prodotti, dei produttori e del territorio nonché del contesto formativo enogastronomico), sia un ricettario longobardo in chiave sia tradizionale che contemporanea.</p> <p>Alla fine del progetto si punterà all'organizzazione di serate a tema con la partecipazione di personalità campane del settore.</p>
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Impostazione del laboratorio/workshop per i ragazzi</li> <li>● Produzione di materiali di comunicazione del progetto per un coinvolgimento diretto o indiretto anche del pubblico al di fuori della scuola</li> <li>● Condivisione dei contenuti attraverso i canali social con l'obiettivo di rendere il progetto di più ampia portata possibile</li> <li>● Show cooking alla fine del percorso</li> <li>● Realizzazione ricettario</li> <li>● Organizzazione di un evento finale culinario</li> </ul>
Ente di riferimento	IPSAR Le Streghe di Benevento
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Studenti, studiosi e insegnanti</li> <li>● Cittadini</li> </ul>

## Scheda di progetto 100

---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Benevento</li> <li>• Produttori locali</li> </ul>
Risorse finanziarie	Fondi da definire
Tempistiche	3 anni
Stato del progetto	Pianificato Implementazione <b>Replicabile</b>
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di studenti iscritti al corso</li> <li>• Numero di persone coinvolte tramite i social</li> <li>• Numero di persone partecipanti all'evento finale</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità

## I percorsi della storia: info point



### Scheda di progetto 101

Obiettivo strategico	<p>Comunicazione  <b>Infrastrutture</b>  <b>Turismo</b>          Imprese - valorizzazione economica          Società  <b>Gestione - Governance</b>          Conservazione</p>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualficazione di un'area attrezzata per info point e accoglienza turistica in Piazza Cardinal Pacca</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>L'intervento prevede il recupero e la riqualficazione dell'area di proprietà comunale, ubicata nell'attuale Piazza Santa Maria, da destinare a FRONT-OFFICE turistico.</p> <p>Si tratta di un'area di risulta derivante in parte dalle distruzioni operate dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale e in parte dalla demolizione di un immobile adibito a manifattura dei tabacchi. L'intervento interviene parzialmente nella ridefinizione dei percorsi dello slargo in quanto finalizzate esclusivamente a delimitare le aree di sosta dei bus turistici.</p> <p>La scelta di tale area deriva dalla sua posizione strategica, situata nei pressi del Teatro Romano, e dalla volontà di valorizzare e promuovere questa parte di città ed i suoi siti monumentali rispetto agli attuali flussi turistici.</p>
Collocazione del progetto	<p>Core zone  <b>Buffer zone</b>          Progetto di rete</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemazione di un'area di sosta e di accoglienza turistica mediante la ristrutturazione di un manufatto esistente con prefabbricato di alta qualità e valenza architettonica in grado di accogliere il front-office turistico con i relativi servizi</li> <li>• Opere di manutenzione ordinaria delle pavimentazioni e di illuminazione dedicata</li> <li>• Riqualficazione del percorso tra l'area attrezzata ad accoglienza turistica e l'area del Teatro Romano</li> <li>• Sistemazione delle attuali aiuole su Corso Dante da destinare a parco letterario dedicato al Padre della lingua italiana</li> </ul>
Ente di riferimento	<p>Comune di Benevento</p>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aziende turistiche locali</li> <li>• Guide</li> <li>• Produttori locali</li> </ul>

## Scheda di progetto **101**

---

Risorse finanziarie	€ 1.000.000
Tempistiche	Funzionalità dell'opera: giugno 2022
Stato del progetto	Pianificato Implementazione Replicabile
	<b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di parcheggi realizzati</li> <li>• Realizzazione infopoint</li> <li>• Avvenuta riqualificazione dell'area</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

*I percorsi della storia:  
la città medievale,  
i Longobardi,  
il mito delle streghe*



## Scheda di progetto 102

Obiettivo strategico	<p>Comunicazione  <b>Infrastrutture</b>          Turismo          Imprese - valorizzazione economica          Società          Gestione - Governance          Conservazione</p>
Obiettivi specifici	<p>La Storia di Benevento si interseca con la storia dei popoli e dei Regni che hanno interessato la Penisola: dai Sanniti ai Romani, dai Longobardi al Papato, sono tuttora visibili le tracce che queste civiltà hanno lasciato sullo Città e come tali possono essere sistematizzate in percorsi tematici e didattici, culturali e turistici. Il progetto si pone l'obiettivo di individuare e caratterizzare tali percorsi in modo da renderli fruibili e riconoscibili anche mediante attrezzature e tecnologie digitali: realizzare così la fruizione dei contenuti culturali in forma integrata, in sinergia con manifestazioni culturali già esistenti per una riscoperta dei siti e dei monumenti di interesse storico e artistico.</p>
Descrizione del progetto	<p><u>Intervento di valorizzazione del percorso storico - turistico della città romana, medievale e pontificia</u>  <b>Percorso 1:</b> Santa Sofia - quartiere Trescene - Piazza Piano di Corte - Area museale di Sant'Ilario/canti longobardi - Cripta dei Sabariani - il Noce e il sabba: il mito delle Streghe.  <b>Percorso 2:</b> Rocca dei Rettori- La Via Magistrale/Corso Garibaldi - Palazzo Paolo V – Seminario - il Duomo - dimore native di S. Gennaro, e S. Giuseppe Moscati - Museo Diocesano.  <b>Percorso 3:</b> Benevento Romana</p>
Collocazione del progetto	<p>Core zone  <b>Buffer zone</b>          Progetto di rete</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Recupero e valorizzazione della Torre Biffa - Recupero e valorizzazione dei Resti della murazione longobarda a Torre della Catena - Sistemazione a verde dall'area prospiciente il nuovo ponte sul fiume Sabato</li> <li>● Segnaletica tradizionale</li> <li>● Segnaletica per ipovedenti (LOGES)</li> <li>● Totem e tecnologie digitali integrate in wifiding</li> <li>● Guide multimediali</li> <li>● APP dedicate</li> <li>● Opere di riqualificazione degli invasi spaziali</li> <li>● Valorizzazione delle dimore native di S. Gennaro e S. Giuseppe Moscati</li> <li>● Riqualificazione e valorizzazione dell'attuale accesso sito in Piazza Orsini al Museo Diocesano</li> </ul>

## Scheda di progetto **102**

Ente di riferimento	Comune di Benevento
Principali stakeholders coinvolti	Comune di Benevento
Risorse finanziarie	€ 1.500.000 ( <b>Percorso 1</b> ) € 1.800.000 ( <b>Percorso 2</b> ) € 750.000 ( <b>Percorso 3</b> )
Tempistiche	Funzionalità dell'opera: settembre 2022
Stato del progetto	Pianificato Implementazione Replicabile
	<b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione segnaletica tradizionale e per ipovedenti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## La buffer zone: emozionare e valorizzare



### Scheda di progetto 103

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> Turismo Imprese - valorizzazione economica Società <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualficazione e valorizzazione dell'area dell'Arco Traiano</li> <li>• Completamento e valorizzazione dell'Hortus Conclusus</li> <li>• Recupero e riqualficazione della pubblica illuminazione di Piazza Piano di Corte e aree limitrofe</li> <li>• Recupero e riqualficazione della pubblica illuminazione con tecnologia LED di Corso Garibaldi, Corso Dante, Viale San Lorenzo e strade limitrofe</li> <li>• Valorizzazione di Palazzo De Simone per una fruizione integrata del Teatro e dei Giardini</li> <li>• Riqualficazione degli immobili e dei percorsi al fine di favorire la socializzazione e l'aggregazione giovanile nella Villa Comunale</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il progetto si pone l'obiettivo di valorizzare l'Arco di Traiano, il monumento più rappresentativo della città. La valorizzazione del monumento non può non comprendere una riqualficazione completa dell'area che la circonda (perlopiù pedonale) e di dotarla di una serie di funzioni integrate e coerenti con i principi della tutela e della valorizzazione tali da assicurarne una fruizione appropriata ed efficace.</p> <p>La realizzazione dell'intervento favorirà le azioni di sviluppo e promozione dei servizi turistici, culturali e creativi connessi alla valorizzazione e migliore fruizione del monumento mediante una riconfigurazione delle aree laterali, attualmente destinate a verde, prevedendo su di un lato la realizzazione del Museo dell'Arco e dall'altro la realizzazione di una cavea gradonata per eventi culturali all'aperto.</p> <p>La cavea sarà realizzata sul lato sinistro con ampi gradoni rivestiti in travertino, leggermente inclinati tali da poter assolvere anche la funzione di percorso pedonale e sarà integrata nella parte sommitale con le aree a verde esistenti.</p> <p>Il progetto di completamento dell'Hortus Conclusus si concentra nella parte retrostante e confinante con Via Annunziato allo stato non utilizzata. Si prevede l'adeguamento degli attuali impianti di illuminazione e di video sorveglianza e la integrazione con le tecnologie digitali di illuminazione, di effetti scenici e sonori per uno fruizione integrata di questo museo a cielo aperto del maestro della Transavanguardia.</p>

## Scheda di progetto 103

Si tratta di una integrazione dell'arte del Maestro Mimmo Paladino con le tecnologie multimediali, dalle installazioni di pietra alla tecnologia digitale con le sue potenzialità espressive. Le stesse tecnologie multimediali permetteranno di ospitare eventi e manifestazioni pubbliche.

Il Progetto si pone l'obiettivo della riqualificazione energetica, potenziamento e valorizzazione dell'attuale sistema di illuminazione pubblica di Piazza Piano di Corte e delle aree limitrofe. Originariamente l'area apparteneva alla corte del Palazzo del Principe Longobardo Arechi congiuntamente al complesso di Santa Sofia. Del Palazzo e della sua corte non resta più traccia tranne la conformazione dell'attuale slargo che ne conserva il toponimo.

Attualmente l'area in questione presenta un'illuminazione fortemente squalificata con pali e elementi di arredo urbano di dubbio gusto; l'attuale sistemazione, invece che dare rilievo e valorizzazione alle quinte urbane che circondano la piazza, i vicoli e le strade limitrofe, è caratterizzata fortemente dalla presenza di un parcheggio di auto che la occupa per l'intera superficie al servizio dei locali frequentati dalla «movida» notturna giovanile.

Al fine di rendere immediatamente "leggibile" nel tessuto urbano il "decumano maximus" della città romana risulta necessario provvedere alla sostituzione degli attuali corpi illuminanti non efficienti energeticamente di diversa e in alcuni casi scadente fattura.

Si prevede la riqualificazione del teatro De Simone. Particolare cura sarà rivolta alla illuminazione scenica del grandioso prospetto di Palazzo De Simone e della piazza. La riqualificazione del foyer e degli spazi verdi esterni risulta essere strategica in quanto le funzioni svolte completano una più ampia rete di funzioni museali e di intrattenimento presenti nell'area circostante: Il Teatro Comunale, l'Hortus Conclusus, l'area UNESCO di Santa Sofia ed il Museo del Sannio, il Museo Arcos, dedicato ai resti del tempio neoegizio di Iside, il Museo e i Giardini della Rocca dei Rettori.

Infine si prevedono interventi per l'adeguamento delle strutture e degli immobili presenti in villa comunale per attività culturali, sociali e di intrattenimento.

Collocazione del progetto

Core zone  
**Buffer zone**  
 Progetto di rete

## Scheda di progetto 103

Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione del Museo dell'Arco</li> <li>• Decoro urbano e riqualificazione degli spazi verdi intorno all'Arco di Traiano</li> <li>• Adeguamento degli attuali impianti di illuminazione e di video sorveglianza dell'Hortus e tecnologie digitali di illuminazione, di effetti scenici e sonori per una fruizione integrata</li> <li>• Riqualificazione energetica della illuminazione pubblica della Piazza Piano di Corte mediante l'utilizzo di lampioni di design con tecnologia a LED; illuminazione scenica delle quinte architettoniche della piazza e di particolari scorci e quinte urbane significative</li> <li>• Illuminazione del corso Garibaldi e delle strade laterali; illuminazione del percorso che dal criptoportico dei Santa Quaranta giunge al Ponte Leproso e la sua illuminazione scenografica</li> <li>• Teatro De Simone: riqualificazione illuminotecnica del foyer, delle aiuole e dei percorsi pedonali esistenti; rifacimento degli impianti di illuminazione e di videosorveglianza; illuminazione scenica del prospetto del Palazzo e della piazza</li> <li>• Restauro completo dell'immobile progettato dall'architetto F. Frediani nella Villa Comunale e installazioni luminose in spazi verdi, ubicati nei pressi delle aree gioco</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Benevento
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Museo Arcos</li> <li>• Teatro Comunale</li> <li>• Associazioni cittadine</li> </ul>
Risorse finanziarie	<p>€ 1.800.000 (Arco di Traiano)          € 1.800.000 (Hortus)          € 700.000 (Piazza Piano di Corte)          € 1.400.000 (via Magistrale – decumano)          € 800.000 (Palazzo De Simone)          € 450.000 (Villa Comunale)</p>
Tempistiche	Funzionalità dell'opera: ottobre 2022
Stato del progetto	<p>Pianificato          Implementazione          Replicabile</p> <p><b>Breve termine - Medio termine - Lungo termine</b></p>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di monumenti e luoghi pubblici valorizzati</li> <li>• Numero di cittadini coinvolti</li> <li>• Numero di interventi eseguiti</li> <li>• Riqualificazione energetica</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	<p>7. Energia pulita e accessibile          11. Città e comunità sostenibili</p>

## Museo del Sannio

### Sezione Longobarda



## Scheda di progetto 104

Obiettivo strategico	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> Turismo Imprese - valorizzazione economica Società <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare la fruibilità e l'accessibilità del Museo</li> <li>• Incrementare la sezione longobarda attraverso una riorganizzazione dei materiali esistenti</li> <li>• Allestire nuovi spazi destinati alla sezione longobarda</li> <li>• Avviare attività didattiche</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Riorganizzazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione del percorso museale. Il museo, gestito dalla provincia di Benevento, è considerato un grande attrattore culturale dalla città, in stretta relazione con la Chiesa di Santa Sofia.</p> <p>Il progetto ampio e articolato per un'offerta culturale migliorata che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di sistemazione ed adeguamento degli spazi</li> <li>• Acquisizione di nuovi materiali</li> <li>• Realizzazione di percorsi didattici</li> <li>• Introduzione di tecnologie innovative e multimediali</li> </ul>
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riallestimento della sezione longobarda</li> <li>• Allestimenti multimediali</li> </ul>
Ente di riferimento	Provincia di Benevento
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Benevento</li> <li>• Museo del Sannio</li> </ul>
Risorse finanziarie	Fondi da reperire
Tempistiche	<p>Funzionalità dell'opera: Allestimento sezione longobarda – Breve termine (in corso di realizzazione)</p> <p>Allestimenti multimediali ed ampliamenti: medio – lungo termine</p>
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile  Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione sezione longobarda</li> <li>• Avvio attività didattiche</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità 11. Città e comunità sostenibili

## La rete dei siti longobardi



### Scheda di progetto 105

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione Infrastrutture <b>Turismo</b> Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incrementare la conoscenza delle emergenze longobarde del sud Italia</li> <li>• Promuovere attività culturali che illustrino il contesto territoriale della Benevento longobarda</li> <li>• Offrire opportunità di permanenza sul territorio prolungata da parte dei flussi turistici</li> <li>• Promuovere il turismo lento ed esperienziale, proponendo percorsi che mettano in collegamento Benevento con i siti e le antiche percorrenze del territorio</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>La notevole estensione del territorio del Ducato di Benevento e della Chiesa beneventana, in periodo longobardo e successivi, ha, ancora oggi, riverberi sulle emergenze monumentali su una area vasta che supera i confini provinciali e regionali. Questa ramificazione nel territorio è particolarmente evidente lungo le antiche strade romane ancora utilizzate, in particolare la Via Traiana fino a Troia (FG) e poi la diramazione verso il Gargano (la cosiddetta Via Sacra Langobardorum per Monte Sant'Angelo), la via Appia-Traiana da Roma a Benevento, la Via Latina.</p> <p>L'idea è di avviare la costituzione di una rete istituzionale dei Comuni, che conservano emergenze monumentali e culturali legate al periodo di dominazione longobarda. A titolo esemplificativo e non esaustivo, vi sono i Comuni di Castelpoto (BN) con il Castello Longobardo; di San Salvatore Telesino (BN), con l'Abbazia di San Salvatore; di Ponte (BN), con la Chiesa di Santa Anastasia; di Buonalbergo (BN) con i castelli di Alipergo e Montegiove; di Casalbore (AV) con la Grotta di San Michele e la Chiesa di Santa Maria de Bossi.</p> <p>Obiettivo della rete è la conoscenza, la valorizzazione e la promozione dell'intero territorio, creando una "buffer zone" vasta del territorio longobardo del Sud.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituzione di tavoli di partenariato</li> </ul>

## Scheda di progetto 105

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ideazione di percorsi di visita, con particolare riguardo per il turismo lento</li> <li>Creazione di manifestazioni culturali congiunte ed itineranti a tema longobardo</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Benevento
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Enti locali (Comuni e Province)</li> <li>Associazioni culturali</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 100.000 (avvio della concertazione e primo anno di manifestazioni) Da reperire presso Regione Campania (POC attività culturali ed eventi)
Tempistiche	Funzionalità dell'opera: <ul style="list-style-type: none"> <li>Istituzione dei tavoli – breve termine</li> <li>Ideazione di attività – medio termine</li> </ul>
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	<b>Breve termine - Medio termine - Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di partecipanti ai tavoli</li> <li>Numero di Enti locali coinvolti</li> <li>Numero di Associazioni coinvolte</li> <li>Numero di attività e delle manifestazioni realizzate</li> <li>Numero di persone partecipanti alle attività ed alle manifestazioni</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Città spettacolo



### Scheda di progetto 106

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzare i beni e siti culturali presenti nella città di Benevento realizzando eventi teatrali e musicali</li> <li>• Promuovere il territorio con percorsi integrati che uniscono il tradizionale patrimonio artistico a “viaggi nei sapori sanniti”, coinvolgendo così anche la filiera enogastronomica</li> <li>• Valorizzazione congiuntamente le eccellenze storico-artistiche, architettoniche ed archeologiche con le risorse cosiddette “minori”, avvicinando così i turisti italiani e stranieri alla conoscenza delle tradizioni alimentari, delle tipicità e delle eccellenze enogastronomiche, come elementi culturali ed etnici</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il Festival “Benevento Città Spettacolo” nasce nel 1980 come rassegna di teatro a tema da un’idea di Ugo Gregoretti, suo primo Direttore Artistico, e si svolge solitamente nel mese di settembre. Il suo programma si sviluppa seguendo un tema specifico e si articola fra teatro di prosa, musica, cinema, mostre ed incontri, con l’immagine grafica del Festival rinnovata annualmente in base al tema proposto.</p> <p>Ogni anno sono andate in scena importanti anteprime nazionali nei principali teatri cittadini, tra cui il Teatro De Simone e il Teatro Romano, all’aperto, una delle opere architettoniche dell’antichità meglio conservate al mondo. Nel corso delle tre ultime edizioni, in particolare, il Festival ha registrato complessivamente circa 15.000 spettatori.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<p>La rassegna si svolge tra fine agosto ed inizi settembre e prevede lo svolgimento di spettacoli teatrali di rilevanza nazionale, parallelamente ad eventi “collaterali” volti alla promozione delle specificità locali, sia in termini di siti e beni culturali, sia dell’enogastronomia.</p>
<b>Ente di riferimento</b>	Comune di Benevento
<b>Principali stakeholders coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Benevento</li> <li>• Polo Museale della Campania del MIC</li> </ul>

## Scheda di progetto **106**

---

Risorse finanziarie	€ 500.000 Da reperire presso Regione Campania (POC attività culturali ed eventi)
Tempistiche	Evento annuale
Stato del progetto	Pianificato <b>Implementazione</b> <b>Replicabile</b>
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di eventi realizzati</li> <li>• Numero di partecipanti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	5. Parità di genere 11. Città e comunità sostenibili

## Premio Strega



### Scheda di progetto 107

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Legare sempre di più un importantissimo premio letterario di fama internazionale alla Città di Benevento</li> <li>• Collegare la comunicazione del Premio al Sito UNESCO</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il Premio Strega venne annunciato il 17 febbraio 1947 e, grazie al mecenatismo di Guido Alberti, gli venne dato il nome del liquore prodotto dall'azienda di famiglia. Da allora gli "Amici della domenica", che oggi costituiscono un corpo elettorale di quattrocento persone diversamente inserite nella cultura italiana, si riuniscono ogni anno per scegliere in due successive votazioni il vincitore: la prima in casa Bellonci, in giugno; la seconda al Ninfeo di Villa Giulia, a Roma, ai primi di luglio.</p> <p>Sin dalla nascita il Premio Strega è stato indice degli umori dell'ambiente culturale e dei gusti letterari degli italiani. I libri premiati hanno raccontato il nostro Paese, documentandone la lingua, i cambiamenti, le tradizioni. In questi settant'anni le scelte compiute dal Premio hanno incoraggiato i lettori italiani a leggere sé stessi, la loro storia e il loro presente attraverso lo specchio della narrativa contemporanea. Non poteva essere altrimenti se si riflette sulla statura dei personaggi che facevano parte del gruppo originario degli Amici della domenica e se si scorre l'Albo d'Oro dei vincitori, che è documento estremamente eloquente.</p> <p>Dall'edizione 2021 la fase finale del Premio si svolgerà a Benevento.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<p>La manifestazione si compone di tre fasi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la presentazione dei libri candidati al premio</li> <li>• la selezione dei cinque finalisti</li> <li>• la proclamazione del vincitore</li> </ul> <p>La città di Benevento ospita sia il momento ufficiale d'avvio dell'evento (selezione dei 12 finalisti), cioè la Presentazione nazionale delle opere concorrenti al Premio, sia, dal 2021, la selezione dei cinque finalisti, presso il Teatro Romano. Mentre la proclamazione del vincitore si svolgerà, come sempre, a Roma, nel Ninfeo di Villa Giulia.</p>

## Scheda di progetto 107

Ente di riferimento	Comune di Benevento
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Città di Benevento</li> <li>• Fondazione Bellonci</li> <li>• Strega Alberti SpA</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 100.000
Tempistiche	Funzionalità dell'opera: evento annuale, con eventi collaterali durante l'intero anno.
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b>
	<b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione evento</li> <li>• Numero di partecipanti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	5. Parità di genere 11. Città e comunità sostenibili





## 6.2 PROGETTI DI COMPONENTE

### 6.2.7 Monte Sant'Angelo

## Ciclovia Adriatica



### Scheda di progetto 108

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> Società Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione della fascia costiera e utilizzo delle baie e spiagge lungo questa presenti</li> <li>• Miglioramento della fruibilità e della percezione della qualità ambientale dell'area di intervento</li> <li>• Facilitare l'accesso ai fondi, agli immobili rurali limitrofi ed alle spiagge ed attività turistico-balneari</li> <li>• Miglioramento della qualità degli spazi pubblici</li> <li>• Miglioramento dell'offerta turistica che il Comune di Monte Sant'Angelo intende proporre ai visitatori</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il territorio comunale di Monte Sant'Angelo è attraversato da due importanti ciclovie Bicalitalia BI6 – Ciclovia Adriatica e BI11 – Ciclovia degli Appennini-Variante Gargano. In particolare, nella località Macchia, è attraversato dalla Ciclovia Adriatica, che collega Trieste con Leuca ed è individuata come la litoranea per eccellenza, che tocca la riviera più ricca di spiagge. Queste ciclovie sono inserite nel Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Regione Puglia e nella parte attuativa del Biciplan provinciale.</p> <p>Nello specifico, il presente progetto, che mira a rendere più fruibile la strada litoranea Manfredonia - Mattinata, prevede il completamento dei lavori mediante la pavimentazione e sistemazione globale dell'importante strada di collegamento funzionale. La strada si sviluppa interamente lungo un tracciato viario già esistente e già allargato di circa 2900 mt attualmente asfaltato solo nella parte prima esistente e da asfaltare nella nuova parte allargata.</p> <p>L'importanza del collegamento scaturisce, oltre che dalla necessità di facilitare e/o consentire l'accesso ai fondi, agli immobili rurali limitrofi ed alle spiagge ed attività turistico-balneari, anche dai vantaggi che ne conseguono con la chiusura di un circuito litoraneo, ora poco funzionale, poiché la sistemazione, ha inizio e termine in corrispondenza di incroci con altre strade già sistemate e transitabili (innesti su SS. 89).</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete

## Scheda di progetto 108

Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pavimentazione e sistemazione globale della strada</li> <li>• Da tratto a tratto, in funzione dei muri a secco e fabbricati esistenti che hanno determinato l'allargamento precedente, dove esiste già l'ossatura stradale ben formata e consolidata, è previsto un preliminare ricarico di misto granulare stabilizzato dello spessore di cm 12, un successivo strato di Binder chiuso dello spessore di cm 5</li> <li>• Preliminare pulizia di eventuale terreno inconsistente e di erbe e sterpaglie con trasporto a rifiuto negli altri tratti non allargati ma già esistenti con asfalto fresato in precedenza</li> <li>• Realizzazione di un tappetino di usura dello spessore di cm 3</li> <li>• Rifinitura del marciapiede già esistente con rivestimento liquido multiuso pedonale e per piste ciclabili di colore verde delimitato da striscia longitudinale bianca di cm 12</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Monte Sant'Angelo</li> <li>• capofila Regione Marche</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Monte Sant'Angelo</li> <li>• Regione Puglia</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 300.000
Tempistiche	5 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione pavimentazione e sistemazione della strada</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	3. Salute e benessere 7. Energia pulita e accessibile 11. Città e comunità sostenibili

## Sentieri e ostello per i pellegrini



### Scheda di progetto 109

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> <b>Turismo</b> <b>Imprese - valorizzazione economica</b> Società Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<p>“Sentieri d’incontro”:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di sentieristica attrezzata per la valorizzazione del sentiero “dell’Arcangelo” nei territori di Cagnano Varano e Monte Sant’Angelo</li> <li>• Strada Comunale Vieste-Monte Sant’Angelo</li> <li>• Valorizzazione e promozione di un turismo e una mobilità ecosostenibile, formazione di una rete di sentieristica attrezzata</li> <li>• Valorizzazione del patrimonio paesaggistico dei terreni oggetto degli interventi in questione</li> <li>• Maggiore e più qualificata offerta turistica offerta dagli interventi a vantaggio dei terreni e delle infrastrutture ubicate sul territorio</li> <li>• Valorizzazione del territorio floro-faunistico locale ed effetti benefici sull’equilibrio ecologico degli habitat esistenti ottenuti grazie alla regolazione degli accessi</li> <li>• Recupero edilizio su un’area a forte valenza paesaggistica, tuttora in fase di trasformazione dal punto di vista della riqualificazione urbanistica</li> <li>• Accoglienza dei camminatori presenti sul territorio</li> <li>• Valorizzazione dei due Siti UNESCO presenti sul territorio e della loro relazione</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Tale progetto prevede la riqualificazione e valorizzazione di due sentieri che da Vieste e da Cagnano Varano portano a Monte Sant’Angelo. Si tratta di due finanziamenti del Gal Gargano in cui Monte Sant’Angelo figura come capofila nel progetto “Interventi di sentieristica attrezzata per la valorizzazione del Sentiero dell’Arcangelo nei territori dei comuni di Monte Sant’Angelo e Cagnano Varano” e partner del progetto “Strada comunale Vieste – Monte Sant’Angelo”.</p> <p>Nello specifico il primo intervento prevede, oltre alla riqualificazione e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico di gran parte del territorio interno dei comuni di Cagnano Varano e Monte Sant’Angelo, la tutela dei diversi tipi di habitat presenti grazie alla regolarizzazione dell’accesso e della mobilità dei numerosi turisti che, durante l’anno ma soprattutto nei mesi primaverili ed estivi, frequentano le varie località turistiche del territorio comunale.</p> <p>Le zone di intervento sono ubicate nei territori dei comuni di Cagnano Varano e Monte Sant’Angelo che ricadono all’interno del Parco Nazionale del Gargano.</p>

## Scheda di progetto 109

	<p>Al fine di accogliere i camminatori a Monte Sant'Angelo si vuole avviare la creazione di una nuova struttura ricettiva all'interno del centro abitato e vicino al Santuario di San Michele Arcangelo, attraverso il recupero di locali esistenti (l'ex biblioteca comunale "Ciro Angelillis"), in precedenza utilizzati a biblioteca comunale e, quindi, con una struttura edilizia che risultasse già integrata nel tessuto edilizio esistente.</p> <p>Il nuovo ostello costituirà anche un punto di riferimento per la valorizzazione delle peculiarità ambientali, paesaggistiche e culturali. Al suo interno nascerà un centro didattico e di aggregazione dei cammini religiosi e naturalistici, presidio culturale che dovrà promuovere un'azione didattica per la conoscenza e la valorizzazione del luogo.</p>
Collocazione del progetto	<p>Core zone  <b>Buffer zone</b>          Progetto di rete</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Riadattamento del sentiero esistente: migliorare la percorribilità di alcuni sentieri di particolare pregio naturalistico attraverso la dotazione degli stessi di un'adeguata segnaletica, la razionalizzazione dello scorrimento delle acque piovane, il pareggiamento del terreno nelle zone erose, il ripristino dei tratti di muretti a secco, l'eliminazione della vegetazione erbacea ed arbustiva infestante e degli alberi caduti</li> <li>● Installazione della segnaletica: integrazione della segnaletica esistente con segnaletica verticale (pannelli di insieme, tabelle direzionali, tabelle località) e segnaletica orizzontale (segnavia, picchetto segnavia)</li> <li>● Riqualificazione igienico – sanitaria dell'edificio adibito a ostello</li> <li>● Ridistribuzione dei locali interni adibiti al pernottamento e realizzazione di alcune aree di servizio</li> <li>● Intervento sull'isolamento delle strutture murarie esistenti e totale rifacimento del tetto e dell'impiantistica interna</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Progetto "Interventi di sentieristica attrezzata per la valorizzazione del sentiero "dell'arcangelo" nei territori di Cagnano Varano e Monte Sant'Angelo": Comune di Monte Sant'Angelo</li> <li>● Progetto "Strada comunale Vieste – Monte Sant'Angelo": Comune di Vieste</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Comune di Monte Sant'Angelo</li> <li>● Comune di Cagnano Varano</li> <li>● Comune di Vieste</li> <li>● Consorzio di bonifica montana del Gargano</li> <li>● GAL Gargano</li> <li>● Regione Puglia</li> </ul>

## Scheda di progetto 109

---

Risorse finanziarie	Sentieri: € 400.000 Ostello: € 1.400.000
Tempistiche	Sentieri: 1 anno Ostello: 5 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione ostello</li> <li>• Numero di pellegrini che soggiornano in ostello</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

*Belvedere sul golfo*  
riqualificazione del nucleo urbano  
“Rotonda – Belvedere”



## Scheda di progetto 110

Obiettivo strategico	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> Società Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione del patrimonio architettonico e artistico attraverso interventi di tutela e di promozione</li> <li>• Miglioramento della qualità degli spazi pubblici</li> <li>• Miglioramento e riorganizzazione dei collegamenti pedonali e veicolari tra le strade di accesso alla città e il centro storico</li> <li>• Miglioramento dell'offerta turistica che il Comune di Monte Sant'Angelo intende proporre ai visitatori</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>L'intervento progettuale mira alla riqualificazione del nucleo urbano posto nel settore ovest del Comune di Monte Sant'Angelo, immediatamente a monte della Strada Statale 272, con lo scopo di creare una nuova direttrice di traffico pedonale (sud – nord), in alternativa a quella già esistente (ovest-est), da destinare al flusso dei turisti che intendono raggiungere la Basilica di San Michele. Lo scopo essenziale dell'intervento è la messa in sicurezza di tali aree, la riqualificazione e rivitalizzazione ed il loro collegamento, la cui mancanza è causa dell'abbandono e della situazione di degrado delle stesse. La realizzazione del parcheggio previsto sul pianoro "LARGHETTO DEL PIANO", con cui si intende dettare una svolta vera nella direzione dell'ampliamento dell'offerta turistica per il Comune garganico, completa l'intervento proponendo una nuova direttrice di flusso sud-nord che, attraversando buona parte del centro storico, si affiancherà all'attuale ed unica direttrice di flusso esistente (parcheggio in zona castello - zona monumentale) risultando strategico in termini di assetto urbanistico della cittadina garganica.</p>
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di una struttura seminterrata, dotata di servizi, ascensore, rampe e scalinate</li> <li>• Realizzazione di un punto di informazione turistica che fungerà, con i suoi percorsi verticali e orizzontali, da snodo e collegamento tra il livello del nuovo parcheggio e quello della Rotonda e delle stradine del centro storico, delineandosi, quindi, quale elemento indispensabile per assicurare nuova possibilità di flusso per raggiungere la Basilica di San Michele</li> <li>• Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza della zona "Belvedere"</li> </ul>

## Scheda di progetto 110

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica</li> <li>• Dotazione di elementi di arredo urbano e di un sistema di video sorveglianza in tutte le aree interessate dall'intervento</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Monte Sant'Angelo
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Monte Sant'Angelo</li> <li>• Ministero delle Infrastrutture e Trasporti</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 3.000.000
Tempistiche	2 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione parcheggio</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	7. Energia pulita e accessibile 11. Città e comunità sostenibili

## Viabilità per facilitare gli spostamenti e gli accessi



### Scheda di progetto 111

<p>Obiettivo strategico</p>	<p>Comunicazione  <b>Infrastrutture</b>          Turismo          Imprese - valorizzazione economica  <b>Società</b>          Gestione - Governance          Conservazione</p>
<p>Obiettivi specifici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliore organizzazione dei flussi turistici</li> <li>• Organizzazione del traffico, della viabilità e della mobilità</li> <li>• Valorizzare il centro storico e gli spazi pubblici della città, coniugando salute, turismo e commercio, consentendo ai fruitori di viverlo pienamente in sicurezza, incentivando anche l'uso di parcheggi periferici</li> <li>• Diminuire il traffico in entrata e all'interno della città e del suo centro storico</li> <li>• Favorire maggiore fruibilità pedonale del centro storico e delle aree limitrofe al Santuario</li> <li>• Riquilibrare la periferia urbana creando un polo di snodo della viabilità urbana ed interurbana per rispondere ad una richiesta complessiva di miglioramento del sistema dei trasporti</li> <li>• Garantire alla città un servizio di spostamento con mezzi pubblici, promuovendo la multimodalità dei sistemi di trasporto e l'integrazione della mobilità individuale privata con quella collettiva o disponibile in condivisione</li> <li>• Diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dai mezzi di trasporto come ad esempio l'inquinamento atmosferico, l'inquinamento acustico, la congestione stradale, l'incidentalità, ecc.</li> <li>• Puntare alla valorizzazione e alla messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, per consolidare e promuovere processi di sviluppo territoriale integrato</li> </ul>
<p>Descrizione del progetto</p>	<p><b>1. Ztl</b> - Il progetto prevede l'istituzione della zona a traffico limitato in un'area che nei mesi che vanno da aprile ad ottobre è quotidianamente scelta da migliaia di pellegrini e turisti che arrivano a Monte Sant'Angelo per visitare il Santuario dell'Arcangelo Michele, tutelato dall'UNESCO come Patrimonio Mondiale dell'Umanità. L'area che va da Via Grimoaldo I fino a Corso Vittorio Emanuele avrà cinque aree controllate elettronicamente dai varchi con il sanzionamento automatico.</p> <p>Sono previsti permessi e autorizzazioni sia definitive che temporanee per i residenti, per i titolari di attività commerciali, per il carico e scarico merci, per i fornitori di attività turistiche, per i disabili.</p>

## Scheda di progetto 111

	<p><b>2. Panoramica nord</b> - Il progetto riguarda la realizzazione di un tracciato stradale di seconda categoria, dotato di area di parcheggio e di stazione</p> <p>Il collegamento viario, già previsto dal vigente Piano Regolatore Generale, si innesterà a sud-est, nella esistente viabilità che collega la città di Monte Sant' Angelo con la S.S. n. 89 dir B, mentre a nord-ovest nella esistente viabilità che collega la città con i centri abitati del Gargano Nord e con la vicina San Giovanni Rotondo. La realizzazione di questa importante bretella stradale risulta necessaria per sostenere l'aumentato volume di traffico veicolare e decongestionare le strade interne al perimetro urbano, con particolare riguardo al traffico veicolare che si concentra nelle immediate vicinanze della Basilica di San Michele e lungo il corso principale.</p> <p><b>3. Hub di scambio intermodale</b> - La realizzazione del progetto nasce dalla necessità di recuperare un'area dal potenziale inespresso e concepita come periferia urbana: ricollocazione del parco giochi, creazione di un'area verde e di un parcheggio pubblico connesso al terminal dei bus extraurbani con servizi. La stazione sarà un nodo di interscambio dei diversi sistemi di traffico e trasporto, tra cui una navetta di collegamento tra l'HUB e il centro. L'intervento in oggetto sarà, poi, affiancato alla promozione di una nuova cultura della mobilità urbana, più sostenibile e rispettosa del contesto storico-artistico della città.</p>
Collocazione del progetto	Core zone Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Individuazione delle zone di ZTL, ognuna contrassegnata da un colore e installazione di segnaletica di preavviso e varchi di accesso con programmazione degli orari</li> <li>● Gestione delle procedure per il rilascio dei permessi</li> <li>● Costruzione della "Panoramico Nord" e dei relativi raccordi stradali (ne sono stati individuati quattro)</li> <li>● Costruzione della stazione bus con locali igienici, sala d'attesa e bar</li> <li>● Realizzazione delle strutture relative all'installazione degli ascensori annessi al parcheggio da realizzarsi a valle dell'Ostello della Gioventù</li> <li>● Realizzazione delle strutture relative agli interventi da porre in essere sia nell'Ostello della Gioventù (montascale per i portatori di handicap) sia lungo il percorso che collega lo stesso ostello con corso Vittorio Emanuele per facilitare la mobilità dei portatori di handicap e degli anziani</li> <li>● Costruzione dell'HUB e introduzione della navetta di collegamento</li> </ul>

## Scheda di progetto **111**

Ente di riferimento	Comune di Monte Sant'Angelo
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Monte Sant'Angelo</li> <li>• CIS (Contratto di Sviluppo della Capitanata)</li> <li>• Invitalia</li> <li>• Governo</li> <li>• Regione Puglia</li> <li>• pendolari</li> </ul>
Risorse finanziarie	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>ZTL</b>: € 88.000,00</li> <li>2. <b>Panoramica Nord</b>: € 11.640.811,26</li> <li>3. <b>Hub</b>: € 758.000,00</li> </ol>
Tempistiche	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>ZTL</b>: un anno</li> <li>2. <b>Panoramica nord</b>: 5 anni</li> <li>3. <b>hub</b>: 5 anni</li> </ol>
Stato del progetto	<p><b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile</p> <hr/> <p>Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine (<i>almeno uno dei tre</i>)</p>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione Hub scambio intermodale</li> <li>• Istituzione della navetta di collegamento</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	<p>7. Energia pulita e accessibile 11. Città e comunità sostenibili</p>

## Attività editoriali per la promozione e la sensibilizzazione del pubblico



### Scheda di progetto 112

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica <b>Società</b> Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	Far conoscere la storia longobarda ad un pubblico molto ampio, di tutte le età, tramite strumenti editoriali diversi.
Descrizione del progetto	<p>Il progetto mira a produrre una serie di pubblicazioni a carattere divulgativo relative al patrimonio longobardo custodito all'interno del santuario micaelico. È altresì prevista la pubblicazione di favole e di libri pop up per bambini relativi al culto micaelico e al rapporto con i Longobardi.</p> <p>La realizzazione di favole può facilitare interazioni e scambi sulla base di scopi e interessi comuni, esperienze significative sul piano cognitivo, affettivo/emotivo, interperso-nale/sociale.</p> <p>Le fiabe, concepite come strutture narrative che danno forma, senso e significato a una 'realtà' condivisa, sono ormai considerate come ambienti di apprendimento. Educare i bambini alla conoscenza del patrimonio longobardo e del patrimonio legato al santuario micaelico può aumentare in loro la consapevolezza di far parte di una lunga storia.</p>
Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	Pubblicazioni a carattere divulgativo e pubblicazione di favole e di libri pop up per bambini di età inferiore ai 10 anni, relative al patrimonio longobardo custodito all'interno del santuario micaelico.
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Università degli Studi di Bari Aldo Moro</li> <li>● Dipartimento di Studi Umanistici</li> <li>● Centro di Studi Micaelici e Garganici</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Partecipanti: studiosi afferenti al Centro di Studi Micaelici e Garganici e ad altre sedi universitarie italiane</li> <li>● Finanziatori: Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Bari</li> <li>● Beneficiari: pubblico di non specialisti; scuole, compresi i bambini di età inferiore ai 10 anni</li> </ul>
Risorse finanziarie	da definire
Tempistiche	2 anni

## Scheda di progetto **112**

---

Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile <hr/> Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di pubblicazioni realizzate</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	8. Lavoro dignitoso e crescita economica 11. Città e comunità sostenibili

**Sensibilizzazione alla conoscenza,  
dalle scuole primarie alle  
università**



**Scheda di progetto 113**

<p><b>Obiettivo strategico</b></p>	<p><b>Comunicazione</b>          Infrastrutture          Turismo          Imprese - valorizzazione economica  <b>Società</b>          Gestione - Governance          Conservazione</p>
<p><b>Obiettivi specifici</b></p>	<p>Sensibilizzare le nuove generazioni alla conoscenza del patrimonio longobardo custodito all'interno del santuario micaelico e tramite laboratori presso i monumenti di epoca longobarda di Monte Sant'Angelo.</p> <p>Rafforzare l'attività di comunicazione e valorizzazione attraverso la realizzazione di materiali didattici per favorire una maggiore conoscenza del patrimonio culturale legato ai Longobardi e una maggiore competenza degli insegnanti e degli studenti.</p> <p>Il progetto mira ad incrementare il rapporto scuola-territorio, che non si può più ridurre ad atteggiamenti di conservazione dell'esistente. È necessario, infatti, programmare l'offerta formativa all'interno delle scuole sulla base di un'idea di sviluppo e valorizzazione del territorio.</p>
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Il progetto intende proporre percorsi educativi mirati al pubblico di età scolastica.</p> <p>In particolare vuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare cicli di conferenze e seminari relativi alla conoscenza del patrimonio longobardo custodito all'interno del santuario micaelico, da destinarsi agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado di Monte Sant'Angelo, agli studenti dell'Università di Bari e di Foggia, agli studenti provenienti da tutto il territorio nazionale</li> <li>• Organizzare attività didattiche e sperimentali per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado di Monte Sant'Angelo e di studenti provenienti da altri territori della rete. I laboratori avranno lo scopo di favorire la conoscenza del patrimonio longobardo attraverso laboratori e di renderlo fruibile attraverso la partecipazione diretta di specialisti e di studenti</li> <li>• Realizzare quaderni didattici da confezionare nelle scuole in sinergia con insegnanti e operatori museali, attraverso tecniche narrative diverse che risultino accattivanti per gli alunni</li> </ul>
<p><b>Collocazione del progetto</b></p>	<p>Core zone          Buffer zone  <b>Progetto di rete</b></p>

## Scheda di progetto 113

Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cicli di conferenze e seminari relativi alla conoscenza del patrimonio longobardo custodito all'interno del santuario micaelico tenute da docenti ed esperti della valorizzazione dei beni culturali.</li> <li>• Attività pratiche per approfondire aspetti specifici legati alla conoscenza e fruizione delle testimonianze longobarde custodite all'interno del santuario micaelico e per sviluppare nuove competenze.</li> <li>• Quaderni didattici che permettano di dare un ordine logico e grafico ai materiali relativi al rapporto dei Longobardi con il santuario garganico. I quaderni didattici potranno consentire di strutturare un percorso articolato eppure unitario, e prevedere, al termine del lavoro di gruppo tra alunni, insegnanti ed esperti museali, un vero e proprio <b>libro</b> di testo <b>personale</b>, con materiali elaborati e selezionati.</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Università degli Studi di Bari Aldo Moro</li> <li>• Dipartimento di Studi Umanistici</li> <li>• Centro di Studi Micaelici e Garganici</li> <li>• Istituti scolastici di Monte Sant'Angelo</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipanti: studiosi afferenti al Centro di Studi Micaelici e Garganici e ad altre sedi universitarie italiane; docenti degli Istituti scolastici di Monte Sant'Angelo</li> <li>• Finanziatori: Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Bari</li> <li>• Beneficiari: comunità scientifica; pubblico di non specialisti; scuole</li> </ul>
Risorse finanziarie	da definire
Tempistiche	1 anno
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di scuole coinvolte</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	4. Istruzione di qualità

## Digitalizzazione della bibliografia relativa ai rapporti dei Longobardi con il santuario micaelico



### Scheda di progetto 114

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società Gestione - Governance Conservazione
Obiettivi specifici	Selezionare e digitalizzare la bibliografia relativa ai rapporti dei Longobardi con il santuario micaelico.
Descrizione del progetto	Il progetto mira a selezionare e digitalizzare la bibliografia relativa ai rapporti dei Longobardi con il santuario micaelico. Questo renderebbe possibile ad un pubblico di ampia portata di fruire di studi relativi al santuario di non sempre facile reperimento. Numerosi studi, infatti, non sono di facile reperimento perché pubblicati in volumi datati e a volte non più in commercio. Il progetto consentirebbe, inoltre, di accorpate tali studi in un contenitore virtuale che permetterebbe di confrontare le risultanze e di sviluppare nuove piste di indagini.
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	Selezione e digitalizzazione della bibliografia relativa ai rapporti dei Longobardi con il santuario micaelico.
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Università degli Studi di Bari Aldo Moro</li> <li>• Dipartimento di Studi Umanistici</li> <li>• Centro di Studi Micaelici e Garganici</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipanti: studiosi afferenti al Centro di Studi Micaelici e Garganici e ad altre sedi universitarie italiane;</li> <li>• Finanziatori: Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Bari</li> <li>• Beneficiari: comunità scientifica; pubblico di non specialisti</li> </ul>
Risorse finanziarie	da definire
Tempistiche	1 anno
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine

## Scheda di progetto **114**

---

Indicatori	<ul style="list-style-type: none"><li>• Numero di materiali digitalizzati</li></ul>
Obiettivi di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"><li>4. Istruzione di qualità</li><li>8. Lavoro dignitoso e crescita economica</li><li>11. Città e comunità sostenibili</li></ul>

**Attività di ricerca: leggende di fondazione del santuario, le vie di pellegrinaggio e la rete di santuari e chiese longobarde sul territorio**



**Scheda di progetto 115**

<p><b>Obiettivo strategico</b></p>	<p><b>Comunicazione</b>          Infrastrutture          Turismo          Imprese - valorizzazione economica  <b>Società</b>          Gestione - Governance          Conservazione</p>
<p><b>Obiettivi specifici</b></p>	<p>Indagare le tradizioni agiografiche relative al santuario del Gargano per approfondire ulteriormente i rapporti tra il culto micaelico e la dinastia dei Longobardi di Benevento.</p> <p>Condurre indagini specifiche relative ai cammini che nel medioevo portavano al santuario del Gargano, con particolare riferimento a quelli ascrivibili ai Longobardi, approfondendo le ricerca sul santuario di San Matteo a San Marco in Lamis (FG), considerato tappa per i pellegrini che giungevano a Monte Sant'Angelo.</p> <p>Condurre ulteriori indagini relative alla chiesa di San Salvatore a Monte Sant'Angelo.</p>
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Il progetto mira ad approfondire ulteriormente le tradizioni agiografiche relative alla leggenda di fondazione del santuario garganico, a partire dalla recente edizione critica della versione giunta in lingua latina, a cura di Alessandro a Lagioia (2017). Lo studioso ha collocato la redazione dello scritto attorno alla seconda metà del VII secolo, nella temperie di conflittualità tra Bizantini e Longobardi nell'Italia meridionale, quando prese avvio il processo di 'longobardizzazione' e monumentalizzazione della grotta garganica e quando la diocesi di Siponto fu annessa a quella di Benevento.</p> <p>L'approfondimento delle questioni agiografiche consentirà di gettare nuova luce sul complesso rapporto tra dinastie regnanti e culto micaelico e su quello stretto connubio tra il culto dell'Angelo e il popolo dei Longobardi. Sarà presa in considerazione anche la traduzione greca dell'operetta ad opera dei Bizantini che tornarono sul Gargano nel IX secolo.</p> <p>Ulteriori approfondimenti saranno dedicati ai cammini che nel medioevo portavano al santuario del Gargano, con particolare riferimento a quelli ascrivibili ai Longobardi, come la via Francigena e la via <i>sacra Langobardorum</i>. Quest'ultima passava nelle vicinanze di San Severo, raggiungeva l'attuale convento di San Matteo a San Marco in Lamis, per poi proseguire verso San Giovanni Rotondo, da dove, attraverso la valle di Carbonara, convogliava i pellegrini, che confluivano da tanti <i>diverticula</i> laterali, verso la grotta-santuario.</p>

## Scheda di progetto 115

	<p>Particolare attenzione sarà dedicata al santuario di San Matteo a San Marco in Lamis (FG), una tappa per i pellegrini che giungevano al santuario garganico. Approfonditi studi sono stati condotti recentemente per comprendere le funzioni attraverso i secoli del santuario dedicato a San Matteo (progetto FIRB, Uniba: “Luoghi sacri e spazi della santità”, coordinatrice nazionale Laura Carnevale).</p> <p>Infine, saranno condotte ulteriori indagini relative alla chiesa di San Salvatore a Monte Sant’Angelo, dalla critica attribuita ad epoca longobarda. La struttura, a pochi metri dal santuario micaelico, presenta, infatti, al proprio interno tracce di affreschi e alcune iscrizioni che possono essere studiate in maniera approfondita da parte degli specialisti. Le ricerche saranno finalizzate a confermare o a smentire le ipotesi avanzate in passato dalla critica, ovvero che nella seconda metà dell’VIII secolo la corte longobarda di Benevento, in un’ottica di continuità e di imitazione delle radicate tradizioni del <i>Regnum</i>, attraverso il potenziamento dell’area di diffusione della devozione verso il Salvatore, attuava sul Gargano un programma politico-religioso che veniva a saldarsi strettamente con il culto all’Arcangelo.</p>
Collocazione del progetto	<p><b>Core zone</b>          Buffer zone          Progetto di rete</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Indagini relative ad operette agiografiche; pubblicazioni scientifiche, anche a carattere divulgativo</li> <li>● Indagini e studi relativi ai cammini che nel medioevo portavano al santuario del Gargano. Analisi di fonti letterarie e documenti di diversa tipologia</li> <li>● Studio dei documenti, delle fonti letterarie e delle evidenze archeologico-monumentali relativi al santuario di San Matteo a San Marco in Lamis (FG) come tappa per i pellegrini che giungevano al santuario garganico</li> <li>● Indagini relative alle strutture della chiesa di San Salvatore, agli affreschi e alle iscrizioni presenti al suo interno</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Università degli Studi di Bari Aldo Moro</li> <li>● Dipartimento di Studi Umanistici</li> <li>● Centro di Studi Micaelici e Garganici</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Partecipanti: studiosi afferenti al Centro di Studi Micaelici e Garganici e ad altre sedi uni-versitarie italiane</li> <li>● Finanziatori: Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Bari</li> <li>● Beneficiari: comunità scientifica; pubblico di non specialisti; scuole, cammi-natori, visitatori, turisti</li> </ul>

## Scheda di progetto **115**

---

Risorse finanziarie	da definire
Tempistiche	3 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di ricerche finanziate</li> <li>• Numero di studiosi coinvolti</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	<ol style="list-style-type: none"> <li>4. Istruzione di qualità</li> <li>5. Parità di genere</li> </ol>

## Indagini sul Santuario: studio degli affreschi a motivi floreali e vegetali e aree archeologiche



### Scheda di progetto 116

Obiettivo strategico	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società Gestione - Governance <b>Conservazione</b>
Obiettivi specifici	Condurre: <ul style="list-style-type: none"> <li>• studi specifici su affreschi a motivi floreali e vegetali presenti sulle strutture del santuario nella parte ascrivibile al periodo altomedievale</li> <li>• indagini archeologiche relative al santuario longobardo</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Tracce di affreschi, infatti, in passato attribuite ad un periodo tra il IX e il X secolo, sono state riconsiderate dalla critica recente, datate ad epoca longobarda e collegate agli ambienti longobardi di Benevento (John Mitchell). Studi più approfonditi possono riconsiderare gli affreschi sulla base di tale ipotesi e confermare eventualmente ulteriori legami tra la dinastia longobarda di Benevento e il santuario garganico. L'avvio di uno studio approfondito potrebbe implementare la conoscenza di tale patrimonio.</p> <p>Si punta inoltre a condurre indagini archeologiche relative al santuario longobardo e ad alcune strutture del santuario databili tra epoca prelongobarda ed epoca longobarda, in un intorno di anni ancora per molti aspetti di difficile decifrazione. Le indagini potranno avvalersi dei nuovi strumenti dell'archeologia che non risultano invasivi, come il rilievo e la conservazione digitale di strutture antiche e di stratigrafie.</p>
Collocazione del progetto	<b>Core zone</b> Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nuova campagna fotografica degli affreschi; schedatura e ipotesi di datazione</li> <li>• Eventuali pubblicazioni scientifiche e a carattere divulgativo</li> <li>• Indagini archeologiche relative al santuario longobardo, attraverso l'utilizzo di nuove tecniche e di nuovi strumenti non invasivi</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Università degli Studi di Bari Aldo Moro</li> <li>• Dipartimento di Studi Umanistici</li> <li>• Centro di Studi Micaelici e Garganici</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipanti: studiosi afferenti al Centro di Studi Micaelici e Garganici e ad altre sedi universitarie italiane;</li> <li>• Finanziatori: Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Bari</li> <li>• Beneficiari: comunità scientifica; pubblico di non specialisti; scuole, visitatori</li> </ul>

## Scheda di progetto **116**

---

Risorse finanziarie	Cifra € - allocated (se i fondi sono già stati stanziati)
Tempistiche	3 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvio studi specifici su affreschi</li> <li>• Avvio indagini archeologiche relative al santuario longobardo</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	<ol style="list-style-type: none"> <li>4. Istruzione di qualità</li> <li>5. Parità di genere</li> </ol>

## Info-point Monte Sant'Angelo, weekend nella città dei due Siti UNESCO



### Scheda di progetto 117

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società Gestione - Governance <b>Conservazione</b>
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Accrescere la competitività della destinazione in Italia e all'estero</li> <li>● Aumentare i flussi turistici nazionali e internazionali</li> <li>● Valorizzare il patrimonio naturalistico, artistico culturale e enogastronomico</li> <li>● Destagionalizzare l'offerta turistica</li> <li>● Qualificare i servizi di informazione connessi alla fruizione del territorio</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>La proposta progettuale nasce dalla necessità di fornire un efficace servizio di informazione e accoglienza ai turisti in arrivo nella città dell'Arcangelo, nonché uno stimolo a quanti possono avere informazioni su opportunità di viaggio anche in periodi di bassa stagione.</p> <p>Attraverso azioni mirate al potenziamento e alla qualificazione del servizio dell'info-point turistico comunale, già esistente e ubicato presso il Castello di Monte Sant'Angelo, tale progetto mira a potenziare l'offerta turistica della città, inserendosi all'interno della Rete degli info-point regionali così da ampliare il servizio di informazione e accoglienza turistica svolto a livello locale.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Front office turistico: prolungamento degli orari di apertura del punto di accoglienza rispetto all'orario ordinario e calendarizzazione di eventi che possano stimolare l'interesse degli utenti/turisti</li> <li>● Piano di comunicazione integrato on/off line in grado di aumentare la visibilità e le opportunità offerte dalle destinazioni attraverso l'attuazione di azioni di comunicazione digitale e la realizzazione di materiale informativo</li> <li>● Attività di animazione on site ambientata nei locali dello stesso info-point o negli spazi in prossimità dello stesso o nel territorio comunale, al fine di valorizzare il patrimonio artistico-culturale, naturalistico e enogastronomico</li> <li>● Attività di gestione e monitoraggio on-desk delle informazioni utili all'analisi dei risultati, alla pianificazione delle strategie locali e alla programmazione di attività di comunicazione e fruizione turistica</li> </ul>

## Scheda di progetto 117

Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Monte Sant'Angelo</li> <li>• Regione Puglia</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Puglia</li> <li>• Comune di Monte Sant'Angelo</li> <li>• Ente Parco Nazionale del Gargano</li> <li>• Cooperativa Ecogargano</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 14.000
Tempistiche	Un mese e trenta giorni. Progetto replicabile.
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b>  <b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prolungamento orari apertura infopoint</li> <li>• Realizzazione Piano di comunicazione integrato on/off line</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	5. Parità di genere 11. Città e comunità sostenibili

## I progetti del santuario



### Scheda di progetto 118

<p>Obiettivo strategico</p>	<p><b>Comunicazione</b>          Infrastrutture  <b>Turismo</b>  <b>Imprese - valorizzazione economica</b>          Società          Gestione - Governance          Conservazione</p>
<p>Obiettivi specifici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione delle strutture del Complesso santuarioale</li> <li>• Realizzazione indagini area archeologica</li> <li>• Potenziamento della segnaletica stradale</li> <li>• Riqualificazione aree adiacenti al santuario</li> <li>• Potenziamento delle attività di accoglienza dei pellegrini e dei camminatori</li> <li>• Potenziamento strutture di accesso al santuario</li> <li>• Miglioramento fruizione della struttura anche da parte dei disabili</li> <li>• Valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale e dei Musei TECUM</li> <li>• Creazione nuovi percorsi per il pellegrino</li> <li>• Valorizzazione e promozione Santuario e Musei</li> </ul>
<p>Descrizione del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indagini archeologiche nelle Cripte longobarde e nell'area esterna a nord</li> <li>• Acquisizione immobili adiacenti all'area santuarioale</li> <li>• Riqualificazione ex seminario per creazione ostello dei pellegrini</li> <li>• Potenziamento della cartellonistica stradale nelle principali arterie (autostrade e svincoli provinciali)</li> <li>• Valorizzazione santuario attraverso bando Beni ecclesiastici</li> <li>• Valorizzazione generale del settore culturale a Monte Sant'Angelo, anche in area Buffer Zone</li> </ul>
<p>Collocazione del progetto</p>	<p><b>Core zone</b>  <b>Buffer zone</b>          Progetto di rete</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione punto informazione e sala polifunzionale</li> <li>• Installazione totem</li> <li>• Rifacimento ascensore per disabili</li> <li>• Valorizzazione Porte di Bronzo</li> <li>• Creazione sala accoglienza gruppi</li> <li>• Proiezioni immersive 3d nelle Cripte longobarde</li> <li>• Potenziamento servizi di comunicazione e promozione turistico-culturale</li> </ul>

## Scheda di progetto 118

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione e potenziamento Beni culturali: del Meta (Museo Etnografico Tancredi), ex Chiesa Sant'Antonio (museo archeologico), Castello, Abbazia ed Eremi di Santa Maria di Pulsano, Polo culturale Le clarisse; Creazione museo archeologico diffuso (ex Sant'Antonio, Santuario, Castello, Pulsano); Creazione Biblioteca diffusa (Angelillis, Istituti scolastici, Santuario, Università di Bari, Pulsano); Santuario, bando enti ecclesiastici (interventi strutturali e impianti multimediali); Progetto "Ti racconto la Città dei due Siti UNESCO" (residenze artistiche e storytelling culturale); Un territorio da scoprire: rifacimento segnaletica turistica nel centro storico e realizzazione segnaletica sulle principali direttrici (da Manfredonia, dalla Foresta, da Mattinata, da San Giovanni Rotondo, sulle Autostrade, sulle strade provinciali)</li> <li>• Rilievi puntuali centro storico e Beni culturali con l'attivazione di un accordo quadro con Politecnico di Bari (pianificazione); PUG - Piano Urbanistico Generale; Progetto di valorizzazione commerciale del centro storico; Documento strategico del Commercio ; Piano comunale delle coste.</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Basilica-Santuario di San Michele Arcangelo</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Monte Sant'Angelo</li> <li>• Regione Puglia</li> <li>• Ente Parco Nazionale del Gargano</li> <li>• Università di Bari, privati, attività commerciali</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 4.500.000
Tempistiche	5 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b>
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione delle indagini archeologiche</li> <li>• Potenziamento della cartellonistica stradale nelle principali arterie</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Progetti di Valorizzazione e potenziamento dei Beni Culturali in Buffer zone: verso un polo culturale integrato



### Scheda di progetto 119

<p>Obiettivo strategico</p>	<p><b>Comunicazione</b>          Infrastrutture          Turismo          Imprese - valorizzazione economica  <b>Società</b>          Gestione - Governance          Conservazione</p>
<p>Obiettivi specifici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costruzione partecipata di un modello evoluto di biblioteca, anche tramite il recupero di immobili e il restauro di beni di interesse storico-artistico, in grado di offrire servizi innovativi per la promozione della lettura e della cultura, adottando strumenti tecnologici e risorse come catalizzatori culturali all'interno di ogni specifica realtà culturale. Accrescimento della funzionalità di tali presidi culturali mediante la dotazione di strumenti, arredi e attrezzature adeguate e innovative.</li> <li>• Fornire un prezioso supporto allo svilupparsi delle attività culturali della città, della scuola e del territorio per un continuo interscambio tra associazioni, imprese culturali e creative, università, insegnanti, anche a favore della diffusione dei valori del Sito UNESCO.</li> <li>• Creazione di una rete territoriale in grado di diffondere e condividere valori culturali.</li> </ul>
<p>Descrizione del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione del progetto "MyCult": riqualificazione, allestimento e acquisizione di strumentazioni e tecnologie avanzate per le Biblioteche comunali di San Giovanni Rotondo, Carpino, Manfredonia e Monte Sant'Angelo, un grande progetto di rete che mira a creare un polo culturale importante. L'intento è quello di rendere la Biblioteca cuore pulsante di tutte le attività culturali della città, un luogo dove si produce cultura e dove le scuole, le associazioni, le imprese culturali e creative possano trovare uno spazio attrezzato e moderno per esprimere le loro idee e mettere in pratica i loro progetti. Un progetto articolato e complesso che vede nell'innovazione, nella valorizzazione e nella promozione i suoi punti focali.</li> <li>• Valorizzazione e potenziamento del patrimonio culturale (Museo Etnografico Tancredi, Abbazia ed Eremi di Santa Maria di Pulsano, Polo culturale Le clarisse); creazione museo archeologico diffuso (ex Sant'Antonio, Santuario, Castello, Pulsano); creazione della Biblioteca diffusa (Angelillis, Istituti scolastici, Santuario, Università di Bari, Pulsano); realizzazione di interventi strutturali e impianti multimediali presso il Santuario; promozione del progetto "Ti racconto la Città dei due Siti UNESCO" (residenze artistiche e storytelling culturale).</li> <li>• Attuazione del progetto Un territorio da scoprire: rifacimento segnaletica turistica nel centro storico e realizzazione segnaletica sulle principali direttrici (da Manfredonia, dalla Foresta, da Mattinata, da San Giovanni Rotondo, sulle Autostrade, sulle strade provinciali)</li> </ul>

## Scheda di progetto 119

Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavori di manutenzione straordinaria nell'Auditorium comunale "Peppino Prencipe" e nella Sala conferenze</li> <li>• Allestimento della sala lettura e caffè letterario</li> <li>• Creazione di servizi igienici anche accessibili dall'esterno e, quindi, a servizio del centro storico</li> <li>• Predisposizione di attrezzature per laboratori di pittura, teatrali e cinematografici</li> <li>• Acquisto e catalogazione di libri</li> <li>• Realizzazione di un centro di documentazione visiva</li> <li>• Attività varie: gamification, laboratori, digital storytelling, mostre, campi estivi</li> <li>• Attività dedicate alla comunicazione (branding, sito, social)</li> <li>• Allestimenti museali</li> <li>• Realizzazione segnaletica</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Monte Sant'Angelo</li> <li>• Regione Puglia</li> <li>• Comune di San Giovanni Rotondo</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni di Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo, Carpino, Manfredonia, Regione Puglia</li> <li>• Arcidiocesi</li> <li>• Musei e gestori</li> <li>• Ente Parco</li> <li>• Regione</li> <li>• associazioni e imprese</li> <li>• operatori turistici</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 2.000.000
Tempistiche	5 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allestimento museali e della sala lettura e caffè letterario</li> <li>• Creazione di servizi igienici</li> <li>• Acquisto e catalogazione di libri</li> <li>• Realizzazione segnaletica</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Riqualificazione di Piazza Carlo D'Angiò



### Scheda di progetto 120

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> Società Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere la salvaguardia del patrimonio cercando di assicurare il giusto equilibrio tra conservazione, sostenibilità e sviluppo</li> <li>• Valorizzazione della Basilica dell'Arcangelo e dei beni di interesse artistico-culturale tramite la riqualificazione e la connessione degli spazi aperti urbani e periurbani a questa annessi</li> <li>• Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico ed artistico della città</li> <li>• Favorire i processi di sviluppo socio-economico del bene Basilica</li> <li>• Rinnovamento e potenziamento degli impianti esistenti</li> <li>• Valorizzazione dell'ambiente urbano mediante la realizzazione di un'area che possa costituire un vero e proprio sagrato della Basilica</li> <li>• Realizzazione di una pavimentazione composta da un unico materiale</li> <li>• Realizzazione di un nuovo spazio pubblico, che possa svolgere anche le funzioni di sagrato delle Basilica</li> <li>• Miglioramento architettonico e funzionale dei luoghi</li> <li>• Incremento e miglioramento della pubblica illuminazione</li> <li>• Miglioramento della fruibilità dell'area di intervento e della percezione della qualità ambientale del luogo</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il progetto, già inserito nello scorso Piano di gestione e considerato tra quelli maggiormente qualificanti la zona direttamente adiacente il Santuario di San Michele Arcangelo, mira a conferire alla piazza "un aspetto ed una funzione più consona al luogo, attraverso lo studio di soluzioni architettoniche e di arredo che possano conferire un aspetto ed un decoro in sintonia con il Santuario".</p> <p>L'intervento interessa il centro storico del paese e la cosiddetta "Buffer Zone". Nello specifico, l'area di progetto, che nella sua maggiore estensione coincide con via Carlo D'Angiò, è posta a ridosso della Basilica di San Michele Arcangelo e mira, attraverso azioni coordinate e distinte, alla valorizzazione e alla fruizione del bene di maggior pregio, la Basilica dell'Arcangelo, e dei beni di interesse artistico culturale. Con il duplice scopo di riqualificare e meglio identificare la Basilica di San Michele Arcangelo è parso opportuno mettere a punto un progetto per l'area antistante il sagrato in grado di far percepire questo luogo non più come uno spazio frammentato ma come uno spazio unitario capace di generare nuove attrattività e nuove funzioni.</p>

## Scheda di progetto 120

Collocazione del progetto	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimozione della pavimentazione e del sottofondo esistente e dell'attuale muretto avente funzione di balaustra</li> <li>• Rifacimento della pavimentazione della sede carrabile in via Carlo D'Angiò, da viale della Madonnina a via Reale Basilica, in basole di pietra di bronzetto di Apricena</li> <li>• Interramento dei cavi aerei della P.I. posti sulle facciate degli edifici</li> <li>• Realizzazione di elementi di arredo urbano quali panchine di diversa foggia, illuminate</li> <li>• Inserimento di dissuasori illuminati</li> <li>• Realizzazione di un nuovo sistema di pubblica illuminazione, con elementi a palo e altri interrati, al fine di mettere in risalto l'unicità e le peculiarità del luogo</li> <li>• Predisposizione di cavidotti per la realizzazione di proiezioni all'esterno su maxischermo</li> <li>• Realizzazione di una nuova pensilina per gli autobus</li> <li>• Inserimento di complementi di arredo urbano tali da consolidare l'immagine di qualità del luogo</li> </ul>
Ente di riferimento	Parco Nazionale del Gargano
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco Nazionale del Gargano</li> <li>• Comune di Monte Sant'Angelo</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 850.000
Tempistiche	9 mesi
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile  <b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rifacimento della pavimentazione</li> <li>• Realizzazione di elementi di arredo urbano e pensilina autobus</li> <li>• Realizzazione di un nuovo sistema di pubblica illuminazione</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	3. Salute e benessere 7. Energia pulita e accessibile 11. Città e comunità sostenibili

## Nuovi percorsi nel Centro Storico



### Scheda di progetto 121

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> Società Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico ed artistico della città</li> <li>• Rinnovamento e potenziamento degli impianti esistenti</li> <li>• Valorizzazione dell'ambiente urbano mediante la riprogettazione degli spazi di sosta e di percorrenza e della qualità degli spazi pubblici</li> <li>• Realizzazione di zone omogenee di pavimentazioni composte da materiali di elevata qualità fisica ed estetica e di tipologia più consona ai luoghi</li> <li>• Incremento di servizi al cittadino e miglioramento della fruibilità</li> <li>• Miglioramento della qualità della vita e miglioramento generale della qualità ambientale dei luoghi</li> <li>• Incremento e miglioramento della pubblica illuminazione</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il progetto prevede in primo luogo la riorganizzazione e riqualificazione di due strade principali del comune di Monte Sant'Angelo (Corso Garibaldi e corso Vittorio Emanuele). La prima è un'arteria del centro storico di fondamentale importanza in quanto costeggia il Santuario di San Michele Arcangelo: su corso Garibaldi si affaccia la facciata antistante l'atrio del Santuario. La seconda, direttamente connessa alla prima tramite via Reale Basilica, collega il centro città alle aree residenziali decentrate. Il percorso che nel complesso presenta una difformità di pavimentazioni che non consente una visione unitaria dello stesso, come invece meriterebbe per l'importanza che riveste dal punto di vista turistico, necessita dunque di un intervento di riorganizzazione e riqualificazione, in modo da poter essere fruito piacevolmente dai residenti e dai visitatori e consentire la creazione di un percorso che favorisca l'afflusso di cittadini dalle altre zone della città e l'apertura di piccoli esercizi commerciali e/o servizi che ne incrementino la vocazione turistica.</p> <p>Tale attenzione verrà data anche alle vie secondarie, per omogeneizzare il centro storico: il nucleo antico, infatti, ha le potenzialità per rappresentare un polo di attrazione nello scenario turistico del Gargano e non essere relegato a "contorno" del santuario di San Michele Arcangelo. La strategia progettuale mira a ripristinare le antiche percorrenze che permeano il centro antico e che intercettano poli di attrazione ed emergenze storico-architettoniche, per raggiungere in ultima istanza la basilica e la Grotta dell'Arcangelo, attrezzando nuovi itinerari turistici e</p>

## Scheda di progetto 121

	<p>andando ad individuare accessi più immediati e segnalati a sud della cinta muraria, in adiacenza alla viabilità carrabile periferica.</p> <p>L'idea progettuale è di creare un percorso continuo e di alta qualità architettonica, in un circuito di piazze e strade, nell'ottica di una riqualificazione capillare che interessi il borgo, nel rispetto della storia e della tradizione del luogo.</p> <p>Si prevede inoltre il completamento delle urbanizzazioni in continuità con corso Garibaldi e corso Vittorio Emanuele.</p> <p>Inoltre si prevede la riqualificazione dell'area adiacente il santuario di San Michele Arcangelo mediante la realizzazione di nuovi servizi per l'accessibilità e la fruizione del sito patrimonio UNESCO. Si tratta dell'ex cinema Piemontese, su un'area alla sua destra di proprietà comunale e su un'altra area alla sua sinistra appartenente alla Confraternita della Basilica-Santuario di San Michele Arcangelo. Gli interventi previsti da tale progetto consentiranno di realizzare, su più livelli, un grande parcheggio pubblico, un teatro e uno spazio aperto destinato ad eventi all'aperto in stretta connessione con l'area verde limitrofa.</p> <p>Infine si avvierà la sistemazione e la messa in sicurezza della scalinata che collega Via G. Verdi con Vico San Leonardo. Questo importante attraversamento pedonale nel corso del tempo ha assunto una notevole importanza anche da un punto di vista turistico, rappresentando uno snodo di collegamento fondamentale per i pellegrini provenienti da sud che a piedi si dirigono verso la Basilica di San Michele Arcangelo. Al momento l'area si presenta in avanzato stato di degrado e non sono tantomeno assicurati gli standard minimi di sicurezza a causa dell'assenza di parapetti nella parte bassa della scalinata e di un impianto di pubblica illuminazione. Il progetto prevede la riconfigurazione del collegamento tra le due vie cittadine, mediante opere edili, arredo urbano e pubblica illuminazione</p>
Collocazione del progetto	<p>Core zone  <b>Buffer zone</b>          Progetto di rete</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimozione della pavimentazione esistente e ripavimentazione con nuove basole in pietra calcarea</li> <li>• Rifacimento della pavimentazione della sede carrabile in corso Vittorio Emanuele, da via Carbonara a vico Fandetti in basole di pietra lavica</li> <li>• Interramento dei cavi aerei della P.I. che deturpano i fronti degli edifici in corso Garibaldi</li> <li>• Sistemazione dei sottoservizi lungo corso Garibaldi tramite la realizzazione delle nuove reti di idrica, fogna nera e fogna bianca</li> </ul>

## Scheda di progetto 121

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostituzione e/o installazione di nuovi corpi illuminanti quando in contrasto con il contesto architettonico e con le relative normative vigenti</li> <li>• Revisione ed integrazione del sistema di captazione, accumulo e riuso o smaltimento delle acque meteoriche</li> <li>• Opere di arredo urbano funzionali alla riconoscibilità unitaria del contesto e alla fruizione pedonale dell'area di progetto e di integrazione della segnaletica turistica (inserimento di sedute, fioriere e cestini portarifiuti)</li> <li>• Riqualificazione di un sentiero naturalistico esistente mediante l'utilizzo di materiali naturali e la sistemazione stabilizzante su sponde del percorso</li> <li>• Rimozione della pavimentazione in asfalto esistente e ripavimentazione con nuove basole in pietra lavica di via Belvedere nella porzione prospiciente la Villa Comunale</li> <li>• Riqualificazione della terrazza inferiore della Villa Comunale e della Piazza Belvedere</li> <li>• Rifacimento della pavimentazione della sede carrabile in corso Vittorio Emanuele da vico Fandetti a via Tancredi in basole di pietra lavica</li> <li>• Ridefinizione planimetrica di Piazza Duca D'Aosta al fine di favorire la pedonalizzazione ed ampliare gli spazi per la sosta a servizio delle attività commerciali e dei cittadini, e contestualmente, migliorare la percorribilità carrabile</li> <li>• Realizzare itinerari di mobilità leggera (ciclopedonali o simili)</li> <li>• Recuperare i percorsi panoramici alla mobilità a piedi in continuità con quanto già esistente</li> <li>• Demolizione delle strutture deteriorate, realizzazione di nuovi cordoli e interventi sulle murature di contenimento, riprofilatura di tutte le rampe di scale mediante la posa in opera di nuovi cordoli in pietra d'Apricena, realizzazione della pavimentazione sui terrazzamenti, di nuove ringhiere e dell'impianto di pubblica illuminazione</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Monte Sant'Angelo
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Monte Sant'Angelo</li> <li>• Regione Puglia</li> <li>• CIS (Contratto di sviluppo della Capitanata)</li> <li>• Governo</li> </ul>
Risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Via Reale: € 1.285.000,00</li> <li>• Centro Storico: € 3.278.000,00</li> <li>• Villa Comunale: € 1.580.000,00</li> <li>• Terrazze dell'infinito: € 7.000.000,00</li> <li>• Terrazze dell'infinito: € 150.000,00</li> </ul>

## Scheda di progetto **121**

---

Tempistiche	Via Reale: 2 anni. Centro Storico: 1 anno e due mesi Villa Comunale: 1 anno Terrazze dell'infinito: 3 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rifacimento della pavimentazione</li> <li>• Sostituzione e/o installazione di nuovi corpi illuminanti</li> <li>• Revisione del sistema delle acque meteoriche</li> <li>• Opere di arredo urbano</li> <li>• Realizzare itinerari di mobilità leggera (ciclopedonali o simili)</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Miglioramento ambientale



### Scheda di progetto 122

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> Turismo Imprese - valorizzazione economica Società <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Valorizzare i rifiuti del territorio attraverso l'abbattimento dei costi a carico del cittadino e combattendo l'ecomafia</li> <li>● Migliorare la qualità dei prodotti da riciclo al fine di incrementare il valore economico e ridurre l'impatto ambientale</li> <li>● Miglioramento e potenziamento servizio raccolta differenziata nella zona turistica</li> <li>● Ampliamento e potenziamento CCR Macchia</li> <li>● Potenziare e qualificare risorse e infrastrutture idriche</li> <li>● Garantire la sostenibilità ambientale del sistema idrico e situazioni igienico-sanitarie ottimali</li> <li>● Realizzare opere strategiche per un territorio a forte vocazione turistica</li> <li>● Migliorare la qualità di vita del territorio</li> <li>● Raggiungere performance migliori sulla depurazione e più in generale sulla gestione del servizio idrico integrato</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il progetto che rientra nelle strategie regionali per il riciclo e il riuso dei prodotti della raccolta differenziata, molto importanti per il contenimento del conferimento e smaltimento dei rifiuti, prevede la realizzazione di un impianto di trattamento della plastica nell'area industriale di Macchia. L'impianto in questione si occuperà del trattamento di MPS (Materia Prima Seconda, granuli di plastica) per dare origine a nuovi materiali ed oggetti. Tratterà solo plastica, frazione meno problematica rispetto agli altri materiali per la lavorazione e lo stoccaggio poiché leggera e compatta.</p> <p>Il progetto, nato dalla collaborazione tra Comune di Monte Sant'Angelo, Regione Puglia, Acquedotto Pugliese e Autorità idrica pugliese, prevede il potenziamento del depuratore cittadino, la creazione di un nuovo depuratore per la frazione di Macchia, un nuovo serbatoio e una nuova condotta nel tratto che va da Manfredonia a Monte Sant'Angelo, interventi sulla pompa di sollevamento e un nuovo gruppo eterogeneo per la stessa. Tali interventi risultano di fondamentale importanza in una città dalla forte vocazione turistica, che ogni anno, durante i mesi estivi, assiste ad un aumento esponenziale del fabbisogno idrico.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone Buffer zone Progetto di rete

## Scheda di progetto 122

Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bonifica dell'area su cui sorgerà l'impianto (Isola 12) e della falda acquifera presente</li> <li>• Lavori di adeguamento dell'impianto depurativo</li> <li>• Realizzazione dell'impianto di trattamento della plastica</li> <li>• Potenziamento del serbatoio e dell'adduzione all'abitato: progettazione di una nuova condotta premente in affiancamento e della stessa lunghezza di quella in esercizio (9 km), potenziamento del Serbatoio Idrico di Monte Sant'Angelo, con una capacità aggiuntiva di 2.500 metri cubi e fornitura di un gruppo elettrogeno di potenza pari a 1600kW presso l'impianto di sollevamento idrico</li> <li>• Potenziamento del depuratore: rifacimento (circa l'80%) dell'impianto depurativo che passa dai 7.500 A.E. (Abitanti Equivalenti) a 9.730 A.E. Inoltre, sono stati eseguiti lavori di contenimento delle emissioni in atmosfera mediante la copertura delle stazioni più odorogene, nonché la deodorizzazione per la digestione aerobica dei fanghi</li> <li>• Rete fognaria: attivazione di una rete fognaria esistente, mediante la rifunionalizzazione di 3 impianti di sollevamento</li> </ul>
Ente di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Puglia</li> <li>• AGER (Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti)</li> <li>• Comune di Monte Sant'Angelo</li> <li>• ARO</li> </ul>
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Puglia</li> <li>• Comune di Monte Sant'Angelo</li> <li>• AGER (Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti)</li> <li>• Comune di Manfredonia</li> <li>• ASE</li> <li>• Corepla (Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica)</li> <li>• Associazioni ambientaliste</li> <li>• Acquedotto Pugliese</li> <li>• Autorità idrica pugliese</li> </ul>
Risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 24.000.000,00 € - impianto plastica mps</li> <li>• 25.000.000,00 € - potenziamento rete idrica e fognaria</li> </ul>
Tempistiche	Ancora non si conoscono con precisione i tempi di realizzazione.

## Scheda di progetto **122**

---

Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile <hr/> Breve termine - Medio termine - <b>Lungo termine</b>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguamento dell'impianto depurativo</li> <li>• Realizzazione dell'impianto di trattamento della plastica</li> <li>• Adeguamento rete fognaria</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	7. Energia pulita e accessibile 11. Città e comunità sostenibili

## Piano triennale dei fabbisogni di personale dell'ente per gli anni 2021-2022-2023



### Scheda di progetto 123

Obiettivo strategico	Comunicazione Infrastrutture Turismo Imprese - valorizzazione economica Società <b>Gestione - Governance</b> Conservazione
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziare la struttura comunale</li> <li>• Garantire servizi a cittadini e imprese</li> <li>• Far fronte a sfide sempre più complesse, soprattutto in alcuni settori come quello culturale e turistico</li> </ul>
Descrizione del progetto	<p>Il Piano triennale dei fabbisogni di personale dell'ente per gli anni 2021-2022-2023 prevede nuove assunzioni che andranno in buona parte a coprire posti vacanti a causa dei pensionamenti, mentre in altri casi permetteranno di potenziare la struttura comunale rispetto alla situazione attuale.</p> <p>Tale piano va a definire le necessità della struttura organizzativa del Comune con nuove assunzioni a tempo indeterminato, che permetteranno di continuare a garantire la qualità dei servizi prestati a cittadini e a imprese e permetterà di far fronte alle sfide sempre più complesse a cui il Comune stesso va incontro.</p>
Collocazione del progetto	Core zone Buffer zone Progetto di rete
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Selezione pubblica per titoli ed esami per n. 1 Assistente sociale (categoria D).</li> <li>• Selezione pubblica per titoli ed esami per n.4 Istruttore amministrativo (categoria C).</li> <li>• Selezione pubblica per titoli ed esami per n.1 Specialista in attività culturali (categoria D).</li> <li>• Selezione pubblica per titoli ed esami per n.1 Autista (categoria B3).</li> <li>• Selezione pubblica per titoli ed esami per n.2 Operatore di polizia locale (categoria C).</li> <li>• Selezione pubblica per titoli ed esami per n.1 Specialista in attività economico-finanziarie (categoria D).</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Monte Sant'Angelo
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni di Monte Sant'Angelo</li> <li>• Candidati ai vari profili professionali</li> </ul>
Risorse finanziarie	€ 299.813,53

## Scheda di progetto **123**

---

Tempistiche	3 anni
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione Replicabile
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di risorse assunte</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	5. Parità di genere 8. Lavoro dignitoso e crescita economica 11. Città e comunità sostenibili

## “CardMSA”



### Scheda di progetto 124

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> Società Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mettere in rete i musei e i monumenti della città con lo scopo di ottimizzare la promozione, accrescere le occasioni di valorizzazione e incrementare l'attrattività e aumentare la permanenza media</li> <li>• Promuovere e valorizzare l'offerta artistico – culturale della cittadina micaelica</li> <li>• Far nascere azioni sinergiche tra ente comunale, operatori e imprenditori locali</li> <li>• Attuare iniziative congiunte di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale</li> <li>• Incrementare flussi turistici mossi da interessi eterogenei e incentivare la fruizione turistica di tutti i beni presenti nella città</li> <li>• Disporre di un'offerta turistica più ampia e articolata</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il progetto “CardMSA” offre la “chiave di accesso” ai monumenti e musei presenti nella cittadina dell’Arcangelo che vengono messi in rete e diventano visitabili mediante l’acquisto di un biglietto unico, la city card, a cui sono, inoltre, legati sconti presso i ristoranti e gli alberghi che aderiscono al progetto. La card permette un viaggio attraverso i luoghi dello spirito, dell’arte e delle antiche tradizioni, che hanno reso Monte Sant’Angelo luogo simbolo del Gargano: il Museo Lapidario e il Museo Devozionale del Santuario patrimonio UNESCO, il Battistero di San Giovanni in Tumba, il Castello Normanno-Svevo-Aragonese, il Museo Etnografico Tancredi. Ha un costo di 6 euro ed è acquistabile direttamente presso i 5 musei, dando diritto allo sconto del 10 % in tutte le attività commerciali che aderiscono al progetto.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisposizione di percorsi e itinerari, anche integrati, per assicurare migliori condizioni di fruizione e valorizzazione dei luoghi della cultura, anche mediante il coinvolgimento di altri enti pubblici o privati interessati allo sviluppo culturale della città</li> <li>• Predisposizione di strategie di pianificazione turistica e ideazione di una campagna comunicativa specifica per il progetto in oggetto</li> </ul>
<b>Ente di riferimento</b>	Comune di Monte Sant’Angelo

## Scheda di progetto **124**

Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Monte Sant'Angelo</li> <li>• Santuario di San Michele Arcangelo</li> <li>• Cooperativa Ecogargano</li> <li>• Pro Loco</li> <li>• Operatori turistici</li> <li>• Ristoratori</li> <li>• Albergatori</li> </ul>
Risorse finanziarie	
Tempistiche	1 anno. Il progetto è replicabile.
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b>
	<b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di card vendute</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Monte Sant'Angelo: tra Longobardi, turismo religioso e itinerari naturalistici

LA MOBILITÀ DOLCE COME INFRASTRUTTURA DI COLLEGAMENTO



### Scheda di progetto 125

<b>Obiettivo strategico</b>	Comunicazione <b>Infrastrutture</b> <b>Turismo</b> <b>Imprese - valorizzazione economica</b> Società Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumentare la fruizione dei luoghi di cultura e di fede del territorio attraverso la pianificazione di itinerari cicloturistici e cicloscolastici che rendano l'intermodalità uno strumento "user friendly"</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Saranno realizzati percorsi/itinerari turistici e cicloscolastici che avranno come punto di riferimento e punto attrattore principale la Basilica Santuario dedicata San Michele Arcangelo di qui a raggiera sarà possibile percorrere strade suggestive, paesaggisticamente rilevanti ed emozionanti utilizzando la mobilità lenta ed innovativa.</p> <p>Punto di forza del progetto sarà l'intermodalità cioè la possibilità di arrivare a luoghi simbolo della fede e della cultura in un raggio di 25 km, con un sistema misto bus-bici, autobici utilizzando più mezzi ecocompatibili ed a ridotto impatto ambientale come ad biciclette a trazione muscolari ed a pedalata assistita, monopattini capaci di immergere il visitatore tra strade e sentieri nella natura, alla scoperta di questo nostro territorio unico e magico.</p> <p>Sarà quindi possibile raggiungere il santuario di Santa Maria di Siponto con il suo mirabile parco archeologico o il santuario di Padre Pio a San Giovanni Rotondo alternando l'utilizzo di biciclette, monopattini, treno, auto e bus in un'alternanza continua di suggestioni, contaminazioni ed emozioni capaci di regalare momenti di spiritualità e devozione ai visitatori e viandanti.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone <b>Buffer zone</b> Progetto di rete
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione di itinerari cicloturistici</li> <li>• Servizio di fruizione bici muscolare/pedalata assistita</li> <li>• Gestione di postazioni intermodali</li> </ul>
<b>Ente di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cooperativa "Il girasole"</li> <li>• Centro studi "Bauman"</li> </ul>
<b>Principali stakeholders coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti</li> <li>• associazioni</li> <li>• cittadini</li> </ul>

## Scheda di progetto **125**

---

Risorse finanziarie	€ 38.000
Tempistiche	7 mesi
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b>
	<b>Breve termine</b> - Medio termine - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di fruitori del servizio di intermodalità, bike sharing e di percorsi</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	11. Città e comunità sostenibili

## Comunicazione e promozione del Sito UNESCO



### Scheda di progetto 126

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Comunicazione</b> Infrastrutture Turismo <b>Imprese - valorizzazione economica</b> Società Gestione - Governance Conservazione
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici, promuovendo un turismo internazionale e aumentando arrivi e presenze di turisti stranieri, europei ed extra-europei, anche in bassa stagione</li> <li>• Incrementare l'offerta turistica del territorio attraverso la valorizzazione e promozione del territorio, anche tramite gli eventi che offre la città durante i vari mesi dell'anno</li> <li>• Potenziamento della brand identity e reputation di Monte Sant'Angelo per facilitare lo sviluppo turistico e culturale</li> </ul>
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Per favorire la destagionalizzazione del turismo sono stati ideati/realizzati e continueranno ad essere promossi, progetti di promozione ed eventi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il <b>calendario</b> unico degli eventi, al cui interno, tra gli altri, vi sono:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il <b>festival</b> culturale, "Michael", un progetto/evento vetrina per la valorizzazione e promozione del brand e dell'immagine della città;</li> <li>• <b>5 eventi</b> (compreso Michael) dedicati al brand:                 <ul style="list-style-type: none"> <li>30 aprile <b>International Jazz Day</b> celebrato in tutto il mondo dall'UNESCO</li> <li>Prima settimana di maggio, <b>Festival Michael</b>, in occasione del Dies Festus dell'8 maggio;</li> <li>25 giugno "<b>Monte Sant'Angelo longobarda</b>" e il ri-conoscimento UNESCO per i beni culturali delle tracce longobarde del Santuario dell'Arcangelo Mi-chele nel sito seriale "I Longobardi in Italia";</li> <li>7 luglio "<b>Buon compleanno Faggete UNESCO</b>" e il riconoscimento UNESCO per i beni naturali delle faggete vetuste della Foresta Umbra nel Bene transnazionale "Antiche faggete d'Europa";</li> <li>Prima decade di novembre, <b>Settimana dell'Educazione</b> – Storia, cultura, tradizioni tramandate alle nuove generazioni;</li> </ul> </li> <li>• I grandi <b>contenitori estivi e natalizi</b>, "Monte Sant'Angelo Summer Festival" e "Monte Sant'Angelo Christmas Festival"</li> </ul> </li> </ul>

## Scheda di progetto 126

- Gli **eventi della tradizione**, “Fanoje di San Giuseppe” (inse-rite nell’elenco dei Rituali del fuoco della Regione Puglia) e la “Settimana Santa”
- Si è lavorato per rafforzare i **grandi eventi storici promossi dalle associazioni** (FestambienteSud, il Raduno dei Suonatori di Tarantella, il Corteo storico delle apparizioni dell’Arcangelo Michele, la Festa Patronale, il Festival del ci-nema sui cammini Mònde, gli eventi sportivi quali il Rally, la Corrimonte).
- Verrà ulteriormente promosso il brand ideato e lanciato nel 2018, **“la Città dei due Siti UNESCO”**, dedicato alla promozione e al potenziamento del brand identity della destinazione Monte Sant’Angelo in vista di uno sviluppo turistico incentrato sulla promozione serrata dei quattro segmenti turistici: culturale, spirituale, naturale ed enogastronomico.
- Dal 2021 viene promosso il nuovo progetto, **“#WeekendMSA ne #LaCittàdei-dueSitiUNESCO”**. Attività culturali, visite guidate, laboratori esperienziali da promuovere per i weekend nelle aree metropolitane raggiungibili in poche ore.
- Con il nuovo brand sono stati ideati, realizzati e promossi i nuovi strumenti di comunicazione e promozione che saranno potenziati per un forte rilancio regionale e nazionale.
- Promozione delle reti esistenti:
  - (regionale) – **“Siti UNESCO di Puglia”** con Andria e Alberobello e **“Rete dei Siti UNESCO di Puglia-Basilicata”** con Matera
  - (regionale) **“I grandi Santuari di Puglia”**, con Bari (San Nicola), San Giovanni Rotondo (San Pio), Monte Sant’Angelo (San Michele Arcangelo)
  - (nazionale) – **“Rete Siti UNESCO del Sud”**
  - (nazionale) rete dei Santuari Micaelici italiani con **Terre di Sacra** e i comuni dove ricade la Sacra di San Michele in Val di Susa (Avigliana e Sant’Ambrogio di Torino)
  - (internazionale) **“La linea sacra di San Michele”** o **“Itinerario di Gerusalemme”** che rappresenta un percorso che dal nord Europa arriva sino in Terrasanta
- Realizzazione del Festival del Cinema Sperimentale, in collaborazione con la scuola Tancredi Amicarelli.

## Scheda di progetto 126

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ulteriore elemento per cercare l'internazionalizzazione è la creazione della rete dei centri micaelici, che puntano al riconoscimento della Via Micaelica al Consiglio d'Europa. È l'obiettivo del progetto "Il cammino di Michael" che mette insieme – nella prima fase – i 7 siti micaelici, da Skelling Michael nella contea di Kerry (Irlanda) a St. Michael's Mount in Cornovaglia (Inghilterra), passa da Mont-Saint-Michel in Normandia (Francia) e approda in Italia dal Piemonte con la Sacra di San Michele in Val di Susa, naturalmente il Santuario di San Michele Arcangelo sul Gargano e prosegue verso il Monastero di San Michele sull'isola di Symi (Grecia) fino al Monastero di Monte Carmelo (Israele).</li> <li>• Infine si punta su valorizzazione e promozione della Via Francigena che vede Monte Sant'Angelo tra le mete/destinazioni del percorso internazionale al centro della programmazione turistico-culturale slow nazionale.</li> </ul>
Collocazione del progetto	<p><b>Core zone</b>  <b>Buffer zone</b>          Progetto di rete</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione degli eventi in programma e attivazione di un piano di comunicazione di brand, festival, attività, ecc.</li> <li>• Potenziamento dei servizi di informazione e accoglienza e turistica (dell'Info-point turistico all'interno del Castello Normanno-Svevo-Aragonese).</li> <li>• Progetto di comunicazione e promozione (piano social media marketing, potenziamento di canali comunicativi istituzionali, potenziamento canali social info-point turistico, creazione di nuovi materiali di comunicazione e promozione, progetto di media buying per "WeekendMSA" a livello regionale e nazionale.</li> <li>• Creazione di contenuti digitali e analogici per il festival cinematografico, oltre che gestione dei contenuti su piattaforma dedicate e comunicazione-</li> <li>• Partecipazione alle fiere di settore (esempio Bit – Milano, Tourisma – Firenze, Borsa internazionale del turismo religioso – Assisi).</li> <li>• Educational e press-tour.</li> <li>• Attivazione del progetto <b>WEEKENDMSA</b> ne <b>LACITTÀDEIDUESITIUNESCO</b> (52 weekend con eventi, laboratori, degustazioni, visite guidate con piano di comunicazione e promozione dedicato alle aree metropolitane vicine).</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Monte Sant'Angelo

## Scheda di progetto 126

Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente Parco Nazionale del Gargano</li> <li>• Padri Micheliti del Santuario</li> <li>• Centro Studi Micaelici e Garganici dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro</li> <li>• Associazione <i>Italia Langobardorum</i></li> <li>• Associazioni culturali e imprese turistiche</li> <li>• I.C. Tancredi Amicarelli</li> <li>• Regione Puglia</li> <li>• Ecogargano</li> <li>• My Gargano</li> <li>• Associazione "I borghi più belli d'Italia"</li> <li>• Associazioni e imprese del territorio</li> <li>• siti micaelici ed enti territoriali coinvolti (vedi descrizione progetto)</li> <li>• Associazione Europea delle Vie Francigene</li> </ul>
Risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• € 150.000,00 per eventi e comunicazione</li> <li>• Possibilità di allocare altri fondi per l'internazionalizzazione</li> </ul>
Tempistiche	Promozione riproposta annualmente
Stato del progetto	<b>Pianificato</b> Implementazione <b>Replicabile</b>
	Breve termine - <b>Medio termine</b> - Lungo termine
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di eventi realizzati</li> </ul>
Obiettivi di sostenibilità	5. Parità di genere 11. Città e comunità sostenibili





# Progetti

2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027

1. Il decennale longobardo

2. Gamification per diffondere la cultura longobarda

3. Piano integrato di comunicazione

4. I Longobardi produttori di bontà

5. Pubblicazione dei convegni a tema longobardo

6. Sensibilizzazione delle comunità locali in merito alle *buffer zone*

7. Potenziamento dell'accessibilità al Sito UNESCO

8. Creazione del network dei Longobardi in Europa

9. Virtual Tour nelle sette componenti del Sito

10. Viaggiare coi Longobardi in Italia

11. Potenziare la conoscenza del sito da parte del settore turistico

12. Potenziare la didattica: ricominciare a viaggiare tra i siti Longobardi

13. Creazione di una banca dati per il monitoraggio del Sito UNESCO

14. Dal Silenzio, Storie – percorso etnografico nel Monastero di Santa Maria in Valle

15. Buffer zone di Cividale del Friuli: progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree, spazi ed edifici pubblici annessi e/o attigui

16. Riqualificazione Castello di Canussio

17. Riqualificazione Caserma Francescotto

18. Riqualificazione spazi e strade del centro storico

19. AGENDA 2030 ART CIVIDALE

20. I Longobardi: dalla 1° generazione alla generazione alfa

21. Monastero di Santa Maria in Valle: realizzazione materiale di visita per persone affette da autismo

22. Musealizzazione del Monastero di Santa Maria in Valle

# Progetti

2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027

CIVIDALE DEL FRIULI

23. RECOLOR. Reviving and Enhancing artworks and Landscapes Of the Adriatic.

24. Longobardi e Sport: un binomio da sviluppare e un circuito da potenziare attraverso i WHS UNESCO FVG e Italia

25. Nuova sala esposizioni al MUCRIS

26. Realizzazione VETRINA DEL TERRITORIO presso Santa Maria in Valle

27. Restauro del Monastero di Santa Maria in Valle

28. Restauro del Tempietto Longobardo

29. Riallestimento e potenziamento dei percorsi di visita del Museo Archeologico Nazionale di Cividale

BRESCIA

30. I Longobardi in valigia

31. Attività didattiche e incontri pubblici

32. Scopri l'UNESCO vicino a te

33. Alla tavola dei Longobardi

34. I Desideri, biscotti longobardi

35. Promuovere la cultura longobarda tramite teatro e lettura

36. Biblioteche longobarde

37. Accessibilità nel Sito UNESCO

38. Corridoio UNESCO

39. Museo di Santa Giulia, riallestimento sezione dell'età romana

40. Manutenzione conservativa straordinaria della Croce di Desiderio

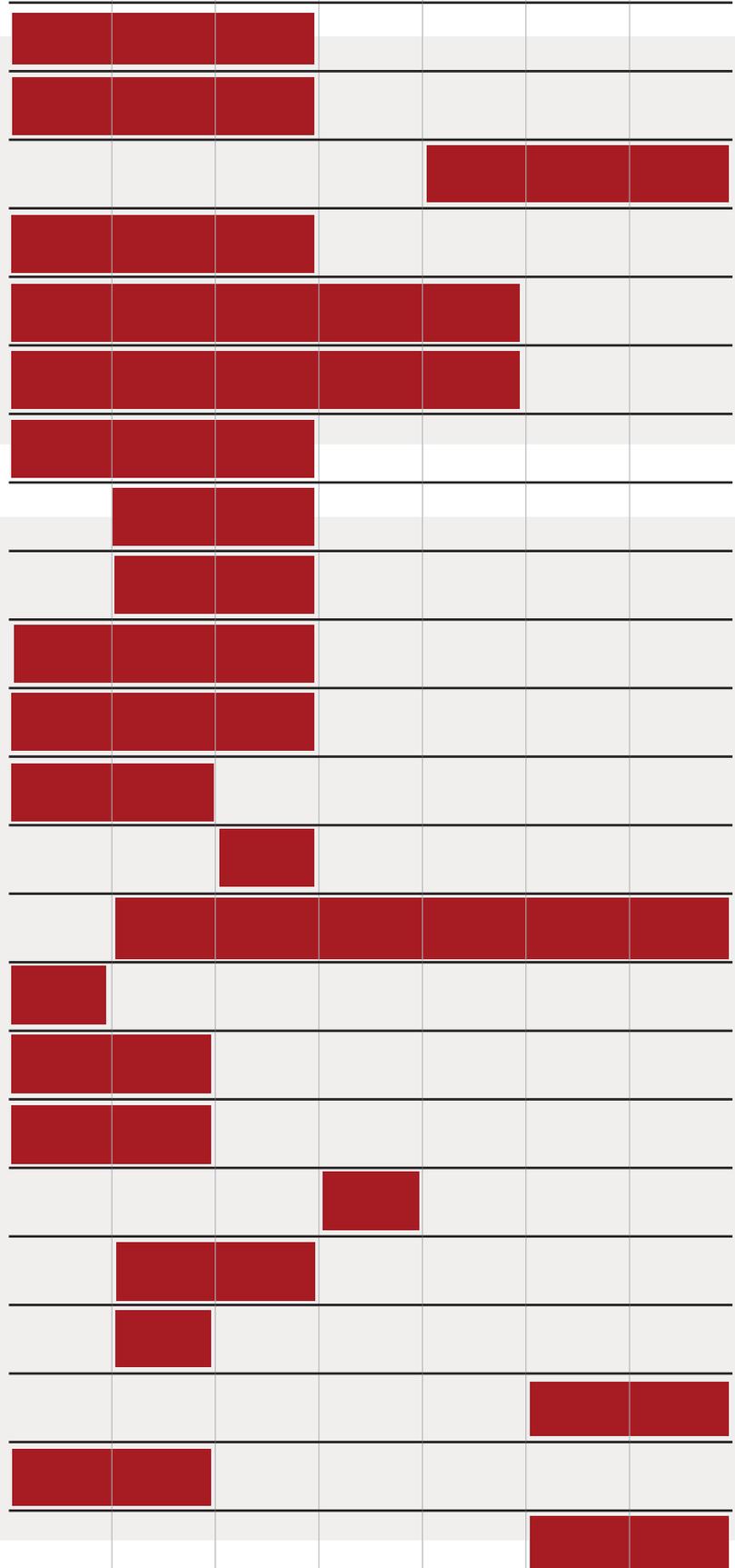
41. Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023

42. Europei sulle tracce dei Longobardi

43. Brescia UNESCO Experience

44. Piano Protezione Civile F15

45. Mirabili radici



# Progetti

2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027

BRESCIA

46. Rassegna Film Longobardi

47. Palcoscenici Archeologici. Interventi curatoriali

48. Restauro percettivo della luce in Santa Maria in Solario

49. MO.V.E.O.N. - MOBilità leggera in VALLE OloNa

50. Realizzazione del percorso museale di collegamento tra il Parco Archeologico di Castelseprio ed il monastero di Torba, all'interno del Sito UNESCO "Castelseprio-Torba" nel PLIS RTO

51. STORIE DA CASTELSEPRIO

52. Progetto di scavo e ricerca Castel Seprio centro di potere

53. ADOLESCENTI, SCUOLA, LAVORO

54. Piano della conoscenza - Implementazione del SIT

55. Il Patrimonio dei Piccoli

56. Interventi su Santa Maria *foris portas*

57. Tetto edificio accoglienza

58. Casa Longobarda

59. Archeologia del Medioevo lombardo a Castelseprio: ricerca e valorizzazione

60. Verifica impianti antincendio

61. Valorizzazione archeologica e del percorso di visita a Torba

62. Valorizzazione turistica del Sito UNESCO Castelseprio-Torba (Camera Commercio)

63. Tavolo di coordinamento territoriale permanente

64. Sala Fulcri e Sistemi

65. Castelseprio oltre il virtuale

66. Valorizzazione archivio Centro Studi Preistorici e Archeologici di Varese

CASTELSEPRIO E TORBA

# Progetti

2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027

67. Offerta turistica integrata – Trekking e ciclismo

68. Area sosta camper

69. Io mangio longobardo

70. Valorizzazione e sensibilizzazione / CONVEGNI CISAM

71. Conosco il mio Ducato: attività didattico-formative

72. Il mio Ducato

73. Il mondo ristretto

74. Centro d'eccellenza COBC

75. Centro/sezione di documentazione sulla basilica di San Salvatore e sul Ducato di Spoleto

76. Accoglienza e promozione turistica del territorio attraverso la realizzazione di eventi artistici e culturali di notevole spessore

77. Il Sito UNESCO: la basilica di San Salvatore

78. INFO POINT presso la Basilica di San Salvatore

79. Restauro e rifunzionalizzazione del Complesso monumentale della Rocca Albornoz e Museo del Ducato, Museo archeologico e Ponte delle Torri

80. Interventi di miglioramento sismico sugli edifici di interesse storico-artistico

81. Recupero parziale e per stralci del Complesso monumentale dell'Anfiteatro

82. Palazzo Spada (Museo Tessuto e Costume)

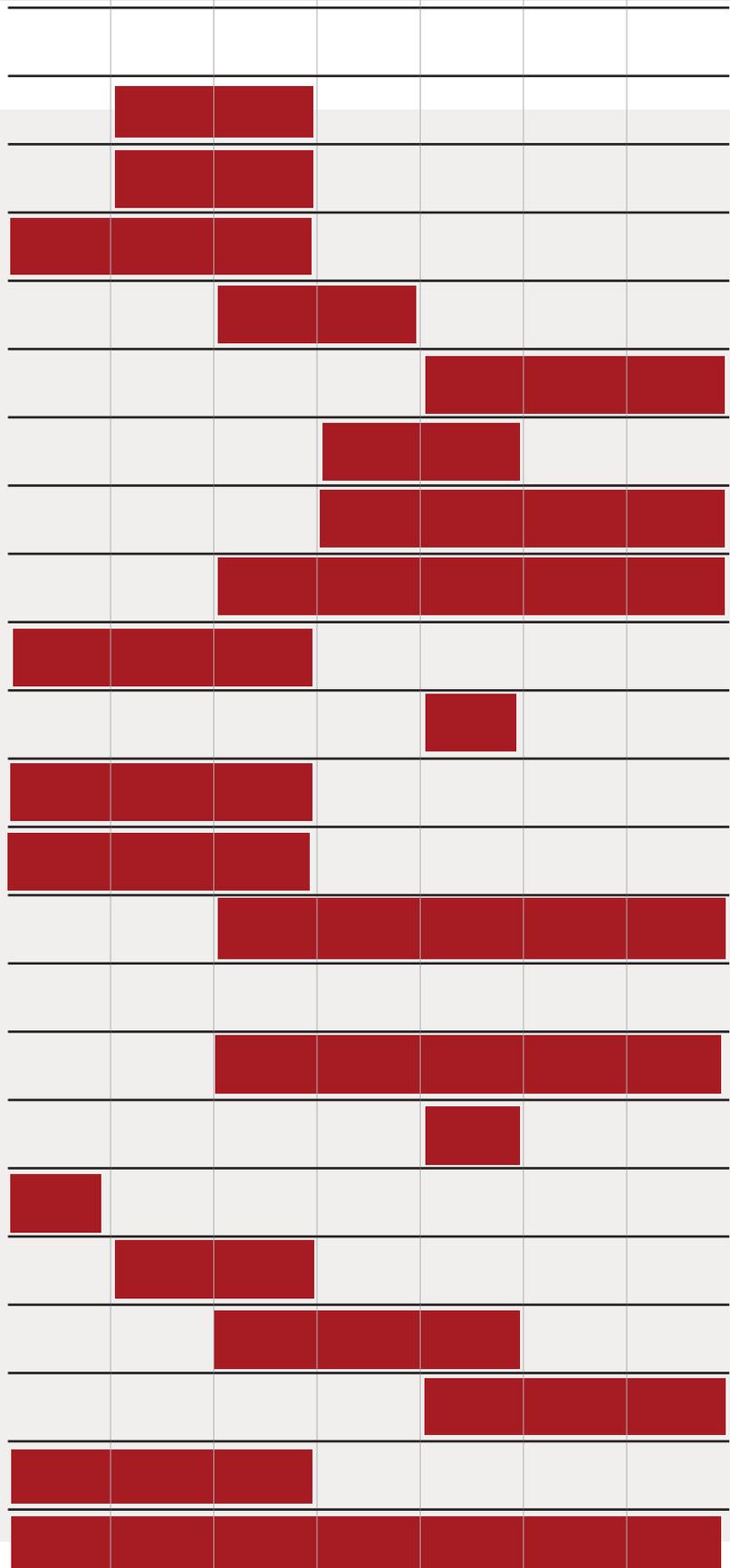
83. Promozione percorsi ciclistici

84. Valorizzazione del Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

85. Valorizzazione dei prodotti locali

86. I gioielli longobardi

87. Spoleto Festival dei Due Mondi



# Progetti

2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027

CAMPELLO SUL CLITUNNO

88. Percorso ciclistico longobardo

89. Viaggio nella spiritualità del Medioevo

90. Scoprire il Medioevo di Campello sul Clitunno

91. L'attualità dei longobardi - laboratori didattici, seminari, sensibilizzazione

92. Implementare l'accessibilità al Tempietto sul Clitunno

93. La rete in vetrina – Esposizione permanente delle eccellenze dei territori.

94. Realizzazione Parco del Clitunno

95. Tavoli permanenti

96. 'Sere d'Estate' – Eventi e spettacoli nel territorio

BENEVENTO

97. Riqualificazione di aree nodali per lo scambio modale

98. Piccolo teatro Libertà

99. Canto Beneventano

100. La tradizione longobarda in cucina

101. percorsi della storia: infopoint

102. I percorsi della storia: la città medievale, i Longobardi, il mito delle streghe

103. La buffer zone: emozionare e valorizzare

104. Museo del Sannio – sezione longobarda

105. La rete dei siti longobardi

106. Città spettacolo

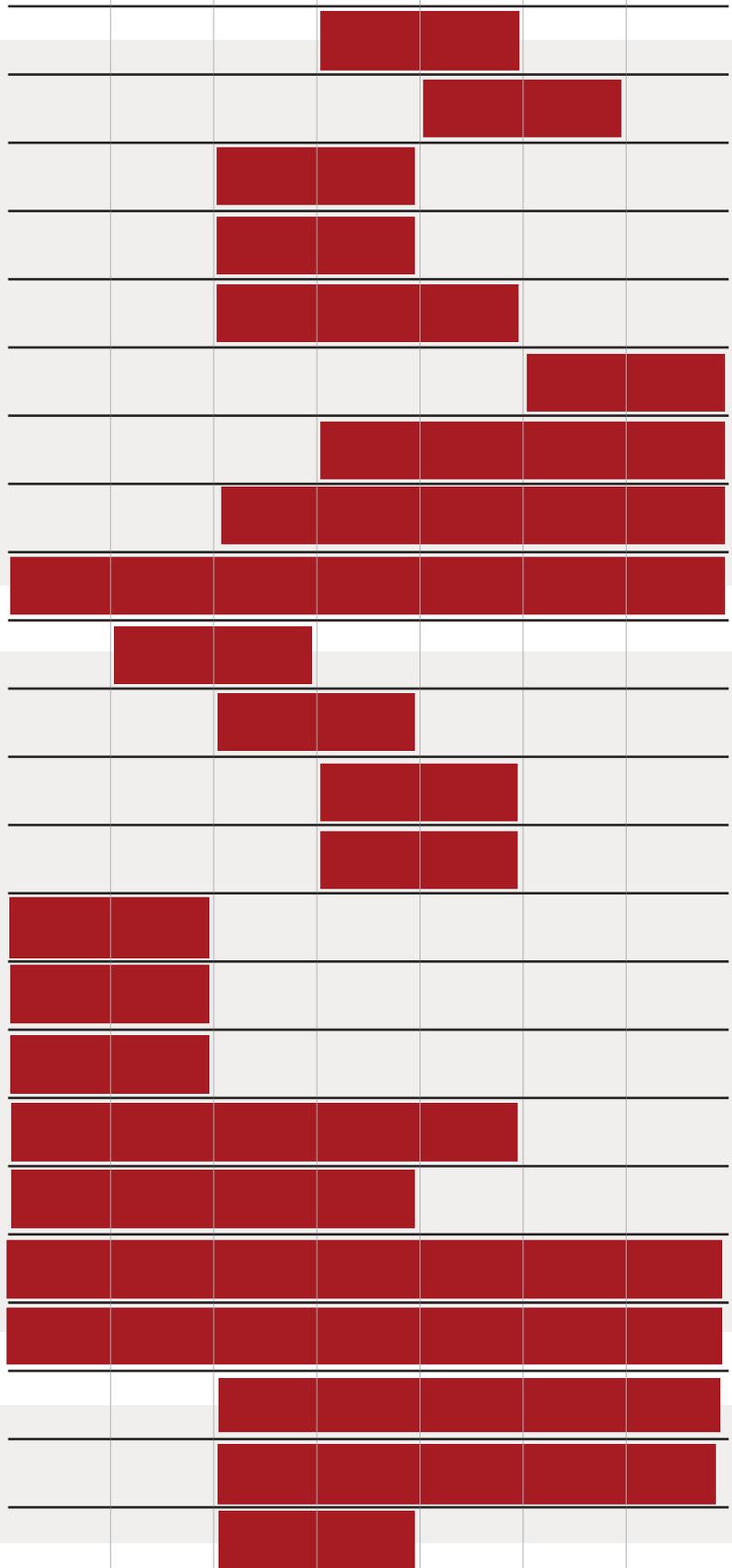
107. Premio strega

MONTESANT'ANGELO

108. Ciclovía adriatica

109. Sentieri e ostello per i pellegrini

110. Belvedere sul Golfo – riqualificazione del nucleo urbano "Rotonda – Belvedere".



# Progetti

2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027

111. Viabilità per facilitare gli spostamenti e gli accessi

112. Attività editoriali per la promozione e la sensibilizzazione del pubblico

113. Sensibilizzazione alla conoscenza, dalle scuole primarie alle università

114. Digitalizzazione della bibliografia relativa ai rapporti dei Longobardi con il santuario micaelico

115. Attività di ricerca: leggende di fondazione del santuario, le vie di pellegrinaggio e la rete di santuari e chiese longobarde sul territorio

116. Indagini sul Santuario: studio degli affreschi a motivi floreali e vegetali e aree archeologiche

117. Info-point Monte Sant'Angelo – Weekend nella Città dei due Siti UNESCO

118. I progetti del Santuario

119. Progetti di Valorizzazione e potenziamento dei Beni Culturali in Buffer zone: verso un polo culturale integrato

120. Riqualficazione di Piazza Carlo D'Angiò

121. Nuovi percorsi nel Centro Storico

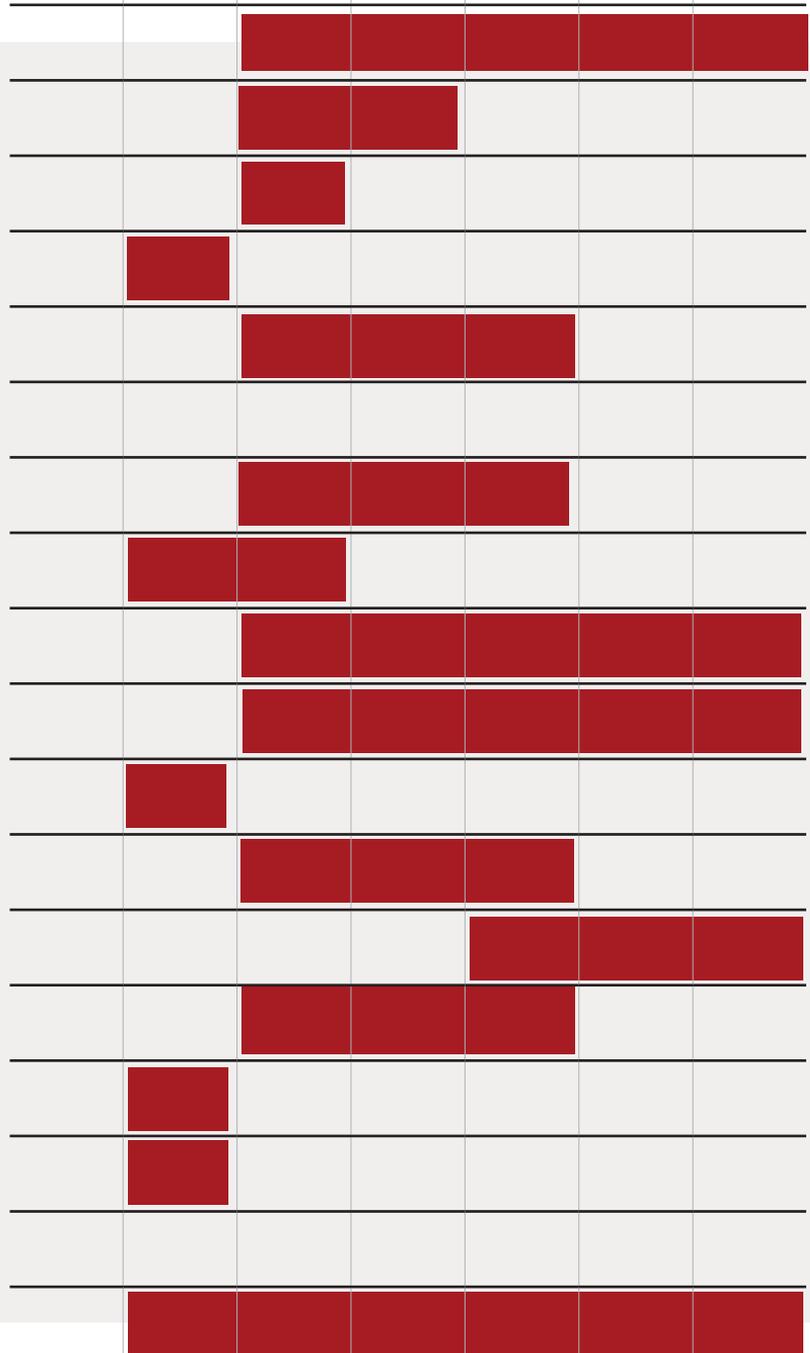
122. Miglioramento ambientale

123. Piano triennale dei fabbisogni di personale dell'Ente per gli anni 2021-2022-2023

124. Card MSA

125. Monte Sant'Angelo: tra longobardi, turismo religioso e itinerari naturalistici. La mobilità dolce come infrastruttura di collegamento

126. Comunicazione e promozione del Sito UNESCO







# L ATTUAZIONE DEL PIANO

## 7. Attuazione del Piano

Le risorse finanziarie a disposizione per l'attuazione del Piano di Gestione sono di diversa natura e, anche in questo caso, si differenziano a seconda che si tratti di azioni di rete o di quelle relative ai singoli beni.

A livello di rete, dal punto di vista economico, l'Associazione si sostiene grazie alle quote associative versate annualmente dagli otto Comuni fondatori e dai soci sostenitori, per un totale di 48.000€ all'anno. Tale budget è utilizzato in parte per la segreteria tecnico-scientifica e le spese ad essa correlate e in parte per la valorizzazione delle attività di Rete e per altre iniziative riferite ad occorrenze ed eventi speciali.

A ciò si aggiunge una parte di entrate ottenuta grazie a finanziamenti pubblici. L'Associazione ha partecipato con esito sempre positivo al Bando ministeriale a valere sulla legge 20 febbraio 2006 n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO", infatti, dal 2011 ad oggi ha partecipato annualmente al bando riuscendo sempre a ricevere i finanziamenti per i progetti presentati. Il finanziamento mediamente ottenuto per ogni progetto è pari a circa 200.000€.

Come già sottolineato in precedenza, la legge prevede interventi finanziari a sostegno delle attività di valorizzazione, comunicazione e fruizione dei Siti iscritti nella Lista, prevista dalla Convenzione sulla protezione del Patrimonio Mondiale culturale e naturale del 1972.

L'Associazione pur continuando a partecipare ai bandi della Legge 77/06 anche per i prossimi anni, intende partecipare anche ad altre tipologie di finanziamento nazionali e internazionali, come i fondi dell'Unione Europea. Infatti, il tema della valorizzazione e protezione dei beni culturali è al centro di molti programmi di finanziamento internazionali, alcuni rivolti al territorio Europeo ed Extra-europeo, altri ad alcune sue frazioni (ad esempio i programmi di cooperazione territoriale quali INTERREG o COSME).

Alcuni progetti inseriti nel presente Piano, infatti, sono già stati inquadrati come potenzialmente attuabili nell'ambito di alcune linee di finanziamento europeo.

A livello locale, il finanziamento per i progetti delle componenti è dato in primo luogo dai fondi ordinari e straordinari delle Amministrazioni comunali, delle Soprintendenze o degli altri enti proprietari o gestori del bene, oltre a specifici finanziamenti regionali.

Alcune Regioni italiane hanno emesso delle leggi regionali dedicate al finanziamento dei Siti UNESCO: i Comuni di Brescia e Castelseprio partecipano infatti ai bandi di finanziamento di Regione Lombardia (Legge Regionale n. 25 del 7 ottobre 2016 “Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo”), mentre il Comune di Cividale del Friuli a quello della Regione Friuli Venezia Giulia (Legge Regionale n. 11 del 25 luglio 2019 “Misure di sostegno a favore del patrimonio regionale inserito nella lista del patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell’UNESCO”). Infine, Monte Sant’Angelo può beneficiare dei finanziamenti finalizzati alla valorizzazione e promozione del patrimonio UNESCO in Puglia, secondo quanto disposto dall’articolo 17 della Legge Regionale n. 35 del 30 dicembre 2020.

Altra fonte di finanziamento - già utilizzata negli scorsi anni dal Comune di Campello sul Clitunno e che potrebbe essere utilizzata per i progetti di conservazione dei diversi beni - è l’Art Bonus, ovvero un credito d’imposta per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo quale sostegno del mecenatismo a favore del patrimonio culturale.



# IL PIANO DI MONITORAGGIO

PER IL SITO UNESCO



8

## 8. Il Piano di Monitoraggio per il Sito UNESCO

### 8.1 Introduzione al Piano di monitoraggio del sito

Il monitoraggio per il Sito UNESCO seriale “I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)” deve essere concepito come un momento di verifica dell’efficacia delle politiche di conservazione e gestione del sito da interpretare su più livelli di approfondimento. Si tratta, cioè, di analizzare come il valore del sito venga mantenuto nel tempo (monitoraggio dell’OUV e dello stato di conservazione) e come gli obiettivi strategici individuati nel PdG siano in grado di rispondere alle esigenze di tutela e conservazione del valore medesimo nonché di condurre verso la realizzazione della vision.

A questo si associa la valutazione dello stato di avanzamento dei progetti proposti dal Piano di Gestione, cioè delle singole azioni previste per l’esecuzione concreta di tali finalità, che avviene attraverso il monitoraggio del Piano di Gestione stesso.

Si arriva quindi a definire un sistema complessivo di analisi strutturato come segue:

- 1. Monitoraggio dello stato di conservazione del bene nel tempo**, con particolare attenzione alla sua vulnerabilità in relazione ai fattori di pericolosità territoriali che vanno ad incidere sul risultato finale in termini di rischio;
- 2. Monitoraggio dei progetti del PdG (*output*)**, da interpretarsi come realizzazione (nel rispetto del cronoprogramma) delle singole azioni previste. Inoltre, questo livello di analisi si concentra anche sulla valutazione del raggiungimento degli Obiettivi di Sostenibilità 2030 (per ciascun progetto è indicato a quali obiettivi contribuisce) e sul contributo in termini di realizzazione dei progetti trasversali alle diverse componenti (progetti di rete). Tale monitoraggio è una sorta di valutazione dello stato di “lavorazione”, ovvero del grado di attuazione delle singole azioni e degli *output* correlati;
- 3. Monitoraggio degli impatti (*outcome*)** che la gestione del sito mostra nel tempo sul sito medesimo, sulla società e sul territorio circostante, con riferimento alla realizzazione degli obiettivi strategici. Anche in questo livello, più ancora che nel livello 2), risulta importante verificare il raggiungimento degli Obiettivi di Sostenibilità 2030, in questo caso rispetto al contributo che gli obiettivi strategici forniscono in tale direzione.

Tale controllo strutturato su tre livelli ha la finalità di fornire dati aggiornati sull'andamento delle strategie e sugli scostamenti rispetto alle attese in modo da permettere di modificare eventuali strategie qualora risultasse necessario.

Il piano di monitoraggio del sito è anche finalizzato a valutare l'andamento delle risorse disponibili in modo da garantirne la conservazione e tutela nel tempo e da mitigarne eventuali impatti negativi. Le informazioni raccolte in fase di monitoraggio possono inoltre divenire materiale utile per gli stakeholder grazie al quale possono disporre di un quadro aggiornato della situazione.

Affinché però il programma di monitoraggio sia realmente in grado di adempiere alle funzioni esplicitate, è fondamentale che esso rispetti queste caratteristiche:

- deve essere ripetuto nel tempo, in modo da poter operare un confronto nel tempo dei diversi fenomeni analizzati e permettendo così di dare vita ad un trend che analizzato nel tempo fornisca indicazioni circa i cambiamenti avvenuti sul territorio;
- ad ogni indicatore scelto deve essere associato un cosiddetto “punto zero”, rispetto al quale valutare le variazioni nel tempo e i trend significativi; tale valore di riferimento deriva da valutazioni in loco oppure dall'analisi di dati raccolti per la compilazione di report ufficiali, documentazioni di settore etc.;
- quando possibile, sono da preferire valutazioni derivanti da sistemi di monitoraggio e controllo istituzionali e consolidati nel tempo, in modo da poter contare su dati i più affidabili possibili.

Di seguito la metodologia elaborata, strutturata secondo i tre livelli individuati, da considerarsi sinergici tra di loro.

## 8.2 Monitoraggio dello stato di conservazione del bene

Lo stato di conservazione del bene deve essere monitorato facendo riferimento allo strumento della Carta del Rischio del Patrimonio Culturale Italiano, già utilizzato in fase di candidatura del Sito UNESCO.

In particolare, la vulnerabilità viene monitorata attraverso indicatori specifici che si concentrano sui seguenti aspetti:

- **vulnerabilità del patrimonio architettonico**, espressa attraverso indicatori di vulnerabilità superficiale, statico strutturale e globale;
- **vulnerabilità del patrimonio archeologico**, espressa attraverso un unico indicatore dedicato.

Come già detto, nel Dossier di Candidatura del Sito UNESCO dei Longobardi, precisamente al capitolo 6 dedicato al monitoraggio, era già stato introdotto lo strumento della Carta del Rischio ed erano già stati calcolati i valori per il bene.

Oggi, a circa 10 anni dalla stesura del Dossier di Candidatura, si è ritenuto necessario avviare un aggiornamento dei valori calcolati per il sito, il cui risultato era stato in generale uno stato di conservazione buono. Come già sottolineato in precedenza, un esperto sta provvedendo ad aggiornare e redigere l'analisi conservativa e dei fattori di rischio di tutti i beni ricompresi nel Sito UNESCO, al fine di riversarli poi nel sistema informatizzato nazionale, consultabile al sito: <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>. Le schede saranno inoltre conservate nell'archivio dell'Associazione *Italia Langobardorum*.

Al fine di rendere conto in modo esaustivo della vulnerabilità del bene e di garantirne la conservazione nel tempo, è necessario prendere in considerazione anche l'eventuale realizzazione di azioni che incidono sulla vulnerabilità medesima (interventi di manutenzione del bene) e le caratteristiche di pericolosità dell'ambiente circostante.

Si introducono quindi i seguenti indicatori:

- Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro su patrimonio architettonico, archeologico ed apparati decorativi – indicatore da valutare: numero di interventi eseguiti/anno
- Agenti esterni/fenomeni naturali, in particolare inquinamento atmosferico e terremoti – indicatore da valutare: andamento dei principali inquinanti e classificazione sismica.

A cui si aggiunge una valutazione circa le conseguenze del cambiamento climatico, secondo questa configurazione:

- Cambiamenti climatici che incidono sul bene – indicatore da valutare: numero di fenomeni estremi/anno.

Gli indicatori individuati dovranno essere raccolti con una frequenza di campionamento pari all'anno ed estesi a tutte le componenti del sito seriale.

### 8.3 Monitoraggio degli impatti che la gestione del sito mostra nel tempo-*outcome*

Il monitoraggio degli impatti che la gestione del sito mostra nel tempo deve necessariamente fare riferimento a due elementi, il raggiungimento degli obiettivi strategici individuati per il sito e il contributo volto al consolidamento della *vision* (che in realtà deriva dal raggiungimento degli obiettivi stessi).

Inoltre, come già citato, la realizzazione degli obiettivi strategici deve condurre a sua volta al raggiungimento degli Obiettivi di Sostenibilità 2030, quale strumento aggiuntivo per la verifica dell'efficacia del modello di gestione messo in atto.

Si ricorda che la *vision* viene enunciata come segue:

*Contribuire alla diffusione della cultura e dell'identità longobarda attraverso il rafforzamento e l'ampliamento della rete esistente, coltivando il senso di appartenenza delle comunità rispetto alle proprie radici storiche e potenziando le connessioni scientifiche, economiche e sociali tra i diversi territori.*

Come accennato, si ritiene che, per la metodologia stessa alla base del Piano di Gestione, il raggiungimento e il consolidamento nel tempo della *vision* venga garantito dal raggiungimento degli obiettivi strategici stessi.

Gli obiettivi strategici da perseguire, sono invece definiti nel Piano di gestione secondo la seguente formulazione:

- **COMUNICAZIONE:** potenziare gli strumenti e le modalità di comunicazione puntando a un salto qualitativo e quantitativo per una divulgazione più 'popolare' del Sito UNESCO e dei suoi valori, consolidando i target già acquisiti ma al contempo aprendosi verso nuovi pubblici.
- **INFRASTRUTTURE:** potenziare i collegamenti fra i diversi siti e i percorsi di visita, anche attraverso i concetti di accessibilità universale al patrimonio culturale e della mobilità lenta.
- **TURISMO:** potenziare l'accoglienza, l'ospitalità e i servizi diversificati.
- **IMPRESE:** valorizzare in ottica integrata i diversi territori attraverso il coinvolgimento degli attori economici al fine di creare un connubio virtuoso e strategico tra cultura ed economia, valorizzando anche il tema del turismo culturale e rafforzando il capitale sociale.
- **SOCIALE:** potenziare il coinvolgimento attivo e la partecipazione delle comunità rispetto ai valori del Sito UNESCO, dalle scuole alle università, dai giovani agli anziani, lavorando in termini di inclusione sociale e capacity building.
- **GESTIONE/GOVERNANCE:** Facilitare e sostenere lo scambio di idee, progettualità e buone pratiche tra le componenti della rete, implementando le relazioni anche con eventuali altri siti longobardi esterni al Sito UNESCO.

A questi obiettivi si aggiunge quello relativo al mantenimento nel tempo dello stato di conservazione del bene, al quale però, come detto, si è dedicato il primo livello di monitoraggio.

Ne deriva il seguente set di indicatori, indirizzati alla valutazione nel tempo degli *outcome*, ovvero del contributo che la gestione del sito fornisce in termini di impatti sulla società e sul conseguimento nel tempo di obiettivi di sostenibilità, di incremento della consapevolezza, di gestione virtuosa.

Gli indicatori individuati dovranno essere raccolti con una frequenza di campionamento pari all'anno ed estesi a tutte le componenti del sito seriale.

Si sottolinea come alcuni degli indicatori di impatto individuati siano strettamente correlati alla realizzazione di progetti specifici del PdG, a testimonianza di come le diverse azioni contribuiscano in modo sinergico alla realizzazione degli obiettivi strategici e quindi al consolidamento della *vision*.

Obiettivo strategico	Fenomeno da monitorare	Indicatori
<b>Comunicazione</b>	Partecipazione e coinvolgimento della popolazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Numero di persone coinvolte in eventi, festival e celebrazioni organizzate (numero/anno)</li> <li>● Soddisfazione delle persone coinvolte (indicatore qualitativo)</li> <li>● Attivazione di nuovi canali di informazione (numero/anno)</li> <li>● Incremento della consapevolezza da parte dei cittadini (indicatore qualitativo)</li> <li>● Obiettivi di sostenibilità a cui l'obiettivo strategico contribuisce</li> </ul>
<b>Infrastrutture</b>	Migliorare l'accessibilità e la mobilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Attivazione di progetti per accessibilità e disabilità (numero/anno)</li> <li>● Soddisfazione dell'utente (indicatore qualitativo)</li> <li>● Incremento del turismo di tipo lento (variazione percentuale e numero/anno di nuove proposte)</li> <li>● Incremento della qualità della vita dei residenti (indicatore qualitativo)</li> <li>● Obiettivi di sostenibilità a cui l'obiettivo strategico contribuisce</li> </ul>
<b>Turismo</b>	Potenziare l'offerta turistica e migliorare la percezione dei flussi turistici	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Presenza di visitor center (SI/NO)</li> <li>● Presenza di pannellistica dedicata al Sito UNESCO (SI/NO)</li> <li>● Soddisfazione da parte dei turisti e dei residenti (indicatore qualitativo)</li> <li>● Valutazione della Capacità di Carico Turistica</li> <li>● Obiettivi di sostenibilità a cui l'obiettivo strategico contribuisce</li> </ul>
<b>Imprese</b>	Valorizzare il mondo delle imprese	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Numero di imprese coinvolte in azioni di valorizzazione (numero/anno)</li> <li>● Soddisfazione da parte degli imprenditori (indicatore qualitativo)</li> <li>● Incremento della collaborazione tra stakeholders (indicatore qualitativo)</li> <li>● Risorse finanziarie utilizzate (euro/anno)</li> <li>● Obiettivi di sostenibilità a cui l'obiettivo strategico contribuisce</li> </ul>
<b>Sociale</b>	Potenziare il coinvolgimento della popolazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Percentuale di popolazione locale che visita il Sito UNESCO/anno (percentuale/anno)</li> <li>● Numero di scuole coinvolte nei progetti di sensibilizzazione/educazione (numero scuole/anno)</li> <li>● Numero di studenti coinvolti nei progetti di sensibilizzazione/educazione (numero/anno)</li> <li>● Soddisfazione da parte della popolazione con valutazioni disaggregate rispetto alle diverse categorie (bambini, anziani, etc.) (valutazione qualitativa)</li> <li>● Crescita della consapevolezza da parte dei cittadini (indicatore qualitativo)</li> <li>● Obiettivi di sostenibilità a cui l'obiettivo strategico contribuisce</li> </ul>
<b>Gestione/governance</b>	Facilitare lo scambio tra componenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Numero di progetti di rete realizzati (numero/anno)</li> <li>● Creazione di tavoli di lavoro trasversali alle diverse componenti (SI/NO)</li> <li>● Incremento della collaborazione tra stakeholders (indicatore qualitativo)</li> <li>● Obiettivi di sostenibilità a cui l'obiettivo strategico contribuisce</li> </ul>

## 8.4 Monitoraggio delle progettualità del PdG-output

Il sistema di monitoraggio dei singoli progetti del PdG è finalizzato a definire, per ogni singolo progetto individuato nel piano, la sua realizzazione attraverso semplici indicatori; ogni progetto deve essere inoltre tenuto sotto controllo rispetto al cronoprogramma, che va rispettato.

Gli indicatori sono individuati nelle singole schede progettuali, alle quali si rimanda per una panoramica completa.

Oltre ad un controllo circa la realizzazione dei singoli progetti, questo livello di analisi si concentra su altri due aspetti fondamentali:

- la valutazione del contributo in termini di realizzazione dei progetti trasversali alle diverse componenti (progetti di rete);
- la valutazione del raggiungimento degli Obiettivi di Sostenibilità 2030 attraverso la realizzazione dei singoli progetti.

Nel primo caso la valutazione riguarda la percentuale effettivamente realizzata di progetti di rete rispetto a quelli individuati nel PdG, mentre nel secondo caso si tratta di tenere conto dei diversi obiettivi di Sostenibilità 2030 raggiunti grazie al contributo dei singoli progetti. È evidente che maggiore sarà il grado di realizzazione dei progetti di rete raggiunti, maggiore sarà il contributo in ottica di sistema di gestione di un sito seriale come quello in questione.

## 8.5 Uno strumento innovativo: la realizzazione di una dashboard

Oltre al set di indicatori definito la cui conformazione è stata illustrata precedentemente, si è realizzata una dashboard online, strumento per la visualizzazione di alcuni degli indicatori trattati da considerarsi utile soprattutto a livello divulgativo.

Tecnicamente una dashboard è cruscotto comprendente diversi grafici o altri elementi visuali relativi agli indicatori scelti, realizzato per restituire in maniera leggibile ed immediata la situazione rappresentata dai dati.

Al fine di costruire tale dashboard, sono stati individuati alcuni indicatori ritenuti adatti in quanto rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- rappresentati da dati numerici (o comunque non qualitativi);
- rappresentativi del lavoro svolto da tutte le componenti costituenti il sito per il raggiungimento degli obiettivi del PdG.

Ne è derivata quindi la seguente selezione:

- percentuale di progetti di rete realizzati (aggiornamento con cadenza annuale);
- calcolo degli indicatori di realizzazione dei progetti di rete (aggiornamento con cadenza annuale).

Questi due indicatori restituiscono, nel loro complesso, un quadro circa l'effettivo stato di avanzamento del PdG.

A questi si aggiunge la seguente selezione tra gli indicatori di *outcome* individuati precedentemente (si è selezionato un indicatore per ogni obiettivo strategico).

- Numero di persone coinvolte in eventi, festival e celebrazioni organizzate (numero/anno)
- Attivazione di progetti per accessibilità e disabilità (numero/anno)
- Presenza di visitor center
- Numero di imprese coinvolte in azioni di valorizzazione (numero/anno)
- Numero di studenti coinvolti nei progetti di sensibilizzazione/educazione (numero/anno)
- Creazione di tavoli di lavoro trasversali alle diverse componenti (SI/NO)

Le particolarità della dashboard sono molteplici:

- I grafici sono interattivi: cliccando su un dettaglio, si evidenziano i valori e gli elementi omologhi nei grafici collegati;
- I dati di base sono contenuti in uno *spreadsheet* su *cloud*, dal quale DataStudio attinge in maniera dinamica: è quindi possibile modificare i dati originali e vedere in tempo reale le modifiche ai grafici.
- È inoltre possibile modificare, togliere o aggiungere grafici e modificare colori e *layout*.

La dashboard è stata realizzata con Google DataStudio ed è visionabile al link:  
<https://www.italialongobardi.it/monitoraggio/>





